

PRELIMINARE DI STRATEGIA

UN PASSO CHE UNISCE

VALLE BREMBANA E VALTELLINA DI MORBEGNO
VERSO PERCORSI DI RIGENERAZIONE E
INNOVAZIONE DI COMUNITÀ



AREA INTERNA REGIONALE
VALLE BREMBANA E VALTELLINA DI MORBEGNO

DICEMBRE 2025

Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	3
1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale	3
1.2 Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area	20
1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato	24
1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti	25
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi	27
2.1 Individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza	27
2.2 Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati	28
3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi	32
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti	57
4.1 Descrizione della Strategia e illustrazione dei risultati attesi	57
4.2 Individuazione di ambiti tematici di intervento	61
4.3 Individuazione degli interventi	64
5. Organizzazione programmatica e finanziaria	77
6. Le misure di contesto	81
6.1 Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader - strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.)	81
6.2 Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie	89
6.3 Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, Strategia Regionale per la biodiversità)	91
7. Partecipazione e governance	93
7.1 Descrizione delle attività di partecipazione	93
7.2 Indicazione delle forme di governance	98
8. Monitoraggio e comunicazione	103
8.1 Rendicontazione degli indicatori di processo	103
8.2 Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi	104
8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia	107
8.4 Descrizione del piano di comunicazione	109
9. Conclusioni	114

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale¹

Il perimetro dell'area interna racchiude il territorio della Valle Brembana afferente alla provincia di Bergamo e della Valtellina di Morbegno, in provincia di Sondrio. Le due Valli sono unite e attraversate dalla strada provinciale 8 che culmina nel Passo San Marco situato a quota 1.992 m s.l.m.

La **Valle Brembana**, scavata dal **fiume Brembo**, che accompagna in senso nord-sud tutta l'area, è un territorio molto complesso dal punto di vista morfologico, naturalistico e paesaggistico. Il fondovalle è connotato da **un'urbanizzazione diffusa**, appartenente alla conurbazione bergamasca, a cui seguono il **paesaggio prealpino e quello montano**. La Valle Seriana ne segna il confine orientale, la Valle Imagna quello occidentale, mentre a nord l'area è limitata dalla catena delle **Alpi Orobie**.

La morfologia del territorio della Valtellina è caratterizzata dalla montuosità e dalla presenza dei corsi dei fiumi **Adda e Mera**. I centri urbani si localizzano nei fondivalle e lungo i fiumi, occupando una piccola parte dell'area. La **Valtellina di Morbegno** è posta orizzontalmente tra due catene montuose parallele: **la catena orobica a sud e la catena retica a nord**. Le due catene sono soggette a differenti condizioni climatiche, che determinano paesaggi differenti: il versante retico, soleggiato, ospita coltivazioni viticole terrazzate; sul versante orobico, più freddo, si collocano boschi, malghe e alpeggi. È un'area che occupa una posizione centrale nell'arco alpino, con una forte tradizione di scambi commerciali e culturali con la Svizzera.

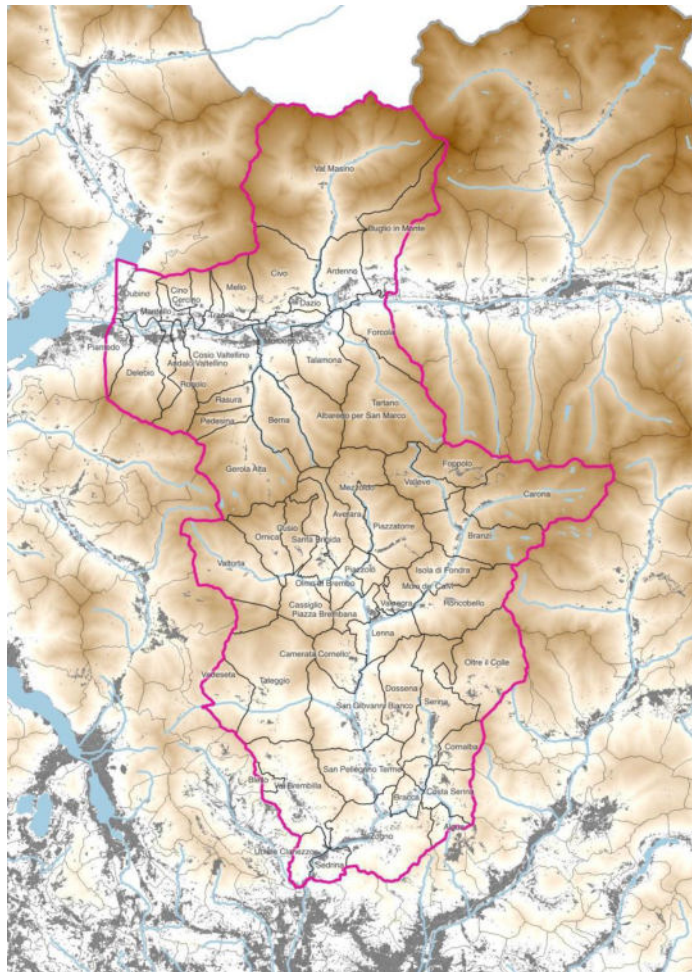


Figura 1: Territorio Area Interna

¹ Rielaborazione parzialmente tratta da "Il Ritratto Territoriale della Valle Brembana e Valtellina Di Morbegno" a cura del gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano, Settembre 2023

DEMOGRAFIA

L'area interna della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno ha una popolazione di **87.020 abitanti** (ISTAT 2019) distribuiti in **62 comuni** di cui:

- 37 comuni afferenti alla Comunità Montana Valle Brembana, per una popolazione complessiva di **39.865** abitanti che varia dai 71 residenti di Blello agli 8.539 di Zogno;
- 25 comuni afferenti alla Comunità Montana Valtellina di Morbegno, per una popolazione complessiva di **47.155** abitanti che varia dai 37 residenti di Pedesina ai 12.230 di Morbegno.

Più della metà della popolazione della Valle Brembana vive nel fondovalle, che ha conosciuto negli anni più recenti deboli segnali di crescita demografica, mentre l'alta valle e le valli laterali, soprattutto la Valle Mezzoldo, Stabina e la Val Taleggio sono le aree che hanno più risentito del **calo demografico** e del parallelo **invecchiamento della popolazione**. Nel 2022 non è passato inosservato dal territorio né dalla stampa locale il preoccupante dato emerso dal bilancio demografico pubblicato dalla Comunità Montana: al 31 dicembre 2022, in Valle Brembana la popolazione è scesa per la prima volta **sotto i 40 mila residenti** (39.959). Le previsioni al 2031 non sono meno allarmanti poiché è prevista un'ulteriore contrazione della popolazione residente pari al **-6,386%**²

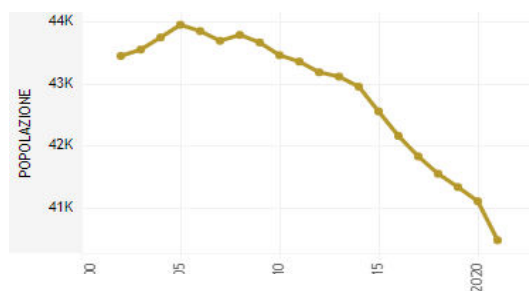


Figura 2: Andamento demografico Valle Brembana

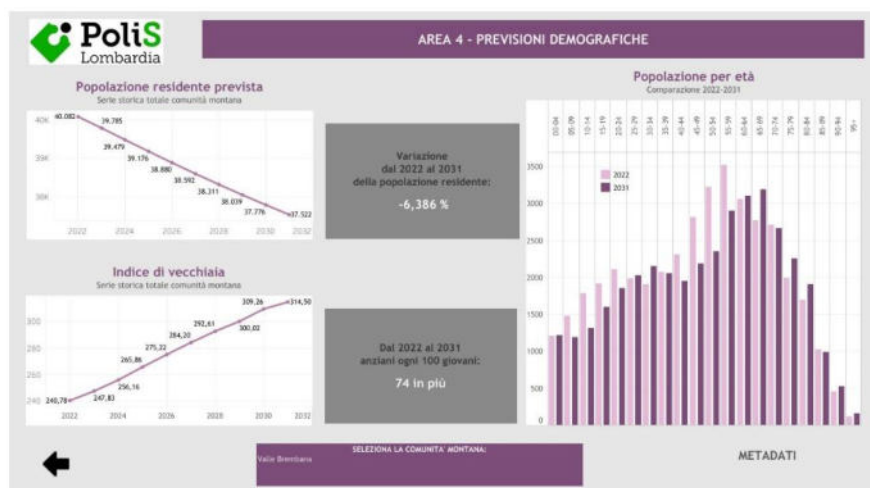


Figura 3: previsione demografica Val Brembana

In **Valtellina di Morbegno**, dove la dispersione abitativa è molto forte, il fenomeno dello spopolamento non colpisce soltanto le realtà più periferiche, come alcuni piccoli comuni delle valli orobiche (Albaredo per San Marco, Gerola e Tartano), ma riguarda anche **alcune aree del fondovalle**, situate a pochi chilometri di distanza dai centri urbani più rilevanti. Tra il 2020 e il 2021 la popolazione residente è risultata in lieve aumento sul complesso dei comuni afferenti all'ambito di Morbegno. Le **previsioni al 2031** oscillano tra un andamento stazionario e un leggero incremento dello 0,1138% della popolazione residente.

² Fonte dati: Polis Lombardia

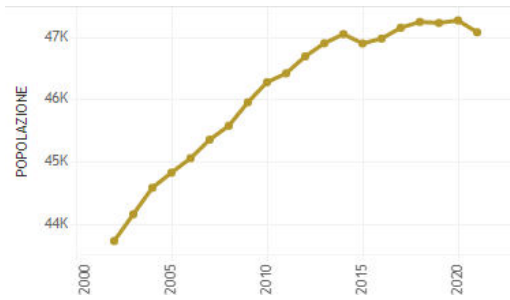


Figura 5: Andamento demografico Valtellina di Morbegno

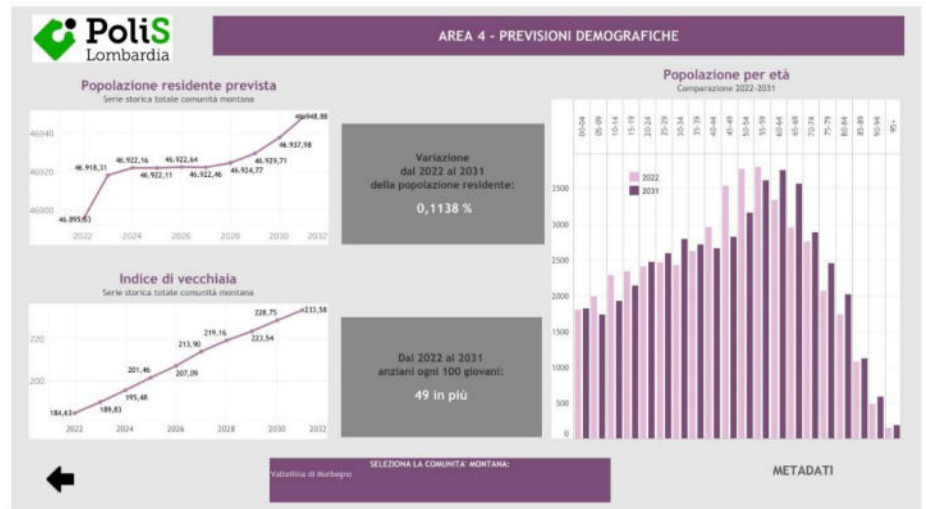


Figura 4: Previsione demografica Valtellina di Morbegno

Più in generale si osserva a livello provinciale, per quanto concerne la provincia di Sondrio, una riduzione del tasso di natalità (Nati/Popolazione * 1.000) che è passato dal 9,18 nel 2012, al 7,6 nel 2017, per arrivare al 7,27 nel 2019, un dato che non è più compensato dalla natalità della popolazione straniera.

L'indice di vecchiaia mostra un processo di invecchiamento della popolazione particolarmente rilevante in Valle Brembana, soprattutto nella media e alta valle, con un rapporto percentuale della popolazione di oltre 65 anni su quella 0-14 anni che **supera il valore di 400** (ISTAT, 2021), contro una media nazionale di 182,6 nel 2021. In Valle Brembana si registra **il più alto indice di vecchiaia della Provincia e della Regione**. Si differenziano, con un indice leggermente più basso, i **comuni del fondovalle in Valtellina di Morbegno e quelli della bassa Valle Brembana**, seppur con valori più elevati i primi per un indice di vecchiaia complessivo pari a 179 (ISTAT, 2021). Guardando al dato territoriale, la popolazione dell'Ambito morbegnese nell'anno 2019 è stata caratterizzata da un indice di vecchiaia di 293,1%, in calo rispetto al biennio precedente, ma comunque superiore alla media nazionale (179,3%).

Suddividendo la popolazione anziana in due fasce distinte per bisogni e caratteristiche si possono individuare:

- (1) un primo gruppo che raccoglie la popolazione di età compresa tra 65 e 80 anni (**anziani**) tendenzialmente ancora attiva e per lo più autonoma;
- (2) un secondo gruppo che rappresenta la popolazione over 80 (**grandi anziani**), tendenzialmente molto sedentaria, caratterizzata da un numero limitato di piccoli spostamenti e da specifici bisogni di assistenza.

Dal punto di vista della distribuzione geografica la percentuale di over 65 si concentra in maniera particolarmente rilevante **nell'area centrale della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno**, con percentuali che superano il 25%. Si differenziano, con un valore leggermente più basso, i comuni dell'area della Valtellina di Morbegno. **I "grandi anziani", invece, si concentrano soprattutto nelle vallate laterali e in alta valle**. Inoltre, in tutta la Valle Brembana sono elevati i valori di famiglie unipersonali over 85, determinando situazioni a maggior rischio isolamento e la richiesta di maggiore assistenza.

Sono proprio queste fasce di popolazione a essere state maggiormente colpite nel corso della pandemia da Covid-19, anche se in misura maggiore nei comuni di fondovalle, dove sono localizzate le residenze per anziani. È in questi territori che il numero dei decessi è cresciuto maggiormente rispetto agli anni precedenti.

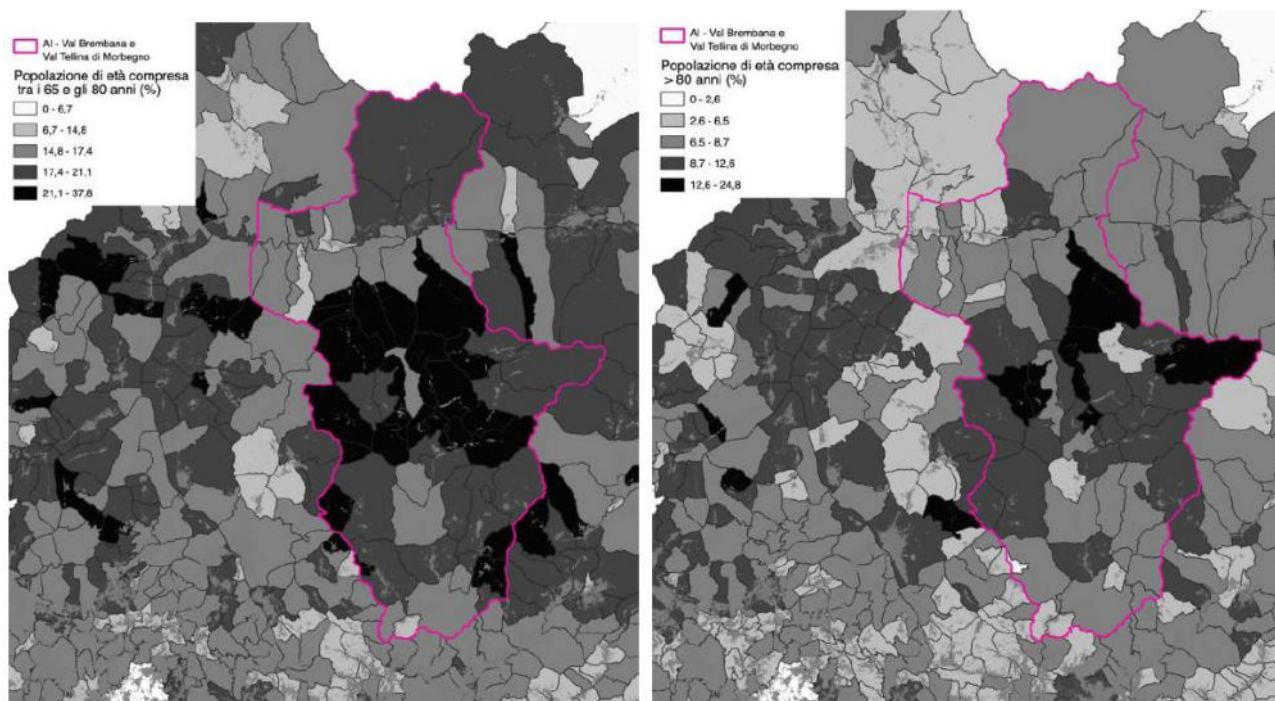


Figura 6: Distribuzione geografica anziani e grandi anziani sul territorio dell'Area Interna (ISTAT 2019)

Nell'Ambito dell'Area Interna la popolazione (dati ISTAT 2021) risulta così suddivisa:

- la fascia d'età 0-19 anni è pari al 17,2 % della popolazione residente
- la fascia d'età 19-69 anni è pari al 64,4 %
- la fascia d'età superiore ai 70 anni è pari al 18,4 %.

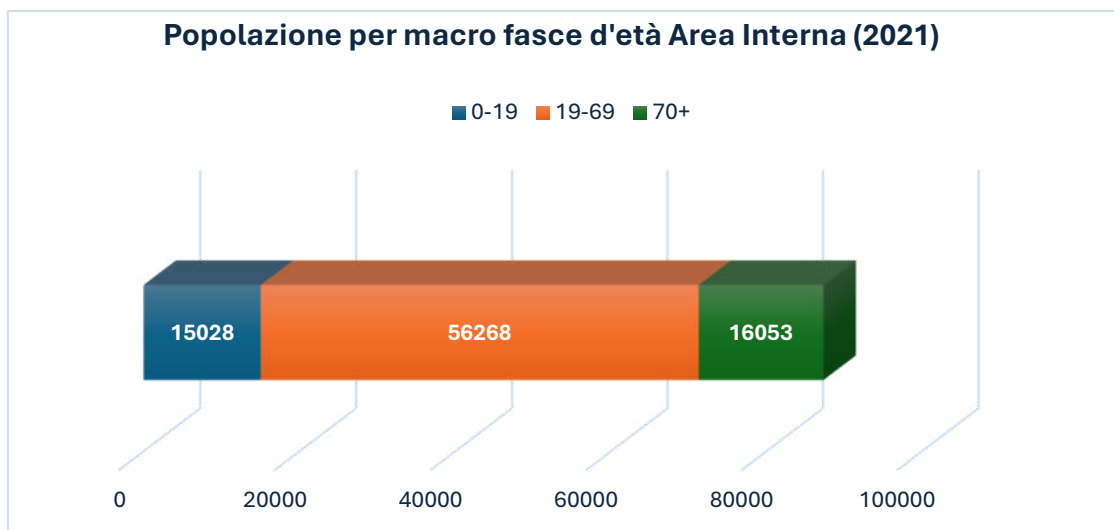


Figura 7: Rielaborazione dati Polis Lombardia

Rispetto alla popolazione in età giovanile e attiva, è possibile identificare andamenti distinti per **l'alta Valle Brembana** e il **versante sud della Valtellina di Morbegno**, che riportano **percentuali molto basse sia di popolazione scolastica** considerata fino all'ultimo anno di secondaria (ovvero di età compresa tra 6 e 19 anni), **sia di popolazione attiva** nel lavoro e nello studio, dalla scuola dell'obbligo fino all'età pensionabile (ovvero di età compresa tra 6 e 64 anni). Si conferma dunque la fragilità demografica dei Comuni situati alle quote più alte tra cui Gerola Alta, Bema, Albaredo per San Marco e Tartano (Valli del Bitto), nelle **valli laterali** sia a ovest (nel comune di Valtorta in Val Stabina e Vedeseta in Val Taleggio), che a est (nei comuni di Lenna, Roncobello, Mezzoldo, Isola di Fondra, Piazzatorre, Foppolo e Carona e in Val Serina nel comune di Dossena) **dell'alta Valle Brembana**.

Chiaramente si riscontrano percentuali più alte nel numero di giovani nella bassa Valle Brembana, a ridosso del capoluogo, e soprattutto in Valtellina di Morbegno, nei comuni compresi tra **Morbegno e Colico**, al confine con la Provincia di Lecco, e nel comune di **Talamona**. Tuttavia, è bene segnalare, inoltre, che il numero di minori nella provincia di Sondrio è passato da 30.363 nel 2012 a 28.561 nel 2019. Una riduzione pari a -5,93%, la più ampia tra quelle delle Province lombarde (Openpolis, 2021). A Morbegno, tuttavia, si segnala una leggerissima crescita dei residenti nella fascia 0-17, di poco inferiore all'1%.

Per quanto riguarda la popolazione di origine straniera si osserva una scarsa presenza in Valle Brembana, mentre si rileva una maggiore localizzazione laddove si concentra la popolazione attiva in **Valtellina di Morbegno**, ovvero soprattutto nei comuni occidentali: Andalo Valtellino, Delebio, Dubino, Mantello. Le maggiori opportunità lavorative e disponibilità di servizi alla persona sono probabilmente fattori rilevanti nelle scelte residenziali dei migranti europei ed extra-europei. Averara rappresenta un'eccezione in Alta Valle Brembana.

Per quanto riguarda il reddito medio pro-capite (2020), **il comune con il reddito maggiore è Morbegno** con 22.815 €, **seguito da San Pellegrino Terme** con un RMPC di 21.674€; **Piazzolo, invece, è il comune con il reddito medio pro-capite più basso** nel 2020, pari a 13.894€. Interessante notare che l'alta valle registra valori più alti rispetto alla media. Si segnala il forte incremento di alcuni comuni che si localizzano nei contesti più marginali, come Lenna, centro industriale, o Averara. Ciononostante, complessivamente si presenta un andamento a macchia di leopardo, **con valori più bassi nelle vallate più marginali**. La presenza di una forbice ampia di RMPC (circa 9.000 € tra Morbegno e Piazzolo) evidenzia l'esistenza di **polarizzazioni socioeconomiche** interne all'area della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno, specie tra fondovalle e alta valle.

I dati relativi a **disoccupazione e NEET** (Not in Education, Employment or Training, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano perché disoccupati o inattivi, né partecipano a corsi di istruzione o formazione professionale) riportano **valori di disoccupazione elevati nei comuni dell'alta Valle Brembana orientale**, mentre, per quanto riguarda i NEET, i comuni di **Cassiglio, Averara e Bema** sono quelli più fragili, con percentuali superiori al 40%, ben al di sopra dell'attuale dato provinciale (che è peggiore rispetto a quello lombardo), regionale e nazionale.

In molti comuni dell'alta Valle Brembana la percentuale degli **occupati non stabili**, spesso associata a **economie turistiche discontinue**, è molto elevata. In questi territori si segnalano anche **situazioni più critiche** per quanto riguarda la **partecipazione delle donne nel mercato del lavoro**.

Dal punto di vista delle **fragilità legate al contesto economico-sociale** sono molte le famiglie, o le singole persone, che vivono in forte stato di disagio socio-culturale ed economico, che faticano ad emanciparsi e che spesso dipendono per lungo tempo dall'aiuto dei servizi sociali e delle associazioni di volontariato. Se talune situazioni erano certamente già presenti prima dell'emergenza Covid 19, quest'ultima ha decisamente amplificato le condizioni di fragilità dei nuclei familiari e delle persone.

I principali problemi, per chi si trova in una condizione di vulnerabilità sociale, sono dati, oltre da fattori di tipo materiale ed economico, anche da elementi legati **all'assenza di reti di supporto**. La povertà e il disagio economico delle famiglie portano spesso ad un **isolamento** e ad un **impoverimento delle relazioni**, limitando per esempio le possibilità di accesso dei minori ad opportunità formative, culturali, sportive, ricreative e di socializzazione. Allo stesso modo anche i nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di persone anziane o con disabilità, se non attrezzate a livello culturale e relazionale, possono scivolare in condizioni di isolamento, incrementate anche dalle scarse possibilità di mobilità e spostamento sul territorio, che porta all'impossibilità di affrontare eventuali problematiche emergenziali.

Insufficienza di reddito, isolamento sociale e carenza di reti di prossimità, difficoltà di accesso al mercato del lavoro, difficoltà di accesso a soluzioni abitative, frammentazione territoriale e scarsa mobilità sociale rimangono i principali fattori di impoverimento e di amplificazione della condizione di vulnerabilità sociale dei nuclei familiari sui quali è oggi - e lo sarà sempre di più in futuro - importante porre attenzione per lo sviluppo del welfare territoriale.

AMBIENTE

La Valle Brembana e la Valtellina di Morbegno sono caratterizzate da territorio molto complesso a livello morfologico, naturalistico e paesaggistico. L'ambiente montano della Valle Brembana è dominato da boschi di latifoglie nelle parti più basse e da resinose alle quote più elevate, passando poi alle praterie aperte in quota. I fondivalle e i versanti meno acclivi, dove si trovano i centri urbani, sono caratterizzati dai prati stabili, le cui produzioni foraggere sostengono la zootecnia di fondovalle, base dell'intero comparto agricolo dell'area. La Valle Brembana si caratterizza per un indice di densità abitativo molto basso (7,83 ab/kmq) e la più alta percentuale di dispersione abitativa della Provincia, a conferma della frammentazione tipica dei comuni montani.

Dal punto di vista naturalistico, le aree prioritarie per la biodiversità sono numerose poiché le due comunità montane si uniscono lungo la dorsale orobica che protegge all'interno Parco Regionale delle Orobie conta in totale 9 Siti di Importanza Comunitaria.

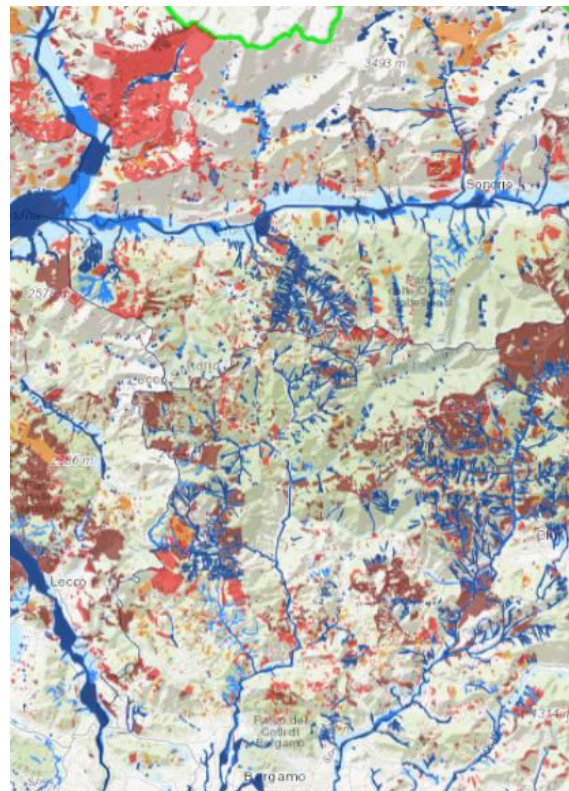


Figura 8: Mosaicatura della pericolosità da frana e idraulica (ISPRA, Idrogeo)

In metà dei comuni della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno la frequenza del rischio idrogeologico è più elevata rispetto alla media regionale e in alcuni comuni della Valtellina di Morbegno è molto elevata, questo non solo per le caratteristiche geomorfologiche del territorio, ma anche come conseguenza dello sviluppo urbano e umano delle vallate. Più complessivamente il rischio idrogeologico si concentra infatti nel fondovalle e lungo i fiumi Adda e Brembo, **dove si localizza la maggior parte degli insediamenti residenziali e produttivi dell'area interna** (es. Sedrina, Zogno, Mantello, Catilaccio, Traona, Andalo Valtellina, Cosio Valtellino).

A ciò si aggiunge anche un indice di maggiore pericolosità a cui questi territori sono sottoposti a causa degli effetti crescenti e già evidenti del cambiamento climatico. I comuni e le altre istituzioni della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno non hanno, ad oggi, operato alcuna valutazione puntuale degli effetti locali del cambiamento climatico. Le Valli risultano esposte a una varietà di fenomeni indicati come rilevanti per l'insieme del territorio regionale dal "*Rapporto di sintesi della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)*". In particolare, fenomeni quali un **aumento di frequenza e intensità di piene e alluvioni e, più complessivamente, di manifestazioni legate al rischio idrogeologico, riduzione del flusso vitale minimo per i torrenti, innalzamento del limite delle nevicate, siccità e incendi boschivi**, sono di particolare rilievo per la Valle Brembana e Valtellina di Morbegno.

Analizzando il **consumo di suolo**, tra i comuni delle aree interne lombarde con consumo di suolo negativo - ovvero la classe di massima inefficienza poiché si tratta di territori che consumano una risorsa non rinnovabile (il suolo) senza avere una forzante attiva (la popolazione in crescita) - il numero maggiore di comuni (n. 25 pari al 17,2% dei comuni analizzati) si trova **nell'area interna Valle Brembana e Valtellina di Morbegno**. I valori più alti riguardano i comuni di Cusio (-822,2) e Vedeseta (-3025) in Valle Brembana; Andalo Valtellino (-1450), Talamona (-725), Traona (-3366,7) e Rogolo (-466,7) in Valtellina di Morbegno. Questi valori elevati rendono i territori più fragili e li espongono a un crescente livello di spesa pubblica per la manutenzione delle aree urbane e la sicurezza dei cittadini, costi che inevitabilmente peseranno sempre più sugli abitanti rimasti, purtroppo in calo.

Considerando l'indicatore del **suolo consumato pro capite** (2021) calcolato da ISPRA emerge che i comuni più inefficienti sono, nel caso della Valle Brembana e Valtellina di Morbegno, quelli di alta valle dove si evidenzia una tendenza a costruire nuovi edifici anche in assenza di una domanda.

IL PATRIMONIO COSTRUITO

L'epoca di costruzione del patrimonio edificato nelle valli rispecchia lo spostamento della popolazione in alcune aree a discapito di altre. Infatti, spesso i comuni con il patrimonio più recente sono quelli che hanno avuto un incremento di popolazione negli ultimi anni e, di conseguenza, hanno conosciuto nuovi processi di urbanizzazione. I comuni con il **patrimonio residenziale più vecchio** dell'area sono **Bema**, in alta Valtellina, e **Valnegra**, primo comune della Valle Brembana a dotarsi di un istituto scolastico, mentre quello con il patrimonio più recente è **Valleve**, probabilmente interessato dall'edificazione di seconde case legate al turismo invernale della vicina **Foppolo**.

Tutto il territorio ha registrato un generalizzato calo dei valori immobiliari dal 2016 a oggi. Il Morbegnese si conferma l'area con **maggiore vivacità immobiliare**, con valori superiori a 1.100 €/mq. I comuni che rientrano nella zona omogenea Valli del Bitto-Val Tartano sono, invece, quelli

i cui valori immobiliari sono sotto la media (832 €/mq), nonostante il patrimonio residenziale sia stato costruito in epoca relativamente recente. Tra il 2016 e il 2020 questa zona ha visto crescere i volumi di abitazioni compravendute, con valori immobiliari che sono però in costante calo. Le zone della Val Masino e Retica Ovest (valore 990 €/mq) hanno registrato un aumento dei volumi di abitazioni compravendute nel 2016, per poi stabilizzarsi negli anni successivi.

La Valle Brembana si presenta con un valore immobiliare medio alquanto basso, pari a 944 €/mq. Valori più elevati si riscontrano in bassa valle, ovvero nelle aree maggiormente urbanizzate e più ricche di servizi, e nelle zone a maggior vocazione turistica.

Come in altre aree interne si rileva un vasto patrimonio immobiliare pubblico abbandonato o in disuso, così come le seconde case di soggetti privati o beni immobiliari di proprietà ecclesiastica che, contestualmente al cambiamento dei modelli e delle geografie sociali e turistiche, hanno progressivamente perso di valore e di uso. Si tratta di un patrimonio spesso caratterizzato da una proprietà fortemente frammentata (per quanto concerne i soggetti privati), localizzato in contesti diversi, più o meno accessibili, e con livelli di manutenzione variabili.

Tuttavia, nonostante la presenza di questi immobili vuoti, la domanda di residenzialità a lungo termine o temporanea non è soddisfatta poiché spazi e abitazioni non vengono né venduti né messi in affitto, ad uso residenziale o turistico. Questi beni potrebbero essere messi a disposizione per progettare forme di riutilizzo orientato anche a determinati gruppi sociali caratterizzati da condizioni di svantaggio – anziani a basso reddito, bambini e adolescenti a basso reddito, famiglie monogenitoriali, famiglie straniere – o a determinati gruppi di lavoratori (es. assistenti sociali, operatori socio-sanitari e socio assistenziali) che esprimono una forte domanda di residenzialità sul territorio che purtroppo attualmente non trova un'adeguata risposta.

IL PATRIMONIO CULTURALE

Nel territorio dell'area interna Valle Brembana e Valtellina di Morbegno si contano ben 146 architetture vincolate. La presenza più elevata di architetture vincolate si registra in tre comuni principali: **Morbegno**, che ne conta 14, seguito da **Zogno** e **San Giovanni Bianco** (rispettivamente 12 e 11 architetture vincolate) che possono qualificarsi anche come poli culturali delle Valli.

A Morbegno è presente il **Museo Civico di Storia Naturale** riconosciuto dal sistema museale lombardo. Appartiene al sistema museale lombardo anche il **Museo dei Tasso e della Storia Postale** con sede a Camerata Cornello, e il **Museo della Valle-Fondazione Polli-Stoppani** a Zogno, dove in un palazzo del Seicento, sono raccolti ed esposti moltissimi reperti di storia e cultura locale - un'attività iniziata nel 1970 da un gruppo di appassionati guidati dal fondatore Avv. Vittorio Polli che aveva come obiettivo conservare e tramandare, soprattutto ai giovani, le radici della comunità.

A Zogno sono presenti, inoltre:

- il **Museo del Soldato** allestito e gestito dal gruppo Alpini locale;
- il **Museo di San Lorenzo**, museo vicariale e religioso che espone dipinti, sculture, arredi liturgici e oggetti devozionali provenienti dalla parrocchia di Zogno e dalla raccolta di don Giulio Gabanelli, parroco di S. Lorenzo;
- Il complesso delle **Grotte delle Meraviglie**, una delle prime grotte turistiche d'Italia scavata dentro un bancone calcareo di color grigio chiaro (chiamato Calcare di Zù) molto presente in valle Brembana;

- La **Casa Museo Bortolo Belotti**, oggi pinacoteca, era la dimora estiva del politico, storico, poeta e giurista Bortolo Belotti considerato la figura più importante del '900 in Valle Brembana. La villa è stata oggetto di un importante lavoro di riqualificazione ed ospita oggi le sale della biblioteca civica e al piano nobile la pinacoteca con ventisei opere d'arte di grande pregio, fra quadri e sculture.

Tra le buone pratiche di valorizzazione culturale attuate in Val Brembana non si può non citare il Polo Culturale "**Mercatorum e Priula / vie di migranti, artisti, dei Tasso e di Arlecchino**", nato nel 2015 da una convenzione firmata dai Comuni di **Camerata Cornello, Dossena e San Giovanni Bianco** proprio con l'obiettivo di valorizzare i beni artistici, architettonici, storici, ambientali ed economici del territorio e di promuoverne gli eventi culturali.

Tra questi, il Comune di **San Giovanni Bianco** ha inoltre acquisito nelle sue disponibilità, attraverso un legato testamentario, il notevole patrimonio artistico del **pittore Giuseppe Milesi** (1915-2001) e della moglie e poetessa Elena Milesi (1926-2015) che comprende centinaia di quadri, migliaia di disegni, fotografie e documenti dell'epoca da valorizzare attraverso mostre ed esposizioni.

Il patrimonio artistico e culturale della Valle Brembana è davvero notevole basti citare gli artisti Baschenis, Palma il Vecchio, Ceresa, Codussi, Busi Cariani, Cavagnis, Steffani oltre alla produzione di molti e valenti artisti più recenti (Milesi, Manzù, Alcaini, Torriani ...) che hanno vissuto o lavorato nel territorio. Alcuni di questi artisti sono inoltre patrimonio comune con la Valtellina, unita alla Val Brembana non solo da crinali montuosi prealpini, ma anche da tradizioni, usanze, costumi, leggende, storia, sentieri e strade antiche.

Tra i beni culturali della **Valtellina di Morbegno** si segnalano:

- il **Museo dell'Homo Salvadego**, un antico edificio situato in prossimità della Chiesa Parrocchiale di Sacco che ospita al primo piano un ciclo di affreschi, opera dei maestri Batestinus e Simon datati 18 maggio 1464, che ricopre completamente la stanza. Le quattro pareti sono dipinte con decorazioni, motivi floreali e cartigli, con scritte in caratteri gotici in latino e in volgare riportanti proverbi e motti moraleggianti. Non mancano parti figurative, tra le quali un personaggio dal corpo peloso e dalla barba fluente, munito di un nodoso randello, che si presenta in questo modo: "*Ego sonto un homo salvadego per natura, chi me ofende ge fo pagura*". La presenza nella "camera picta" di Sacco di una delle più belle immagini documentate dell'Uomo Selvatico, figura tra le più suggestive della mitologia alpina, ha fatto sì che si creasse intorno il piccolo Museo.
- il **Castello di Domofole** è una fortezza altomedievale nel Comune di Mello di cui restano solo la torre, parte del muro e della cappella di Santa Maria Maddalena. Era chiamato popolarmente **Castello della Regina**, essendo diffusa la credenza che vi avesse dimorato la regina longobarda Teodolinda. È probabile che la fortezza sia stata usata piuttosto come prigione della regina longobarda, Gundeberga (figlia di Teodolinda), accusata ingiustamente di aver tramato per far morire il marito, il re Arioaldo (o Rodoaldo).
- **L'Antico borgo di Sostila**, in cui si trovano la scuola ed il rifugio di proprietà della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, è posto sul versante sinistro idrografico della



Val Fabiolo. Il borgo è una piccola frazione del comune di Forcola posto a 821 mt s.l.m., circondato da ripidi prati e boschi di castagno. Abitato in permanenza fino agli anni '60 del secolo scorso e raggiungibile solo a piedi, il villaggio ha conservato nel tempo il suo impianto urbanistico medioevale caratterizzato da stradine acciottolate e case addossate le une alle altre. A causa del progressivo spopolamento Sostila vede chiudere anche la sua scuola elementare: nel 1936 il borgo contava 16 famiglie residenti pari a 96 persone, nel 1961 erano presenti 14 persone residenti, solo 2 nel 1991 e nessuna nel 2001. L'origine del nome richiama la nozione di sosta lungo una via di transito, probabilmente punto di passaggio dalla vicina Val Tartano alle successive contrade di Alfaedo e Rodolo sul versante orobico, oppure verso il fondovalle.

L'Area Interna vede la presenza di ben 5 **Ecomusei** che pur facendo riferimento ad amministrazioni diverse si trovano per la maggior parte in un contesto di continuità territoriale: di questi, tre coprono ognuno un singolo territorio comunale (Ecomuseo Centro Storico-Borgo Rurale di **Ornica**; Ecomuseo di **Valtorta**; Ecomuseo **Valli del Bitto di Albaredo**) mentre due comprendono più comuni, **l'Ecomuseo della Val Gerola** (comuni di Gerola Alta, Pedesina, Rasura e Cosio Valtellino) e **l'Ecomuseo della Val Taleggio** (comuni di Taleggio e Vedeseta).

Tra le vie storiche più note si ricordano:

- la **Via Priula**, antico percorso cinquecentesco che collegava Bergamo a Morbegno,
- la **Via Mercatorum**, così chiamata perché percorsa dai mercanti nel Medioevo,
- la **Strada Taverna**, un'antica mulattiera che risale il crinale tra Val Brembilla e Val Brembana, in corrispondenza del confine tra i comuni di Brembilla e Zogno;
- la **Via del Ferro**, realizzata nel XII sec., con l'obiettivo di unire le ex-miniere e gli ex-forni di fusione di Valtorta con Mezzoldo.

Le vie storiche Mercatorum e Priula sono state lo strumento di incontro tra la Valle Brembana, la Valtellina e l'Europa. Lungo queste strade, infatti, sono passati per secoli idee e merci, artisti e mercanti, nobili e persone comuni che si spostavano da un luogo all'altro in cerca di lavoro, di fortuna o semplicemente di un cambiamento. Basti ricordare, tra gli altri: i pittori Palma il Vecchio, Carlo Ceresa e i Baschenis, citati in precedenza; l'architetto Mauro Codussi; la nobile famiglia Grataroli e la famiglia Tasso, che si affermò in Europa rivoluzionando il sistema postale.

La Via Mercatorum, via dei mercanti, collegava Bergamo alla Valtellina salendo dalla bassa Val Seriana. Durante il Medioevo fu anche la strada privilegiata per le comunicazioni tra la Valle Brembana e Bergamo. Questa via univa alcuni tra i centri più importanti della Valle Brembana, come Dossena, in cui era presente la prima pieve della Valle che ebbe il ruolo di chiesa battesimale per tutto il territorio brembano, e Cornello, sede dell'unico mercato della media Valle Brembana fino alla prima metà del XV secolo. La Via Mercatorum non era una strada unica, ma comprendeva diverse arterie che si potevano percorrere esclusivamente a piedi o a cavallo e che si sviluppavano in quota. A partire dal Cinquecento iniziò la sua decadenza che culminò con la costruzione di un nuovo asse viario da Bergamo alla Valtellina: la Strada Priula.

La Strada Priula fu costruita a partire dal 1592, durante il dominio veneziano su Bergamo, per collegare la città alla Valtellina e ai Grigioni senza transitare nei territori del Ducato di Milano e con un itinerario più breve e diretto rispetto alla Via Mercatorum. La nuova strada doveva soddisfare le nuove aspettative economiche e strategiche del governo veneziano ponendosi come un itinerario di rilievo internazionale. La Strada Priula partiva da Porta San Lorenzo in Città Alta, risaliva la Valle Brembana seguendo in parte il corso del fiume Brembo, arrivava al Passo San

Marco e, infine, scendeva in Valtellina. La costruzione della Strada Priula fu molto impegnativa, tanto da far esclamare al suo ideatore, Alvise Priuli, di aver costruito una strada “nella roccia viva”.

Nel Comune di Camerata Cornello la frazione di **Cornello dei Tasso** è riconosciuta tra i “Borghi più Belli d’Italia” per la conservazione della sua struttura urbanistica e architettonica medievale. Il borgo è localizzato lungo la Via Mercatorum si è sviluppata nell’abitato come una **strada porticata dove si teneva il mercato**. Il Palazzo dei Tasso ospita il Museo dei Tasso e della Storia Postale che raccoglie molti documenti dell’attività della gloriosa famiglia dei Tasso che inventò il moderno sistema postale.

Nonostante l’elevata presenza di patrimonio culturale i territori dell’area interna lamentano una **scarsa valorizzazione** dello stesso sia in termini di comunicazione sia in termini di gestione e riconoscibilità, e anche di attrattività turistica. Alcuni di questi beni, ad esempio, sono spesso chiusi perché l’apertura è organizzata in base alle disponibilità di soggetti volontari.

Un bisogno emerso soprattutto per il territorio della Valtellina di Morbegno che manca di un sistema di promozione e valorizzazione culturale e che necessita di strumenti e risorse finanziarie e umane per l’organizzazione e la messa in rete di questi beni.

Anche i principali **percorsi storici** sono scarsamente promossi e valorizzati come itinerari fruibili da escursionisti e appassionati di trekking.

Infine, servono nuovi spazi espositivi e aggregativi per la diffusione e la valorizzazione della cultura: opere, fossili, eventi e manifestazioni di elevato interesse artistico e culturale non trovano più spazio all’interno degli edifici esistenti, proprio per questo molti Comuni si stanno impegnando ad ampliare e rinnovare gli spazi culturali a loro disposizione, convinti che la cultura possa essere un importante motore di sviluppo per le comunità locali.

SERVIZI

I servizi di welfare e i servizi scolastici variano notevolmente tra i diversi comuni dell’Area Interna: si evidenzia una concentrazione maggiore di servizi nelle aree più popolate. Mentre alcune zone montane centrali soffrono della mancanza di scuole nel primo ciclo di istruzione, altre zone godono di una buona dotazione. Vi sono stati accorpamenti sovra-comunali di scuole, come a Piazza Brembana, Lenna e Valnegra, finalizzati a gestire efficacemente i costi e le risorse. Si evidenziano anche alcuni casi di innovazione educativa, come la “Scuola senza zaino” messa in atto nelle primarie di **Talamona** e di **Civo** (Frazione Serone) e in Comune di **Piazza Brembana**, che offre un approccio globale all’apprendimento cercando di renderlo più piacevole e accattivante. Per l’istruzione superiore i giovani possono rivolgersi a Morbegno e verso altri Comuni più strutturati che offrono iniziative come il corso di meccatronica a Zogno per soddisfare le esigenze industriali locali. Inoltre, il liceo “Nervi-Ferrari” di Morbegno è stato riconosciuto come il miglior liceo d’Italia, evidenziando l’eccezionale rendimento degli studenti. Tuttavia, **i servizi per l’infanzia sono limitati**, specialmente in Valle Brembana, mentre i centri per i giovani sono meglio distribuiti.

Abbastanza diversificata, invece, **l’offerta sanitaria territoriale**, che è maggiormente concentrata nei fondivalle. Gli ospedali di riferimento sono quelli di San Giovanni Bianco (per il quale una parte del piano superiore è stata destinata ad Ospedale di Comunità) e di Morbegno (Ospedale di Comunità). Mancano però i medici, soprattutto in alta valle. Oltre agli ospedali, la pianificazione regionale ha previsto l’attivazione di **tre Case di Comunità** a Sant’Omobono Terme, Zogno e Villa d’Almè, che non coprono però le aree più marginali dell’alta valle.

Per l'alta valle, il centro di riferimento è rappresentato da Piazza Brembana, dove si segnala l'importanza per la comunità del Consultorio familiare, che ha il tasso di frequenza più alto della Provincia. Inoltre, mancano completamente i servizi residenziali ordinari, nei diversi ambiti sociosanitari.

Fatta eccezione per i comuni più popolosi e attrezzati dei fondivalle, l'area presenta una quasi totale carenza di farmacie, specialmente in alta Valle Brembana e nelle vallate minori. Anche comuni importanti, come San Pellegrino Terme o San Giovanni Bianco, sono dotati di una sola farmacia sul territorio ed una parafarmacia a San Pellegrino Terme. La zona di Piazza Brembana emerge come polo intermedio dell'alta valle.

La **mancanza di personale** è particolarmente critica nei settori **sociosanitario ed educativo**, anche perché si tratta di impieghi faticosi e poco riconosciuti, socialmente ed economicamente. In Valle Brembana e Valtellina di Morbegno, nonostante le buone strutture ospedaliere presenti e alcune importanti sperimentazioni, è difficile reperire medici, infermieri, assistenti sociali. Ciò vale anche per il Terzo settore, sottodimensionato sul fronte degli operatori e quindi spesso in difficoltà a garantire l'erogazione dei servizi richiesti.

Si segnala, inoltre, la **scarsa accessibilità digitale dell'area**, soprattutto nei territori più periferici. Ciò rende difficile immaginare servizi telematici, a sostituzione o in integrazione a quelli tradizionali.

COOPERATIVE DI COMUNITA'

L'area interna, in particolare la Val Brembana, si caratterizza per la presenza e l'azione di diverse **Cooperative di Comunità** che, oltre a rivitalizzare i paesi e creare opportunità formative e lavorative, collaborano con le amministrazioni locali per fornire servizi ai cittadini.

Le cooperative sono strettamente legate al territorio in cui nascono e ai bisogni locali rilevati, specialmente se si prendono in considerazione i Comuni più isolati. Tuttavia, nell'impossibilità di sviluppare una cooperativa per ciascuna comunità, durante gli incontri di progettazione partecipata ci si è interrogati sulla possibilità di organizzare servizi diffusi, immaginando di far operare una o più cooperative su più territori. Non sono poche le difficoltà e limiti che questa forma organizzativa deve affrontare in mancanza di una precisa regolamentazione normativa e della sostanziale assenza di risorse economiche a disposizione. Servirebbero in primis delle politiche che sostengano e identifichino le cooperative di comunità: ad esempio questi enti per partecipare ai bandi di contributo sono identificate come imprese profit, pur non avendo né le reali caratteristiche, né la struttura organizzativa di un ente profit, senza considerare le specifiche finalità statutarie. Dall'altra parte però una cooperativa di comunità non è nemmeno obbligatoriamente classificabile come un'impresa sociale, solo quelle che hanno riferimenti espliciti all'interno dello statuto possono essere considerate tali.

Si presentano di seguito le principali cooperative di comunità del territorio:

Cooperativa di Comunità	Attività
I Rais	Nata a Dossena da un gruppo di ragazzi con età media di 22 anni, prima organizzati in un'associazione. La Cooperativa è stata la prima cooperativa di comunità a essere fondata in Lombardia e oggi svolge attività socioculturali, educative e ricreative per anziani e giovani (es. doposcuola). La Cooperativa gestisce poi le miniere recuperate, la mensa della Scuola dell'infanzia di Dossena e la preparazione dei pasti per gli anziani, alcuni spazi per la comunità, come lo spazio di aggregazione e ristorazione

	(bar, pub, pizzeria) Mirasole, ceduto in comodato d'uso da un privato, e la Trattoria Alpina (ristorante, bar). Inoltre, si occupa della manutenzione del verde pubblico e della pulizia degli edifici pubblici.
Ornica nel Cuore	A Ornica la cooperativa Donne di Montagna era stata fondata da un gruppo di donne del paese per arrestare lo spopolamento, gestire "l'Antico Borgo Rurale di Ornica" trasformato nel primo Albergo Diffuso della Lombardia e promuovere laboratori didattici legati alle antiche tradizioni della vita contadina di montagna. L'albergo diffuso è costituito da 7 appartamenti di proprietà del Comune e dall'unico ristorante del paese. Avviato nel 2009 è stato gestito dalla cooperativa fino a gennaio 2024. Il progetto ha rappresentato un importante stimolo per il borgo. La cooperativa "Donne di montagna" ha oggi passato il testimone a un gruppo di giovani, dai 20 ai 40 anni, che hanno fondato una nuova cooperativa per la gestione dell'Albergo e la promozione del territorio (Ornica nel Cuore).
Terre d'Oltre Goggia	Nata a Moio de' Calvi , la Cooperativa si è impegnata per riaprire il negozio di alimentari del paese, che ora offre anche postazioni di coworking. Sul territorio gestisce diversi spazi, fra cui il ciclo-chiosco BiketoGo a Lenna, lungo la ciclabile del Brembo, e una bottega a Mezzoldo. Tra gli obiettivi della cooperativa vi è anche la manutenzione stradale, dei sentieri, del verde pubblico e lo sgombero neve nei mesi invernali. Tra i servizi offerti per la popolazione più fragile e anziana vi è anche la consegna a domicilio di farmaci e il trasporto per visite ed esami medici.
L'Aès di Roncobello	La cooperativa è stata fondata nel giugno 2023 da una quindicina di giovani su stimolo dell'Amministrazione comunale. Il nome "L'Aès" corrisponde all'abete bianco in dialetto bergamasco, perché a Roncobello è presente un famoso abete bianco, inserito nella lista dei monumenti naturali dal ministero dell'Ambiente. Nel simbolo della cooperativa è presente anche un cerchio aperto, perché la cooperativa vuole essere aperta a proposte e alla valle. La cooperativa ha recentemente aperto uno spazio aggregativo in frazione Bordogna chiamato "Il Punto", si tratta di un bar con vendita di generi alimentari. L'organizzazione intende proporre servizi alla persona (anziani, famiglie, bambini) e al paese, come la manutenzione di spazi pubblici e del verde, una delle prime attività che verranno avviate. La cooperativa prevede al suo interno la presenza di soci dipendenti, soci volontari e soci fruitori (ovvero che utilizzeranno i servizi). L'obiettivo generale è quello di creare lavoro e contrastare lo spopolamento della piccola comunità dell'alta Valle Brembana.
Carpègn	Nata ad inizio 2024 nel Comune di Cusio , "Carpègn" è una cooperativa composta da una ventina di soci, residenti e villeggianti, che a marzo 2024 ha riaperto l'unico negozio di alimentari di Cusio (chiuso a fine 2023). La cooperativa si prefigge in futuro di riattivare vari servizi e attività a servizio della comunità locale. Il particolare nome Carpègn richiama il soprannome degli abitanti di Cusio.

Durante le fasi di ascolto e progettazione partecipata le cooperative di comunità hanno manifestato bisogni ed esigenze specifiche così riassumibili:

- Creazione di una rete tra le cooperative di Comunità per lo scambio di operatori, competenze e strumenti, e per migliorare la comunicazione tra le diverse realtà;
- Stimolare la nascita di nuove Cooperative di Comunità attraverso percorsi di formazione e supporto, e anche mediante incentivi economici;
- Attivare percorsi formativi per migliorare la gestione delle Cooperative e potenziarne i servizi (es. partecipazione ai bandi, gestione finanziaria e del personale ...);

Sempre durante gli incontri, gli amministratori locali hanno inoltre suggerito l'utilità della creazione di una o più cooperative di comunità specializzate nella manutenzione e nella messa

in sicurezza del territorio (settore ambientale) che possano anche essere strumenti per favorire l'inclusione, la formazione e l'integrazione di cittadini stranieri.

Analoghe esperienze comunitarie riguardano l'ambito agricolo, con le **Associazioni fondiarie**, diffuse soprattutto in Valtellina di Morbegno per superare la frammentazione proprietaria e avviare progetti comuni

MOBILITA'

L'indice di mobilità in uscita misura il dinamismo di un territorio attraverso la percentuale di persone che si spostano quotidianamente per motivi di studio e di lavoro rispetto alla popolazione comunale di età compresa tra i 6 e i 64 anni (dall'inizio della scuola dell'obbligo fino all'età del pensionamento).

I comuni dell'alta Valle Brembana e delle valli laterali si caratterizzano per un **indice di mobilità in uscita molto alto**, suggerendo l'esistenza di un pendolarismo quotidiano verso i centri del fondovalle che ospitano i servizi essenziali (scuole e ospedale) e le maggiori attività produttive. Al contrario, i comuni della bassa valle (San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Zogno, Val Brembilla) presentano **alti indici di mobilità interna**, a sottolineare la loro capacità di autocontenimento, dovuta essenzialmente alla maggior presenza di posti di lavoro e servizi. Sia l'indicatore di mobilità interna, sia quello di mobilità esterna aumentano in prossimità del capoluogo, a sud, sottolineando la capacità attrattiva di Bergamo e dei comuni della prima cintura.

Per quanto riguarda la **Valtellina di Morbegno** si evidenziano valori importanti di **mobilità interna** nei comuni di **Cosio, Morbegno, Traona e Talamona**, dove sono localizzate le aree industriali e i servizi principali.

Le percentuali dei motivi degli spostamenti suggeriscono la presenza in Valle Brembana e Valtellina di Morbegno di impiegati che si muovono verso l'area per **raggiungere il posto di lavoro**, ma anche la necessità di spostarsi all'interno dell'area **per raggiungere i servizi**, concentrati in poche località, o per studio. Nell'area della Valtellina di Morbegno sono più importanti i flussi per motivi di lavoro (pendolarismo), sia in entrata, sia in uscita. L'area si configura anche come un attrattore per motivi di studio, con una percentuale importante di flussi in entrata.

Dal punto di vista dei **servizi di Trasporto Pubblico Locale** la Valle Brembana e la Valtellina di Morbegno presentano una situazione diversificata dal punto di vista infrastrutturale. Il fondovalle della Valtellina, infatti, è servito dalla **ferrovia**; tuttavia, si evidenzia una bassa frequenza del servizio caratterizzato spesso da interruzioni, disservizi e ritardi, che non lo rendono attrattivo e competitivo rispetto all'uso dell'auto privata. Inoltre, le frequenze diminuiscono ulteriormente nei periodi turistici.

I percorsi degli **autobus** si caratterizzano complessivamente per una scarsa penetrazione nelle valli laterali, con il maggior numero di fermate e di tratte lungo i fondivalle. Le maggiori criticità si riscontrano in alta Valle Brembana, dopo Piazza Brembana, e in alcuni territori più marginali, come la Val Taleggio e la Val Serina, dove il TPL è del tutto inesistente

Sul territorio si è poi investito molto sulla **ciclabilità**, non solo con la realizzazione della ciclabile che da Villa d'Almè a Piazza Brembana costeggia il fiume Brembo e percorre **l'ex sedime della ferrovia della Valle Brembana**, con gallerie scavate direttamente nella roccia e illuminate, ma anche con progettualità più recenti, come la proposta di **collegamento intervallivo tra**

Roncobello e Ardesio, tra Valle Seriana e Valle Brembana, una pista agro-silvo-pastorale che ha una doppia valenza, da un lato intende favorire lo sviluppo turistico e la fruizione del territorio, dall'altro mira a facilitare l'accesso ai fondi, il mantenimento delle attività agricole e forestali della zona, e in situazioni di pericolo ad evitare isolamenti degli ambiti montani attraversati.

Il territorio di Morbegno è, invece, attraversato dal **Sentiero Valtellina**, un itinerario ciclopedonale che si sviluppa lungo il fiume Adda tra Colico e Bormio, per una distanza complessiva di 114 km. Lungo il percorso, sono presenti più di 50 aree di sosta attrezzate e diversi punti di noleggio bici, oltre a strutture ricettive e ristorative. La presenza della ferrovia lungo buona parte del percorso permette di avere dei comodi punti di accesso e collegamento integrato.

Nella bassa Valtellina lungo la cd. **Costiera dei Cech** – che si estende dalla Val Masino fino all'imbocco della Valchiavenna – il versante montano retico è caratterizzato da terrazzamenti, selve castanili, maggenghi ed alpeggi, frammisti ad abitati caratteristici, contrade e agglomerati di rustiche case in pietra. La tendenza a promuovere sul territorio un turismo slow e compatibile con l'ambiente ha favorito il recupero e il riuso dei sentieri, VASP e strade forestali consentendo di valorizzarne il patrimonio storico, culturale, etnografico e naturalistico. A titolo esemplificativo si ricordano:

- Sentiero Walter Bonatti
- Sentiero guanelliano
- Sentiero dei terrazzamenti
- Sentieri della Green Community ValGreen
- Sentiero dei sette fratelli
- Sentiero Poirà – Croce di Ledino

Il sistema della sentieristica trova sintesi nel portale **Valtellina Outdoor** gestito dalle cinque Comunità Montane della Provincia di Sondrio, che da tempo hanno iniziato a lavorare insieme su questa tematica attraverso **un'apposita convenzione** che vedrà nel 2024 anche l'ingresso della Provincia di Sondrio.

Infine, dall'iniziativa integrata dei GAL afferenti al territorio delle **Orobie** nasce il progetto "**Orobikeando**" che, ponendo al centro la mobilità sostenibile e promuovendo una rete integrata di ciclovie, ha come obiettivo la promozione e valorizzazione del territorio delle **Orobie**, valorizzandone i prodotti agroalimentari, il turismo rurale e sostenibile, nonché l'identità locale.

ECONOMIA E SVILUPPO

Le valli che costituiscono l'Area interna presentano economie diversificate. In Valle Brembana, i settori trainanti sono rappresentati dai comparti manifatturiero e delle costruzioni che occupano più del 60% degli addetti, interessando il 40% circa delle unità locali. Gli altri settori del commercio e delle riparazioni, con il 25% circa delle unità locali e il 14% circa degli addetti, e quello della ricezione alberghiera e ristorazione, con l'11% delle unità locali e l'8% degli addetti, sono in crescita.

L'industria manifatturiera brembana ha matrici tradizionali nel **tessile**, nelle **attività estrattive** e nella lavorazione del **legno**, ma si è poi sviluppata anche nel settore **meccanico e meccatronico**, soprattutto nel fondovalle del Brembo (Zogno, San Giovanni Bianco e Lenna) e della Valle Brembilla, dove le imprese sono storicamente di piccolissime dimensioni. Sono presenti, inoltre, tradizionali **attività estrattive** di pietre da costruzione (ardesia, marmi, ecc.). A San Pellegrino Terme è presente invece lo stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua minerale e delle altre

bevande di produzione di Sanpellegrino S.p.A., un forte elemento identitario ed economico per la valle, costruito nel 1961 e dal 1999 appartenente al gruppo svizzero Nestlé.

Chiaramente è il territorio della Valtellina di Morbegno a risentire maggiormente dello storico legame tra la Valle e la Svizzera (Canton Grigioni), che oltre ad offrire interessanti opportunità di sviluppo oggi drena molta manodopera in diversi settori a causa delle migliori retribuzioni offerte, aggravando la cronica **carenza di personale**, in diversi settori lavorativi, pubblici e privati.

Gli occupati in **agricoltura** (ISTAT 2011) sono complessivamente pari a 663 unità, corrispondenti al 2,1% degli occupati totali. L'agricoltura di montagna ha nell'area la duplice funzione di importante settore produttivo e di custode dell'equilibrio ambientale e dell'assetto idrogeologico del territorio.

La Valle Brembana, così come il versante orobico della Valtellina, ha una **forte vocazione agricola** che si basa sull'allevamento e la pastorizia nei pascoli di alta quota a fini lattiero-caseari. La storia di questo territorio è, infatti, fortemente legata all'economia di sussistenza della montagna, con la produzione casearia che, soprattutto nei secoli passati, ha caratterizzato la vita delle comunità di questa zona. Il sistema degli alpeggi è un punto di forza nel contesto produttivo agro-zootecnico dell'area e una fondamentale occasione di promozione economica dell'intero settore primario. Esso sostiene un carico bovino ancora superiore alle 3.000 UBA (soprattutto vacche da latte). La marginalità delle aree e le scarse disponibilità idriche hanno tuttavia comportato l'abbandono o il sottoutilizzo di alcuni spazi, che potrebbero essere recuperati.

Dal punto di vista delle produzioni lattiero casearie Bergamo è l'unica Provincia italiana ed europea con ben 9 DOP casearie e la Valle Brembana è conosciuta come la **Cheese Valley**. Per valorizzare al meglio le eccellenze casearie storiche delle Province di Bergamo, Sondrio e Lecco, nell'area delle Orobie, è nato il progetto dell'Associazione "Formaggi Principi delle Orobie" che riunisce sette prodotti: Agrì di Valtorta (Presidio Slow Food), Storico Ribelle (Bitto – Presidio Slow Food), Branzi o Formaggio Tipico di Branzi, Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, formaggi di capra Orobica, Stracchino all'antica delle Valli Orobie (Presidio Slow Food), Strachitunt DOP.

Le **produzioni agro-alimentari** si sono articolate negli ultimi anni, aprendosi alle produzioni suine insaccate, alla frutticoltura, all'orticoltura biologica, alle colture di piccoli frutti e di piante officinali, alla coltivazione di olivo, nocciole e zafferano. In Valtellina, per esempio, il 75,15% del volume di affari legato ai prodotti tipici è riconducibile alla produzione di bresaola IGP. Nel versante retico si producono, inoltre, i vini IGT Terrazze Retiche e DOC. Le produzioni tipiche sono una leva per favorire l'integrazione dell'agricoltura con le altre filiere economiche.

Per quanto riguarda la **silvicoltura**, è bene ricordare che il 60% del territorio è coperto dal bosco. Nel 2022 in Valle Brembana sono nati due Consorzi Forestali, che si aggiungono al Consorzio dell'Alta Valle Brembana: il Consorzio Forestale Menna Ortighera (comuni di Cornalba, Dossena, Lenna, Oltre il Colle e Roncobello) e il Consorzio Forestale Valle Averara (comuni di Averara, Cusio e Santa Brigida). Gli obiettivi sono quelli della valorizzazione multifunzionale del patrimonio agro-silvo-pastorale, attraverso la selvicoltura e le attività di filiera forestale, lo sviluppo integrato della filiera bosco-legno-energia e l'incremento delle utilizzazioni boschive, la tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idro-geologico dei terreni. La risorsa boschiva è già usata anche per la produzione di biomassa.

In comunità Montana Valtellina di Morbegno sono presenti 8 segherie di prima lavorazione e 17 imprese boschive, ben attrezzate e strutturate con un numero elevato di addetti, che svolgono

lavori di utilizzazione forestale sul patrimonio pubblico quasi interamente pianificato: sono infatti presenti 17 Piani di Assestamento Forestale su 25 comuni, oltre al Piano di Indirizzo Forestale Vigente.

Tra le progettualità realizzate si evidenzia in particolare il **Progetto Concordato filiera bosco-energia (PSR 2007-2013)** promosso dalla Comunità Montana valtellinese che ha permesso di realizzare, oltre a numerosi investimenti sulla viabilità forestale, anche 4 **impianti a biomassa** (due a Buglio in Monte, uno a Gerola Alta e uno a Mello) per l'alimentazione di impianti di teleriscaldamento a servizio degli edifici pubblici comunali, oltre ad un impianto privato (Società Elettrica Morbegnese) per **la cogenerazione di energia** nel Comune di Cosio Valtellino.

Il **commercio**, infine, impiega un buon numero di addetti, ma si concentra nei grandi centri urbani del fondovalle e conosce processi di desertificazione nelle aree di alta valle e nelle vallate laterali. Nelle aree più marginali, infatti, gli spazi commerciali sono assenti o in contrazione. Per questo sono stati promossi e attivati diversi progetti focalizzati sulle piccole **attività commerciali** dei borghi, intese non più come semplici punti di acquisto di beni, ma luoghi di incontro e di socialità, spazi multifunzionali che vengono posti al centro di nuovi processi di sviluppo locale con l'intento di migliorare il collegamento tra le filiere produttive locali, i prodotti tipici ed il turismo rurale.

Per quanto riguarda il settore del **turismo**, le attività di promozione, valorizzazione e offerta di accoglienza alberghiera sono modeste, soprattutto in Valle Brembana, mentre diffuse sono le seconde case, poco e solo saltuariamente occupate. Le attività agrituristiche, seppur con una presenza limitata, rappresentano un importante elemento di innovazione del sistema produttivo locale.

In Valtellina il turismo è più sviluppato e diversificato, anche se i flussi tendono a concentrarsi in poche località attrattive (ad esempio, Bormio, Livigno, Madesimo), mentre le altre destinazioni della valle, come la zona di Morbegno, presentano una situazione di maggiore sofferenza e attraggono un pubblico prevalentemente regionale per periodi di tempo limitati.

Il turismo legato alla neve – sviluppatosi negli anni Sessanta nei comuni di Foppolo e Carona attraverso processi di urbanizzazione sostenuti – conosce oggi un periodo di difficoltà per le ridotte precipitazioni nevose e la concorrenza con altri territori, maggiormente attrezzati. Le singole località stanno provando a specializzarsi e a indirizzarsi verso target specifici: San Simone, ad esempio, è ideale per le famiglie, mentre Piazzatorre mira a offrire opportunità e servizi destagionalizzati.

In **Val Gerola** le funivie di Pescegallo consentono di raggiungere quota 2.000 m e offrono piste anche per lo snowboard. Le Valli del Bitto, la Val Tartano, la Sella di Pioda in Val Masino sono nomi sempre più familiari per lo sci alpinismo, sport molto praticato in Valtellina. Anche per il climbing la Valtellina di Morbegno offre molti luoghi attrezzati.

San Pellegrino Terme è uno storico centro termale, sviluppatosi sul finire del XVIII secolo anche attraverso la costruzione di edifici liberty sfarzosi e di grande dimensione, simbolo della Belle Époque (Casinò Municipale e Grand Hotel). Recentemente le Terme e il Casinò sono stati riqualificati e trasformati in una moderna stazione termale (QC Terme), ed il Comune ha avviato la fase preliminare per l'assegnazione in gestione e riqualificazione del Grand Hotel.

Il cicloturismo è in espansione e si appoggia, oltre che allo storico Passo di San Marco, ai numerosi percorsi di scala locale e sovralocale valorizzati e ripristinati nel corso degli anni.

In Valtellina di Morbegno, la Val Masino è stata riscoperta, soprattutto durante il periodo pandemico, come meta di un **turismo di prossimità legato al trekking e all'arrampicata**. In Val di Mello, in particolare, con le fonti termali dei Bagni (ora chiusi), si è reso necessario limitare l'accesso a un massimo di 40 veicoli/giorno a pagamento.

Nell'area si segnalano anche alcune **iniziative esperienziali** pensate per attirare un pubblico di giovani turisti e sportivi. Ad Albaredo per San Marco, nelle vicinanze di Morbegno, si può provare la "**Fly Emotion**", ossia volare appesi a un cavo che unisce due versanti. È l'unico impianto in Italia che permette di volare su due tratte differenti, una di andata e una di ritorno. In Val Tartano, valle laterale della bassa Valtellina, si può invece attraversare il "Ponte nel Cielo", il ponte tibetano più alto d'Europa.

Sempre nel comune di Albaredo è stato recentemente inaugurato anche il "**Metaborgo**", il primo in Italia di questo genere. Il progetto applica alcune delle soluzioni innovative per i borghi, sviluppate dai Carraro LAB: in particolare i format del museo pervasivo, del sito web immersivo e della gamification turistica e culturale. L'iniziativa offre un viaggio attraverso una "macchina del tempo", per scoprire la storia del territorio e del borgo montano, dall'Era Glaciale a secoli più recenti, incontrando le popolazioni locali alla scoperta di usi e tradizioni di epoche lontane.

A Dossena è possibile attraversare il "**Ponte del Sole**", ponte tibetano che reinterpreta l'antica via Mercatorum, inoltre è possibile affacciarsi sul "**Becco**", una passerella con libero accesso a strapiombo su una falesia di circa 250 metri con vista sulla Val Parina e sul monte Ortighera. Infine, le **antiche miniere di fluorite** sono state riqualificate e valorizzate all'interno del Parco Speleologico che attraverso un percorso attrezzato, consente di conoscere anche in chiave ludica un importante pezzo di storia locale.

Nonostante l'offerta sia ricca e variegata, i territori dell'Area Interna mancano di un'adeguata promozione turistica. Gli enti di promozione attivi sui territori non sembrano soddisfare le esigenze di promozione dei singoli Comuni, così come gli operatori del settore mancano di competenze nel campo del marketing, della digitalizzazione e comunicazione.

1.2 Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area

L'analisi territoriale e il percorso di progettazione partecipata hanno mostrato ai partecipanti, inizialmente scettici, come le due valli ricomprese all'interno dell'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno siano in realtà due territori uniti storicamente e culturalmente, che nel corso degli anni hanno chiaramente sviluppato sia elementi di sviluppo comuni sia caratteristiche economiche e sociali specifiche. Nonostante alcune diversità, tuttavia, anche nel corso del loro attuale sviluppo, le problematiche a cui i territori devono far fronte hanno radici comuni e possibili soluzioni condivise.

Lo scambio attivato dai tavoli di confronto e coprogettazione ha fatto emergere i seguenti ambiti di rilevanza strategica che mirano a individuare emergenze ed esigenze territoriali su cui intervenire per invertire le tendenze e le dinamiche locali:

AMBITO DI INTERVENTO	ESIGENZE EMERSE
ABITARE	Nonostante il calo demografico e la conseguente disponibilità di patrimonio edilizio – pubblico e privato – ai fini abitativi, i potenziali residenti faticano a trovare abitazioni

	<p>sia in vendita che in affitto. Sarebbe necessario intervenire attraverso la creazione, riqualificazione e messa in rete di alloggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i lavoratori delle Valli (es. lavoratori essenziali); • per i potenziali nuovi residenti (stabili e temporanei); • per la residenzialità temporanea legata a situazioni di fragilità temporanea (affitti calmierati, cohousing, housing sociale, ecc.)
<p>LAVORARE: FORMAZIONE, IMPRESE E LAVORO</p>	<p>L'area interna è caratterizzata da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare e concentrate nei territori di fondovalle, che necessitano di rinnovarsi dal punto di vista produttivo e organizzativo per raccogliere le nuove sfide della digitalizzazione, della comunicazione e della transizione energetica. Anche per questo andrebbe favorito il sostegno alle competenze dei lavoratori, la creazione di servizi a supporto delle imprese, l'avvicinamento con il mondo scolastico e conseguente ricambio generazionale, ad esempio all'interno di quelle attività che rischiano la chiusura per mancanza di eredi interessati a portare avanti l'azienda (es. presidi commerciali).</p> <p>La ricerca e l'assunzione di personale specializzato e qualificato o da formare, rappresenta un problema ormai strutturale in tutti i settori economici locali ed è aggravato dalla mancanza di un'offerta di welfare diffusa, servizi residenziali e di mobilità, e opportunità per i lavoratori e le loro famiglie.</p> <p>Lo spostamento di risorse umane verso il fondovalle a discapito delle terre alte e delle convalle evidenzia la mancanza di opportunità di sviluppo, formazione e innovazione nelle alte valli, per questo servirebbe creare delle professionalità specifiche che possano insediarsi e prendersi cura dei territori e delle loro comunità.</p> <p>Fanno riflettere anche i dati sulla dispersione scolastica e sul fenomeno dei NEET che richiedono interventi specifici di ingaggio delle nuove generazioni e di percorsi formativi professionalizzanti che siano di reale interesse e che offrano prospettive di stabilizzazione.</p> <p>Tra le figure lavorative da avvicinare non bisogna infine tralasciare anche la nuova categoria dei residenti temporanei e degli smartworker che potrebbero essere attratti dalle qualità ambientali del territorio, ma che necessitano di condizioni specifiche per insediarsi (es. connettività Internet a banda larga).</p>
<p>WELFARE: SPAZI E SERVIZI PER LA COMUNITA'</p>	<p>L'area in generale presenta un sostenuto invecchiamento della popolazione e un processo di progressiva contrazione demografica. Sono soprattutto gli anziani – che spesso vivono soli – i disabili e le persone non autonome negli spostamenti (fra cui i giovani) a vivere in condizioni di isolamento per la difficile accessibilità ai servizi essenziali, l'assenza di servizi di prossimità e di mobilità.</p> <p>Proprio per questo bisognerebbe intervenire sul territorio attraverso il potenziamento e l'integrazione dei servizi di assistenza per abitanti e utenti deboli: ad esempio attivando servizi di telemedicina, creando centri diurni polifunzionali e centri specializzati nel recupero e nella riabilitazione dei pazienti, incrementando i servizi di assistenza domiciliare anche attraverso l'inserimento di figure professionali innovative e di collegamento tra i diversi settori di intervento, aumentando il numero degli sportelli per l'informazione e l'accesso ai servizi stessi diffusi sul territorio.</p> <p>Tuttavia, l'esigenza di potenziare i servizi si scontra con la mancanza di personale soprattutto nei settori sociosanitario, assistenziale ed educativo, per il quale sarebbe utile attivare nuovi servizi di welfare specifici affinché gli operatori e le aziende che operano in questi settori siano maggiormente stimolati a trasferirsi ed insediarsi sul territorio.</p> <p>Per contrastare e prevenire situazioni di povertà, marginalità ed esclusione sociale, è utile programmare e progettare sui territori interventi che favoriscano l'inclusione e l'integrazione di famiglie e individui in condizioni di fragilità, il superamento delle difficoltà temporanee e l'isolamento, anche attraverso progetti volti all'inserimento</p>

	<p>lavorativo, alla costruzione di percorsi di empowerment della comunità e di supporto e attivazione giovanile, che mirino alla creazione di nuove relazioni di prossimità e promuovano lo scambio intergenerazionale.</p> <p>Infine, emerge l'esigenza di una maggiore coprogettazione tra enti pubblici, terzo settore, imprese e scuole al fine di creare e consolidare un sistema di welfare di comunità in grado di garantire maggiore capillarità sui territori.</p>
<p>COOPERATIVE DI COMUNITA'</p>	<p>Rilevate come strumenti utili per lo sviluppo dei territori ed essenziali per l'erogazione di servizi in determinati contesti caratterizzati dalla desertificazione dei servizi, le cooperative di comunità si scontrano con le difficoltà date dalla mancanza di un vero riconoscimento normativo e dalla sostanziale assenza di finanziamenti dedicati. Non solo, pesa su questi sistemi organizzativi anche l'assenza di una formazione specifica per la gestione manageriale e del personale assunto.</p> <p>Inoltre, la fragilità del mondo dell'associazionismo e del volontariato, la scarsa partecipazione dei giovani alla vita comunitaria compromettono la nascita di nuove cooperative che potrebbero riattivare i territori più isolati.</p> <p>Per questo il territorio rileva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare una rete tra le cooperative di Comunità per lo scambio di operatori, competenze e strumenti, e per migliorare la comunicazione tra le diverse realtà; • Stimolare la nascita di nuove Cooperative di Comunità (formazione, supporto e incentivi); • Attivare percorsi di formazione per migliorare la gestione delle Cooperative e potenziarne i servizi (es. partecipazione ai bandi, gestione finanziaria e del personale ...).
<p>OFFERTA CULTURALE</p>	<p>Nonostante la ricchezza di patrimonio culturale, l'area interna manca di un sistema culturale che sia in grado di garantirne un'adeguata promozione sia in termini di comunicazione che di gestione e visibilità, compromettendo così il loro potenziale anche dal punto di vista turistico. Inoltre, molte delle risorse culturali rimangono spesso chiuse al pubblico, poiché l'apertura dipende esclusivamente dalle disponibilità dei volontari delle associazioni coinvolte nella gestione del bene.</p> <p>Anche i percorsi storici principali sono privi di una promozione adeguata che li renderebbe facilmente accessibili agli escursionisti e agli appassionati di trekking.</p> <p>Nonostante la presenza di alcune best practices, il territorio nel suo complesso manifesta la necessità di organizzare un sistema integrato di valorizzazione e promozione culturale che preveda l'apertura e la gestione dei beni culturali, anche mediante il coinvolgimento e la messa in rete delle pro-loco.</p> <p>Un sistema integrato che possa valorizzare anche l'ambito dell'enogastronomia, proprio come elemento della cultura materiale e immateriale locale (es. rete degli alpeggi e dei produttori lattiero-caseari, laboratori, visite guidate, ecc.).</p> <p>Infine, servono nuovi spazi per la promozione della cultura locale.</p>
<p>OFFERTA TURISTICA</p>	<p>Il settore turistico delle valli è in crescita, ma ha ancora del potenziale da dover valorizzare e promuovere. La ricettività è scarsa e poco adeguata alle richieste in trasformazione, nonché carente dal punto di vista del personale. È dunque difficile trattenere i flussi turistici ancora fortemente stagionalizzati e per lo più limitati alla giornata o al week-end.</p> <p>Per questi motivi servirebbe un forte potenziamento degli enti di promozione turistica territoriali (comunicazione, risorse, formazione, partecipazione a fiere, ...) e la costruzione di reti locali attraverso il coinvolgimento degli operatori e delle pro-loco per l'organizzazione di un sistema di offerta turistica ben strutturato e capillare, non solo per la promozione di pacchetti turistici, ma anche per l'attrazione e la gestione dell'utenza.</p>

	<p>In ultimo, sarebbe utile potenziare i centri sportivi e i comprensori per la promozione e la diffusione degli sport outdoor (sci, mountain bike, trekking, skyrunning, ecc.), valorizzando anche il connubio tra attività sportiva e benessere che consentirebbe di attrarre nuovi target di visitatori sul territorio e ampliare l'offerta turistica (es. eventi sportivi).</p> <p>Da non sottovalutare infine anche il potenziamento di filoni turistici dedicati alla salute al benessere psicofisico (es. terme, forestoterapia, riabilitazione).</p>
<p>MOBILITA' E CONNESSIONI</p>	<p>La scarsa offerta di trasporto pubblico tra fondovalle e alta valle è una problematica molto sentita, specie tra le fasce deboli e svantaggiate, prive di un mezzo proprio e quindi private spesso anche del diritto allo studio e al lavoro. Si evidenzia come l'attuale servizio TPL sia poco efficiente, simili criticità riguardano anche la ferrovia della Valtellina, poco competitiva per i lunghi tempi di percorrenza e i frequenti disservizi. In questo senso, è difficile disincentivare l'uso del mezzo privato per i residenti e promuovere un turismo più sostenibile, anche perché il TPL è ancora più limitato nei fine settimana e in estate.</p> <p>Tra le emergenze rilevate è ritenuto prioritaria la creazione di nuovi percorsi, trasversali e intervallivi, valorizzando e rigenerando anche percorsi storici esistenti, per creare itinerari di mobilità leggera alternativi all'uso della macchina, collegamenti ciclopedonali non solo per i turisti, ma anche per facilitare gli spostamenti dei residenti tra i diversi comuni e le frazioni.</p> <p>Inoltre, sono emerse numerose riflessioni sull'implementazione di servizi di mobilità innovativi per lavoratori e studenti (es. navette elettriche a chiamata, car sharing, fermate di cortesia, autostop comunale).</p>
<p>AMBIENTE E TERRITORIO</p>	<p>Il territorio per la sua conformazione soffre di un elevato dissesto idrogeologico, aggravato dall'incuria e dall'abbandono dei versanti, dei reticoli idrici minori e dei terreni boscati. Una condizione che disincentiva lo sviluppo di nuove imprese agrosilvopastorali e che pesa sulle casse degli enti locali sia per i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei versanti e dei sentieri ciclopedonali, sia in caso di disastro ambientale.</p> <p>Per evitare l'aggravarsi della situazione è necessario intervenire con soluzioni innovative che permettano di recuperare versanti, pascoli e boschi tramite un lavoro costante e a costi sostenibili, magari anche mediante il coinvolgimento del terzo settore, delle cooperative sociali e delle cooperative di comunità. A tal proposito è emersa una certa attenzione verso le opportunità offerte dallo sviluppo di Associazioni Fondiarie per le quali servirebbero un'adeguata formazione e informazione sulle opportunità di finanziamento e sui modelli di gestione.</p> <p>Infine, è stato manifestato interesse anche per la valorizzazione dei servizi ecosistemici e per la promozione e lo sviluppo delle Comunità Energetiche.</p>
<p>GOVERNANCE E SVILUPPO LOCALE</p>	<p>Il confronto con gli amministratori locali ha inoltre fatto emergere un elemento di criticità legato alla settorialità e alla frammentazione delle progettualità e dei trasferimenti finanziari sul territorio, che spesso porta alla dispersione di risorse e alla duplicazione di interventi e funzioni che si rivelano poi essere inefficienti.</p> <p>I piccoli Comuni, così come le imprese e gli enti del terzo settore presentano grosse difficoltà nell'accesso ai bandi e alle opportunità di finanziamento, a causa della carenza di capitale umano, competenze e risorse economiche.</p> <p>Infine, pur essendo unite in un'area interna, non si può non tener conto della frammentazione amministrativa delle due valli, specie nella pianificazione e nella gestione dei servizi.</p> <p>Data la prossimità, seppur ostacolata dalla chiusura prolungata della principale via di comunicazione tra le due Valli, sarebbe interessante sviluppare un maggior coordinamento tra le due Comunità Montane, soprattutto nell'attuazione di progettualità legate al tema ambientale e alla valorizzazione del territorio. Infine,</p>

	servirebbe un maggior supporto rivolto a Comuni e Enti del Terzo Settore per attività di coprogettazione, partecipazione ai bandi, gestione amministrativa, creando reti solide sul territorio attraverso tavoli di lavoro, partenariati pubblico-privati e potenziando le gestioni associate.
--	--

1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato³

Lo **scenario attuale senza interventi** conferma i processi di polarizzazione di popolazioni e servizi fra zone di bassa valle e di alta valle. Le prime sempre più integrate ai sistemi pedemontani di Sondrio e Bergamo. In questo contesto, si continueranno a proporre modelli di sviluppo suburbani, caratterizzati da elevato consumo di suolo, presenza di grande distribuzione commerciale, crescente pendolarismo per motivi lavorativi, di studio e occasionali.

In alta valle, invece, pur attirando crescenti flussi turistici, i piccoli borghi saranno sempre più penalizzati dalla riduzione dell'offerta di servizi e dalla difficile accessibilità, alimentando processi di abbandono del patrimonio abitativo e ambientale, con impatti in termini di aumento del rischio idrogeologico, di isolamento di ampie quote di popolazione fragile e di emigrazioni di altre, come i giovani che, pur apprezzando l'ambiente della valle, vorrebbero avere maggiori opportunità lavorative per potervi restare.

L'invecchiamento della popolazione avrà un effetto rilevante anche sul mondo del volontariato, che attualmente supplisce alla carenza di servizi, riducendo ancora di più l'offerta sociosanitaria e assistenziale. Il calo demografico, invece, potrebbe comportare una più decisa riorganizzazione dell'infrastruttura scolastica. Interventi interessanti sono stati, invece, avviati per sostenere il commercio di prossimità, sebbene i processi di desertificazione non paiano del tutto arginati.

Più complesso risulta essere l'individuazione del modello di sviluppo territoriale da perseguire nei prossimi anni: sono diverse le prospettive di ri-orientamento che hanno fatto emergere posizioni variegata e discordanti, anche conflittuali.

Sul fronte manifatturiero, le debolezze del sistema locale – difficile accessibilità, **ridotta digitalizzazione**, manodopera poco qualificata – potrebbero rafforzare una tendenza di pianizzazione delle attività industriali o comportare una perdita di valore aggiunto delle produzioni. D'altro canto, la carenza di personale comporta una maggiore propensione all'impiego di disabili e soggetti deboli.

Per quanto riguarda il turismo, il cambiamento climatico, che sta determinando la riduzione delle precipitazioni nevose, crea difficoltà per la pratica degli sport invernali sci. Inoltre, la scarsa ricettività e la sua qualità modesta, così come la mancanza di una visione condivisa d'area, limitano già oggi la fruizione delle valli.

L'abbandono di alpeggi e boschi, se non ostacolato, avrà conseguenze rilevanti in termini di manutenzione e cura idrogeologica del suolo e comporterà anche una mancata valorizzazione a fini turistici e ricreativi di un patrimonio locale naturale e culturale diffuso. Contemporaneamente, si assisterebbe anche a una perdita di conoscenze legate alle pratiche agricole, costruttive e artigianali della zona, difficilmente recuperabili. Infine, anche la non corretta gestione delle

³ Rielaborazione tratta da "Un'Agenda strategica per la Valle Brembana e Valtellina di Morbegno" a cura del gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano, Settembre 2023

pratiche agricole, comprese quelle di nuova introduzione, rese in parte possibili dal cambiamento climatico (come l'olivicoltura), potrebbe avere esternalità negative per l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità.

1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti

Il percorso di animazione e progettazione partecipata ha visto il coinvolgimento diretto delle Comunità Montane Val Brembana e Valtellina di Morbegno e dei 62 Comuni dell'area:

Comunità Montana Val Brembana		Comunità Montana Valtellina di Morbegno	
Comuni	Popolazione al 01/01/2023	Comuni	Popolazione al 01/01/2023
Algua	675	Albaredo per San Marco	296
Averara	180	Andalo Valtellino	590
Blello	71	Ardenno	3.214
Bracca	723	Bema	116
Branzi	644	Buglio in Monte	1.981
Camerata Cornello	558	Cercino	802
Carona	285	Cino	343
Cassiglio	110	Civo	1.104
Cornalba	304	Cosio Valtellino	5.515
Costa Serina	879	Dazio	502
Cusio	210	Delebio	3.307
Dossena	885	Dubino	3.782
Foppolo	157	Forcola	757
Isola di Fondra	177	Gerola Alta	165
Lenna	554	Mantello	742
Mezzoldo	164	Mello	932
Moio de' Calvi	206	Morbegno	12.230
Olmo al Brembo	474	Pedesina	37
Oltre il Colle	954	Piantedo	1.417
Ornica	137	Rasura	288
Piazza Brembana	1.189	Rogolo	573
Piazzatorre	391	Talamona	4.582
Piazzolo	85	Tartano	194
Roncobello	434	Traona	2.846
San Giovanni Bianco	4.599	Val Masino	840
San Pellegrino Terme	4.641		
Santa Brigida	524		
Sedrina	2.316		
Serina	2.037		
Taleggio	531		
Ubiale Clanezzo	1.328		
Val Brembilla	4.135		
Valleve	124		
Valnegrà	210		
Valtorta	243		
Vedeseta	192		
Zogno	8.539		

Tra le 14 Aree Interne della Lombardia, l'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è quella con il maggior numero di amministrazioni comunali ricomprese al suo interno.

Inoltre, il percorso di individuazione delle priorità strategiche in relazione alle esigenze del territorio ha visto il coinvolgimento di **più di 200 partecipanti**, tra soggetti pubblici e privati, in relazione ai diversi ambiti di intervento di interesse. Tra i soggetti coinvolti e invitati durante le diverse fasi del percorso partecipato troviamo:

- **Gli enti locali e loro aggregazioni** rappresentati ad esempio dai GAL, dai Consorzi BIM, dagli organi provinciali e dagli uffici di piano per l'ambito sociale;
- **I rappresentanti del mondo produttivo** dei diversi settori (Agricoltura, artigianato, commercio, industria, edilizia, turismo, ecc.), i consorzi turistici e i consorzi di tutela e promozione delle produzioni lattiero-casearie;
- **Autonomie funzionali:** Università degli studi di Bergamo, Camera di Commercio, enti e istituti per la formazione;
- **Enti del Terzo settore** rappresentati dalle associazioni locali (di ambito sociale, culturale, sportivo e ambientale), le pro-loco, le diocesi, Caritas, le cooperative, le RSA;
- **Enti del sistema regionale** come ATS e ASST, ERSAF, Parco delle Orobie Bergamasche e Valtellinesi
- **Fondazioni e istituti bancari:** Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Creval, Banca Popolare di Sondrio e Fondazione Pro-Valtellina
- **Rappresentanti istituzionali del territorio:** Prefettura.
- **Enti per la mobilità:** agenzie per il trasporto pubblico locale
- **Confederazioni sindacali:** CGIL, CISL, UIL, UGL di Bergamo e Sondrio, ACLI

1.5 Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta

Il soggetto capofila, individuato di comune intesa tra gli enti, è la **Comunità Montana Valle Brembana**: la decisione è stata recepita con rispettive **delibere di G.E.** n. 4/24 del 10.08.2023 e n. 112 del 25/10/2023, e **delibere assembleari** n. 5 del 20/03/2024 della C.M. Valtellina di Morbegno e n. 10 del 28/03/2024 della C.M. Valle Brembana.

La Comunità Montana Valle Brembana è stata individuata come soggetto capofila del partenariato in considerazione della maggiore estensione territoriale di riferimento e del comune accordo condiviso con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno per una suddivisione funzionale dei compiti e degli adempimenti. In questo quadro, la Comunità Montana Valle Brembana avrà il compito di interfacciarsi con gli uffici regionali per il coordinamento, il monitoraggio e l'avanzamento delle attività, oltre a garantire il coinvolgimento dei diversi soggetti locali pubblici e privati per promuovere la selezione di progettualità coerenti con la Strategia d'Area. Parallelamente, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno si occuperà della comunicazione della Strategia e dei suoi interventi, assicurando la diffusione delle informazioni e il coinvolgimento degli attori territoriali.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza;

Al fine di contrastare la tendenza al declino demografico, all'invecchiamento della popolazione, nonché di fronteggiare le fragilità del settore turistico e culturale, del tessuto commerciale e imprenditoriale e del sistema dei servizi per la popolazione, la Strategia per l'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno si propone di adottare una serie di interventi e progetti coordinati, finalizzati alla rigenerazione sociale ed economica delle Valli.

L'obiettivo è generare un impatto positivo nell'Area, invertendo le dinamiche in atto e affrontando le principali sfide legate alla **residenzialità**, al **welfare e alle fragilità sociali**, al **mondo del lavoro**, all'**efficientamento della gestione amministrativa e della governance locale** e alla **valorizzazione e tutela del territorio**, anche attraverso la promozione della **mobilità sostenibile**.

I punti di innesco e di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza vengono individuati:

- 1. nella dimensione sociale e identitaria** dei piccoli centri vallivi, attraverso:
 - la promozione della partecipazione attiva dei residenti creando spazi e momenti di incontro e confronto, e introducendo figure per l'animazione territoriale e il community management;
 - la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, enogastronomico e dei mestieri tradizionali, rinnovati anche in chiave moderna;
 - la realizzazione di progetti e interventi che promuovano la coesione sociale, l'inclusione e la solidarietà tra i cittadini al fine di supportare maggiormente le persone e le famiglie in condizione di fragilità.
- 2. nella spinta all'innovazione, alla digitalizzazione, al rafforzamento delle competenze e all'attivazione dei più giovani**, attraverso:
 - la promozione di occasioni e percorsi di formazione e orientamento rivolte a lavoratori e giovani generazioni, finalizzati ad acquisire nuovi strumenti e competenze nel campo delle tecnologie digitali e dell'imprenditorialità, favorendo l'accesso a nuove opportunità lavorative e incentivando la creazione di nuove attività economiche;
 - la creazione di spazi di coworking per stimolare la collaborazione e lo scambio di idee tra professionisti e imprenditori locali, e per attrarre nuovi lavoratori;
 - il rafforzamento del protagonismo giovanile attraverso l'organizzazione di tavoli, spazi e attività che li vedano coinvolti in prima persona, dove siano liberi di esprimersi e dove possano sentirsi ascoltati e supportati.
- 3. nella ricerca e promozione della qualità** in vari settori tra cui quello pubblico-amministrativo e quelli legati al sociale, al turismo, all'ambiente e alla residenzialità, attraverso:
 - la tutela e la valorizzazione dell'ambiente montano, promuovendo pratiche di sviluppo e fruizione sostenibile del territorio;
 - la diversificazione dell'offerta turistica, puntando su ecoturismo, turismo lento e sportivo, in grado di valorizzare il contatto diretto con la natura e promuovere esperienze autentiche e sostenibili;

- il miglioramento dei servizi residenziali e l'accessibilità ai servizi di welfare, sociali e socio-assistenziali per garantire una qualità della vita adeguata ai residenti di tutte le fasce d'età.

La Strategia per l'Area Interna intende agire dunque sulla **rigenerazione delle Valli**, intese come rinnovati laboratori territoriali dove contaminare **percorsi di welfare comunitario con una spinta verso l'innovazione** che non è limitata solo all'ambito del settore produttivo e del mercato del lavoro, ma che abbraccia tutto il modello di sviluppo locale che si vuole mettere in atto.

Secondo questa visione di sviluppo, l'area interna opera per un riposizionamento della propria offerta sia verso gli attuali residenti, sia nella prospettiva di stimolare connessioni e legami che vadano oltre gli attuali confini amministrativi per attrarre nuove risorse in termini di abitanti, imprese, lavoratori e turisti.

Questa visione di sviluppo si declina in progettualità che coinvolgono diversi settori di intervento (es. sociale, formazione, turismo, commercio e produzione, pubblica amministrazione) legati tra loro dal filo rosso **dell'attenzione alla comunità e all'innovazione dei processi**, nonché alla **valorizzazione della vivibilità del territorio**.

Un percorso di sviluppo che mira ad **andare oltre l'esperienza delle Aree Interne e dell'Agenda del Controesodo**: il partenariato territoriale, infatti, concorda nel valutare il percorso in essere come un punto di avvio per un processo più ampio e articolato, che si prefigge di guardare oltre la Strategia stessa, sia da un punto di vista dell'orizzonte temporale, sia in termini di progettualità e ambiti d'azione attivabili, che potranno essere ampliati e sostenuti anche dopo la programmazione 2021-2027.

2.2 Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori.

Lo scenario desiderabile descritto nei documenti redatti dal gruppo di lavoro del DASTU propone tre possibili corsi d'azione di seguito sintetizzati:

Corso d'azione	Scenario desiderabile
Welfare di Comunità di Valle	<ul style="list-style-type: none"> • Focalizzare le azioni sulla dimensione comunitaria delle Valli; • Individuare nuovi servizi come volano per la generazione di economie, opportunità lavorative e sviluppo di competenze; • Conciliare i tempi vita-lavoro, attivare servizi di cura e sostegno alle famiglie, ai fragili e ai giovani; • Supportare le numerose sperimentazioni esistenti per trasformarle in modelli replicabili di sviluppo. • Valorizzare le risorse già presenti sul territorio e incoraggiare l'auto-organizzazione/collaborazione degli attori sociali.
Una Valle desiderabile	<p>Attuare politiche che permettano alle persone di desiderare di abitare stabilmente nelle Valli, restando sul territorio e costruendo i propri progetti di lavoro e di vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Politiche abitative agevolate ✓ Sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo ✓ Politiche del lavoro attente ai bisogni dei lavoratori e inclusive ✓ Politiche legate alla mobilità ✓ Rigenerazione dei contesti industriali

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promozione della multifunzionalità del Commercio ✓ Incentivi per la nuova imprenditoria e sostegno alle imprese esistenti
<p>Verso un'agricoltura sociale e sostenibile</p>	<p>Il settore primario è stato individuato come uno degli elementi fondamentali per le Valli sia dal punto di vista produttivo, sia per la valorizzazione turistica, identitaria e la messa in sicurezza del territorio. Per questo ambito sarebbe desiderabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Diversificare le produzioni agroalimentari ✓ Incentivare e favorire l'accesso e il coinvolgimento dei giovani ✓ Curare e recuperare la naturalità e la biodiversità del territorio ✓ Migliorare la gestione degli alpeggi ✓ Attivare i Servizi Ecosistemici ✓ Intervenire nel campo della gestione forestale anche attraverso la formazione e il reclutamento di personale ✓ Attivare progetti di agricoltura sociale che permettano l'integrazione sociale dei soggetti fragili.

Infine, un aspetto significativo per lo sviluppo dei territori è rappresentato dalla **Governance locale**, per la quale è necessario continuare a **stimolare il dialogo e una cooperazione a scala vasta**, azioni all'interno delle quali le Comunità Montane possono giocare un ruolo fondamentale in quanto enti in grado di favorire una maggiore unità e collaborazione tra le amministrazioni locali, facendosi portavoce della visione per il futuro delle Valli. Tra le attività da presidiare dal punto di vista della governance viene infatti richiesto di dare maggiore ascolto e stimolare la collaborazione e co-progettazione tra soggetti pubblici e mondo associativo e cooperativo del terzo settore.

Particolare attenzione viene data anche alle possibili **alleanze città-montagna** e ai rapporti, relazioni e interdipendenze con i principali poli esterni all'Area Interna (Bergamo e Sondrio) e le aree più urbanizzate in termini di *servizi ecosistemici, tutela ambientale e cambiamenti climatici, spazi ricreativi, educazione ambientale, nuove filiere di produzione e consumo, bilanciamento della popolazione*. In correlazione, anche la sfida della valorizzazione turistica territoriale dovrebbe mirare a intercettare i flussi diretti verso i principali poli turistici (es. Bergamo Città Alta, località sciistiche e turistiche più note della Valtellina, ecc.), e verso i grandi eventi (Bergamo Capitale Italiana della Cultura 2023, Olimpiadi Invernali 2026).

Gli scenari desiderabili sopradescritti sono stati sostanzialmente confermati dalle istanze portate sui tavoli di confronto dagli stakeholder locali che hanno partecipato al percorso di progettazione partecipata. Tuttavia, alcuni temi sono emersi con più forza di altri e alcune tematiche sono state valutate come difficilmente finanziabili all'interno della Strategia d'Area a causa della particolare tipologia delle risorse stanziare a livello regionale ed europeo, ma ben si integrano in un contesto programmatico che prevede la correlazione tra le diverse strategie di sviluppo attuate a livello locale: ne è un esempio l'attenzione allo sviluppo e al consolidamento del settore primario e della manutenzione del territorio che trovano specifiche linee di finanziamento all'interno delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL (finanziate attraverso i fondi FEASR).

Gli esiti del percorso di progettazione partecipata hanno permesso di individuare i seguenti **scenari desiderati**, ovvero gli obiettivi di sviluppo cui la strategia per l'Area Interna Valle Brembana e Valtellina di Morbegno deve tendere per poter attuare un cambiamento significativo sui territori:



Sostenere e rinnovare l’abitabilità per favorire la “restanza”

Favorire la restanza attraverso il **potenziamento dei modelli organizzativi** dal basso (es. welfare di comunità e cooperative di comunità) e delle **gestioni associate** per rafforzare l’esperienza territoriale e innovare i servizi. L’obiettivo è migliorare la qualità della vita di residenti e lavoratori, garantendo una maggiore offerta e un accesso più efficace ai servizi di cura e sostegno, alla formazione, alle opportunità abitative, occupazionali e imprenditoriali.



Promuovere il patrimonio territoriale e l’attrattività

Rafforzare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio territoriale – dalla cultura all’ambiente, fino alle produzioni tipiche (enogastronomia, manifattura, artigianato locale) – come leva di coinvolgimento delle comunità locali e di potenziamento dell’offerta, sia a livello locale che sovralocale. L’obiettivo è rendere il territorio più attrattivo sia per il turismo (turismo lento, sportivo e sostenibile), sia per nuovi residenti e lavoratori, attraverso azioni mirate di riqualificazione, innovazione e tutela ambientale.



Alimentare le connessioni

Approcciare alle esigenze territoriali secondo **un’ottica il più possibile integrata e sovralocale**, favorendo lo scambio e la stabilizzazione di **processi collaborativi**: connettere il territorio non solo da un punto di vista fisico (con percorsi e itinerari), ma anche attraverso il rafforzamento del dialogo pubblico-pubblico (es. gestioni associate) e pubblico-privato, e tramite l’attivazione di reti e relazioni tra i cittadini e le associazioni.

Vengono di seguito declinati gli obiettivi di sviluppo correlati ai risultati attesi e ai relativi indicatori:

Obiettivi di sviluppo	Risultati attesi	Indicatori
Sostenere e rinnovare l’abitabilità per favorire la “restanza”	Incremento dell’offerta abitativa per target diversificati con nuove soluzioni residenziali e di co-housing (soggetti fragili, lavoratori essenziali, residenti temporanei, ecc.)	Numero di alloggi riqualificati, attivati e messi in rete
	Maggiore accesso a formazione e opportunità occupazionali e di crescita per giovani, lavoratori e imprese locali	Numero di percorsi di formazione attivati Numero di partecipanti ai corsi di formazione e potenziamento delle competenze Numero di percorsi di inclusione socio-lavorativa attivati Indice di occupazione e disoccupazione Numero di imprese che partecipano alle opportunità di contributo attivate
	Potenziamento dei servizi di sostegno, supporto e assistenza per famiglie, anziani e fragili	Numero di servizi attivati Numero annuo di utenti raggiunti
Promuovere l’identità locale e l’attrattività	Crescita demografica attraverso attrazione di nuovi residenti e ritorno di giovani	Numero totale degli abitanti Abitanti per fascia d’età Saldo migratorio (nuovi residenti vs partenze)
	Stimolare la nascita di nuove imprese sul territorio	Nati-mortalità delle imprese sul territorio
	Potenziamento dell’offerta turistica	Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche
Alimentare le connessioni	Potenziamento della mobilità sostenibile con nuovi percorsi e collegamenti.	Numero di infrastrutture ciclopedonali collegate Km di percorsi realizzati
	Rafforzamento dei processi collaborativi sovralocali	Creazione di spazi per l’erogazione dei servizi associati Numero di incontri e riunioni per la progettazione sovralocale, il monitoraggio e la realizzazione della Strategia

3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi

- Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e di mostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia;
- Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i.

L'art. 14 del decreto-legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, e successive modifiche integrative, tra cui le novità introdotte dalla Legge Delrio n. 56/2014, prevedeva⁴ che i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino ai 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Comunità Montane (esclusi i Comuni il cui territorio coincide integralmente con quella di una o più isole e il Comune di Campione d'Italia), devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione o convenzione, le funzioni fondamentali individuate dalla normativa nazionale, quali:

- a. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d. la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f. l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h. edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i. polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j. l-bis) i servizi in materia statistica.

La **Comunità Montana Val Brembana** ha attualmente in essere 5 convenzioni per le gestioni associate dei seguenti servizi:

⁴ Obbligo abrogato dall'art. 21 c. 3 del D.L. 202/2024 convertito con L. 15/2025

Gestioni associate		Comuni aderenti	Durata
1	Gestione associata di funzioni comunali concernenti gli Interventi sociali in attuazione dell'art. 13 della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 La Comunità Montana ricopre anche il ruolo di Capofila dell'Ambito Territoriale che coincide con il territorio dei n. 37 Comuni. Ex delibera Assembleare n. 29 del 30.11.2021.	Tutti i Comuni: 37	Decennale Scadenza: 31/12/2031
2	Gestione associata di funzioni amministrative e servizi in materia di protezione civile	Tutti i Comuni: 37	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026
3	Gestione in forma associata dei servizi comunali sistemi informativi	33 Algua, Averara, Bello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Vedeseta	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026
4	Gestione in forma associata dei servizi comunali per l'Urbanistica, il catasto e la gestione del territorio	Tutti i Comuni: 37	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026
5	Gestione associata della raccolta dei funghi Epigei	28 Averara, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, Santa Brigida, Serina, Taleggio, Valleve, Valnegrà, Valtorta	Decennale 31/12/2025

Attualmente sul territorio, non è previsto lo sviluppo di ulteriori convenzioni o gestioni associate. In passato era stata manifestata l'intenzione di approfondire il tema relativo alla **gestione associata della polizia locale**, ma, allo stato attuale, non sussistono né le necessarie possibilità assunzionali né risorse finanziarie adeguate a procedere con le attività di studio, analisi e convenzionamento.

Sul territorio non sono presenti Unioni o Fusioni di Comuni. Tuttavia, sono attive alcune convenzioni riguardanti i Segretari Comunali e, in misura limitata, la condivisione di personale tecnico-amministrativo tra alcuni Comuni, oltre alle convenzioni per l'attività di assistenza sociale tra i Comuni della Val Serina e della Val Brembilla - Val Taleggio.

Tra le convenzioni in atto si segnala la "**Convenzione per lo Sviluppo Economico e Sociale della Valle Serina e di Dossena**" di durata decennale, firmata nel 2015 dai comuni di **Algua, Bracca, Cornalba, Costa Serina, Dossena, Oltre il Colle e Serina**. La convenzione riprende un rapporto convenzionale già attuato dai Comuni della Valle Serina **dal 1993 al 2015** finalizzato a "*realizzare attività in sinergia e attivando politiche comuni in vari settori nei confronti di altri enti istituzionali quali Regione, Provincia, Provveditorato, Comunità Montana valle brembana ecc. al fine di ottenere maggiore incisività a favore della Valle Serina nelle politiche nazionali*".

I Comuni sottoscrittori della convenzione, con scadenza al **31/12/2025**, si sono impegnati a conseguire attraverso il convenzionamento obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa in diversi settori di applicazione:

- studio e realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione, al sostegno, allo sviluppo e alla salvaguardia di attività agricole e forestali;
- sostegno, promozione e supporto di attività commerciali;
- promozione e sviluppo delle attività turistiche, nonché al potenziamento delle relative strutture;
- promozione, sviluppo e supporto delle attività sportive e del tempo libero, nonché al potenziamento delle relative strutture;
- promozione, sviluppo e sostegno del diritto all'accesso all'istruzione della popolazione e potenziamento dell'offerta formativa attraverso un costante e costruttivo rapporto con l'Istituto Comprensivo Valle Serina;
- promozione, sostegno e sviluppo delle attività di utilizzo delle riserve naturali del territorio della Valle serina e Dossena e delle attività dirette alla salvaguardia dell'ambiente;
- promozione, sviluppo e sostegno di una viabilità sostenibile dalla popolazione residente nella Valle Serina e Dossena;
- studio e valutazione della situazione relativa alla depurazione delle acque e problematiche connesse;
- promozione, sviluppo e sostegno di iniziative dirette a garantire un adeguato controllo del territorio e sicurezza dei cittadini del territorio della Valle Serina e Dossena;
- **studio e realizzazione della gestione associata di servizi comunali** (ufficio tributi, ufficio finanziario, uffici servizi alla persona, ecc.), che interessano tutti i comuni sottoscrittori con finalità di ottimizzare risorse economiche ed umane di ciascun Comune aderente mediante la sottoscrizione di specifiche convenzioni;

- promozione, sviluppo e sostegno di iniziative finalizzate a costituire rapporti con altri Enti (regione, provincia, Comunità Montana Valle Brembana, provveditorato, ASL, ecc.) improntati su linee comuni e condivise che tengano conto dell'interesse dell'intera comunità della Valle Serina e Dossena anziché del singolo Comune.

Attraverso la convenzione ogni anno la Conferenza dei Sindaci decide gli obiettivi a breve termine e le modalità di raggiungimento. Il Capoconvenzione viene nominato ogni 48 mesi. La Convenzione per lo sviluppo delle proprie finalità ha a disposizione:

- fondo ordinario costituito da una quota concordata annualmente sulla base del numero di abitanti;
- quote straordinarie versate da ciascun ente per finanziare progetti o iniziative specifici che si intendono attivare a seguito dell'esaurimento del fondo ordinario o se la spesa riguarda solo alcuni dei sottoscrittori;
- contributi provenienti da altri enti pubblici o privati per finanziare progetti e iniziative di interesse della Valle Serina e di Dossena.

Il percorso di rafforzamento delle gestioni associate della **Comunità Montana Valle Brembana** potrà svilupparsi ulteriormente anche grazie agli interventi previsti all'interno della Strategia d'Area, ad esempio la riqualificazione dell'Ex-Colonia Selmo (**scheda A1**) contribuirà significativamente all'implementazione delle gestioni associate con particolare attenzione al potenziamento dei **servizi sociali** e dei **servizi di protezione civile**.

In coerenza con la normativa, la **Comunità Montana Valtellina di Morbegno** ha avviato i servizi associati di seguito riportati che consentono una maggior coesione con i territori e con le Amministrazioni comunali, creando una maggiore sinergia di intenti tra Enti:

Gestioni associate		Comuni aderenti	Durata
1	Gestione fondamentale delle funzioni generali di amministrazione, in particolare, il servizio associato di organizzazione del personale, utilizzo risorse umane	20 Albaredo Per San Marco - Ardenno - Bema - Buglio in Monte - Cino - Civo - Dazio - Delebio - Dubino - Forcola - Gerola Alta - Mantello - Mello - Morbegno - Pedesina - Piantedo - Rasura - Rogolo - Traona - Val Masino	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026
2	Gestione del servizio associato organismo indipendente di valutazione (nucleo di valutazione associato)	19 Albaredo Per San Marco - Andalo Valtellino - Ardenno - Bema - Buglio in Monte - Civo - Cosio Valtellino - Dazio - Delebio - Gerola Alta - Mello - Morbegno - Pedesina - Piantedo - Rasura - Talamona - Tartano - Traona - Val Masino	Triennale Scadenza: 31/12/2025
3	Gestione in forma associata di funzioni relative alla gestione del personale servizio buste paga e contributi	7	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026

		Albaredo Per San Marco – Bema – Forcola – Pedesina – Rasura – Tartano – Traona	
4	Gestione del servizio associato per l'accesso e la partecipazione al sistema del servizio civile in forma associata	11 Albaredo Per San Marco - Buglio in Monte - Dubino - Forcola - Mello – Pedesina - Piantedo – Talamona – Tartano – Traona - Val Masino	Quinquennale Scadenza: 28/12/2025
5	Gestione del servizio associato di attuazione del regolamento europeo n. 2016/679 per la protezione dei dati personali e la libera circolazione dei dati	Tutti i Comuni: 25	Quinquennale Scadenza: 23/05/2028
6	Gestione associata dell'ufficio per la transizione digitale in attuazione del codice dell'amministrazione digitale	23 Albaredo Per San Marco – Andalo Valtellino - Ardenno - Bema - Buglio in Monte – Cercino - Cino - Civo – Cosio Valtellino - Dazio - Delebio - Dubino - Forcola - Gerola Alta - Mantello - Mello - Pedesina - Piantedo - Rasura - Rogolo – Tartano - Traona - Val Masino	Quinquennale Scaduta il 30/06/2025 In corso di rinnovo
7	Gestione in forma associata delle funzioni catastali di cui all'art. 3, comma 2, lett. A), del DPCM 14 giugno 2007 (opzione di 1° livello)	23 Albaredo Per San Marco – Andalo Valtellino - Ardenno - Bema - Cercino - Cino - Civo – Cosio Valtellino - Dazio - Delebio - Dubino - Forcola - Gerola Alta - Mantello - Morbegno - Pedesina - Piantedo - Rasura - Rogolo – Talamona - Tartano - Traona - Val Masino	Triennale Scadenza: 31/12/2025
8	Gestione in forma associata dello sportello unico attività produttive	21 Albaredo Per San Marco – Andalo Valtellino - Ardenno - Bema – Buglio - Cercino - Cino - Civo – Cosio Valtellino - Dazio - Delebio - Dubino - Gerola Alta - Mantello - Mello - Pedesina – Piantedo - Rasura - Rogolo – Traona - Val Masino	Quinquennale Scadenza: 31/12/2026
9	Gestione associata dell'ufficio tecnico	3 Andalo Valtellino – Pedesina - Rasura	Quinquennale Scadenza: 31/12/2028

10	Gestione associata servizio tecnico di assistenza geologica	16 Albaredo Per San Marco – Andalo Valtellino - Ardenno -Buglio in Monte - Cino - Dazio - Delebio - Forcola -Mantello -Pedesina - Piantedo - Rasura - Rogolo – Talamona - Tartano -Val Masino	Quinquennale Scaduta il 09/09/2025 In corso di rinnovo
11	Gestione associata delle funzioni in materia di vincolo paesaggistico	8 Andalo Valtellino, Cercino, Dazio, Gerola Alta, Mantello, Pedesina, Rasura, Rogolo	Quinquennale Scadenza: 01/04/2029
12	Gestione associata delle funzioni comunali concernenti gli interventi sociali	Tutti i Comuni: 25	Quinquennale Scadenza: 31/12/2030

La Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha aderito al **Progetto ITALIAE**, iniziativa nazionale promossa dal **Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie per sostenere i territori nello sviluppo di forme di gestione associata dei servizi comunali**. In questo quadro, la Comunità ha avviato un percorso di analisi volto a comprendere la situazione organizzativa e gestionale degli enti locali della Bassa Valle, attraverso un check-up associativo che ha coinvolto **i 25 Comuni del territorio**. L'attività ha previsto la raccolta e l'analisi di dati su personale e servizi e un ciclo di interviste ai Sindaci, con l'obiettivo di delineare un quadro aggiornato dello stato dei Comuni e delle prospettive di collaborazione futura.

Dalle analisi condotte emerge che la Comunità Montana rappresenta il principale soggetto presso cui risultano incardinate la maggior parte delle convenzioni di servizio attualmente in essere. I servizi associati promossi dalla Comunità sono potenzialmente accessibili a tutti i Comuni del territorio, ma la loro effettiva adesione risulta molto eterogenea.

Molti di questi servizi, infatti, si configurano più come attività di predisposizione di contatti o accordi quadro con fornitori terzi, che i singoli Comuni gestiscono poi in autonomia (come nel caso dei rapporti con un unico fornitore per la digitalizzazione).

Oltre alle convenzioni incardinate presso la Comunità Montana, l'unica convenzione di rilievo ex articolo 30 — e la sola realmente «di area» — è quella relativa al servizio di Polizia Locale, con Comune capofila Morbegno. Le altre convenzioni, di natura più localizzata e talvolta sovrapposte o confuse con quelle legate al singolo dipendente, riguardano prevalentemente i settori dei lavori pubblici, dell'edilizia privata e urbanistica, nonché dei servizi finanziari e tributari.

Nel periodo di realizzazione della Strategia d'Area, le Comunità Montane continueranno a supportare i Comuni dei rispettivi mandamenti, ottimizzando la governance territoriale in base alle specificità dimensionali, demografiche e strutturali delle aree di riferimento. Le scelte strategiche e la programmazione degli interventi avvengono di norma nell'Assemblea, composta dai Sindaci del mandamento o dai loro delegati. Le attività proseguiranno in linea con le disposizioni nazionali e il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura della Regione Lombardia (D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64). Oltre ai servizi associati incentivati dalla Regione, le Comunità Montane rappresentano un **livello di governance strategico** per sviluppare ulteriori gestioni associate o potenziare le esistenti in collaborazione con i Comuni, gli enti e le istituzioni del territorio.

La presenza di gestioni associate all'interno delle Comunità Montane che compongono l'Area Interna può essere estremamente funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della strategia in diversi modi:

1. **Sinergie e Coordinamento:** Le gestioni associate consentono un maggiore coordinamento e sinergia tra gli attori coinvolti nell'attuazione della strategia (es. progettazione, rilascio di autorizzazioni, programmazione in ambito sociale). Questo può ridurre la duplicazione di sforzi e risorse, ottimizzando l'efficacia complessiva delle azioni intraprese.
2. **Condivisione di Risorse:** Attraverso la collaborazione tra le varie entità coinvolte, è possibile condividere risorse finanziarie, umane e materiali, consentendo una più efficiente e sostenibile gestione delle attività previste dalla strategia.
3. **Scambio di Esperienze e Conoscenze:** Le gestioni associate offrono un'opportunità per lo scambio di esperienze e conoscenze tra i partecipanti, permettendo di apprendere dagli altri e di adottare le migliori pratiche disponibili nel perseguire gli obiettivi strategici.
4. **Maggiori Capacità di Intervento:** Unire le forze attraverso gestioni associate può aumentare le capacità di intervento delle singole entità coinvolte, soprattutto se si tratta di Piccoli Comuni, consentendo di affrontare sfide più complesse e di maggiore portata che potrebbero essere altrimenti difficili da affrontare individualmente.
5. **Rappresentanza e Legittimazione:** Le gestioni associate possono fungere da rappresentanti per gli interessi comuni di più soggetti coinvolti, conferendo loro maggiore legittimità e peso nelle trattative e nelle interazioni con altri attori esterni.

Le gestioni associate attualmente in atto nelle Comunità Montane della Valle Brembana e della Valtellina di Morbegno rappresentano dunque un elemento chiave per massimizzare l'efficacia e l'efficienza della Strategia d'Area, **promuovendo la cooperazione e la condivisione di risorse e progettualità tra Comuni e Comunità Montane.**

Un aspetto particolarmente importante riguarda le **gestioni associate dei servizi sociali**, tematica in continua espansione ed evoluzione, e settore in cui entrambe le Comunità Montane operano come capofila degli Ambiti Territoriali e titolari dell'Ufficio di Piano. Il potenziamento delle gestioni associate nel settore dei servizi sociali rappresenta una **sfida** ugualmente **strategica** per le Comunità Montane della Valle Brembana e della Valtellina di Morbegno, chiamate a rispondere a bisogni emergenti e a trasformazioni demografiche sempre più rapide e rilevanti. L'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento delle aree periferiche impongono infatti di estendere e innovare l'offerta dei servizi, rendendoli più capillari, inclusivi e accessibili.

Grazie alla **Strategia d'Area** e alle schede progettuali (**1, 9, 10, 11, 12**) in essa contenute, sarà possibile concorrere a questo obiettivo attraverso azioni di **coordinamento e coprogettazione** che coinvolgeranno Comuni, Comunità Montane, enti erogatori, istituzioni e associazioni locali. Le schede diverranno **strumenti fondamentali per il potenziamento delle gestioni associate**, l'ampliamento della gamma dei servizi offerti e il miglioramento della qualità complessiva del welfare territoriale. Un welfare più forte e integrato non si limita infatti alla sola erogazione di prestazioni, ma si configura come un vero **fattore di sviluppo locale**, capace di rafforzare la coesione sociale, favorire la permanenza delle famiglie e migliorare la qualità della vita.

Accanto agli interventi dedicati ai servizi sociali, la Strategia d'Area prevede l'attivazione di una scheda di Progetto Associativo di rilevanza per ciascun territorio:

- **“Un centro operativo unico per la sicurezza territoriale della Valle Brembana”** promosso dalla **Comunità Montana Valle Brembana**, volto al potenziamento della gestione associata delle funzioni comunali in materia di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi. Il progetto prevede la creazione di una sede operativa unica per la Protezione Civile, l'attivazione di una Sala Operativa Locale (SOL) e la realizzazione di un sistema di monitoraggio del fiume Brembo al fine di rafforzare la capacità di prevenzione, risposta e gestione delle emergenze a supporto dei Comuni;
- **“Verso l'Unione dei Comuni Costiera dei Cech e delle Valli del Bitto”** promosso dalla **Comunità Montana della Valtellina di Morbegno**. L'iniziativa intende rafforzare e consolidare le funzioni e i servizi gestiti in forma associata, attraverso lo studio e lo sviluppo di modelli di cooperazione intercomunale stabili, efficienti e sostenibili.

Entrambi i progetti associativi si configurano come **strumenti funzionali e strettamente connessi alla Strategia d'Area**, poiché contribuiscono a rendere più efficaci ed efficienti le gestioni associate nei rispettivi territori, potenziando la sicurezza, la resilienza e la qualità dei servizi erogati. Anche a supporto di tali progettualità, sono state inoltre elaborate **due schede intervento (16 e 17) dedicate al “Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione”**, che rafforzano ulteriormente la coerenza e l'efficacia complessiva del percorso intrapreso.

Nel loro insieme, queste azioni aprono la strada a **nuove forme di collaborazione territoriale e sovralocale**, favorendo **sinergie più ampie** e la costruzione di un **modello di governance condivisa**, capace di affrontare in modo coordinato le sfide future e di promuovere uno sviluppo locale più integrato e sostenibile.

Scheda progetto associativo per la Comunità Montana Valle Brembana	
Area Interna	Valle Brembana e Valtellina di Morbegno
Denominazione progetto associativo <i>Indicare la funzione /servizio associato di nuova costituzione o da implementare oggetto del progetto associativo nell'ambito della Strategia</i>	<i>Potenziamento della gestione associata di funzioni comunali concernenti attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi: “Un centro operativo unico per la sicurezza territoriale della Valle Brembana”.</i>
Ente/soggetto referente <i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>	Comunità Montana Valle Brembana
Descrizione progetto associativo <i>Indicare:</i> - se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, - l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, - una breve descrizione delle attività che si intendono	Si tratta di una funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, gestita dalla Comunità Montana sul territorio di riferimento tramite Convenzione di Gestione Associata approvata con Deliberazione Assembleare n. 29 del 30/11/2021 con validità fino al 31/12/2026 . Tramite la convenzione, la Comunità Montana gestisce in forma associata con i Comuni dell'ambito territoriale di competenza il servizio di Protezione civile mediante lo svolgimento delle seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione del Piano di Protezione Civile Intercomunale; 2. Sviluppo delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, in conformità ai programmi e piani regionali e provinciali; 3. Predisposizione e implementazione dei piani di emergenza e cura della loro attuazione ed aggiornamento; 4. Supporto all'individuazione degli interventi di prevenzione necessari per fronteggiare i rischi previsti; 5. Costituzione del gruppo Intercomunale di Protezione Civile, da utilizzare in concerto con le istituzioni deputate alla gestione delle emergenze;

svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/impres.

6. Collaborazione con i **volontari di protezione Civile** a livello comunale (presenti sul territorio) sulla base degli indirizzi statali, regionali e provinciali;
7. **Formazione nella popolazione della cultura del rischio;**
8. Concorrere al **monitoraggio del territorio**, con particolare attenzione agli eventi noti, tramite la verifica, e le segnalazioni dei comuni.
9. **Gestione del Servizio Anti Incendio Boschivo**, in particolare svolge le funzioni inerenti la delega dalla Regione Lombardia in merito alle attività di prevenzione incendi ai sensi della L.R. nr 31/08 (ex L.R. nr 11/98), per l'intero territorio della Comunità Montana.

Il progetto associativo

Il territorio della Comunità Montana Valle Brembana è caratterizzato da una notevole **complessità geomorfologica e climatica**, che lo espone a diverse tipologie di **rischi naturali**. Tra i principali si annoverano i rischi idrogeologici, idraulici, fenomeni quali temporali intensi e vento forte, nonché il rischio neve e valanghe e il rischio di incendi boschivi.

Alla luce di tali criticità, si evidenzia la necessità di **potenziare i servizi di Protezione civile e i sistemi di monitoraggio del territorio**, al fine di garantire livelli più elevati di sicurezza, una maggiore tempestività di intervento in caso di emergenza e un sistema di allerta preventiva più efficace e integrato.

A ciò concorre anche la **Deliberazione n. 2/24 del 25.07.2024**, con la quale è stato approvato l'**Accordo di collaborazione con Regione Lombardia** per l'aggiornamento dello **Studio idrogeologico, idraulico e ambientale del sottobacino del Fiume Brembo e degli affluenti ad esso connessi**, finalizzato all'aggiornamento del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** e del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI)**, nonché all'individuazione degli interventi prioritari e alla regolarizzazione delle interferenze e occupazioni di polizia idraulica. L'accordo prevede la realizzazione congiunta, tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valle Brembana, di attività volte ad **aggiornare il quadro conoscitivo relativo alla pericolosità e al rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo dell'intero bacino del Fiume Brembo**. In particolare, esso contempla la raccolta, lo studio e l'elaborazione dei dati topografici e idrologici, la modellazione idraulica mono e bidimensionale dei corsi d'acqua principali e dei loro affluenti, nonché studi di dettaglio sulle aree valanghive e la verifica dello stato di conservazione delle opere di difesa esistenti. Le attività saranno coordinate da un tavolo tecnico composto da rappresentanti di Regione Lombardia, Comunità Montana e altri enti competenti, con una durata prevista di 24 mesi prorogabile di ulteriori 6, e un impegno economico complessivo pari a **€ 430.000,00**, di cui **€ 366.560,00** a carico della Regione e **€ 63.440,00** della Comunità Montana.

L'iniziativa nasce dunque in un contesto caratterizzato da **crescenti preoccupazioni di carattere ambientale**, dalle **complessità territoriali** e dalla necessità di migliorare la conoscenza del territorio e l'efficacia del coordinamento intercomunale in caso di urgenza, emergenza o nelle attività di prevenzione e messa in sicurezza.

Il progetto associativo proposto mira a **potenziare e integrare i servizi della gestione associata** dedicati alle attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, **rafforzando la capacità di prevenzione, monitoraggio e risposta alle emergenze sul territorio**. L'intervento consentirà di sviluppare nuove sinergie organizzative e tecniche tra i diversi uffici dell'Ente, favorendo una maggiore **integrazione tra competenze amministrative e operative**.

Nell' specifico, il progetto associativo **“Un centro operativo unico per la sicurezza territoriale della Valle Brembana”** si propone di rafforzare **la gestione associata di funzioni comunali concernenti attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi**, attraverso le seguenti azioni principali:

1. **Attivazione di una Sala Operativa Locale (SOL)** per la gestione delle emergenze di particolare gravità, che fungerà da centro di coordinamento per i **Centri Operativi Comunali (COC)** e garantirà un presidio territoriale permanente in caso di eventi calamitosi.
2. **Implementazione di nuovi sistemi digitali di monitoraggio del territorio**, finalizzati al miglioramento della capacità di rilevazione precoce dei fenomeni di rischio e alla trasmissione tempestiva delle informazioni operative.
3. **Integrazione dei punti di attenzione e delle criticità emergenti** dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito dell'**Accordo di collaborazione con Regione Lombardia**, relativo ai rischi connessi al bacino idrico del Fiume Brembo e alle aree valanghive, al fine di garantire una **pianificazione di protezione civile aggiornata e coerente con le più recenti analisi territoriali**.
4. **Definizione e aggiornamento dei protocolli di allerta e di intervento** con l'obiettivo di assicurare livelli più elevati di sicurezza, un coordinamento più efficace tra gli enti coinvolti e una maggiore tempestività operativa in caso di emergenza.
5. **Sviluppo di attività di comunicazione, informazione, formazione e sensibilizzazione**, rivolte sia agli operatori dei servizi di protezione civile, sia ai Sindaci e ai referenti comunali, sia alla cittadinanza, per promuovere una conoscenza attenta del territorio e la cultura della prevenzione.
6. **Realizzazione di una nuova sede operativa della Protezione Civile della Valle Brembana**, quale polo di riferimento per la gestione delle emergenze e per le attività di pianificazione, addestramento e supporto logistico a livello sovracomunale.

L'intervento nel suo complesso, sostenuto dall'**aggiornamento della convenzione per la gestione associata del servizio di Protezione Civile**, mira a rafforzare in modo significativo la capacità di organizzazione e risposta del sistema intercomunale della Valle Brembana. L'obiettivo è garantire un **coordinamento efficace e integrato** tra i Comuni, assicurando al contempo un **supporto tecnico-amministrativo qualificato** ai Sindaci e alle strutture locali, con un impatto diretto sulla **sicurezza** delle comunità e sulla **resilienza complessiva del territorio**.

Elemento di particolare rilievo del potenziamento proposto è **l'attivazione di una Sala Operativa Locale (SOL)** per la gestione delle emergenze di particolare gravità. La SOL fungerà da **centro di coordinamento dei Centri Operativi Comunali (COC)**, assicurando un presidio territoriale permanente e un punto di riferimento unitario per la gestione delle situazioni di crisi e degli eventi calamitosi. Si tratta di un **nuovo servizio strategico**, che consolida la funzione di regia intercomunale e rafforza la capacità di intervento tempestivo e coordinato sull'intero territorio.

In parallelo, l'aggiornamento della convenzione si accompagna a un **importante investimento tecnologico**, realizzato attraverso la scheda intervento finanziata con risorse **FESR – Azione 1.2.1 (Scheda 16)**, che prevede l'installazione di nuovi **sistemi di monitoraggio digitale e postazioni di rilievo lungo il Fiume Brembo**. Queste infrastrutture saranno dedicate al controllo dei livelli idrici e alla trasmissione dei dati in tempo reale alle autorità competenti (Sindaci, UTR, Prefettura), consentendo di potenziare la funzione associata con un **sistema di monitoraggio e allerta completamente digitalizzato**. In tal modo sarà possibile disporre di informazioni tempestive e affidabili, migliorando in modo sostanziale la **capacità di previsione, avviso e risposta in situazioni di criticità**.

Inoltre, grazie alle **attività di analisi, monitoraggio e agli strumenti tecnologici** che saranno adottati, l'aggiornamento della convenzione consentirà di **potenziare in modo strutturato** ulteriori segmenti della funzione di Protezione Civile, migliorando:

- lo **sviluppo delle attività di previsione** e degli interventi di prevenzione dei rischi, in coerenza con i programmi e i piani regionali e provinciali;
- la **predisposizione, l'implementazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza**, garantendone un'applicazione più efficace e condivisa;
- il **supporto tecnico all'individuazione degli interventi di prevenzione** necessari per fronteggiare i rischi identificati;
- e il **monitoraggio costante del territorio**, con particolare attenzione agli eventi ricorrenti, attraverso una rete di verifica e segnalazione attiva da parte dei Comuni.

L'intento non è solo quello di aggiornare la cornice gestionale esistente, ma anche di introdurre **strumenti e competenze nuove**, in grado di rafforzare la gestione associata sotto il **profilo operativo, tecnologico e organizzativo**, con l'obiettivo di costruire un sistema locale di Protezione Civile più **integrato, efficiente e resiliente**.

Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di **programmi di informazione, formazione e sensibilizzazione** rivolti agli amministratori locali, ai tecnici comunali e alla popolazione. Tali iniziative sono finalizzate a **diffondere una maggiore consapevolezza dei rischi presenti sul territorio**, a rafforzare le competenze operative e a promuovere la **partecipazione attiva dei cittadini** alle attività di prevenzione e protezione civile, contribuendo così a **migliorare i livelli di sicurezza e resilienza dell'intera Valle Brembana**.

A completare il quadro operativo per il potenziamento della gestione associata delle funzioni comunali di Protezione Civile, contribuisce anche la **rifunzionalizzazione e l'adeguamento antisismico e logistico dell'ex infermeria (Edificio B)**, situata all'interno del compendio dell'ex Colonia Selmo nel Comune di Piazza Brembana (scheda 1): l'intervento, infatti, consentirà di destinare la struttura a **nuova sede operativa stabile della Protezione Civile della Valle Brembana**.

L'edificio, collocato a pochi metri dalla sede della Comunità Montana, ospiterà tutti gli **uffici amministrativi e operativi della Protezione Civile**, la **Sala Operativa Locale (SOL)** per la gestione delle emergenze e spazi predisposti per un **PCA (Posto di Comando Avanzato) o un COM (Centro Operativo Misto)**. Il magazzino interrato accoglierà mezzi e attrezzature, consentendo una gestione logistica più efficiente e un rapido impiego delle risorse in caso di emergenza o necessità.

L'attivazione della nuova sede rappresenta un **passaggio strategico e fondamentale** per il rafforzamento del sistema intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana. La sua **collocazione in prossimità della sede della Comunità Montana** e di altri poli amministrativi e di sicurezza, unita all'introduzione di **funzionalità operative avanzate** per la pianificazione e la gestione delle emergenze, consentirà di sviluppare **sinergie organizzative e tecniche più solide**, favorendo una **maggiore integrazione tra competenze amministrative e operative**. Ciò permetterà di garantire un **coordinamento più efficiente**, tempi di attivazione più rapidi e un **supporto tecnico-amministrativo qualificato** ai Sindaci e ai Comuni della Valle. Il trasferimento di tutti gli uffici all'interno del nuovo edificio consentirà inoltre di **superare le criticità dell'attuale sede** della Protezione Civile, oggi ubicata in un immobile non di proprietà della Comunità Montana e non più funzionale alle esigenze logistiche, operative e organizzative connesse alla crescente complessità del territorio e alla necessità di assicurare poli logistici con **elevati standard di sicurezza, favorendo tempestività d'intervento e capacità operativa**.

La progettualità associativa presentata si colloca, da un punto di vista temporale e strategico, in prossimità del **rinnovo della convenzione per la gestione associata del servizio di Protezione Civile**, previsto tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Tale rinnovo rappresenta un **passaggio decisivo per consolidare e rilanciare la funzione associata**, in un'ottica di

	<p>rafforzamento della cooperazione intercomunale e di efficientamento delle strutture operative. Il potenziamento dei servizi, in parte subordinato alla disponibilità dei nuovi spazi operativi, consentirà di valorizzare appieno le nuove infrastrutture, assicurando continuità gestionale, coesione istituzionale e una maggiore integrazione funzionale e capacità di intervento dei Comuni aderenti.</p> <p><u>Organigramma per la gestione delle attività:</u></p> <p>Le unità di personale coinvolte per il potenziamento della funzione associata e nella futura attivazione della Sala Operativa Locale (SOL) saranno individuate tra il personale già in forza alla Comunità Montana, senza generare oneri aggiuntivi rispetto all'organico esistente. L'effettivo impiego varierà in relazione alla tipologia e alla gravità delle situazioni da gestire, e potrà comprendere le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile del Servizio di Protezione Civile, - Responsabile dell'Area Tecnica della Comunità Montana; - N. 1-2 dipendenti dell'Area Tecnica; - Responsabile dell'Area Amministrativa della Comunità Montana; - N. 1 dipendente dell'Area Amministrativa; - N. 2-4 volontari gruppo intercomunale di protezione civile. <p>Per quanto riguarda il servizio di monitoraggio del Fiume Brembo, non è previsto un potenziamento della dotazione organica, in quanto i dati di analisi saranno restituiti automaticamente dai sistemi informativi dedicati, che potranno essere gestiti dal personale della Comunità Montana e dai soggetti destinati alla SOL.</p>
<p>Coerenza con la Strategia</p> <p><i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i></p>	<p>Il potenziamento della gestione associata della Protezione Civile, attuato attraverso le 6 azioni proposte, rappresenta una scelta strategica per l'efficacia degli interventi previsti dalla Strategia. Tale scelta si colloca in un disegno più ampio di governance territoriale integrata, che punta a coniugare sicurezza, tutela del territorio, resilienza e capacità di risposta alle emergenze con una visione di sviluppo sostenibile e di maggiore coesione della Valle Brembana.</p> <p>La disponibilità di un sistema di monitoraggio automatico del Fiume Brembo, integrato con nuovi strumenti digitali per la rilevazione precoce dei fenomeni di rischio e la trasmissione tempestiva delle informazioni operative, insieme alla creazione di una Sala Operativa Locale (SOL) attraverso la rifunzionalizzazione di una parte del compendio dell'ex Colonia Selmo (palazzina B) quale sede unica e strategica della Protezione Civile della Valle Brembana, consentirà di centralizzare competenze, risorse e strumenti operativi, migliorando la qualità dei processi decisionali e rafforzando il coordinamento tra organi tecnici, amministrativi e di comando. Questo assetto integrato, completato dall'aggiornamento dei protocolli di allerta e intervento e da attività di formazione e comunicazione mirate, permetterà di</p>

	<p>ridurre le vulnerabilità territoriali, aumentare la tempestività degli interventi e garantire un supporto costante e qualificato ai Sindaci, alle autorità preposte alla gestione delle emergenze e ai cittadini della Valle.</p> <p>Il potenziamento concreto della gestione associata non si limita quindi solo a un miglioramento logistico o operativo, ma diventa un elemento chiave di coerenza e consequenzialità della Strategia, poiché trasforma una scelta di investimento in un rafforzamento tangibile della resilienza territoriale, rafforzando e creando nuovi servizi che aumentano la fiducia dei cittadini, il loro senso di sicurezza e la coesione della compagine territoriale.</p> <p>In tale prospettiva, la Scheda 1 riveste inoltre un duplice ruolo: l'intervento di rifunzionalizzazione dell'ex-Colonia Selmo, non solo consente di potenziare il sistema di Protezione Civile, ma contribuisce al rafforzamento del sistema dei servizi sociali, generando una duplicità di benefici sinergici per l'intera Valle Brembana.</p> <p>In conclusione, la Strategia d'Area non solo rende possibile la realizzazione del progetto, ma ne costituisce la cornice di senso e di sostenibilità: grazie ad essa il territorio è in grado di attivare azioni e progettualità che consentono di garantire continuità, lungimiranza e capacità di risposta e adattamento alle sfide che la Comunità Montana e i suoi Comuni dovranno affrontare oggi e in futuro.</p>
<p>Compagine associativa</p> <p><i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i></p>	<p>Comunità Montana Valle Brembana (capofila) e tutti i 37 Comuni dell'ambito</p> <p>Alla Comunità Montana afferisce inoltre il gruppo intercomunale di Protezione Civile e Antincendio Boschivo, composto da n. 320 volontari suddivisi in 28 Squadre locali.</p> <p>Modalità attuative del progetto associativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio dell'ex-infermeria (Scheda1) 2. Rinnovo della convenzione associata e definizione e aggiornamento dei protocolli di allerta e di intervento 3. Realizzazione del sistema di monitoraggio informatizzato del Fiume Brembo 4. Acquisizione e integrazione dei punti di attenzione e delle criticità emerse dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con Regione Lombardia, per disporre di un quadro territoriale completo dei rischi e delle priorità d'intervento e favorire una pianificazione coerente e aggiornata rispetto ai rischi territoriali. 5. Riorganizzazione del servizio e attivazione della Sala Operativa Locale (SOL) 6. Attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione

<p>Obiettivi e risultati attesi</p> <p><i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i></p>	<p>Il progetto mira a rafforzare in maniera strutturale, sostenibile ed efficiente il servizio associato di Protezione Civile della Valle Brembana, attraverso la disponibilità di nuovi servizi e di una sede unica, funzionale e sicura, capace di supportare con maggiore efficacia i processi decisionali e gli interventi operativi.</p> <p>Obiettivi principali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del servizio associato di Protezione Civile, con l'aggiunta di nuovi servizi, strumenti e competenze, consolidando il ruolo della Comunità Montana come ente di riferimento per i 37 Comuni della Valle. • Miglioramento della qualità e tempestività dei servizi di prevenzione, monitoraggio e intervento in emergenza. • Ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, con economie di scala e migliore efficienza nell'impiego del personale tecnico e amministrativo. • Creazione e consolidamento di professionalità specializzate, in grado di affrontare emergenze complesse con competenze avanzate. • Aumento della resilienza territoriale e rafforzamento della percezione di sicurezza, a beneficio di cittadini e imprese che scelgono di restare e investire sul territorio. <p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità di un centro operativo strategico presso l'edificio B della ex Colonia Selmo, riqualificato con criteri antisismici, logistici e strumentali, situato in prossimità di poli amministrativi e di sicurezza (Comunità Montana, Caserma dei Carabinieri, Comune di Piazza Brembana). 2. Allestimento di una Sala Operativa Locale (SOL) attivabile in caso di emergenze plurime o di particolare gravità, capace di coordinare COC comunali, e di fungere da PCA e COM. 3. Attivazione di un sistema di monitoraggio informatizzato del Fiume Brembo in tempo reale, con accessibilità alla banca dati a tutte le istituzioni del sistema di P.C. 4. Supporto qualificato e continuo ai Sindaci e ai Comuni della Valle, grazie alla disponibilità di personale tecnico e amministrativo dedicato. 5. Miglioramento delle funzioni già attive del servizio associato, grazie anche agli studi, alle analisi e ai monitoraggi effettuati sul territorio; 6. Attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione rivolte sia ai Sindaci, sia ai tecnici, sia alla cittadinanza, per valorizzare il ruolo del servizio associato, accrescere la consapevolezza dei benefici e diffondere l'importanza di un territorio sicuro, resiliente ed efficiente. <p>Impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore affidabilità e continuità operativa della funzione associata.
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza. • Crescita della conoscenza delle criticità del territorio, cultura della prevenzione e maggiore partecipazione attiva della popolazione. • Consolidamento della coesione territoriale e rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità vallare. • Creazione di un ambiente favorevole alla permanenza di cittadini e imprese, che percepiscono la Valle come un territorio sicuro, ben organizzato e resiliente.
<p>Cronoprogramma delle attività</p> <p><i>Descrivere le azioni propedeutiche all’attuazione e all’attivazione del progetto associativo suddivise per annualità</i></p>	<p>Cronoprogramma delle attività</p> <p>AZIONE 1: Realizzazione del progetto di riqualificazione e rifunionalizzazione dell’edificio dell’ex-infermeria (Scheda 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redazione del progetto esecutivo e attivazione delle procedure tecnico-amministrative per l’affidamento dei lavori. • Esecuzione degli interventi di adeguamento antisismico, logistico e impiantistico. <p>AZIONE 2: Rinnovo della convenzione associata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio del percorso di confronto con i Comuni aderenti per la definizione dei contenuti del rinnovo. • Aggiornamento e armonizzazione degli strumenti di governance della funzione associata, con particolare attenzione alla coesione della compagine territoriale. • Formalizzazione della nuova convenzione, con l’integrazione progressiva dei nuovi servizi e delle modalità organizzative introdotte dal progetto, nonché con la valorizzazione e la gestione delle criticità emerse dagli studi, dalle analisi e dai monitoraggi condotti sul territorio. <p>AZIONE 3: Realizzazione del sistema di monitoraggio informatizzato del Fiume Brembo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redazione del progetto esecutivo e attivazione delle procedure tecnico-amministrative per la fornitura e installazione delle apparecchiature. • Fornitura e installazione delle apparecchiature e attivazione dei sistemi informativi. <p>AZIONE 4: Riorganizzazione del servizio e attivazione della Sala Operativa Locale (SOL)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento degli spazi operativi e amministrativi destinati alla Protezione Civile. • Installazione delle dotazioni tecnologiche e delle infrastrutture necessarie al funzionamento della futura Sala Operativa Locale (SOL). • Predisposizione del modello organizzativo per la gestione della SOL, creazione di meccanismi di coordinamento con i COC comunali.

- Consolidamento delle sinergie con gli uffici tecnici e amministrativi della Comunità Montana.
- Attenzionamento degli elementi di criticità emersi dagli studi, dalle analisi e dai monitoraggi effettuati sul territorio;

AZIONE 5: Attività di comunicazione e sensibilizzazione

- Attività di sensibilizzazione sulla cultura della prevenzione e sulla rilevanza del servizio di Protezione Civile per la sicurezza collettiva.
- Attività di comunicazione e formazione interna ed esterna finalizzate a valorizzare la portata dell'intervento e a diffonderne benefici, conoscenze e vantaggi presso Sindaci e tecnici comunali, favorendo al contempo la creazione di sinergie operative con gli altri enti deputati al monitoraggio, alla sicurezza e al controllo del territorio.

AZIONI / ANNO	2025				2026				2027				2028				2029				2030			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Trimestri																								
Azione 1																								
Azione 2																								
Azione 3																								
Azione 4																								
Azione 5																								

Scheda progetto associativo per la Comunità Montana Valtellina di Morbegno	
Area Interna	Valle Brembana e Valtellina di Morbegno
Denominazione progetto associativo <i>Indicare la funzione /servizio associato di nuova costituzione o da implementare oggetto del progetto associativo nell'ambito della Strategia</i>	Verso l'Unione dei Comuni Costiera dei Cech e delle Valli del Bitto. Il progetto è finalizzato al rafforzamento e alla stabilizzazione dei servizi e delle funzioni associate, attraverso l'analisi e lo sviluppo di modelli di gestione intercomunale più strutturati, stabili e sostenibili nel tempo.
Ente/soggetto referente <i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>	Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Descrizione progetto associativo <i>Indicare se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/imprese.</i>	La Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha aderito al Progetto ITALIAE , iniziativa nazionale promossa dal Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie per sostenere i territori nello sviluppo di forme di gestione associata dei servizi comunali. In questo quadro, la Comunità ha avviato un percorso di analisi volto a comprendere la situazione organizzativa e gestionale degli enti locali della Bassa Valle, attraverso un check-up associativo che ha coinvolto i 25 Comuni del territorio. L'indagine ha evidenziato come il territorio riconosca la necessità di ripensare l'attuale sistema di gestione e presidio di alcuni servizi, orientandosi verso forme più strutturate di collaborazione e anche verso la possibile individuazione di zone omogenee o sub-ambiti operativi per l'erogazione e la gestione di determinati servizi . Tale orientamento è sostenuto da una serie di fattori oggettivi: il progressivo ridimensionamento del personale in servizio , con un tasso di pensionamento che, entro il 2030, interesserà circa un quinto delle risorse attualmente attive; la disomogeneità del presidio dei servizi , in particolare nei Comuni di minori dimensioni; e la crescente complessità amministrativa e normativa che richiede competenze specialistiche non sempre disponibili all'interno dei singoli enti.

In questo contesto, i **Comuni e la Comunità Montana Valtellina di Morbegno** riconoscono la necessità di **evolvere da un modello di gestione dei servizi basato su figure generaliste e isolate** all'interno dei singoli enti, verso **un sistema fondato su competenze specialistiche condivise**, capaci di operare su scala intercomunale. L'obiettivo è la **creazione di strutture tecniche adeguate alle esigenze dei Comuni**, in grado di compensare le fragilità organizzative individuali e di garantire un **miglioramento complessivo del presidio dei servizi e della loro qualità** a beneficio dei cittadini.

La dimensione organizzativa ridotta di molti Comuni rende necessario agire in una prospettiva di **associazione strutturata dei servizi**, attraverso la **costituzione di uffici unici intercomunali**, organizzati in contesti territoriali omogenei e di scala contenuta, ma sufficientemente ampia da consentire **specializzazione e massa critica operativa**. Questo processo comporta una **messa in comune delle risorse umane**, in particolare delle figure apicali e tecniche, e la **definizione di regole condivise e criteri di contribuzione** tra gli enti coinvolti. In prospettiva, ciò potrà tradursi nella scelta di **forme specifiche di cooperazione intercomunale** – quali **Associazioni di servizi, Unioni di Comuni, Unioni Lombarde o fusioni comunali** – partendo da quei contesti in cui l'approccio verso l'associazionismo è maturo per intraprendere percorso di collaborazione strutturata e stabile.

In particolare, i **territori della Costiera dei Cech e delle Valli del Bitto**, che comprendono Comuni caratterizzati da una consolidata esperienza di cooperazione e da una forte contiguità territoriale, costituiscono l'ambito più maturo su cui poter elaborare una proposta associativa per la costituzione di un'Unione di Comuni.

Attualmente, alcune delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 14, comma 27, del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 sono gestite dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno — in particolare il Catasto, la Protezione civile e il coordinamento dei primi soccorsi, nonché il Sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni. Altre funzioni, invece, risultano parzialmente svolte (frazioni di funzioni) tramite convenzioni sempre con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno, come nel caso dell'organizzazione generale e della gestione finanziaria, della pianificazione urbanistica e dell'edilizia.

I servizi e le funzioni sui quali il progetto associativo intende focalizzarsi in prima istanza sono:

- Ufficio tecnico lavori pubblici
- Ufficio tecnico edilizia privata
- Pianificazione urbanistica
- Servizi scolastici
- Servizio Protezione Civile
- Ufficio tributi, personale

	<p>Organigramma:</p> <p>L'organigramma prevederà il coinvolgimento diretta della Comunità Montana Valtellina di Morbegno e dei Comuni del territorio con il supporto tecnico-specialistico di figure dedicate, al fine di garantire un coordinamento efficace e una gestione integrata delle tre linee di intervento.</p> <p>La Comunità Montana curerà gli aspetti di indirizzo strategico, di amministrazione e gestione del progetto, in raccordo costante con i Comuni aderenti e con i referenti tecnici locali. A supporto operativo verrà individuato un coordinatore di progetto (project manager), responsabile della pianificazione, del monitoraggio e dell'integrazione delle diverse attività, affiancato da un referente amministrativo-contabile e da un gruppo tecnico intercomunale composto da segretari, responsabili di servizio e funzionari designati dai Comuni.</p>
<p>Coerenza con la Strategia</p> <p><i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i></p>	<p>Il progetto associativo si inserisce pienamente nel quadro della Strategia d'Area della Valtellina di Morbegno, condividendone gli obiettivi di rafforzamento della governance locale e di promozione di uno sviluppo territoriale integrato, sostenibile e coeso. Tra gli obiettivi prioritari vi è infatti il consolidamento della capacità amministrativa e della cooperazione istituzionale tra i Comuni, considerata condizione essenziale per garantire l'efficacia delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Strategia.</p> <p>L'attuazione di strumenti di pianificazione strategica in contesti territoriali caratterizzati dalla presenza di amministrazioni comunali di ridotta dimensione pone la necessità di costruire un sistema di governance locale più ampio per l'implementazione di progettualità che travalicano i confini comunali. In particolare, una più stretta collaborazione tra i Comuni e la Comunità Montana favorisce la diffusione di competenze e buone pratiche, la razionalizzazione delle risorse e la condivisione di strumenti operativi, elementi indispensabili per migliorare la qualità e la tempestività dell'azione amministrativa. Questo percorso ha come obiettivo il rafforzamento delle capacità decisionali e il potenziamento delle competenze amministrative del personale degli enti locali, chiamato a gestire interventi complessi.</p> <p>Il territorio della Costiera dei Cech e quello delle Valli del Bitto rappresentano in questo contesto gli ambiti territoriali più maturi per la costruzione di un modello di cooperazione strutturata, grazie a una consolidata tradizione di collaborazione intercomunale e alla presenza di progetti condivisi per la valorizzazione territoriale, sostenuti anche all'interno della Strategia d'Area.</p> <p>In particolare, i Comuni della Costiera dei Cech — Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Mello, Civo e Dazio — stanno da tempo investendo nella riqualificazione e valorizzazione dei percorsi locali, con l'obiettivo di promuovere forme di turismo lento e sostenibile strettamente connesse alla tutela del paesaggio e all'identità territoriale.</p>

In questo contesto si inserisce **la Scheda intervento n. 15 della Strategia d'Area, "Sun Way"**, che prevede la realizzazione di un collegamento pedonale in grado di superare il Vallone di Traona, creando una connessione laterale tra i tracciati esistenti e unendo i tratti est e ovest della Pista Tagliafuoco dei Cech. L'intervento mira a integrare e mettere in rete i percorsi già presenti, garantendone la percorribilità in sicurezza e la fruizione continua nel pieno rispetto del contesto ambientale e paesaggistico. Pur interessando principalmente il Comune di Mello e congiuntamente il comune di Traona, la Sun Way assume una **portata sovracomunale**, configurandosi come l'anello di congiunzione di una rete di itinerari più ampia che coinvolge l'intera **Costiera dei Cech**. In questa prospettiva, l'intervento della Sun Way rappresenta non solo un intervento di valorizzazione dei percorsi naturalistici e cicloturistici, ma anche un laboratorio di cooperazione intercomunale, che potrà consolidare forme stabili di **governance associata** anche per la gestione, la manutenzione e la promozione coordinata delle infrastrutture turistiche e ambientali del territorio.

Parallelamente, nelle **Valli del Bitto** sono in corso iniziative analoghe di valorizzazione e connessione dei percorsi escursionistici e cicloturistici, come il progetto **"Milky Way"** (parzialmente compreso nella **scheda 14**) che prevede la realizzazione di un **collegamento ciclopedonale a mezza costa** tra i Comuni di Morbegno, Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina, Gerola Alta, Bema e Albaredo per San Marco. L'intero tracciato lungo circa 28 km una volta concluso collegherà l'Alta Valle al fondovalle e costituirà un **anello territoriale di grande rilevanza paesaggistica e identitaria**, in grado di unire e abbracciare la dimensione ambientale, culturale e turistica dell'intero comprensorio.

L'esperienza maturata nelle due aree territoriali evidenzia come i Comuni coinvolti abbiano già consolidato **forme di collaborazione operativa** e di **gestione condivisa di progetti e risorse**, sviluppando nel tempo una cultura amministrativa orientata alla cooperazione. Tali pratiche si potranno rafforzare ulteriormente anche nell'ambito della **Strategia d'Area**, che offre un quadro di riferimento comune, risorse e strumenti concreti per la programmazione integrata degli interventi.

Il **progetto associativo proposto** intende **dare continuità e stabilità istituzionale** a questa collaborazione, estendendola anche agli ambiti **tecnico, amministrativo e progettuale**, con l'obiettivo di consolidare un modello di governance condivisa capace di coordinare e valorizzare le iniziative sul piano territoriale e turistico nel medio e lungo periodo.

Una **gestione amministrativa più integrata, connessa e coordinata** rappresenta infatti una leva strategica per **ottimizzare gli investimenti realizzati, migliorare l'efficacia della progettazione e dell'attuazione degli interventi e favorire la nascita di nuove iniziative di sviluppo locale** coerenti con i bisogni emergenti delle comunità.

Su un piano più ampio, il progetto associativo che prevede l'evoluzione della collaborazione tra i territori in forme cooperazioni intercomunali specifiche contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali della Strategia d'Area, poiché interviene su fattori strutturali che incidono sulla **vivibilità e sull'attrattività del territorio**: il miglioramento della qualità e

	<p>dell'efficienza dei servizi pubblici; la semplificazione dei rapporti tra cittadini e istituzioni; e la creazione di condizioni favorevoli a uno sviluppo locale sostenibile e coeso.</p> <p>In questo senso, il rafforzamento della cooperazione amministrativa e della capacità gestionale rappresenta una leva trasversale e abilitante per la realizzazione delle altre azioni strategiche della Strategia d'Area, sostenendo la costruzione di una comunità territoriale più efficiente, inclusiva e competitiva.</p>
<p>Compagine associativa</p> <p><i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i></p>	<p>Capofila: Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Possibili Comuni aderenti sub-area territoriale “Costiera dei Cech”: Cercino, Cino, Dubino, Mantello, Traona.</p> <p>Possibili Comuni aderenti sub-area territoriale “Valli del Bitto”: Rasura, Pedesina, Gerola Alta, Bema e Albaredo per San Marco</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi</p> <p><i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i></p>	<p>L'azione proposta è finalizzata al rafforzamento della capacità amministrativa e della cooperazione istituzionale tra la Comunità Montana e i Comuni del territorio, e tra i Comuni stessi, quale condizione necessaria per garantire l'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Strategia d'Area.</p> <p>Il progetto associativo mira a definire e attuare una revisione organica di riordino e gestione associata delle funzioni comunali, volto a migliorare la governance intercomunale, la razionalizzazione organizzativa e l'integrazione delle competenze tecniche e gestionali tra gli enti coinvolti. Attraverso un percorso condiviso di analisi, pianificazione e attuazione, il progetto intende accompagnare i Comuni verso forme associative più evolute e funzionali, calibrate sulle specificità territoriali e sulle diverse esigenze operative. L'obiettivo è costruire almeno un modello di cooperazione intercomunale stabile e replicabile, che rappresenti una buona pratica per l'intero sistema locale del Mandamento di Morbegno e rafforzi la capacità dei Comuni di affrontare in modo integrato le sfide economiche, demografiche e ambientali dei prossimi anni.</p> <p>I principali risultati attesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento di un modello stabile e sostenibile di cooperazione intercomunale, capace di favorire la programmazione congiunta, la gestione coordinata delle funzioni e un approccio sovracomunale alle politiche di sviluppo; • una maggiore efficienza e continuità dei servizi pubblici, attraverso la riduzione della frammentazione gestionale, l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie con la conseguente attivazione di economie di scala;

- il **rafforzamento delle competenze amministrative e tecniche** del personale, mediante processi di formazione, scambio di buone pratiche e condivisione di strumenti e professionalità specialistiche;
- la **semplificazione e l'efficientamento dei processi decisionali e organizzativi**, con una più chiara attribuzione delle responsabilità e una migliore integrazione tra uffici e livelli istituzionali;
- la **valorizzazione del ruolo di coordinamento della Comunità Montana**, quale centro di supporto tecnico e gestionale per i Comuni associati;
- la **costruzione di un sistema territoriale coeso e collaborativo**, in grado di garantire servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, e di sostenere nel tempo la realizzazione degli interventi della Strategia d'Area e nuove progettualità condivise caratterizzate da un approccio sovralocale.

AZIONI / ANNO	2025				2026				2027				2028				2029				2030			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Trimestri																								
AZIONE 1: Analisi organizzativa e individuazione delle aree territoriali: Studio tecnico sulle funzioni fondamentali e sui modelli di esercizio ottimali.																								
AZIONE 2: Elaborazione di un Protocollo d'intesa tra la Comunità Montana e i Comuni interessati, finalizzato ad avviare il percorso verso la gestione associata dei servizi e/o la costituzione di un'Unione di Comuni.																								
AZIONE 3: Individuazione di una task force composta da rappresentanti degli enti locali interessati che collaborino all'elaborazione del progetto associativo																								
AZIONE 4: Individuazione di un soggetto incaricato dell'elaborazione del progetto associativo, volto a identificare le funzioni da gestire in forma associata con le relative risorse umane ed economiche, e a definire il percorso amministrativo più efficace per il raggiungimento degli obiettivi.																								

Cronoprogramma delle attività

Descrivere le azioni propedeutiche all'attuazione e all'attivazione del progetto associativo suddivise per annualità

4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

4.1 Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi.

La strategia che si intende attuare punta a definire ciò che il territorio aspira a diventare in futuro (**vision**) e gli obiettivi da raggiungere nel presente (**mission**), grazie agli interventi finanziati dalla Strategia regionale “Agenda del Controesodo”.

In una prospettiva a lungo termine la Strategia, grazie al percorso partecipativo in atto e agli obiettivi di sviluppo individuati, è finalizzata a creare le fondamenta per **plasmare comunità locali resilienti e vivaci**, dove ogni individuo, indipendentemente dalla propria età, condizione sociale o livello di fragilità, possa godere di una qualità della vita elevata e di opportunità significative di socializzazione, partecipazione e sviluppo personale.

Fondamentale per lo sviluppo comunitario è la possibilità di avere a disposizione **un ambiente residenziale e lavorativo accogliente, inclusivo e interconnesso**, e dove il benessere è determinato anche dalla valorizzazione e cura del patrimonio culturale e ambientale, grazie a forme innovative di gestione e promozione.

In questa visione, si immagina un territorio in cui i **centri minori possano diventare luoghi attrattivi e funzionali**, offrendo un mix di servizi di alta qualità, opportunità occupazionali e una ricca offerta culturale, sociale e turistica.

Questo in virtù anche dei cambiamenti sociali apportati dall'epidemia di COVID-19 che ha scosso profondamente le fondamenta del lavoro e della vita quotidiana, portando a una riconsiderazione radicale dei valori e delle priorità individuali. Uno dei cambiamenti più evidenti è stato il crescente desiderio di trovare ambiti lavorativi che consentano **un migliore equilibrio tra vita professionale e personale, insieme a una fuga dalla congestione e dallo stress delle città**.

Una trasformazione alimentata dalle possibilità di **lavorare da remoto** e resa possibile dall'uso diffuso della tecnologia digitale. Di conseguenza, sempre più individui potrebbero cercare opportunità di lavoro che consentano di vivere in luoghi più tranquilli e meno congestionati, lontani dagli alti costi della vita urbana e dalle sfide connesse, quali il traffico e l'inquinamento. Questo cambiamento di mentalità potrebbe portare a una **crescente domanda di abitazioni in aree rurali e montane**, dove sono maggiori le possibilità di godere di uno stile di vita più rilassato e a contatto con la natura.

L'obiettivo del “**controesodo**” che si vuole innescare, chiaramente, non può essere circoscritto solo ad attirare nuovi “remote worker” o residenti temporanei, ma mira anche **garantire la presenza di lavoratori stabili**, sia per soddisfare le esigenze delle istituzioni e delle aziende locali, sia per rispondere alle crescenti necessità di assistenza e cura che il territorio dovrà affrontare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione.

Affinché i giovani e i nuovi possibili residenti decidano di fermarsi e restare a vivere sul territorio, dovranno trovare non solo opportunità lavorative e residenziali, ma anche **comunità accoglienti**, dove le persone si sentono parte di una **collettività solida e collaborativa**, dove i servizi di cura e sostegno sono accessibili a tutti e dove l'**identità locale** è celebrata e promossa come elemento distintivo dell'area, ma è anche capace di contaminarsi ed evolversi aprendosi a nuove culture e connessioni.

Quello che si intende sperimentare sul territorio è provare ad **agire una trasformazione** nel modo in cui vengono concepiti e gestiti lo **sviluppo economico e la creazione di valore** nelle aree montane. Si tratta di avviare un percorso di transizione, ovvero fare i primi passi per passare da un'economia di tipo tradizionale, basata sulla massimizzazione del profitto e sulla competizione tra i diversi attori economici, ad **un'economia basata sulle relazioni**, che pone al centro le connessioni umane, la fiducia, l'aiuto reciproco e la collaborazione come **motori principali** dello sviluppo economico e sociale.

In un'economia delle relazioni, il valore non è solo definito in termini di beni e servizi scambiati sul mercato, ma anche dalla **qualità delle relazioni umane** che si creano durante il processo di produzione e consumo. Ciò significa che il successo economico non è misurato solo in termini di ricchezza materiale, ma anche dalla **capacità di costruire comunità resilienti**, basate sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà.

In questa prospettiva, le imprese e le organizzazioni non sono più viste semplicemente come entità separate e competitive, ma come parte di una **rete interconnessa di relazioni umane e sociali**. La **cooperazione e la condivisione diventano elementi centrali della strategia economica**, consentendo la creazione di valore condiviso e la costruzione di un'economia più equa e sostenibile per tutti. L'economia delle relazioni promuove infine una visione più ampia del benessere individuale e collettivo, riconoscendo l'importanza del **benessere emotivo, sociale e ambientale**, oltre al benessere materiale.

All'interno di questa visione di sviluppo, la mission della Strategia d'area è dunque promuovere con interventi mirati la **crescita sostenibile e inclusiva dell'area interna**, stimolando la più ampia **collaborazione tra le comunità locali, le istituzioni e gli attori interessati**.

Attraverso le competenze e l'esperienza maturate dai territori nell'ambito della coesione sociale e nello sviluppo di progettualità e forme di organizzazione innovative, i piccoli e piccolissimi Comuni che costellano le Valli, possono trasformarsi in **luoghi vibranti e accoglienti**, in cui ogni individuo può realizzare il proprio potenziale e contribuire al progresso della comunità nel suo insieme.

La prima priorità della strategia è rivolta al potenziamento dell'**abitabilità** nei Comuni dell'Area Interna, e in particolare dei centri minori che sono al centro dei processi di spopolamento in favore dei centri urbani più grandi.

Il concetto di abitabilità è strettamente connesso al tema del **benessere e della qualità della vita**, e richiede un sistema di reti e infrastrutture che spazia dalla più semplice disponibilità di alloggi e abitazioni, alla disponibilità di opportunità occupazionali, dall'offerta di servizi sanitari, educativi, ricreativi e di mobilità, alla sicurezza e alla manutenzione del territorio e alla cura del patrimonio culturale.

Questa priorità d'azione implica dunque una serie di interventi finalizzati a creare **un ambiente più attrattivo e funzionale per i residenti**, tra questi troviamo ad esempio il recupero del patrimonio edificato e abbandonato dei centri urbani per la realizzazione di nuove unità abitative, la riqualificazione delle infrastrutture esistenti per ricavarne centri servizi per cittadini, imprese e lavoratori, la rigenerazione di spazi pubblici per la promozione di iniziative culturali, sociali e ricreative, la bonifica di contesti e ambienti fortemente inquinati che possono rappresentare un rischio per la salute di abitanti e visitatori e per la biodiversità.

Un ambiente che sia dinamico e innovativo anche per le **aziende del territorio e per l'insediamento di nuove professionalità e imprenditorialità** grazie alla creazione di servizi ad

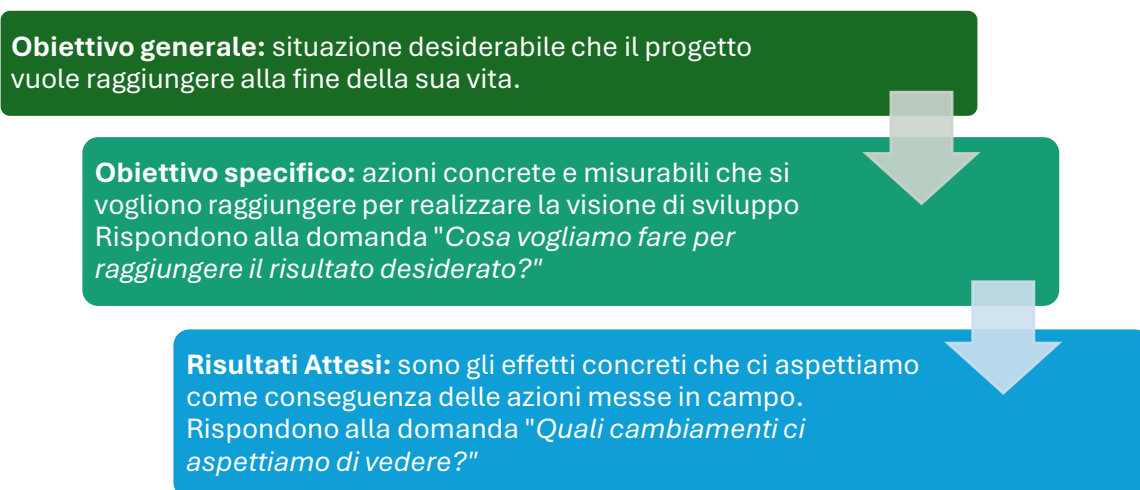
hoc, l'implementazione di opportunità e incentivi orientati alla formazione e all'investimento in nuove tecnologie, all'internazionalizzazione, alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale.

Per quanto riguarda la **promozione dell'accesso equo ai servizi essenziali**, inclusi quelli legati alla cura, all'istruzione e alla cultura, all'occupazione e all'abitazione bisogna garantire la **presenza di servizi sanitari di base e specializzati**, di **opportunità formative e occupazionali di qualità**, nonché **soluzioni abitative facilmente accessibili e una mobilità diffusa** che sia in grado di superare la frammentazione territoriale e le interruzioni di connessione. Questo non solo attraverso il potenziamento degli enti e delle istituzioni locali, ma anche attraverso la **creazione di reti di sostegno sociale e comunitario informali** al fine di raggiungere le famiglie e i soggetti fragili a rischio di isolamento ed esclusione sociale.

La valorizzazione **dell'identità locale e del patrimonio culturale e ambientale** dell'area implica non solo la conservazione e la valorizzazione dei siti storici, delle tradizioni e delle pratiche culturali locali, ma anche la promozione di iniziative volte a favorire un **turismo sostenibile e responsabile** ampliando l'offerta (es. cultura, sport e outdoor, benessere, enogastronomia) e sviluppando esperienze turistiche autentiche e coinvolgenti, che permettano ai visitatori di scoprire e apprezzare la ricchezza e la diversità del territorio.

All'interno di questo "ecosistema" di sviluppo la **governance dei processi** assume un ruolo chiave per il successo e la sostenibilità della Strategia. La governance dei processi, infatti, si deve estendere oltre la semplice supervisione e controllo delle azioni e delle procedure, coinvolgendo anche la definizione di obiettivi, la futura pianificazione territoriale, l'allocazione di nuove risorse, la valutazione delle prestazioni e l'adattamento ai cambiamenti prodotti dal mutare delle condizioni esterne. Affinché la Strategia possa muovere i primi passi è necessario alimentare e governare **lo sviluppo di legami e partenariati tra soggetti pubblici e privati, organizzazioni della società civile e comunità locali**. Attraverso il rafforzamento del dialogo e della cooperazione, si mira a creare un ecosistema territoriale più integrato e resiliente, in grado di affrontare sfide comuni e cogliere opportunità di sviluppo condivise.

Partendo dagli scenari desiderati (o obiettivi generali), è possibile dunque individuare **gli obiettivi specifici**, ovvero i vantaggi attesi dal territorio al termine della realizzazione della Strategia e i relativi **risultati diretti e tangibili** del progetto strategico.



Scenario desiderato: Sostenere e rinnovare l'abitabilità per favorire la "restanza"	
<i>Favorire la restanza attraverso il potenziamento dei modelli organizzativi dal basso (es. welfare di comunità e cooperative di comunità) e delle gestioni associate in campo sociale per rafforzare l'esperienza territoriale e innovare i servizi. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita di residenti e lavoratori, garantendo una maggiore offerta e un accesso più efficace ai servizi di cura e sostegno, alla formazione, alle opportunità abitative, occupazionali e imprenditoriali.</i>	
Obiettivo specifico	Risultato atteso
Rifunzionalizzare il patrimonio pubblico abbandonato o sottoutilizzato	Riqualificazione di edifici e spazi da restituire alla collettività con funzioni rinnovate
Incremento dell'offerta abitativa per diversi target di utenza, inclusi soggetti fragili, lavoratori essenziali e residenti temporanei	Riqualificazione, attivazione e messa in rete di spazi e abitazioni per una maggiore accessibilità e qualità dell'abitare
Promuovere l'accesso ai servizi di assistenza per migliorare il benessere sociale	Potenziamento e ampliamento della rete di servizi dedicati all'accoglienza, orientamento e inclusione sociale di soggetti fragili
Potenziamento dei servizi sociali, socio-assistenziali e di welfare	Miglioramento dell'accesso ai servizi di welfare e sperimentazione di modelli innovativi di assistenza integrata, aggregazione e socialità
Favorire l'accesso a opportunità formative strategiche per i lavoratori del territorio	Attivazione di percorsi formativi mirati per l'aggiornamento e la specializzazione dei lavoratori locali, con particolare attenzione ai settori strategici per il territorio
Sostenere le imprese locali per favorire innovazione, digitalizzazione e crescita occupazionale	Attivazione di bandi e incentivi per la digitalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti, favorendo al contempo l'occupazione locale

Scenario desiderato: Promuovere il patrimonio territoriale e l'attrattività	
Rafforzare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio territoriale – dalla cultura all'ambiente, fino alle produzioni tipiche (enogastronomia, manifattura, artigianato locale) – come leva di coinvolgimento delle comunità locali e di potenziamento dell'offerta, sia a livello locale che sovralocale. L'obiettivo è rendere il territorio più attrattivo sia per il turismo (turismo lento, sportivo e sostenibile), sia per nuovi residenti e lavoratori, attraverso azioni mirate di riqualificazione, innovazione e tutela ambientale.	
Obiettivo specifico	Risultato atteso
Creare spazi di coworking e soluzioni abitative per attrarre residenti temporanei	Attivazione di spazi condivisi e alloggi per studenti, lavoratori e nomadi digitali, favorendo l'insediamento di nuove comunità
Riqualificare comprensori turistici, ampliare la rete di percorsi ciclabili, l'ospitalità e l'offerta turistica e sportiva	Potenziamento dell'offerta turistica sostenibile e miglioramento della fruibilità del territorio

Tutelare l'ambiente e la salute pubblica attraverso interventi di bonifica	Riduzione dell'inquinamento e recupero di aree inquinate per una migliore qualità della vita e fruizione del territorio
Promuovere la formazione per migliorare il marketing e la valorizzazione del territorio	Maggiore competitività degli operatori locali e crescita delle competenze per la promozione turistica e culturale

Scenario desiderato: Alimentare le connessioni	
<i>Approcciare alle esigenze territoriali secondo un'ottica il più possibile integrata e sovralocale, favorendo lo scambio e la stabilizzazione di processi collaborativi: connettere il territorio non solo da un punto di vista fisico (mobilità, percorsi e itinerari), ma anche attraverso il rafforzamento del dialogo pubblico-pubblico e pubblico-privato.</i>	
Obiettivo specifico	Risultato
Migliorare l'accessibilità e la connettività del territorio attraverso il potenziamento dei collegamenti intervallivi	Creazione di nuovi itinerari di mobilità sostenibile, percorsi o collegamenti
Creazione di spazi formali e informali per la coprogettazione locale	Riqualificazione di edifici e spazi da restituire alla collettività con funzioni rinnovate che favoriscano il libero confronto, le relazioni, l'intergenerazionalità
Rafforzamento dei processi collaborativi locali e sovralocali, promuovendo la cooperazione tra comunità e istituzioni a vari livelli	Organizzazione di momenti di incontro e confronto per lo sviluppo del territorio Potenziamento delle gestioni associate e della coprogettazione territoriale

4.2 Individuazione di ambiti tematici di intervento (al massimo 5/6), precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità.

Il percorso di confronto e coprogettazione avviato attraverso i tavoli di lavoro ha permesso di far emergere le principali criticità e necessità del territorio, individuando ambiti di intervento strategici per invertire le tendenze locali e favorire uno sviluppo sostenibile nel breve e lungo periodo. L'ulteriore approfondimento, guidato dalla **definizione degli obiettivi e dei risultati attesi**, ha portato **all'identificazione di quattro ambiti tematici prioritari**. Questi rappresentano le leve fondamentali per generare un impatto concreto sul territorio e tradurre la Strategia d'area in azioni efficaci e mirate.

- **ABITARE:** Rinnovare l'offerta abitativa e rigenerare il patrimonio pubblico sottoutilizzato o abbandonato per nuovi residenti e per i lavoratori essenziali, ma anche attraverso il potenziamento dell'housing sociale per giovani e adulti fragili del territorio.

Questo ambito si concentra sul miglioramento dell'offerta abitativa nelle aree rurali e nei centri minori attraverso interventi di rigenerazione urbana, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e potenziamento dei servizi sociali per l'autonomia e l'indipendenza. Si mira a creare un

ambiente abitativo e urbano più accogliente e attrattivo, preservando e rafforzando al contempo il tessuto sociale delle comunità locali.

Soggetti coinvolti	Comuni, Comunità Montane, Uffici e Aziende d'Ambito Sociale Target: lavoratori essenziali, remote worker e soggetti fragili
Modalità di intervento e coinvolgimento	Tavoli di confronto Individuazione degli edifici da riqualificare e rifunzionalizzare. Progettazione e realizzazione di interventi edilizi Coprogettazione per l'attivazione e il potenziamento dei servizi di housing sociale. Matching domanda e offerta abitativa.

- **WELFARE - SPAZI E SERVIZI PER LA COMUNITÀ:** Rafforzare i servizi di ascolto, sostegno e cura delle comunità.

Questo ambito si concentra sul potenziamento dei servizi di assistenza sociale, sanitaria e di supporto alle famiglie all'interno delle comunità locali. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita e promuovere il benessere delle persone, soprattutto anziani, giovani e persone fragili.

Soggetti coinvolti	Uffici e Aziende d'Ambito Sociale delle Comunità Montane, Enti locali, cooperative, associazioni, enti educativi e formativi, centri di assistenza sociale, strutture socio-sanitarie, parrocchie Target: anziani, giovani, famiglie e persone fragili
Modalità di intervento e coinvolgimento	Tavoli di lavoro e attività di coprogettazione con gli enti del terzo settore Attivazione di figure professionali di facilitazione, animazione e di supporto alla comunità Attivazione di servizi e spazi per l'aggregazione e la socialità, soprattutto per anziani e giovani Individuazione, riqualificazione e attivazione di nuovi spazi per l'erogazione dei servizi Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare Progettazione di un sistema di supporto, accompagnamento e inclusione di persone in stato di fragilità e vulnerabilità, a rischio povertà ed esclusione sociale Promozione e sperimentazione di progettualità di welfare comunitario per favorire la coesione e il benessere della comunità locale attraverso il coinvolgimento diretto di giovani e cittadini. Promozione di politiche e iniziative rivolte ai giovani

- **LAVORARE - FORMAZIONE, IMPRESE E LAVORO:** Creare opportunità occupazionali, potenziare le competenze e promuovere l'innovazione

Questo ambito di intervento punta a rafforzare il tessuto economico locale attraverso il sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità, il potenziamento delle competenze professionali e la

diffusione della digitalizzazione e dei processi innovativi nelle imprese, con un'attenzione particolare anche all'inclusione sociale e alle nuove forme di lavoro.

Soggetti coinvolti	Enti locali, Comunità Montane, Uffici e Aziende d'Ambito Sociale delle Comunità Montane, enti e istituti per la formazione, associazioni di categoria, cooperative Target: Imprese locali, lavoratori locali, remote worker, cooperative di comunità
Modalità di intervento e coinvolgimento	Tavoli di lavoro e coprogettazione Promozione di corsi di formazione professionale e potenziamento delle competenze mirati alle esigenze del mercato del lavoro locale Sostegno all'imprenditorialità innovativa attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati Creazione di reti di collaborazione con le imprese per l'implementazione di politiche di inclusione, di ricambio generazionale e di agevolazione dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Creazione e attivazione di spazi pubblici per il coworking Creazione e attivazione di spazi pubblici per il supporto alle imprese

- **OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE:** Ampliare l'offerta turistica, promuovere il territorio e rafforzarne l'attrattività in chiave sostenibile

Questo ambito di intervento punta a migliorare l'attrattività turistica e la competitività locale attraverso un approccio integrato che **coniuga sviluppo economico, tutela ambientale e valorizzazione del patrimonio locale**. L'obiettivo è creare un'offerta turistica più accessibile, diversificata e sostenibile, capace di attrarre nuovi visitatori e di rispondere alle esigenze di chi vive e lavora sul territorio. Gli interventi previsti dovranno contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente, ampliare l'offerta turistica e rafforzare la capacità del territorio di promuoversi in modo efficace. L'attenzione alla sostenibilità e alla riqualificazione di itinerari e spazi consentirà di migliorare la vivibilità locale e di creare un equilibrio tra sviluppo turistico e tutela del paesaggio e dell'ambiente, generando benefici diffusi per la comunità e per il sistema economico locale.

Soggetti coinvolti	Enti locali e Comunità Montane Target: operatori del turismo, enti di promozione turistica, associazioni culturali, sportive e per la promozione del territorio, sportivi, turisti e visitatori
Modalità di intervento e coinvolgimento	Tavoli di lavoro e coprogettazione Attivazione di percorsi di formazione degli operatori turistici focalizzati sul marketing territoriale e l' <i>experience design</i> Individuazione degli interventi infrastrutturali Bonifica di aree fortemente degradate, valorizzazione delle risorse naturali, tutela ambientale e paesaggistica Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità locale per residenti e turisti

	Ampliamento dell'offerta e valorizzazione delle località turistiche per gli sport outdoor
--	---

4.3 Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici di cui sopra, facendo emergere il disegno strategico, la loro concatenazione temporale e coerenza con i risultati attesi.

L'articolazione degli interventi dovrà garantire la concentrazione delle risorse. Gli interventi dovranno produrre un impatto di scala territoriale e rispondere ai criteri di ammissibilità delle singole linee di finanziamento. Gli interventi dovranno altresì soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027 e, per i progetti infrastrutturali, dovranno garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima tramite la verifica climatica.

Attraverso l'identificazione di ambiti specifici di intervento, il territorio ha fatto emergere e ha delineato **una serie di possibili azioni prioritarie** per lo sviluppo dell'area interna, finalizzate a stimolare processi di rottura e cambiamento delle tendenze in atto.

Alcuni di questi interventi rappresentano **progetti completamente nuovi**, mentre altri rappresentano delle **integrazioni** e dei **potenziamenti** di iniziative già avviate finalizzate ad accelerare lo sviluppo territoriale e indirizzare, in futuro, risorse e attenzioni verso nuove opportunità progettuali e ambiti di azione; altri ancora costituiscono **lo start-up o l'avvio**, attraverso lotti funzionali, di progetti complessi che vedranno il loro completamento nel corso degli anni, anche dopo la chiusura della Strategia per l'Area Interna.

Il percorso di coprogettazione locale ha permesso anche l'emersione di progettualità di interesse che non troveranno un reale compimento all'interno della Strategia, tuttavia la presa di coscienza da parte del territorio, e soprattutto da parte delle istituzioni locali, è utile per l'integrazione delle diverse strategie di sviluppo territoriale e l'individuazione di ulteriori fonti di finanziamento per la messa a terra dei progetti.

Gli interventi delineati risultano coerenti con il disegno Strategico e con i risultati attesi, oltre a essere strettamente correlati con più ambiti di intervento, mirando a costruire una fitta rete di interrelazioni e connessioni territoriali.

Una delle sfide affrontate durante l'elaborazione della Strategia è stata quella di individuare **progettualità in grado di rispondere a più esigenze contemporaneamente, integrando i diversi ambiti di intervento** (es. "abitare e lavorare", "abitare e welfare", "turismo e ambiente") in grado di concorrere al rallentamento dello spopolamento in modo sostenibile e al miglioramento della qualità della vita di residenti e visitatori. L'approccio adottato è di tipo sistemico e interconnesso: ogni ambito d'azione non opera in modo isolato, ma dialoga con gli altri, generando impatti positivi su più livelli. Questa visione integrata permette di affrontare le sfide territoriali con soluzioni progettuali coordinate, promuovendo al contempo lo sviluppo economico, sociale e ambientale dell'area interna.

Nell'ambito di intervento combinato **"abitare e lavorare"**, l'obiettivo è quello di creare le condizioni affinché le persone possano stabilirsi e lavorare nelle aree montane in modo stabile e sostenibile. Questo significa migliorare l'attrattività del territorio sia per chi cerca un luogo in cui vivere e lavorare, sia per le imprese che intendono investire e innovarsi. La riqualificazione di spazi

pubblici attualmente inutilizzati o sottoutilizzati diventa un elemento chiave per offrire soluzioni abitative e lavorative a professionisti, lavoratori essenziali e remote worker, rafforzando la presenza di servizi e infrastrutture adeguate. Parallelamente, il sostegno alla digitalizzazione e agli investimenti produttivi rafforza la competitività delle imprese locali, mentre percorsi formativi mirati sulla sostenibilità e l'innovazione favoriscono nuove opportunità occupazionali e una crescita economica più resiliente e inclusiva.

Nell'ambito "**abitare e welfare**", l'attenzione è invece rivolta al potenziamento dei servizi di supporto, assistenza, socializzazione, aggregazione e orientamento per giovani, anziani e adulti in difficoltà, promuovendo anche un sistema di welfare di comunità capace di rispondere ai bisogni emergenti del territorio. L'obiettivo degli interventi messi in atto sarà quello di creare una rete solida e integrata di supporto che favorisca l'inclusione e l'autonomia delle persone e delle famiglie più vulnerabili contrastando l'isolamento sociale e promuovendo il benessere collettivo attraverso la valorizzazione delle relazioni comunitarie e la creazione di opportunità di socializzazione, supporto e reinserimento. In questo contesto, la riqualificazione di spazi pubblici permetterà di restituire luoghi di aggregazione e servizio, creando un ambiente accogliente e solidale, dove la coesione sociale e il sostegno reciproco possano essere accolti e svilupparsi in modo sostenibile. La diffusione capillare di spazi, attività e servizi su tutto il territorio, comprese le zone più periferiche, offrirà alle famiglie e agli individui di ogni età il supporto necessario, incentivando la permanenza e il radicamento sul territorio.

L'ambito di intervento dedicato all'**offerta turistica e alla valorizzazione territoriale** si configura esso stesso come un nodo di connessione tra più dimensioni strategiche. Il turismo nell'Area Interna, infatti, è strettamente legato alla **mobilità sostenibile**, alla **tutela ambientale** e alla **promozione del patrimonio locale**, elementi che, combinati, concorrono a rafforzare **l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico** e a favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile nel tempo. L'investimento in infrastrutture turistiche, l'integrazione e il potenziamento tra reti di mobilità lenta e percorsi naturalistici, così come la valorizzazione e la tutela delle risorse ambientali, permettono di generare ricadute positive non solo in termini economici, ma anche sulla qualità della vita dei residenti. Inoltre, la spinta verso modelli di promozione innovativi e a forme di imprenditorialità locale più efficiente e attenta all'ambiente e alla cultura locale, rafforza la **competitività e la valorizzazione del territorio**, rendendolo più accogliente, attrattivo, accessibile e sostenibile sia per i visitatori che per chi lo vive quotidianamente.

All'interno degli interventi individuati per la Strategia d'Area dell'Area Interna Valle Brembana e Valtellina di Morbegno è dunque importante considerare la **forte interazione tra le diverse azioni e i diversi ambiti di intervento**, in grado di favorire lo sviluppo di politiche e progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

In sintesi, sono state elaborate **15 schede progettuali** così suddivise per ambiti di intervento combinati:

➤ **ABITARE E LAVORARE:**

- 1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex Colonia Luigi Selmo
- 2 - Green Skills per la Val Brembana: sostenibilità e lavoro per il futuro delle Aree Interne
- 3 - Work and Live in the Mountains (WLM)
- 4 - From Work to Life (FWL) - dal lavoro all'abitare: residenzialità per i lavoratori dei servizi essenziali
- 5 - Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI
- 6 - Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI

- 7 - Sostegno allo start-up di impresa nelle Aree Interne
- 8 - Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere

➤ **ABITARE E WELFARE:**

- 9 - Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili
- 10 - ABITARE. Percorsi di accompagnamento all'abitare e di welfare territoriale
- 11 - HUB SOLIDALE: Un Centro Servizi Integrato per il sostegno di persone e famiglie in difficoltà nell'Ambito territoriale di Morbegno
- 12 – Social Hub

➤ **OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE:**

- 13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben
- 14 - Dalla mobilità lenta all'accoglienza: interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto
- 15 - Sun Way

A queste si aggiungono **due schede di intervento** dedicate al “**Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione**”, che rappresentano strumenti trasversali di supporto ai progetti associativi delle due Comunità Montane e, più in generale, all’attuazione della Strategia d’Area Interna nel suo complesso.

La **Scheda 16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo** e la **Scheda 17 – Sviluppo di Servizi Digitali per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno** condividono l’obiettivo di **rafforzare la capacità digitale, la sicurezza e la resilienza dei territori montani**, introducendo tecnologie e modelli organizzativi innovativi che migliorano la qualità e l’efficienza dei servizi pubblici.

Vengono di seguito illustrati in maniera sintetica i 17 interventi previsti, correlati agli ambiti di intervento individuati dal percorso di elaborazione della strategia.

ABITARE E LAVORARE
1 – Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell’Ex Colonia Luigi Selmo
<p>Descrizione: Riqualficazione e rifunzionalizzazione di un edificio in disuso (Ex-Colonia Luigi Selmo a Piazza Brembana) al fine di destinare gli spazi ad un mix di funzioni e di servizi di interesse pubblico.</p> <p>Le ampie metrature a disposizione permetteranno di creare all’interno del complesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uffici e pertinenze dei servizi associati d’ambito sociale, della protezione civile e della gestione forestale, al fine del rafforzamento e del potenziamento delle gestioni associate della Comunità Montana; • spazi ad uso civico polifunzionali, che offrano servizi e tecnologie per ospitare attività di coworking, networking, sale riunioni, spazi per l’animazione civica, l’aggregazione e la socialità; • aule per l’organizzazione di conferenze e attività formative e didattiche, organizzate in collaborazione con l’Università di Bergamo e altri enti e istituzioni del territorio; • spazi e sportelli per il supporto e l’erogazione di servizi innovativi alle imprese del territorio (commercianti, cooperative di comunità, ecc.) e ai cittadini.
<p>Coerenza con risultati attesi:</p>

L'intervento è coerente con i risultati attesi che prevedono di riqualificare il patrimonio pubblico abbandonato o sottoutilizzato al fine restituirlo alla collettività con funzioni rinnovate avvicinando i servizi alla comunità, migliorando la governance locale, le gestioni associate e l'uso delle risorse.

Ambiti di intervento correlati: *Abitare, Lavorare, Welfare*

ABITARE E LAVORARE

2 - Green Skills per la Val Brembana: sostenibilità e lavoro per il futuro delle Aree Interne

Descrizione:

Il progetto mira a contrastare la desertificazione economica e il calo demografico che colpiscono i territori montani della Valle Brembana, creando opportunità di sviluppo locale attraverso percorsi formativi mirati. L'obiettivo è rafforzare la competitività delle imprese locali e migliorare le competenze della forza lavoro, supportando l'innovazione e l'adattamento alle dinamiche di mercato. I percorsi formativi riguarderanno settori chiave come il commercio, la ristorazione, il turismo e la gestione d'impresa, con un focus sulla sostenibilità ambientale, la digitalizzazione e il marketing. L'iniziativa intende valorizzare le risorse locali, la cultura enogastronomica e il territorio, costruendo nuove tipologie di offerta per attrarre nuovi turisti e aiutando gli imprenditori e le cooperative locali ad acquisire competenze utili e innovative per restare sul mercato, rispondendo alle esigenze di sviluppo e crescita sostenibile del territorio. Il progetto si rivolge a imprenditori, lavoratori autonomi, dipendenti e professionisti del territorio, offrendo loro corsi di formazione di livello alto, specialistico e generale.

Coerenza con risultati attesi:

Il progetto è coerente con i risultati attesi perché rafforza l'economia locale, sostiene il ricambio generazionale nelle imprese e promuove l'occupazione attraverso percorsi formativi mirati. Favorisce la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la valorizzazione del territorio, aumentando la competitività delle imprese e l'attrattività della Valle Brembana.

Ambiti di intervento correlati: *Abitare, Lavorare, Offerta Turistica e Valorizzazione Territoriale*

ABITARE E LAVORARE

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

Descrizione:

Riqualificazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico esistente e abbandonato nel Comune di Albaredo con l'obiettivo di realizzare spazi per il coworking, l'aggregazione lavorativa e nuove unità abitative per giovani abitanti, al fine di incentivare le persone a vivere il paese insediandosi in maniera permanente e creare, al contempo, infrastrutture sociali e relazionali in grado di migliorare la vivibilità dell'area offrendo maggiori servizi ai cittadini e ai futuri abitanti.

Coerenza con risultati attesi:

L'intervento mira a riqualificare e rifunzionalizzare il patrimonio pubblico abbandonato o sottoutilizzato al fine di realizzare spazi da restituire alla collettività con funzioni rinnovate. L'intervento risponde alla necessità di incrementare l'offerta abitativa per i lavoratori creando servizi attraenti per remote worker e residenti temporanei che, apprezzando il contesto sociale e ambientale, potrebbero decidere di stabilirsi definitivamente sul territorio. L'intervento è ideato con l'intento di dare vita ad un modello sperimentale e innovativo di offerta di servizi abitativi che possa rappresentare un punto di avvio all'interno di un percorso di rilancio più ampio del territorio dell'Area Interna.

Ambiti di intervento correlati: *Abitare, Lavorare*

ABITARE E LAVORARE
<i>4 – From Work to Life (FWL) - dal lavoro all’abitare: residenzialità per i lavoratori dei servizi essenziali</i>
<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto nasce per rispondere alla crescente domanda abitativa dei professionisti impiegati in settori di pubblico interesse, quali istruzione, educazione, sanità e servizi al cittadino, offrendo soluzioni residenziali moderne, funzionali e accessibili. L'intervento prevede la riqualificazione e rifunzionalizzazione di un edificio dismesso, ubicato nel Comune di Talamona, trasformandolo in una struttura dedicata alla residenzialità temporanea per i lavoratori essenziali.</p> <p>Le nuove unità abitative, completamente rinnovate, saranno messe a disposizione di coloro che provengono da fuori area e necessitano di un alloggio nelle vicinanze del loro luogo di lavoro, riducendo così le difficoltà legate agli spostamenti e migliorando la qualità della vita degli operatori. Questi alloggi potranno essere affittati temporaneamente, offrendo una soluzione abitativa flessibile e a costi contenuti, ideale per chi deve trasferirsi per motivi professionali o sta valutando un insediamento stabile nel territorio.</p>
<p>Coerenza con risultati attesi:</p> <p>L'intervento prevede la riqualificazione di edifici abbandonati o sottoutilizzati per creare spazi abitativi moderni e funzionali destinati ai lavoratori essenziali. L'obiettivo è offrire soluzioni confortevoli e servizi dedicati per incentivare la loro permanenza sul territorio, contribuendo così alla continuità dei servizi di istruzione, sanità e assistenza alla cittadinanza. La difficoltà nel reperire personale disposto a trasferirsi in valle rappresenta una sfida per il mantenimento e l'erogazione di questi servizi, proprio per questo si è reso fondamentale valutare il potenziamento dell'offerta abitativa per questi lavoratori così importanti per le comunità.</p> <p>Il progetto punta non solo a rispondere alla domanda abitativa, ma anche a rafforzare il tessuto sociale ed economico locale, trasformando la valle in un luogo attrattivo in cui vivere e lavorare stabilmente.</p>
<p>Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare, Welfare</p>

ABITARE E LAVORARE
Bandi per le imprese: Schede 5,6,7,8
<p>Descrizione:</p> <p>Le quattro schede intervento proposte si inseriscono in un disegno strategico volto a rafforzare il tessuto imprenditoriale locale e a rilanciare il mercato del lavoro, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione, della competitività e della sostenibilità nei diversi settori che caratterizzano l'economia dell'Area Interna.</p> <p>La Scheda 5 - Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI: favorisce l'accelerazione dei percorsi di digitalizzazione delle PMI, sostenendo l'adozione di tecnologie innovative per modernizzare i modelli di business, ottimizzare i processi e rafforzare la competitività sui mercati.</p> <p>La Scheda 6 - Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI: promuove interventi di ammodernamento delle infrastrutture produttive, l'acquisto di macchinari e attrezzature tecnologiche, nonché l'efficientamento dei processi organizzativi e gestionali, per incrementare la produttività e la resilienza delle imprese.</p> <p>La Scheda 7 - Sostegno allo start-up di impresa nelle Aree Interne: incoraggia la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e l'autoimprenditorialità, anche attraverso forme di lavoro autonomo, stimolando l'innovazione e creando nuove opportunità occupazionali.</p> <p>La Scheda 8 - Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere: incentiva gli investimenti nel settore turistico-ricettivo per la riqualificazione e lo sviluppo di offerte innovative, al fine di potenziare l'attrattività del territorio e diversificare l'economia locale.</p> <p>Complessivamente, le quattro misure concorrono a creare un ecosistema favorevole alla crescita delle imprese e allo sviluppo competitivo del territorio, rafforzando le opportunità occupazionali e contrastando i fenomeni di spopolamento. L'obiettivo è rendere l'area più attrattiva per giovani, famiglie e lavoratori, migliorando le prospettive economiche, la qualità dei servizi e le condizioni di vita nelle comunità locali.</p>
<p>Coerenza con risultati attesi:</p> <p>L'intervento è in linea con gli obiettivi della Strategia d'Area, contribuendo al rafforzamento del sistema imprenditoriale, alla modernizzazione delle PMI e alla digitalizzazione dei processi. Le misure previste favoriscono la nascita di nuove imprese e l'ammodernamento di quelle esistenti, stimolando la creazione di lavoro qualificato e nuove opportunità di sviluppo.</p> <p>Le azioni mirano a colmare il divario economico tra le aree montane e i contesti più sviluppati, promuovendo modelli di business innovativi e sostenibili, in linea con la transizione digitale ed ecologica che tutti i territori devono affrontare. In tal modo, l'Area Interna potrà aumentare la propria competitività e attrattività, diventando un luogo in cui è possibile vivere e lavorare in modo stabile e con un'offerta di qualità.</p> <p>Il potenziamento delle imprese e la diversificazione dell'offerta economica e turistica avranno ricadute positive anche sulla coesione sociale, stimolando la restanza dei giovani, l'inserimento di nuove competenze e la crescita di un'economia più dinamica e resiliente.</p>
<p>Ambiti di intervento correlati: Lavorare, Offerta Turistica</p>

ABITARE E WELFARE
9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l’isolamento di anziani e famiglie fragili
<p>Descrizione:</p> <p>L’intervento intende rafforzare e sviluppare una rete di cure territoriali capillare e integrata, in continuità e ad integrazione di alcune progettualità avviate grazie al PNRR, per promuovere un modello di domiciliarità che non si limiti alla sola assistenza domiciliare, ma includa anche le dimensioni della socialità, della prossimità e del sostegno al sistema familiare. Le risorse consentiranno di garantire continuità e potenziamento dei servizi, con la realizzazione di progetti individualizzati rivolti a circa 75 anziani fragili del territorio, attraverso pacchetti personalizzati che integrano interventi di cura, custodia sociale, reti di prossimità, formazione per caregiver e opportunità di socializzazione.</p> <p>Le azioni si articolano in quattro linee principali: (1) riqualificazione del Servizio di Assistenza Domiciliare con nuove figure professionali e attività socializzanti; (2) la promozione del welfare di prossimità, coinvolgendo cittadini, associazioni e comunità locali; (3) il sostegno a familiari e caregiver con servizi di ascolto, consulenza, formazione e gruppi di auto-aiuto; (4) la valorizzazione dell’invecchiamento attivo, con attività laboratoriali, iniziative di socializzazione, scambio intergenerazionale e percorsi di valorizzazione delle competenze degli anziani. L’obiettivo è costruire un ecosistema di cura diffuso, capace di migliorare la qualità della vita delle persone fragili e al tempo stesso rafforzare la coesione sociale del territorio.</p>
<p>Coerenza con risultati attesi:</p> <p>L’intervento contribuisce a rafforzare la qualità della vita degli anziani e delle loro famiglie attraverso la creazione di una rete di cure diffusa, accessibile e capillare, capace di contrastare solitudine e isolamento e di promuovere la “restanza” nella Valle di individui e famiglie. La scheda mira a consolidare e ottimizzare i servizi già sperimentati, integrando modelli gestionali innovativi e forme di welfare di comunità che ampliano l’offerta sociale e socioassistenziale rendendola stabile e sostenibile. In tale prospettiva, vengono potenziati spazi, servizi e occasioni di socialità e cura condivisa, attivati percorsi personalizzati e di prossimità che coinvolgono famiglie, caregiver e cittadini, e promossi processi di cittadinanza attiva. L’insieme di queste azioni permette non solo di ampliare l’accessibilità e la capillarità dei servizi, ma anche di contrastare l’esclusione sociale delle persone più fragili e di creare luoghi di relazione e crescita che generano valore per l’intera comunità territoriale.</p>
<p>Ambiti di intervento correlati: Abitare, Welfare</p>

ABITARE E WELFARE
10 - ABITARE. Percorsi di accompagnamento all'abitare e di welfare territoriale
Descrizione: Il progetto intende colmare le lacune assistenziali individuate sul territorio - caratterizzato da carenza di soluzioni per emergenze abitative, posti sollievo, servizi residenziali continuativi e centri diurni – offrendo nuove opportunità di accoglienza e di prossimità che permettano alle persone fragili di rimanere nella propria comunità, riducendo isolamento ed emarginazione. A tal fine attraverso la scheda intervento si prevede l'attivazione di: appartamenti protetti per giovani in difficoltà, una piccola comunità per anziani e adulti non più autonomi e un alloggio per emergenze abitative, affiancati dall'attivazione di due poli per i servizi diurni (Traona e un altro Comune da individuare), integrati da attività di animazione e assistenza itineranti. L'intervento si completa con l'inserimento di figure educative e di assistenti di comunità che faciliteranno l'integrazione sociale, il collegamento con i servizi e la costruzione di una rete di welfare locale diffusa e partecipata.
Coerenza con risultati attesi: Il progetto proposto rafforza l'abitabilità del territorio e la "restanza" attraverso il potenziamento di servizi sociali e di welfare di comunità, attivando soluzioni abitative e assistenziali per giovani, adulti e anziani fragili. L'attivazione di posti di accoglienza, il supporto di figure professionali e l'integrazione con il volontariato favoriscono una gestione partecipata dei servizi e l'innovazione dei modelli organizzativi. Il progetto contribuisce a migliorare la qualità della vita delle persone fragili ampliando la rete di servizi socio-assistenziali e sperimentando modelli innovativi di assistenza e aggregazione sociale. Questo approccio inclusivo riduce le barriere territoriali e crea un sistema di welfare più efficace, diffuso e flessibile.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Welfare

ABITARE E WELFARE
11 - HUB SOLIDALE: Un Centro Servizi Integrato per il sostegno di persone e famiglie in difficoltà nell'Ambito territoriale di Morbegno.
Descrizione: Il progetto prevede l'attivazione e il potenziamento di servizi e azioni integrate per la prevenzione e il contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale nell'ambito territoriale di Morbegno. Gli obiettivi principali includono la creazione di un Centro Servizi per il Welfare Comunitario, il sostegno all'autonomia delle persone fragili, il rafforzamento delle forme di aiuto materiale e immateriale e la riattivazione delle reti comunitarie di supporto. Il progetto si rivolge a singoli e famiglie in difficoltà, offrendo supporto per beni di prima necessità, accesso ai servizi, opportunità educative e formative, e reinserimento lavorativo. Le azioni specifiche prevedono in primis l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento per favorire l'empowerment dei beneficiari e la costruzione di opportunità agevolate per le famiglie con figli minori, in collaborazione con enti locali, associazioni e imprese, la creazione di uno sportello solidale ovvero un servizio di Front Office per l'ascolto degli utenti e l'orientamento ai servizi disponibili, il potenziamento dei servizi di raccolta e distribuzione di beni essenziali e il rafforzamento delle attività di raccolta fondi e di coinvolgimento della comunità.
Coerenza con risultati attesi: Il progetto affronta le fragilità sociali del territorio con un'azione integrata volta a potenziare i servizi di contrasto alla povertà e alla vulnerabilità. In linea con gli obiettivi della Strategia, rafforza il welfare locale e promuove modelli innovativi di inclusione e sviluppo socio-economico. L'intervento favorisce la "restanza" rendendo il territorio più accogliente,

potenziando le reti di supporto e il welfare di comunità per incentivare la permanenza delle famiglie. Attraverso servizi coordinati di assistenza e inserimento lavorativo, mira a trasformare l'aiuto in opportunità concrete di autonomia, indipendenza e inclusione sociale.

Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare, Welfare

ABITARE E WELFARE

12 – Social HUB: un centro polifunzionale per tutta la comunità

Descrizione:

Riqualificazione ed efficientamento energetico di un immobile comunale nel Comune di Traona al fine di rendere la struttura più accogliente e funzionale. L'obiettivo non è solo la riqualificazione dell'edificio, fondamentale per una gestione sostenibile sotto il profilo economico e ambientale, ma anche la creazione di un hub territoriale che metta in rete professionisti, enti e associazioni, generando nuove opportunità di socialità e servizi per la comunità. Il progetto si integra con iniziative di welfare previste anche nell'ambito della Strategia d'Area, contribuendo allo sviluppo di percorsi di welfare territoriale e di Comunità.

Coerenza con risultati attesi:

L'intervento non si limita al miglioramento dell'efficienza energetica, ma ha un forte impatto sociale e comunitario. La riqualificazione della struttura permetterà di restituire alla cittadinanza un luogo di aggregazione e condivisione, favorendo la coesione sociale e ampliando l'offerta di servizi rivolti a giovani, famiglie e anziani. L'edificio diventerà un hub territoriale del welfare, ospitando professionisti del settore socio-sanitario e realtà associative che potranno collaborare per offrire servizi integrati e rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio. Inoltre, la presenza di spazi adeguati incentiverà la permanenza delle famiglie, migliorando la qualità della vita e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità.

Grazie a questa trasformazione, un edificio pubblico sottoutilizzato sarà valorizzato e reso moderno, accessibile e funzionale, in linea con le esigenze attuali e future della collettività. L'infrastruttura ospiterà attività intergenerazionali e servizi di prossimità, promuovendo l'inclusione sociale e il volontariato. Infine, gli interventi di efficientamento energetico ridurranno l'impatto ambientale e i costi di gestione, rendendo la struttura più sostenibile.

Ambiti di intervento correlati: Abitare, Welfare

OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben per la promozione dello sport outdoor
Descrizione: Bonifica dall'amianto, abbattimento dell'Ex-Albergo presente nella Conca dell'Alben e costruzione di un nuovo Centro Servizi polifunzionale per la promozione dello sport outdoor. Il nuovo edificio verrà edificato tenendo conto dei criteri ambientali e adottando principi di riduzione volumetrica e valutazione climatica.
Coerenza con risultati attesi: La riqualificazione dell'ex-albergo della Conca dell'Alben rappresenta un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi della strategia in termini di valorizzazione ambientale e turistica. Trasformare questo edificio pericoloso e inquinante in uno spazio ecocompatibile e attraente per i turisti consentirebbe di ridurre l'impatto ambientale dell'area, valorizzando il paesaggio circostante. Integrando elementi di sostenibilità e adottando pratiche gestionali responsabili, si potrebbe creare un modello d'eccellenza per la promozione di un turismo rispettoso dell'ambiente. La riqualificazione contribuisce a potenziare l'offerta turistica dell'area, offrendo opportunità per praticare attività sportive all'aria aperta e per il relax nella natura. A conclusione dell'intervento l'edificio fornirà spazi pubblici e servizi utili ai visitatori e agli sportivi che fruiscono del territorio per attività come il trekking, il ciclismo e lo sci. Inoltre, potrebbe diventare un luogo per eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale, oltre a offrire opportunità per il benessere psicofisico, come la forestoterapia e lo yoga all'aperto, che consentono di attirare sul territorio visitatori attenti all'ambiente e alla ricerca di uno stile di vita sano. L'intervento contribuirà a promuovere un turismo più sostenibile, offrendo nuove opportunità economiche e occupazionali anche per i residenti, in particolare per i giovani, che potranno impegnarsi in attività legate alla gestione e promozione turistica e sportiva del territorio.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare

OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
14 – Dalla mobilità lenta all'accoglienza: interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto
Descrizione: L'intervento prevede la realizzazione di tre lotti funzionali che concorrono al rafforzamento dell'offerta turistica e alla riqualificazione del patrimonio locale con l'obiettivo di contribuire a valorizzare e promuovere le Valli del Bitto. In particolare, gli interventi riguardano: <ol style="list-style-type: none">1. Lotto funzionale del percorso "Milky Way" nel territorio del Comune di Bema, volto alla realizzazione del tracciato e di un'area di sosta attrezzata per ciclisti ed escursionisti;2. Lotto funzionale del percorso "Milky Way" nei territori del Comune di Cosio Valtellino, di Rasura, di Pedesina e di Gerola Alta, finalizzato a garantire un collegamento a basse quote da Morbegno fino a Gerola Alta;3. Lotto funzionale di completamento del Rifugio Alpe Lago, intervento indispensabile per il ripristino della piena agibilità e per il rilancio della fruizione turistica e ricettiva dell'edificio. Il progetto nel suo complesso ha una forte vocazione turistica, valorizzando il territorio delle Valli del Bitto attraverso un'infrastruttura che permettono di esplorare e soggiornare sul territorio, in sicurezza e con un basso impatto ambientale.
Coerenza con risultati attesi: Il progetto mira a rendere le Valli del Bitto più attrattive e fruibili, rafforzandone l'identità culturale e valorizzando il patrimonio ambientale ed enogastronomico. Dal punto di vista strategico, l'intervento ha una valenza sovralocale, in quanto favorisce sinergie tra amministrazioni e attori pubblici e privati e stimola nuove opportunità turistiche, culturali e imprenditoriali. Gli interventi previsti migliorano l'accessibilità e la connettività del territorio, promuovendo forme di turismo lento, sportivo e sostenibile. La combinazione tra infrastrutture cicloturistiche e servizi di accoglienza consolida la rete già avviata negli ultimi anni e genera ricadute positive sul tessuto sociale ed economico, rendendo l'area più attrattiva anche per nuovi residenti e investitori.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare

OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
15 – Sun Way
Descrizione: L'intervento intende proporre il completamento del sistema ciclo-escursionistico presente sul versante retico, in particolare lungo la cd. Costiera dei Cech, che si estende dalla Val Masino fino all'imbocco della Valchiavenna, nella bassa Valtellina.
Coerenza con risultati attesi: L'intervento è coerente con gli obiettivi della Strategia poiché valorizza il patrimonio territoriale e amplia l'offerta turistica a impatto zero. Integrandosi con la rete di percorsi esistenti, il tracciato favorisce la promozione e la valorizzazione del turismo lento e sportivo, migliorando la fruibilità del territorio in ogni stagione e contribuendo a promuovere il patrimonio paesaggistico e culturale connesso dagli itinerari. L'opera pur interessando direttamente due comuni, ha in realtà una portata sovralocale, collegando diversi Comuni e percorsi della Costiera dei Cech. L'intervento sostiene la riqualificazione dei comprensori turistici del territorio e il potenziamento delle esperienze outdoor, contribuendo alla nascita di nuove possibili opportunità per l'economia locale lungo questi itinerari.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare

GOVERNANCE E PROGETTO ASSOCIATIVO
16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo
Descrizione: L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale digitale finalizzato alla raccolta, l'elaborazione e l'utilizzo integrato dei dati ambientali provenienti dai dispositivi di monitoraggio delle acque superficiali e meteorologiche (con particolare riferimento al Fiume Brembo e alla pluviometria del territorio), al fine di potenziare la capacità di prevenzione, previsione e gestione delle situazioni di rischio.
Coerenza con risultati attesi: Il progetto intende rafforzare le connessioni territoriali, istituzionali e operative attraverso l'adozione di un supporto tecnologico importante per il potenziamento dei servizi di Protezione Civile gestiti in forma associata sul territorio della Comunità Montana Valle Brembana. Nel breve periodo il sistema sarà in grado di fornire alle autorità locali informazioni tempestive e affidabili per la prevenzione e la gestione coordinata dei rischi e delle emergenze, mentre nel lungo periodo, i dati raccolti permetteranno di migliorare la pianificazione territoriale, la mitigazione del rischio e la manutenzione diffusa del territorio. Oltre al valore tecnico, l'intervento genera un impatto sociale positivo, promuovendo la collaborazione stabile tra enti, la condivisione delle conoscenze e una maggiore consapevolezza del rischio tra i cittadini, contribuendo così a un territorio più sicuro, resiliente e attrattivo per nuovi residenti e imprenditori.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare, Welfare, Offerta turistica e valorizzazione territoriale

GOVERNANCE E PROGETTO ASSOCIATIVO
17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno
Descrizione: L'intervento mira a realizzare un programma strutturato di sviluppo e potenziamento dei servizi digitali rivolto agli Enti Locali del mandamento morbegnese, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA
Coerenza con risultati attesi: Attraverso la creazione di un ecosistema digitale condiviso e strumenti comuni di gestione, l'intervento rafforza le connessioni tra gli enti locali, la collaborazione sovracomunale e la stabilizzazione di processi cooperativi. Le attività e le iniziative che si intendono realizzare consolidano la gestione associata e la governance territoriale, ponendo la digitalizzazione come strumento di modernizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Nel suo insieme, l'intervento rappresenta un fattore abilitante per lo sviluppo locale, promuovendo una pubblica amministrazione connessa, innovativa e collaborativa, capace di generare servizi più accessibili, efficaci e sostenibili per cittadini e imprese.
Ambiti di intervento correlati: Abitare, Lavorare, Welfare, Offerta turistica e valorizzazione territoriale

5. Organizzazione programmatica e finanziaria

Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie) nonché ai risultati attesi della Strategia.

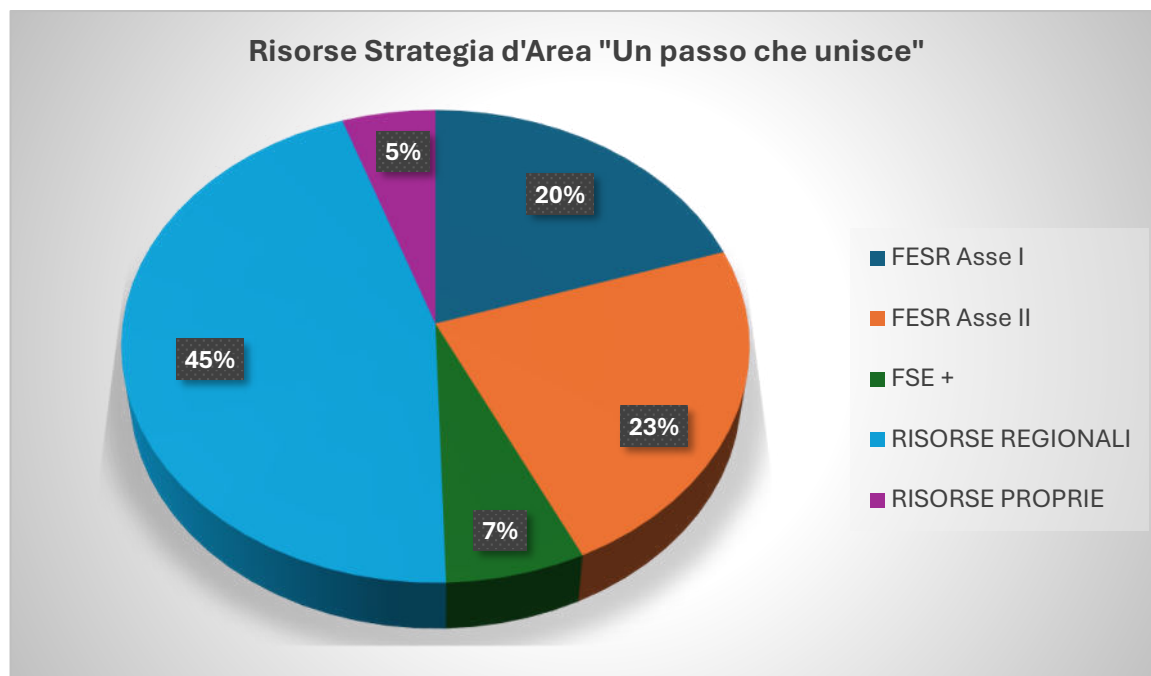
Rispetto agli ambiti d'azione sopra delineati e agli interventi proposti, è possibile delineare la seguente allocazione delle risorse disponibili:

AMBITO DI INTERVENTO	TITOLO	TERRITORIO	COSTO TOTALE	FESR Asse I	FESR Asse II	FSE +	RISORSE REGIONALI	RISORSE PROPRIE
ABITARE E LAVORARE	1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex Colonia Selmo	Val Brembana	3.217.500,00 €		1.750.000,00 €		1.467.500,00 €	
ABITARE E LAVORARE	2 - Green Skills per la Val Brembana: sostenibilità e lavoro per il futuro delle Aree Interne.	Val Brembana	250.000,00 €			250.000,00 €		
ABITARE E LAVORARE	3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)	Valtellina di Morbegno	708.750,00 €		450.000,00 €		258.750,00 €	
ABITARE E LAVORARE	4 - From work to Life (FWL) - dal lavoro all'abitare: residenzialità per i lavoratori dei servizi essenziali	Valtellina di Morbegno	1.500.000,00 €		800.000,00 €		200.000,00 €	500.000,00 €
ABITARE E LAVORARE	5 - Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI	Area interna	375.000,00 €	375.000,00 €				

ABITARE E LAVORARE	6 - Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPPI	Area interna	337.500,00 €	337.500,00 €				
ABITARE E LAVORARE	7 - Sostegno allo start-up di impresa nelle Aree Interne	Area interna	450.000,00 €	450.000,00 €				
ABITARE E LAVORARE	8- Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere	Area interna	1.462.500,00 €	1.462.500,00 €				
ABITARE E WELFARE	9- Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili	Val Brembana	250.000,00 €			250.000,00 €		
ABITARE E WELFARE	10 - ABITARE. Percorsi di accompagnamento all'abitare e di welfare territoriale	Valtellina di Morbegno	270.000,00 €			270.000,00 €		
ABITARE E WELFARE	11 - HUB SOLIDALE: Un Centro Servizi Integrato per il sostegno di persone e famiglie in difficoltà nell'Ambito territoriale di Morbegno	Valtellina di Morbegno	230.000,00 €			230.000,00 €		
ABITARE E WELFARE	12 - SOCIAL HUB	Valtellina di Morbegno	618.750,00 €		500.000,00 €		118.750,00 €	

Area Interna Regionale Valle Brembana e Valtellina di Morbegno
Preliminare Strategia

OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE E TERRITORIALE	13 - Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben	Val Brembana	2.270.000,00 €				1.970.000,00 €	300.000,00 €
OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE E TERRITORIALE	14 - Dalla mobilità lenta all'accoglienza: interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto	Valtellina di Morbegno	1.300.000,00 €				1.300.000,00 €	
OFFERTA TURISTICA E VALORIZZAZIONE E TERRITORIALE	15 - Sun Way	Valtellina di Morbegno	1.560.000,00 €				1.560.000,00 €	
GOVERNANCE E PROGETTO ASSOCIATIVO	16 - Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo	Val Brembana	200.000,00 €	200.000,00 €				
GOVERNANCE E PROGETTO ASSOCIATIVO	17 - Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno	Valtellina di Morbegno	200.000,00 €	200.000,00 €				
TOTALE STRATEGIA PRELIMINARE			15.200.000,00 €	3.025.000,00 €	3.500.000,00 €	1.000.000,00 €	6.875.000,00 €	800.000,00 €
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AREA			14.400.000,00 €	3.025.000,00 €	3.500.000,00 €	1.000.000,00 €	6.875.000,00 €	
TOTALE SOMME RICHIESTE			14.400.000,00 €					



La Strategia accoglie progetti per un valore economico totale di **15.200.000,00 €** di cui risorse in cofinanziamento pari a **800.000,00 €**, il totale delle somme a valere sulle linee di finanziamento disponibili per la Strategia è pari a **14.400.000,00 €**.

6. Le misure di contesto

6.1 Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader - strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.).

L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno si caratterizza per una vivace attività progettuale, frutto di una consolidata esperienza nella programmazione e nella co-progettazione in ambiti chiave per lo sviluppo locale e il miglioramento della qualità della vita dei residenti. Questa propensione alla pianificazione ha permesso di realizzare interventi significativi che, nel loro insieme, contribuiscono agli obiettivi della Strategia d'Area, apportando valore sia in termini di servizi sviluppati sul territorio sia in termini di conoscenze, esperienze e network utili per la sua attuazione.

I progetti realizzati, quelli attualmente in corso e le iniziative in fase di realizzazione svolgono anch'esse un ruolo importante nel contrastare le dinamiche di spopolamento, aumentando l'attrattività del territorio per giovani e famiglie e favorendo la cosiddetta "restanza". Inoltre, hanno generato e genereranno nuove opportunità di crescita e coesione sociale, contribuendo alla valorizzazione delle risorse locali e al rafforzamento dell'identità territoriale.

Oltre agli effetti diretti sugli ambiti di intervento specifici, queste iniziative contribuiscono a potenziare la governance locale, migliorando la capacità di pianificare e attuare azioni efficaci nel lungo periodo. Il rafforzamento delle reti di collaborazione tra istituzioni, enti locali, associazioni e attori del territorio rende più efficace il coordinamento delle politiche di sviluppo, incrementando l'impatto delle azioni intraprese oggi e ponendo solide basi per quelle future.

Di seguito, una panoramica dei principali progetti che, con i loro interventi e azioni, possono contribuire a supportare la realizzazione delle finalità e degli obiettivi specifici della Strategia d'Area.

AMBITO: WELFARE E SERVIZI PER LA COMUNITA'

Crescere insieme in Valle

Progetto selezionato e finanziato da "Con i Bambini" nell'ambito del "Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile", insieme alla Fondazione della Comunità Bergamasca Azienda Speciale Consortile Valle Imagna, Comunità Montana Valle Brembana e il BIM (Bacino Imbrifero Montano).

Il progetto prevede un'articolata serie di azioni destinate alle fasce d'età comprese tra gli 0 e i 17 anni, a contrasto della povertà educativa. Le azioni previste sono differenziate: spazi di tipo aggregativo, di incontro, di sperimentazione educativa; formazione per i ragazzi e per gli adulti; laboratori ricreativi ed espressivi; presidi educativi dell'aggregazione informale.

Progetto di durata triennale concluso il **31/12/2023**

Data l'importanza e il successo avuto dalla progettualità, i partner proseguiranno le iniziative con le attività denominate "Crescere Insieme".

Valtellina.Morbegno#Comunitàchediventafamiglia

Si tratta di un progetto triennale di welfare di comunità finanziato da **Fondazione Cariplo** (2018) che è stato sviluppato sul territorio dei 25 comuni della Comunità Montana di Morbegno. Attraverso la figura di

facilitatori, il progetto ha coinvolto la cittadinanza nella realizzazione di iniziative educative, culturali e di risposta a bisogni emergenti. In particolare, è stato inaugurato uno spazio di socialità per le mamme con bimbi da 0 a 6 anni (TamTam Bimbi) all'interno della biblioteca comunale di Delebio; sono nati gli Orti sociali a Morbegno, in un'area verde comunale da riqualificare, con l'obiettivo di ridurre la spesa delle famiglie più vulnerabili, riscoprire il valore della sostenibilità del km 0 e creare momenti di incontro e scambio fra i cittadini; sono state organizzate attività educative, ricreative e solidali con gli anziani e i bambini delle scuole locali, volti a promuovere l'interculturalità.

Digieducati

Sul fronte dell'impegno al contrasto alla povertà educativa, che resta uno dei temi fondamentali della nuova programmazione Fondazione Impresa con i Bambini e Fondazione Cariplo hanno finanziato e avviato il progetto DIGIEDUCATI sul territorio dell'intera provincia di Bergamo. Il progetto ha come obiettivo aumentare la competenza digitale dei bambini e delle loro famiglie. Prevede l'apertura di Punti di Comunità su tutti i territori dotati della strumentazione necessaria e di educatori formati al corretto utilizzo delle competenze digitali da trasmettere ai ragazzi per favorire il diritto all'educazione. In considerazione dell'ampiezza del territorio vallare, l'Ambito finanzia in continuità il progetto con l'obiettivo di garantire l'apertura di eventuali ulteriori due punti di comunità nelle valli laterali e periferiche del territorio.

Alp Life Center

Promosso da ALP LIFE Società Cooperativa Sociale, ha ottenuto un contributo di 1 milione di euro per realizzare a Serina – località Tolao: un nuovo centro finalizzato alla presa in carico, alla cura e all'assistenza post-ospedaliera di persone con grave cerebrolesioni, con lesioni midollari o affette da patologie neuromotorie (sclerosi multipla, SLA, morbo di Parkinson) che necessitano di una presa in carico socio sanitaria di medio/lungo termine.

Progetto in corso

Emporio solidale di Morbegno

Il progetto realizzato dal Consorzio di cooperative sociali Sol.Co Sondrio e sostenuto da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione CESVI, attraverso il Programma Formula, ha coinvolto oltre 10 organizzazioni che oggi fanno parte della rete, insieme a risorse sia professionali sia volontarie per le attività di progettazione, allestimento e avvio del market solidale.

L'Emporio della Solidarietà mira a rispondere ai bisogni di chi vive un momento di fragilità, offrendo la possibilità di accedere a beni di prima necessità con l'utilizzo di una tessera a punti, pre-caricata sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare.

La tessera consente ai beneficiari di fare la spesa gratuitamente scegliendo i prodotti in base alle proprie necessità. Oltre ai beni materiali, le famiglie hanno la possibilità di accedere ad opportunità e servizi per i propri figli, come ad esempio attività di sostegno scolastico, attività ricreative per la conciliazione lavoro-famiglia, prestazioni sanitarie e consulenze, ecc.

Progetti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ambito sociale Val Brembana

- Supervisione piano dei servizi sociali
- Dimissioni protette
- Prevenzione allontanamento familiare
- Housing first
- Centro servizi per il contrasto alla povertà
- Progetti Dopo di Noi e vita indipendente

Progetti in corso

Progetto Rigenera Talamona

La città di Talamona ha avviato un percorso di pianificazione, con il supporto di KCity, focalizzato sullo sviluppo sostenibile e sull'integrazione di idee progettuali per rispondere ai bisogni della comunità e valorizzare le risorse locali. Un elemento centrale emerso è l'approccio alla "longevità", al fine di

promuovere politiche attive per contrastare l'invecchiamento della popolazione. Grazie agli stimoli forniti dai referenti della nascente rete interazionale della "City of Longevity" sono state valutate iniziative pratiche replicabili, adattate alle specificità culturali dei diversi luoghi, per promuovere lo sviluppo dei territori della longevità. In particolare, il piano strategico "Rigenera Talamona" prevede la realizzazione di azioni pilota anche attraverso il recupero di alcuni spazi pubblici, come la biblioteca e l'ex latteria sociale, il polo scolastico oggetto di interventi di potenziamento e l'area ambientale del conoide del Tartaro, immaginandoli come primi tasselli di un progetto di sviluppo orientato alla creazione di una comunità più sostenibile e intergenerazionale. Un aspetto cruciale è la formazione dei giovani, con l'obiettivo di creare un "ecosistema educativo" locale per promuovere stili di vita sani, anche attraverso la messa a sistema delle opere finanziate in alcuni Comuni della zona con i fondi del PNRR per la riqualificazione delle strutture scolastiche. Il progetto vuole rendere le scuole il fulcro di una nuova politica volta a affrontare e contrastare i processi di invecchiamento della popolazione, immaginando la Valtellina futura come **la Valle della Longevità**.

Progetto in corso

AMBITO: CULTURA

Casa della Cultura, San Giovanni Bianco

Il progetto, in parte finanziato con il bando Rigenerazione di Regione Lombardia (500.000 €), prevede la riqualificazione e rigenerazione dell'edificio e dell'area dell'ex caserma dei carabinieri che diventerà la Casa della Cultura. Il nuovo polo attrattivo sarà composto da due edifici interconnessi e multifunzione, all'interno dei quali troveranno casa diversi servizi cruciali per le attività culturali, scolastiche e sociali del paese. Saranno ospitati all'interno delle strutture spazi espositivi, una biblioteca pubblica di lettura moderna, spazi di studio e promozione delle tematiche di arte e poesia, focalizzati sul territorio bergamasco, sul pittore di San Giovanni Bianco Giuseppe Milesi e la poetessa Elena Clivati Milesi, sua moglie.

Progetto in corso

Progetto "Centrale di Campovico" - Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST)

Presentato da Comunità Montana Valtellina di Morbegno e accolto con interesse da Regione Lombardia tra le manifestazioni di interesse per la presentazione di proposte di **Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST)** in attuazione della strategia di rilancio economico e sostegno al sistema rurale e ambientale dei territori montani regionali.

Il progetto intende riqualificare gli Stabili della Centrale idroelettrica di Campovico realizzando un centro visitatori dedicato ai numerosi formaggi della Valtellina, immaginandolo come un'immersione nel mondo della trasformazione casearia tipica e tradizionale della Provincia di Sondrio, della sua cultura, dei suoi miti, recuperando e valorizzando i modelli di alimentazione tipici delle vallate alpine rivisitandoli con dovuta consapevolezza.

Negli spazi della centrale si intende realizzare:

- un percorso guidato per i visitatori dotato di installazioni video costantemente aggiornate, durante il quale sarà possibile effettuare degustazioni, avere informazioni e partecipare a iniziative didattiche per avvicinarsi ai formaggi valtellinesi e alle loro caratteristiche;
- un piccolo laboratorio di trasformazione in cui i turisti, visitatori e studenti potranno apprendere i principi della caseificazione;
- spazi di ristorazione e di ospitalità di qualità;
- spazi per la conservazione e la stagionatura dei formaggi;
- spazi per incontri, momenti di formazione specialistica e spazi attrezzati per degustazione professionale.

Progetto MIR.Art.SOLE, Dossena

Bando BeiLuoghi di Fondazione Cariplo

Nel centro del borgo l'ex albergo Mirasole (edificio storico in stile liberty) è oggetto di un progetto di ristrutturazione complementare al programma «Na.tur.arte» finanziato dal Ministero del Turismo, con interventi orientati alla promozione della cultura, dell'arte e della creatività. L'obiettivo è trasformare l'ex-albergo in un polo culturale preservando e valorizzando il patrimonio architettonico e storico locale, integrando le nuove funzioni con la memoria del passato.

Progetto in corso

Rivalorizzazione culturale del patrimonio archeologico brembano, Zogno

Bando BeiLuoghi di Fondazione Cariplo

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione del Museo archeologico e dei fossili, riqualificando la casa del custode di Villa Belotti, oggi in disuso e risalente al 1906, ampliando il progetto già in essere «Rete culturale diffusa» al fine di promuovere il patrimonio storico artistico locale. La rigenerazione architettonica si accompagnerà a un processo di valorizzazione del luogo capace di restituire un bene che sia non solo attrattivo per il paese, ma per tutta la Valle Brembana grazie alle molte funzioni che potrà svolgere: polo educativo, attivatore di comunità, spazio di sperimentazione culturale, catalizzatore di turismo nella valle e non solo. Particolare importanza avrà il network creato grazie al progetto che potrà mettere in relazione il museo con una filiera turistica e culturale ben più estesa, dalla valle fino ad enti di importanza nazionale con cui poter collaborare e generare rapporti di senso capaci di impattare positivamente su tutto il territorio.

Progetto in corso

Progetto "Cech In: Integrazione, Innovazione, Inclusione per la Costiera dei Cech"

Un masterplan per un territorio dinamico: la Costiera dei Cech in Valtellina

Progetto PNRR "Contributo attrattività dei borghi storici - Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale" - M1C3 INV. 2.1

Il progetto è stato sviluppato nell'ambito del PNRR Borghi per la rigenerazione culturale e sociale del territorio della Costiera dei Cech in Valtellina, con particolare riferimento ai comuni di Traona, Cino e Cercino.

Il progetto punta a valorizzare il territorio attraverso:

- Rigenerazione urbana e sociale, con interventi su spazi pubblici, infrastrutture e servizi culturali.
- Contrasto allo spopolamento, attraverso la promozione di nuove opportunità economiche e di sviluppo turistico.
- Potenziamento della mobilità dolce, integrando percorsi ciclopedonali e sentieri tematici.
- Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, con iniziative per la tutela e promozione del paesaggio e delle tradizioni locali.

Lo studio che ha accompagnato l'individuazione degli interventi si è sviluppato in tre fasi:

1. Analisi del territorio, per identificare caratteristiche fisiche, socio-economiche e infrastrutturali.
2. Definizione di strategie di sviluppo, focalizzate su inclusione, connessioni, cultura e innovazione.
3. Proposte di intervento, articolate in 12 azioni strategiche, tra cui la creazione di un albergo diffuso, la valorizzazione dei vigneti storici, la realizzazione di percorsi tematici e il miglioramento dell'accessibilità ai borghi.

Risultati attesi

- Incremento dell'attrattività turistica con nuovi servizi e itinerari.
- Migliore qualità della vita per i residenti attraverso nuovi spazi di aggregazione e servizi.
- Valorizzazione del patrimonio locale, creando nuove opportunità economiche.
- Sviluppo sostenibile, con un approccio basato sulla tutela ambientale e sulla mobilità dolce.

L'iniziativa rappresenta un modello integrato di rigenerazione, combinando tradizione e innovazione per promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.

Progetto in corso, conclusione prevista per giugno 2026

AMBITO: AMBIENTE E TERRITORIO
<p>Progetto “A.R.C. OROBIE: Alpeggi risorsa culturale delle Orobie Bergamasche”</p> <p>finanziato dalla Fondazione Cariplo mira a valorizzare il patrimonio rurale della montagna bergamasca, a partire dal sistema degli alpeggi, contrastando i fenomeni di abbandono e di degrado e creando opportunità per lo sviluppo di un sistema turistico rurale sostenibile.</p>
<p>Progetto “P-Art”</p> <p>Promosso dal GAL Valle Brembana, GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e GAL Valtellina Valle Dei Sapori, punta alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico locale, della tradizione e delle attività rurali che da sempre fanno parte delle eccellenze del territorio. Nello specifico il progetto è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio costituito dalle costruzioni in pietra a secco e ad attività di formazione professionale aperte agli artigiani per la conservazione dei manufatti in pietra attraverso tecniche ingegneristiche e la conoscenza dell’ambiente e dell’ecosistema in cui si trovano.</p>
<p>Progetto di cooperazione “ClimActive 2050”</p> <p>CLIMACTIVE 2050 unisce le aree rurali lombarde in un piano di resilienza al cambiamento climatico. L’obiettivo è favorire la cooperazione e lo sviluppo delle aree rurali coinvolgendole nella diffusione di idee e pratiche sostenibili.</p> <p>Tutela della biodiversità, rafforzamento dei servizi ecosistemici e protezione di habitat e paesaggi sono il fulcro del progetto di cooperazione.</p> <p>Con CLIMACTIVE2050, inoltre, per la prima volta sono stati coinvolti tutti gli habitat lombardi grazie ai Gruppi di Azione Locali appartenenti a contesti naturali specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ PIANURA (GAL Oglio Po)➤ COLLINA (GAL Colli di Bergamo e Canto Alto)➤ MONTAGNA (GAL Valtellina Valle dei Sapori e GAL Valle Brembana 2020)
<p>Progetto VALGREEN</p> <p>La Comunità Montana di Morbegno, attraverso la sinergia fra i Comuni di Cercino, Cino, Civo, Dubino, Forcola, Mantello, Mello, Morbegno, Talamona, Tartano e Traona, si è aggiudicata il finanziamento PNRR per il progetto “ValGreen” finalizzato alla costituzione di una Green Community che punta sui seguenti obiettivi strategici:</p> <ol style="list-style-type: none">1. lo sviluppo del settore forestale, specie nelle aree demaniali del fondovalle;2. la mobilità lenta e la sentieristica per implementare percorsi e servizi e sviluppare la connessione dei siti culturali presenti sul territorio;3. l’efficientamento degli edifici di proprietà pubblica per ridurre i consumi e gli sprechi, mettendo a disposizione dei cittadini l’energia prodotta dall’impianto fotovoltaico che sarà installato sulle coperture. <p>La strategia si basa sulla realizzazione di azioni diverse, ma interconnesse nell’ottica di sviluppare un processo virtuoso e replicabile, che veda, in tempi successivi, il coinvolgimento di partner privati.</p>
<p>Strategia di sviluppo Valli Prealpine “Valle Brembana Green”</p> <p><i>Comunità Montana Valle Brembana, Comuni di Carona, Branzi, Foppolo, Isola di Fondra, Valleve, Piazza Brembana, Zogno, Camerata Cornello, Dossena, Lenna, Piazzatorre, Mezzoldo, Piazzolo, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Averara, Cusio, Olmo al Brembo, Sedrina, Valnegrà, Valtorta, Cassiglio, Ornica</i></p> <p>La strategia mira a rafforzare la produzione di energie rinnovabili, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale più resiliente, sostenibile e autonomo dal punto di vista energetico. Attraverso dieci macro-interventi, alcuni articolati in sotto-interventi e lotti funzionali, l’azione genera benefici concreti per le amministrazioni locali, riducendo i costi energetici e liberando risorse da reinvestire in servizi essenziali per la comunità. Allo stesso tempo, favorisce la diffusione di una cultura della sostenibilità e della cooperazione, creando le condizioni per la nascita di una futura Comunità Energetica di Valle. Gli interventi includono l’installazione di impianti fotovoltaici per una produzione complessiva di circa 530</p>

MWh/anno, oltre a opere di efficientamento energetico e integrazione di fonti rinnovabili, con l'obiettivo che il risparmio generato in spesa corrente possa essere reinvestito per contrastare l'isolamento e il declino socio-economico delle aree periferiche della Valle. La strategia comporta azioni per un importo complessivo pari a € 2.748.388,75 (spesa ammessa) di cui un contributo regionale a fondo perduto di € 2.470.638,75.

I lavori si sono conclusi, come previsto, il 31 dicembre 2024.

AMBITO: MOBILITA', PERCORSI E CONNESSIONI

Progetto "Orobikeando"

Il progetto nasce dall'iniziativa dei quattro GAL impegnati nella promozione del territorio, che da Bergamo si estende verso le Alpi Orobie, attraversa la Valtellina e risale il corso del fiume Adda fino all'area del Bernina, ai confini dell'Engadina svizzera.

Un progetto di sviluppo innovativo che mette al centro la mobilità sostenibile e che ha come obiettivi:

- Creare una rete integrata di ciclovie per tutte le fasce di pubblico: famiglie, sportivi, viaggiatori...
- Valorizzare i prodotti agroalimentari, il turismo rurale e l'identità locale attraverso i percorsi ciclabili.
- Far scoprire la montagna attraverso nuove proposte per il turismo sostenibile

I GAL impegnati nel progetto sono GAL Valtellina Valle dei Sapori, GAL Valle Brembana 2020, GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto e GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi.

Progetto "Transorobiche"

È un progetto ampio che intende razionalizzare e mettere a sistema una serie di percorsi ciclo-escursionistici e pedonali in montagna mediante il recupero dei percorsi sentieristici e viabilistici esistenti tra le province di Lecco, Sondrio e Bergamo.

Progetto APICI - Attuazione del Polo Internazionale del Climbing Interconnesso alle proposte di turismo sostenibile dell'area transfrontaliera Masino-Bregaglia

Programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027 – Comune di Val Masino

Il progetto mira a sviluppare una rete di sentieri e attività nella Bassa Valtellina, promuovendo il turismo lento e sportivo e affrontando le sfide locali, come la scarsa attrattività rispetto ad altre destinazioni più conosciute. L'iniziativa si concentra sul miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle attività outdoor, come trekking, arrampicata sui blocchi e forest therapy, con l'obiettivo di creare un polo internazionale di arrampicata. La rete escursionistica integrata collegherà i sentieri della Valtellina e della Val Bregaglia, offrendo esperienze sostenibili e attività che promuovono il benessere fisico e mentale.

Il progetto prevede in sintesi la sistemazione dei sentieri di trekking, l'implementazione e la manutenzione di parchi boulder, l'individuazione e la realizzazione di aree naturali idonee a praticare mindfulness e rilassamento immersi nella natura. Partendo dalla mappatura dei sentieri e dei blocchi, si intende realizzare una rete escursionistica integrata che dai sentieri della Bassa Valle attraversando il Comune di Traona, dove verrà realizzata una ciclopedonale che collegherà il Sentiero Valtellina con il Sentiero Bonatti si arriverà nel Comune di Val Masino dove verranno sistemati i sentieri che si collegheranno al Sentiero Roma che a sua volta attraverso i passi del Muretto, Zocca, Bondo e del Ferro si collegheranno ai sentieri della Val Bregaglia. I sentieri saranno a loro volta collegati ai parchi boulder della Val Masino e della Val Bregaglia, consentendo agli escursionisti e agli arrampicatori di esplorare le Alpi italiane e svizzere in modo fluido e senza soluzione di continuità.

Il progetto prevede anche la creazione di una piattaforma online, un'app mobile e una guida cartacea per supportare i turisti e gli sportivi, con segnaletica interattiva e informazioni turistiche. L'idea è di rendere il territorio un punto di riferimento per le attività outdoor in Europa, promuovendo anche attività di mindfulness tra cui passeggiate, esercizi di meditazione in ambienti naturali, l'osservazione attenta dell'ambiente naturale e della sua biodiversità.

Progetto in corso

3^ tratto Tangenziale Sud di Bergamo

L'infrastruttura, per la quale è stata completata la progettazione definitiva da parte della Provincia di Bergamo, rappresenta un intervento strategico per il miglioramento della viabilità della Valle Brembana, con ricadute significative sulla qualità della vita dei cittadini e sullo sviluppo economico del territorio. Il tracciato, lungo circa 6,5 km, interesserà i comuni di Valbrembo, Paladina, Almè, Sorisole, Villa d'Almè e Sedrina, prevedendo la realizzazione di un asse stradale moderno e funzionale, con tratti in galleria e in trincea per ridurre l'impatto ambientale.

L'opera, dal valore complessivo di oltre 520 milioni di euro, è fondamentale per superare le attuali criticità viabilistiche, che rappresentano un freno alla competitività delle imprese locali, alla mobilità dei residenti e al rilancio del turismo. Il progetto recepisce le istanze delle amministrazioni locali e del Parco dei Colli di Bergamo, prevedendo misure di mitigazione ambientale, interventi per la tutela della fauna e azioni specifiche per il miglioramento del clima acustico.

L'inadeguata viabilità è una delle cause principali dello spopolamento della Valle Brembana, con ripercussioni sulla sostenibilità economica delle attività produttive e commerciali. La realizzazione di questa infrastruttura, quindi, non solo migliorerà i collegamenti con Bergamo e Milano, ma consentirà anche di contrastare il declino demografico e rafforzare le prospettive di crescita del territorio. Per questo motivo, la Comunità Montana e i sindaci della Valle hanno destinato 1,8 milioni di euro per completare la progettazione definitiva, consapevoli della centralità dell'opera per il futuro della valle.

Linea T2. Bergamo-Villa d'Almè

Sono partiti nel 2024 e si concluderanno a giugno 2026, i lavori per la nuova linea tramviaria T2 da Bergamo a Villa d'Almè che prevedono la realizzazione del tracciato, delle fermate, dei parcheggi, di una pista ciclabile e di un nuovo deposito.

Il percorso di 11,5 km ricalca il sedime della ex Ferrovia della Valle Brembana e attraversa cinque comuni, interessando oltre 240.000 abitanti. Il tracciato sarà affiancato da una pista ciclabile di 10 km e si svilupperà in sede protetta, con 23 attraversamenti a raso. Il tram collegherà Bergamo a Villa d'Almè in 30 minuti, con una velocità massima di 70 km/h.

La linea avrà 17 fermate, di cui 9 a Bergamo e le restanti distribuite tra Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè. Alcune fermate saranno strategiche, come Bronzetti (interscambio con la Linea T1), Stadio (vicina al Gewiss Stadium) e Villa d'Almè Mazzi (snodo con i bus extraurbani).

Gli interventi principali includono la costruzione di sovrappassi, sottopassi, ponti e gallerie, oltre alla realizzazione di 7 parcheggi di interscambio con 513 posti auto. Il servizio sarà garantito da 10 nuovi tram elettrici Skoda di ultima generazione, assicurando un trasporto sostenibile ed efficiente per il territorio.

Con l'attivazione della linea tramviaria T2 fino a Villa d'Almè, sarà necessaria una riorganizzazione del trasporto pubblico attraverso un sistema integrato e intermodale che combini tram, Bus Rapid Transit (BRT)⁵ e servizi a chiamata (DRT – Demand Responsive Transport), con l'obiettivo di potenziare la mobilità pubblica locale nella Valle. Un nuovo studio, presentato a ottobre 2024, propone il prolungamento della tranvia fino a San Giovanni Bianco sfruttando il sedime della ferrovia dismessa fino a Zogno, per poi proseguire su un tracciato in sede propria fino a San Giovanni Bianco con un sistema BRT. L'integrazione con servizi tradizionali e a chiamata, insieme a parcheggi d'interscambio, renderà il trasporto pubblico più competitivo e accessibile, migliorando i collegamenti interni alla Val Brembana e verso Bergamo.

AMBITO: LAVORARE (FORMAZIONE, IMPRESE E LAVORO)

Progetto “Una montagna di botteghe”

Progetto di cooperazione promosso e attuato dai GAL Bresciani e Bergamaschi, per sostenere e rafforzare l'attività degli operatori commerciali coinvolti, attraverso un'accurata azione di animazione e networking, sviluppando soluzioni pratiche e innovative, volte alla valorizzazione del ruolo sociale e dell'importanza multifunzionale delle botteghe di montagna.

⁵ Sistema di autobus elettrici a rapido scorrimento che viaggia, laddove possibile, su corsie preferenziali apposite, con lo scopo di aumentare la rapidità del trasporto su gomma tradizionale.

Progetto internazionale Leader “JoIN – Job Innovation and Networking in the Rural Area”

Concluso nell’aprile 2022, il progetto aveva quale obiettivo operativo primario il consolidamento di reti locali sul tema del lavoro e dell’innovazione e la contaminazione di diversi territori, attraverso una maggiore e nuova conoscenza delle dinamiche del lavoro a livello territoriale, finalizzato a rafforzare le esperienze esemplari già attive, nonché sviluppare strumenti di supporto agli operatori stessi.

Il processo si è occupato di dare sostegno alle imprese del territorio in relazione alle specifiche esigenze espresse da ognuno dei Gal partner, quali, a titolo di esempio: forme organizzate di supporto e/o coordinamento, creazione di strutture a sostegno di innovazione e lavoro, documenti operativi (toolkit e manuali), corsi e workshop.

Focus particolare è stato dato ai temi ed alle esigenze specifiche della nuova imprenditorialità emersi a livello locale nel corso di studi conoscitivi precedenti al progetto e che hanno rappresentato quindi un elemento di coerenza rispetto alle progettualità in corso in ognuno dei GAL partner e rispetto ai Programmi di sviluppo locale attivi o futuri.

AMBITO: OFFERTA TURISTICA

Progetto “SMART OROBIE”

Promosso dalla Provincia di Bergamo, è teso a destagionalizzare l’offerta turistica e il prolungamento della permanenza media nelle Orobie bergamasche, potenziando le infrastrutture ciclabili ed escursionistiche già esistenti e il presidio dell’economia montana per contrastare l’esodo demografico.

“Patto Territoriale del Comprensorio turistico Piazzatorre – Monte Torcola”

La Giunta della Regione Lombardia ha recentemente approvato l’adesione alla proposta di Patto territoriale presentata dal Comune di Piazzatorre, per la riqualificazione e la destagionalizzazione del comprensorio sciistico Piazzatorre - Monte Torcola, in Alta Val Brembana.

Il Patto Territoriale prevede la realizzazione di undici interventi per un totale di 13,8 milioni di euro sul comprensorio Piazzatorre-Monte Torcola: sostituzione di impianti esistenti, acquisizione di terreni e fabbricati in località Piazza per realizzazione di un campo scuola in Neveplast, realizzazione di nuovo impianto di innevamento, riqualificazione rifugio Gremei e del rifugio Scaia, ampliamento del bike Park e realizzazione di percorsi per il «turismo lento», e infine riqualificazione del parcheggio e dell’accesso agli impianti di risalita in località Piazza.

I soggetti interessati dalla firma del Patto Territoriale sono Regione Lombardia, i Comuni di Piazzatorre, Mezzoldo, Moio de Calvi, Piazzolo e Valnegra, Comunità Montana di Valle Brembana e Consorzio del Bacino Imbrifero montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio.

AMBITO: GOVERNANCE

Progetto OROBIE LAB

Un progetto che nasce da numerose buone pratiche progettuali già in corso (Bando MIC “Attrattività dei borghi storici” 2022, Smart Orobie, progetto strategico pluriennale del sistema camerale “Turismo”, Piano di sviluppo industriale del Comune di Valbrembilla, Orobie Slow Experience, Sport e turismo), a partire dalle quali si evidenzia la necessità di rafforzare un coordinamento generale di sistema che possa ricondurre le diverse sperimentazioni all’interno di una visione integrata.

Con Orobie Lab si mira a creare una struttura tecnico-scientifica coordinata dall’Università di Bergamo e supportata dal Tavolo Bergamo 2030 che avrà il compito di porsi non solo a sostegno delle esperienze in corso, ma anche di rispondere agli obiettivi di sviluppo locale individuati per il territorio dal paper “Centralità dei sistemi montani e vallivi bergamaschi di fronte alle sfide globali dell’abitare” dedicato alla montagna bergamasca, curando la redazione di proposte progettuali candidabili su bandi europei, nazionali o regionali, nonché la promozione di progetti pilota anche in relazione all’attuazione delle strategie regionali.

Il coordinamento generale di Orobie LAB sarà in capo all’Osservatorio per la montagna della Provincia di Bergamo, esempio di governance territoriale ed eccellenza del territorio, dove sono riuniti tutti gli

amministratori delle principali istituzioni montane bergamasche, i quali sapranno individuare le priorità su cui direzionare i progetti.

A seconda delle tematiche progettuali affrontate, Orobie LAB si occuperà anche di attivare momenti di confronto con esperti e rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale e istituzionale.

I quattro principali assi strategici individuati dal Position Paper sono:

- **il potenziamento delle dotazioni** (welfare, trasporti, infrastrutture digitali, nuove forme di governance, comunità energetiche);
- **il potenziamento del sistema turistico locale** (rinnovo patrimonio immobiliare, ricettività contemporanea, sistema integrato di offerta turistica);
- **il rilancio agrosilvopastorale** (strategia per la zootecnia, bosco, filiera del legno, distretto del cibo);
- **l'industria di montagna** (accordi di cosviluppo, accessibilità delle merci).

6.2 Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie

L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è interessata dalle Strategie di Sviluppo Locale LEADER dei GAL Valle Brembana 2020 e GAL Valtellina Valle dei Sapori.

La Strategia del GAL Valle Brembana 2020 “**CONVERGENZA SUI GIOVANI. Ambiente e qualità della vita, per una sfida sostenibile e innovativa**” ha una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro e mira ad affrontare 3 sfide, fortemente interconnesse con la Strategia d'Area individuata:

- **Sfida 1:** necessità di attrarre nuovi giovani sul territorio e mantenere quelli già presenti, con un focus sulla formazione e acquisizione di competenze.
- **Sfida 2:** necessità di rigenerare e migliorare beni, offerte e servizi sia per la comunità che per i turisti.
- **Sfida 3:** intervenire a favore della lotta contro la perdita di biodiversità del paesaggio e degli effetti del cambiamento climatico, a favore non solo dell'ambiente, ma anche dei comparti produttivi del territorio.

Interessante notare come durante il percorso di elaborazione della SSL sia emerso che **il 48% degli utenti tra i 18 e i 40 anni dichiarati di voler rimanere a vivere e costruire la propria famiglia nei territori del GAL**, riconoscendo il valore identitario dei luoghi d'origine.

Ciò conferma inoltre la crescente consapevolezza degli abitanti di possedere un patrimonio in termini di ambiente naturale, paesaggi e cultura, che può assumere un ruolo centrale nello sviluppo economico dei prossimi decenni e diventare uno strumento di attrazione dalle aree urbane e periurbane verso quelle rurali.

Obiettivi della SSL sono:

1. **costruire nuovi spazi di abitabilità sociale**, stimolando la creazione di un sistema di infrastrutture sociali e culturali che rendano le valli ambienti vivi;
2. **riconoscere il territorio GAL come territorio di opportunità per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o attività cooperativistiche** (come le cooperative di comunità già attive) anche per i giovani non autoctoni;
3. **assecondare la differenziazione di proposte culturali e turistiche** che valorizzino il capitale ambientale del territorio;
4. **agevolare lo scambio culturale tra città e montagna** per creare una nuova percezione collettiva di territorio orientato al vivere bene.

Le azioni attuate nella SSL saranno tutte correlate dal principio fondante della partecipazione attiva dei giovani, per garantire uno sviluppo che poggi su basi solide volte a garantire la sostenibilità futura e la durabilità degli effetti derivanti dall'implementazione della strategia.

La Strategia prevede infatti criteri premianti di valutazione per progetti che prediligano interventi:

- attuati dai giovani;
- a beneficio dei giovani;
- che dimostrino di avere coinvolto i giovani nel processo di costruzione delle progettualità/strategie

La Strategia del GAL Valtellina Valle dei Sapori “**Innovazione per la rigenerazione del Sistema rurale valtellinese**” ha una dotazione finanziaria di **€ 5.100.000,00** e si propone i seguenti obiettivi, che in parte interessano anche la Strategia d'Area:

- Miglioramento delle competenze professionali degli operatori
- Miglioramento della capacità produttiva quali-quantitativa
- **Miglioramento della riconoscibilità e valore dei prodotti**
- **Attivazione di iniziative imprenditoriali**
- **Percorsi formativi per categorie svantaggiate, favorendo l'inclusione sociale**
- **Innovazione dei processi produttivi per favorire la resilienza delle filiere**
- **Adozione strumenti per favorire la diffusione della digitalizzazione**
- Miglioramento performance del benessere animale
- **Miglioramento di infrastrutture e dei servizi**
- Miglioramento della sostenibilità (economica e ambientale) delle attività rurali
- **Favorire una più efficace gestione del patrimonio paesaggistico**
- Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali – **ricambio generazionale, autoimprenditorialità, inclusione sociale.**

La presenza delle due Strategie dei GAL permetterà di presidiare gli ambiti di intervento emersi dal percorso partecipato strettamente legati alla tutela e alla manutenzione del territorio, alla promozione della biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali, e soprattutto allo sviluppo e all'innovazione del settore rurale e dei servizi per i giovani e le famiglie.

Inoltre, le risorse stanziare nelle misure di finanziamento redatti dal GAL potrebbero contribuire significativamente al supporto e alla realizzazione della strategia per l'Area Interna. Si elencano di seguito alcune possibili misure di interesse:

- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages;
- Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi;
- Investimenti a supporto di servizi per la popolazione: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.

6.3 Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, Strategia Regionale per la biodiversità)

<p>PRSS XII Legislatura</p>	<p>Rispetto ai sette pilastri del PRSS XII legislatura, la Strategia d'Area risulta prioritariamente coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lombardia Connessa per quanto attiene lo sviluppo di reti di mobilità - Lombardia a servizio dei cittadini, per quanto riguarda i temi della rigenerazione urbana, della qualità dell'abitare e dell'accesso e potenziamento dei servizi a supporto delle famiglie, degli anziani e dei giovani; - Lombardia Terra di Impresa e lavoro per i temi afferenti al potenziamento del tessuto imprenditoriale e dell'attrattività dal punto di vista del mercato del lavoro e dei servizi connessi - Lombardia protagonista, per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico dell'area.
<p>Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile</p>	<p>La Strategia, aggiornata a gennaio 2023, declina gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. La Strategia regionale è articolata in cinque macroaree, tra le quali si segnalano per maggior attinenza rispetto agli obiettivi della Strategia d'Area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1- Salute, uguaglianza, inclusione: al fine di contrastare la povertà, promuovere la coesione sociale, l'inclusione e il sostegno alle persone con disabilità, sviluppare servizi di welfare e potenziare i servizi socio-sanitari; - 2 - Istruzione, formazione, lavoro: promuovere il lifelong learning, cogliere le opportunità di una crescita sostenibile, ridurre la disoccupazione; - 3 - Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture: promuovere lo sviluppo economico innovativo e la diffusione di tecnologie e competenze digitali, ridurre il consumo di suolo recuperando gli edifici esistenti, promuovere la mobilità sostenibile, promuovere la cultura come leva di sviluppo e il turismo sostenibile, sviluppare modelli di governance partecipati. - 5 – Resilienza e adattamento al cambiamento climatico: incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati.
<p>Strategia Regionale per la biodiversità</p>	<p>La Lombardia, pur essendo una regione fortemente urbanizzata, conserva un'ampia varietà di habitat e specie appartenendo a due regioni biogeografiche, quella alpina e quella continentale. La Strategia regionale per la biodiversità è un documento di accompagnamento per lo sviluppo sostenibile, che si focalizza in particolare sulla tutela di habitat e specie e sui goal 14 – vita sott'acqua e 15 – vita sulla terra dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in coerenza con la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile.</p>

	<p>La strategia d'area è fortemente correlata con gli obiettivi strategici connessi alla tutela del suolo finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ raggiungere la neutralità del degrado del territorio➤ portare l'aumento netto pari a zero del consumo di suolo➤ compiere progressi significativi nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato <p>.</p>
--	---

7. Partecipazione e governance

7.1 Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale.

Descrizione del percorso locale a partire dal tour Aree Interne fino alla presentazione del Ritratto e dell'Agenda territoriale. Descrizione delle modalità di partecipazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di costruzione della Strategia.

A seguito del tour “Lombardia Autentica” (**19/09/2022**) propedeutico per introdurre il territorio dell'Area interna alla nuova fase di programmazione, sono stati avviati i **percorsi locali svolti in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano**: Accordo di Collaborazione tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano e Regione Lombardia per l'attuazione del progetto “La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di programmazione europea 2021-2027” stipulato il 29 novembre 2021.

Il programma ha previsto l'organizzazione di **due workshop svolti tra maggio e giugno 2023** nei territori dell'Area Interna con lo scopo di raccogliere e condividere i problemi e le potenzialità del territorio, immaginare una traiettoria desiderabile e possibile per l'area nel medio periodo, individuare le priorità tematiche e una strategia spaziale sulle quali fare leva per costruire quella traiettoria, individuare le poste finanziarie disponibili nel breve e medio periodo cui ancorare le priorità tematiche e la strategia spaziale individuate. Gli stakeholder locali sono stati individuati e invitati a partecipare ai due workshop dalle rispettive Comunità Montane in collaborazione con il Politecnico.

Il primo incontro – svoltosi a **Zogno l'8 maggio 2023** con la partecipazione di circa 85 persone - ha avuto come obiettivo quello di una migliore definizione dei problemi, delle risorse e delle politiche e iniziative in corso nella Valle. Il secondo incontro – svoltosi a **Morbegno il 5 giugno 2023** con la partecipazione di circa 50 persone - ha avuto come obiettivo quello dell'individuazione di obiettivi e progetti della futura strategia.

I workshop hanno avuto come esito la restituzione da parte del Politecnico di due documenti di analisi e di indirizzo per l'elaborazione della Strategia d'Area: il **Ritratto territoriale** e l'**Agenda Strategica (settembre 2023)**.

Con l'obiettivo di supportare le Aree nella fase di definizione delle strategie e nella fase attuativa, è stata avviata da parte di Regione Lombardia anche una **collaborazione con ANCI Lombardia**.

Attraverso il lavoro congiunto tra **ANCI**, le **Comunità Montane** coinvolte ed **Eur&ca**, società individuata dall'Area Interna quale supporto operativo per l'elaborazione della Strategia, si è dato avvio all'organizzazione di una serie di **incontri plenari** e di **tavoli di lavoro** finalizzati all'emersione da parte degli stakeholder locali (amministratori pubblici, enti sociali, imprese, associazioni, ecc.) di priorità d'azione e progettualità potenzialmente inseribili all'interno della Strategia (gennaio-marzo 2024).

A seguito della pubblicazione della DGR n. 1705 del 28 dicembre 2023 sono state organizzate due riunioni plenarie con le Comunità Montane e i rispettivi Comuni per riepilogare i temi emersi dal Ritratto territoriale e dall'Agenda Strategica, introdurre le linee di indirizzo per la costruzione delle

strategie d'area delle aree interne 2021 - 2027, e presentare il percorso di progettazione partecipata finalizzato all'elaborazione della Strategia Preliminare (**9 gennaio 2024** – CM Valle Brembana, **10 gennaio 2024** – CM Valtellina di Morbegno).

Il primo ciclo di incontri è stato organizzato il **23-24 gennaio**, rispettivamente a Zogno e a Morbegno, e ha visto la presenza di 66 partecipanti. Il territorio è stato stimolato a riflettere sulle esigenze locali attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro e focus specifici:



1. Abitabilità e Sviluppo economico

- Panel 1 - Offerta abitativa per la rigenerazione dei contesti locali
- Panel 2 - Imprenditoria e nuova impresa

2. Welfare e qualità della vita

- Panel 1 - Imprese sociali
- Panel 2 - Potenziamento dei servizi

3. Offerta territoriale integrata

- Panel 1 - Attrattività territoriale
- Panel 2 - Percorsi e collegamenti

Dai tavoli di lavoro sono emerse diverse ipotesi di intervento (circa 80):

- 1. Abitabilità e Sviluppo economico:** sostenere la residenzialità per nuovi cittadini e lavoratori attraverso la costruzione di reti per il reperimento degli immobili, supportare le PMI locali e i commercianti con incentivi e programmi di formazione e sviluppo, formazione di personale qualificato e di professionalità utili allo sviluppo delle Valli, creare spazi coworking diffusi sul territorio per avvicinare nuovi residenti temporanei, servizi di mobilità innovativi per lavoratori e studenti, riqualificazione di edifici pubblici per realizzare centri polifunzionali al servizio di imprese, cittadini e Comuni.
- 2. Welfare e qualità di vita:** potenziare i servizi per cittadini e famiglie (conciliazione vita-lavoro, telemedicina e servizi domiciliari, strutture riabilitative specializzate, soggetti fragili), costruzione di comunità, coinvolgimento attivo dei giovani, servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti fragili e delle persone a rischio povertà e marginalità.
- 3. Offerta territoriale integrata:** creazione di nuovi itinerari e percorsi di collegamento per la mobilità sostenibile di turisti e cittadini; riqualificazione del comprensorio del Monte Alben; valorizzazione e potenziamento dei poli culturali locali; supporto e potenziamento degli enti di promozione turistica; cura dell'ambiente, protezione e valorizzazione del territorio anche attraverso strumenti come le Associazioni fondiarie; potenziamento delle reti e della governance locale.

Il secondo ciclo di incontri è stato organizzato il **12-13 febbraio 2024**, rispettivamente a Zogno e a Morbegno, e ha visto la presenza di 31 partecipanti. Durante gli incontri sono stati ripercorsi i

temi e le progettualità emerse nel primo ciclo di tavoli di lavoro organizzati a gennaio, chiedendo ai partecipanti di analizzare la fattibilità in termini di impatto e finanziabilità delle soluzioni proposte. Durante la discussione le ipotesi progettuali sono state sintetizzate e collegate tra loro, laddove possibile, e infine collocate su un grafico-matrice impatto-fattibilità.

L'assistenza tecnica ha collaborato con ANCI per la conduzione dei tavoli di lavoro, ha redatto i verbali degli incontri, elaborando sintesi grafiche e prospetti di riepilogo utili per le diverse restituzioni ai partecipanti durante il percorso di progettazione partecipata.

In data **20 marzo 2024** sono stati presentati agli stakeholder locali gli esiti dei tavoli di lavoro.

Il **27 marzo** è stato presentato alle Direzioni Regionali un preliminare di Strategia: all'incontro hanno partecipato i presenti delle Comunità Montane, i tecnici facenti parte del gruppo di lavoro, e alcuni soggetti degli ambiti sociali. L'incontro è stato utile per dirimere alcuni dubbi sulle progettualità individuate per lo sviluppo del territorio.

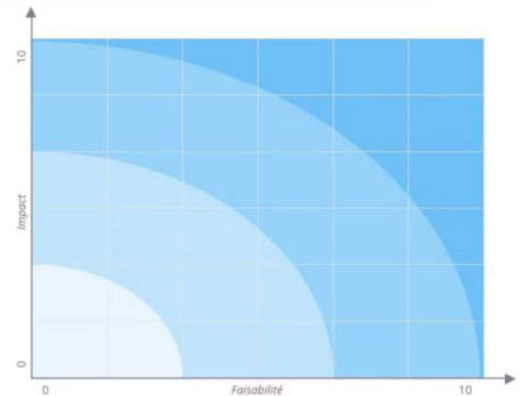
La versione preliminare della Strategia e dei progetti è stata approvata con Delibera di Giunta da parte delle due Comunità Montane coinvolte e trasmessa agli uffici regionali:

- Comunità Montana Valtellina di Morbegno: delibera di Giunta Esecutiva n. 50 del 10.04.2024
- Comunità Montana Valle Brembana: delibera di Giunta Esecutiva n. 7 / 11 del 11.04.2024

Nel periodo di istruttoria regionale per l'analisi e il controllo della Strategia, si sono verificate importanti novità istituzionali determinate dal cambio delle presidenze delle Comunità Montane. Il **7 agosto 2024**, il Sindaco di Traona, è stato nominato presidente della Comunità Montana Valtellina di Morbegno. Il **6 settembre 2024**, il Sindaco di Piazzatorre, è stato eletto presidente della Comunità Montana Valle Brembana.

A seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici di Regione Lombardia, l'11 ottobre 2024 si è svolta una giornata di confronto e sopralluoghi sul territorio. L'incontro è stato l'occasione per presentare gli esiti dell'analisi regionale, verificare lo stato di avanzamento dei progetti e discutere con i referenti regionali e le Autorità di Gestione le prospettive di attuazione della Strategia e l'ammissibilità delle spese.

Nel corso della giornata sono stati effettuati sopralluoghi e verifiche tecniche su interventi chiave, con particolare attenzione ai progetti di rigenerazione ambientale, riqualificazione urbana e servizi abitativi. Sono stati esaminati interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico, iniziative di welfare territoriale e residenzialità per lavoratori, oltre ad azioni per il potenziamento dell'offerta sociale.



Area Interna Regionale Valle Brembana e Valtellina di Morbegno
Preliminare Strategia



Tra novembre 2024 e settembre 2025, le Comunità Montane e il gruppo di lavoro hanno svolto un'intensa attività di rielaborazione e affinamento della Strategia preliminare, intervenendo in modo mirato per ridurre il numero degli interventi, eliminare le criticità evidenziate in fase di istruttoria regionale e integrare le osservazioni ricevute dagli uffici regionali.

Il lavoro ha portato a una **revisione approfondita** delle azioni progettuali, recependo le indicazioni fornite e sviluppando una proposta più coerente ed efficace. Questo processo si è svolto con il coinvolgimento diretto dei soggetti beneficiari e attuatori degli interventi potenzialmente finanziabili, garantendo un'aderenza maggiore agli obiettivi strategici e alle linee di finanziamento disponibili per l'Area. Un elemento centrale della revisione è stata inoltre **l'integrazione delle nuove linee di indirizzo regionali**, formalizzate con la deliberazione n. XII/3743 del **30 dicembre 2024** e delle **"Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di Applicazione della Disciplina Aiuti di Stato per Il finanziamento delle Strategie Aree Interne 2021-2027"** contenute nella deliberazione n. XII/ 4364 del **12/05/2025**, che hanno ulteriormente orientato la definizione della Strategia d'Area e delle schede progettuali, e della loro gestione e sostenibilità nel tempo.

7.2 Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia.

La revisione approfondita della Strategia e l'integrazione delle nuove linee guida regionali hanno permesso ai territori di definire con maggiore precisione gli organismi di governance necessari per l'attuazione degli interventi. In conformità con quanto previsto dalla Deliberazione n. XII/3743 del 30 dicembre 2024, la Strategia d'Area deve delineare un modello di governance locale strutturato, garantendo un coordinamento efficace tra i diversi attori coinvolti.

A tal fine, saranno istituiti i seguenti **specifici organismi di gestione** che avranno il compito di monitorare e supportare l'attuazione della Strategia:

Organismo	Funzioni	Soggetti	Frequenza Incontri
<p>Soggetto Capofila</p> <p><i>Soggetto istituzionale già individuato dalle Aree</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentanza del partenariato locale; • Sottoscrizione dell'atto negoziale per l'attuazione della Strategia d'Area; • Coordinamento del partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia; • Collaborazione con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati • Individuazione di un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia; • Coordinamento dell'Assemblea plenaria, della Cabina di regia locale e del Tavolo di coordinamento operativo; • Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia della relazione annuale (entro il 31 marzo di ogni anno). L'elaborazione di tale relazione dovrà coinvolgere anche la Cabina di regia con il supporto del Tavolo di coordinamento operativo; • Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia dei monitoraggi periodici. 	<p>Comunità Montana Valle Brembana</p> <p>Presidente della Comunità Montana</p> <p>Responsabile operativo: <i>Responsabile Area Amministrativa della Comunità Montana Valle Brembana</i></p>	<p>Costante e continuativa</p>
<p>Assemblea Plenaria</p> <p><i>Soggetto capofila, un rappresentante per ogni Comune, Comunità Montana, Unione dei Comuni e, a</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento generale e presidio dell'attuazione della Strategia. 	<p>Presidente della Comunità Montana Valle Brembana</p> <p>Presidente della Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p>	<p>1 volta all'anno col supporto della Cabina di Regia Locale e del Tavolo di Coordinamento</p>

<p><i>discrezione, GAL costituiti, rientranti nell'Area</i></p>		<p>Sindaci o rappresentanti dei 37 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana</p> <p>Sindaci o rappresentanti dei 25 Comuni della Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>62-64 partecipanti</p>	<p><i>Le singole Comunità Montane organizzeranno inoltre periodici momenti di informazione e comunicazione sulla Strategia anche all'interno delle loro assemblee istituzionali</i></p>
<p>Cabina di Regia Locale</p> <p><i>Soggetto capofila, un rappresentante di ogni Comunità Montana, delegazione di rappresentanti dei Comuni aderenti all'Area (il numero è a discrezione della singola Area, con un minimo di n. 3 componenti)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e indirizzo strategico della fase di attuazione in sinergia con l'Assemblea e il Tavolo di coordinamento operativo; • Approvazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici. <p>La cabina di regia si avvale del supporto dei membri del Tavolo di coordinamento operativo per lo svolgimento delle proprie funzioni.</p>	<p>Presidente della Comunità Montana Valle Brembana</p> <p>Presidente della Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Sindaci dei Comuni di Albaredo per San Marco, Talamona, Traona e Oltre il Colle</p> <p>6 partecipanti</p>	<p>Incontri semestrali</p> <p>Talvolta anche in coordinamento e col supporto del Tavolo di Coordinamento operativo</p>
<p>Tavolo di coordinamento operativo</p> <p><i>Responsabile operativo, indicato dal soggetto capofila, rappresentanti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e gestione delle fasi attuative legate alla realizzazione degli interventi; • Presidio tecnico e operativo per la realizzazione dei singoli interventi; • Supporto tecnico alle attività del soggetto capofila della Cabina di regia locale, tra cui l'elaborazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici. 	<p>Presidente della Comunità Montana Valle Brembana</p> <p>Presidente della Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Responsabile operativo</p> <p>Responsabile area tecnica - CM Valle Brembana</p> <p>Responsabile del Settore Agricoltura e Foreste - CM Valtellina di Morbegno</p>	<p>Incontri quadrimestrali</p> <p>A partire dall'avvio della fase attuativa della Strategia</p>

		<p>Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Territorio - CM Valtellina di Morbegno</p> <p>Azienda Speciale Sociale Valle Brembana (1 rappresentante)</p> <p>Area Sociale - Ufficio di Piano della Comunità Montana Valtellina di Morbegno (1 rappresentante)</p> <p>Tecnici dei Comuni di Albaredo per San Marco, Talamona, Traona e Oltre il Colle</p> <p>Assistenza tecnica</p> <p>14 partecipanti</p>	
--	--	--	--

Tra i suoi compiti, il soggetto capofila è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia una relazione annuale (**entro il 31 marzo di ogni anno**) sullo stato di avanzamento della Strategia e sull'aggiornamento dei cronoprogrammi degli interventi. L'elaborazione di tale relazione dovrà avvenire con il **contributo della Cabina di regia, in collaborazione con il Tavolo di coordinamento operativo**, assicurando così un monitoraggio costante e condiviso dell'attuazione della Strategia. Cabina di regia e tavolo tecnico lavoreranno infatti in sinergia per garantire il successo della Strategia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Durante l'intero processo di attuazione della Strategia, sarà fondamentale mantenere un dialogo costante con le **Direzioni Generali regionali** e le **Autorità di gestione dei fondi disponibili**, assicurando un confronto continuo sulle risorse e sulle procedure attuative. In questo contesto, **ANCI Lombardia** ha svolto e svolgerà un ruolo di raccordo tra i territori e Regione Lombardia, contribuendo a gestire le comunicazioni istituzionali e facilitando il dialogo e l'approfondimento di particolari aspetti normativi e amministrativi - anche attraverso la collaborazione con esperti nel settore della gestione delle risorse e delle procedure di finanziamento, delle pratiche di diritto amministrativo e di partecipazione pubblica - contribuendo così a chiarire eventuali criticità e a garantire una maggiore consapevolezza nell'attuazione della Strategia.

Merita particolare attenzione, anche, il fatto che l'Area Interna abbia scelto di investire risorse proprie per dotarsi di un servizio di **assistenza tecnica**, riconoscendo l'importanza e l'esigenza di un supporto operativo per garantire il buon esito della Strategia. Questo impegno dimostra la volontà di **assicurare una gestione efficace delle attività**, rafforzando il coordinamento tra gli attori coinvolti e garantendo un monitoraggio costante del processo di attuazione.

L'assistenza tecnica avrà una funzione chiave nel sostegno alle Comunità Montane e agli organi di governance, accompagnando il soggetto capofila e il partenariato territoriale nelle attività di gestione, rendicontazione e coordinamento della Strategia. Oltre a garantire il rispetto delle procedure amministrative e gestionali, questo strumento consentirà di consolidare il gruppo di lavoro già attivo, favorendo la continuità dei processi avviati e stimolando lo sviluppo di nuove progettualità attraverso l'eventuale facilitazione di percorsi di coprogettazione, il coinvolgimento del partenariato locale e l'adozione di buone pratiche per la governance e la gestione dei progetti, contribuendo così a rendere il modello operativo più solido e duraturo nel tempo.

PROGRAMMA PER LA PARTECIPAZIONE

La Strategia d'Area, dunque, non si limita alla mera esecuzione e realizzazione degli interventi, ma punta a consolidare un modello di governance partecipativa che assicuri il coinvolgimento costante del territorio nella fase di attuazione. Le due Comunità Montane, che hanno già avuto un ruolo centrale nel percorso partecipativo, intendono mantenere e rafforzare questa impostazione, garantendo un'interlocuzione stabile con gli attori locali e le istituzioni regionali.

Il programma di partecipazione prevederà **un'assemblea informativa-consultiva annuale, aperta a cittadini e stakeholder**, per aggiornare la comunità locale sull'avanzamento della Strategia e raccogliere feedback utili al miglioramento degli interventi.

Parallelamente, sarà organizzato **almeno un momento consultivo all'anno per ciascun ambito tematico**, in modalità chiusa, coinvolgendo i soggetti direttamente o potenzialmente interessati ai progetti relativi agli ambiti tematici dedicati all'abitare, al welfare e ai servizi alla comunità, al lavoro, imprenditoria e formazione, e infine alla valorizzazione turistica del territorio.

La partecipazione non si limiterà ai momenti di consultazione e informazione, ma sarà sostenuta **da un approccio strutturato alla coprogettazione e concertazione**, in particolare all'interno delle schede dedicate al welfare. Questi strumenti saranno fondamentali per coinvolgere attivamente giovani e famiglie nella Strategia, avvicinandoli ai progetti territoriali e rafforzando il senso di appartenenza e l'attivazione della comunità.

L'adozione della coprogettazione con il Terzo Settore permetterà di sviluppare modalità innovative nella progettazione e gestione e degli interventi, in conformità con la normativa vigente (Decreto Ministeriale n. 77/2021). L'approccio alla coprogettazione mira a **ricomporre una visione territoriale unitaria**, integrando le azioni della Strategia in un percorso sempre più condiviso con la comunità, coinvolgendo cittadini, lavoratori, giovani e imprese. Attraverso nuove pratiche di ascolto, valutazione e intervento, si punta a **far emergere criticità e opportunità, affinando l'analisi dei bisogni e degli impatti, sia attesi che inattesi**, per orientare le scelte in modo più efficace e mirato. Il confronto attivo con i soggetti coinvolti garantirà che i contenuti delle progettualità rispondano in modo efficace ai bisogni del territorio, non solo sul piano operativo ma anche gestionale e amministrativo.

Parallelamente, saranno potenziate le **attività di comunicazione e informazione**, strumenti essenziali per promuovere la Strategia e garantire la massima diffusione e promozione degli interventi, dei servizi e delle opportunità disponibili (es. bandi per le imprese). Un piano di comunicazione strutturato permetterà di raggiungere cittadini, lavoratori e imprese, assicurando che i benefici della Strategia di siano concretamente accessibili alla popolazione.

L'obiettivo è garantire un **processo di attuazione trasparente e partecipato**, calibrando gli strumenti in base ai diversi target. **Le assemblee pubbliche**, aperte alla cittadinanza, assicureranno la massima diffusione delle informazioni e favoriranno il confronto diretto con la popolazione. **Gli incontri tematici**, invece, permetteranno un approfondimento mirato con esperti e stakeholder di settore, utilizzando metodologie partecipative, come ad esempio focus group, tavoli di lavoro e scenario workshop.

Per assicurare la tracciabilità e la continuità del processo partecipativo, il soggetto capofila Comunità Montana Valle Brembana, con il supporto della Cabina di regia e del Tavolo di coordinamento operativo, trasmetterà annualmente a Regione Lombardia una **relazione dettagliata sullo stato di avanzamento della Strategia**. Il report documenterà **gli incontri svolti, la partecipazione riscontrata e le principali indicazioni emerse**, garantendo un monitoraggio efficace e la possibilità di adattare le azioni in corso d'opera.

Il programma per la partecipazione, così impostato, consente di rispondere all'esigenza di rendere la Strategia un **processo condiviso e dinamico**, capace di adattarsi alle evoluzioni del contesto locale, **mantenendo un legame costante tra istituzioni, stakeholder e comunità**.

8. Monitoraggio e comunicazione

8.1 Rendicontazione dei seguenti indicatori di processo: n. dei soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia; n. di incontri di partecipazione svolti fino alla presentazione della Strategia

Indicatore	Valore provvisorio a marzo 2024
<p>N. di soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto</p>	<p>TOT. 245</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1° WS Politecnico (8 maggio 2023 – Zogno): 85 partecipanti ▪ 2° WS Politecnico (5 giugno 2023 – Morbegno): 38 partecipanti suddivisi in 3 tavoli tematici; ▪ 1° ciclo Tavoli di coprogettazione (23-24 gennaio 2024): 66 suddivisi in 3 focus group ▪ 2° ciclo Tavoli di coprogettazione (12-13 febbraio 2024): 31 partecipanti suddivisi in 3 focus group ▪ Tavolo di sintesi (20 marzo 2024): 25 partecipanti
<p>N. di incontri partecipazione svolti</p>	<p>TOT. 11</p> <p>2 workshop in collaborazione con Politecnico di Milano, articolati ciascuno su 3 tavoli di lavoro</p> <p>6 tavoli di coprogettazione, in collaborazione con ANCI, articolati su panel tematici.</p> <p>3 riunioni plenarie con Comunità Montane e Comuni dell'Area Interna</p>

8.2 Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi, in linea con le grandezze evidenziate dal quadro pianificatorio e programmatico ai diversi livelli

Scenario desiderato: Sostenere e rinnovare l'abitabilità per favorire la "restanza"		
Obiettivo specifico	Risultato	Indicatori per monitoraggio dei risultati
Rifunzionalizzare il patrimonio pubblico abbandonato o sottoutilizzato	Riqualificazione di edifici e spazi da restituire alla collettività con funzioni rinnovate	<ul style="list-style-type: none"> • Metri quadri di edifici riqualificati • Numero di spazi per le comunità e per i lavoratori realizzati • Classe energetica finale degli edifici riqualificati
Incremento dell'offerta abitativa per diversi target di utenza, inclusi soggetti fragili, lavoratori essenziali e residenti temporanei	Riqualificazione, attivazione e messa in rete di spazi e abitazioni per una maggiore accessibilità e qualità dell'abitare	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di nuove unità abitative realizzate • Numero di beneficiari individuati
Promuovere l'accesso ai servizi di assistenza per migliorare il benessere sociale	Potenziamento e ampliamento della rete di servizi dedicati all'accoglienza, orientamento e inclusione sociale di soggetti fragili	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di servizi sociali potenziati o attivati (es. accoglienza, assistenza domiciliare, spazi di socialità). • Numero di progetti sperimentali di welfare comunitario avviati.
Potenziamento dei servizi sociali e socioassistenziali	Miglioramento dell'accesso ai servizi di welfare e sperimentazione di modelli innovativi di assistenza integrata, domiciliarità, aggregazione e socialità	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di utenti raggiunti da programmi di supporto, domiciliarità e inclusione sociale. • Variazione percentuale di persone in condizione di fragilità coinvolte in percorsi di assistenza o reinserimento.
Favorire l'accesso a opportunità formative strategiche per i lavoratori del territorio	Attivazione di percorsi formativi mirati per l'aggiornamento e la specializzazione dei lavoratori locali, con particolare attenzione ai settori strategici per il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di percorsi formativi attivati per aggiornamento e specializzazione dei lavoratori locali. • Numero dei partecipanti ai percorsi di formazione

Favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di fragilità	Sviluppo di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, con programmi specifici per giovani e adulti in condizione di fragilità	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e variazione percentuale di utenti coinvolti in programmi di orientamento e inserimento lavorativo.
Sostenere le imprese locali per favorire innovazione, digitalizzazione e crescita occupazionale	Attivazione di bandi e incentivi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo start-up di impresa, lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti, favorendo al contempo l'occupazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • Valore economico degli incentivi erogati • Numero Imprese e start-up sostenute

Scenario desiderato: Promuovere il patrimonio territoriale e l'attrattività		
Obiettivo specifico	Risultato	Indicatori per il monitoraggio dei risultati
Creare spazi di coworking e soluzioni abitative per attrarre residenti temporanei	Attivazione di spazi condivisi e alloggi per studenti, lavoratori e nomadi digitali, favorendo l'insediamento di nuove comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di spazi di coworking e soluzioni abitative attivati per residenti temporanei (studenti, nomadi digitali, lavoratori)
Riqualificare comprensori turistici e ampliare la rete di percorsi ciclabili e l'offerta turistica e sportiva	Potenziamento dell'offerta turistica sostenibile e miglioramento della fruibilità del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Metri quadri di itinerari e percorsi realizzati o aree riqualificate e messe in sicurezza • Metri quadri di edifici riqualificati • Incremento della presenza turistica e numero di visitatori nelle aree coinvolte • Numero di corsi attivati e di partecipanti ai percorsi di formazione dedicati al marketing e all'accoglienza turistica
Tutelare l'ambiente e la salute pubblica attraverso interventi di bonifica	Riduzione dell'inquinamento e recupero di aree inquinate per una migliore qualità della vita e fruizione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Metri quadri di siti bonificati • Metri cubi di materiale bonificato • Classe energetica finale degli edifici riqualificati

Scenario desiderato: Alimentare le connessioni		
Obiettivo specifico	Risultato	Indicatori per il monitoraggio dei risultati
Migliorare l'accessibilità del territorio attraverso il potenziamento dei collegamenti intervallivi	Creazione di nuovi itinerari di mobilità sostenibile, percorsi o collegamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Metri lineari di interventi realizzati
Creazione di spazi formali e informali per la coprogettazione locale	Riqualificazione di edifici e spazi da restituire alla collettività con funzioni rinnovate che favoriscano il libero confronto e le relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Metri quadri di edifici riqualificati
Rafforzamento dei processi collaborativi locali e sovralocali, promuovendo la cooperazione tra comunità e istituzioni a vari livelli	<p>Organizzazione di momenti di incontro e confronto per lo sviluppo del territorio</p> <p>Potenziamento delle gestioni associate e della coprogettazione territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero degli incontri, delle riunioni e dei momenti di coprogettazione attivati durante l'attuazione della Strategia. • Numero di azioni attivate per il potenziamento delle gestioni associate

8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori

Il monitoraggio dell'impatto della Strategia di sviluppo locale verrà articolato in due dimensioni complementari: **il monitoraggio civico e quello relazionale**. Entrambi sono fondamentali per valutare l'efficacia delle azioni intraprese, garantire la trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche e promuovere il coinvolgimento attivo della comunità e delle reti di attori locali nel processo decisionale-attuativo.

Monitoraggio civico: partecipazione e valutazione dell'impatto

Il monitoraggio civico è uno strumento di partecipazione democratica che consente alla cittadinanza – composta da esperti, giornalisti, attivisti, studenti e cittadini comuni – di presidiare l'uso dei fondi pubblici, stimolare un dibattito informato e offrire collaborazione ai soggetti responsabili. Attraverso l'analisi dell'avanzamento, dei risultati e degli effetti degli investimenti pubblici sul territorio, il monitoraggio civico favorisce una gestione più consapevole e condivisa delle politiche locali.

Per valutare l'efficacia della Strategia, saranno implementati **indicatori quantitativi e qualitativi**, tra cui:

- **Indicatori di partecipazione civica**, come il numero di cittadini coinvolti nei processi di consultazione/informazione pubblica e il livello di soddisfazione espresso rispetto alle politiche attuate.
- **Indicatori di risultato**, che misurano l'impatto concreto della Strategia, come ad es. i metri quadri di edifici riqualificati o il numero di utenti raggiunti dai servizi di welfare (vd. Paragrafo 8.2).

Il monitoraggio civico potrà essere inoltre facilitato dall'uso di strumenti innovativi come **sondaggi online, incontri pubblici** e piattaforme digitali di reportistica, tra cui il sistema di monitoraggio civico di **Monithon**.

Monitoraggio relazionale: l'evoluzione delle reti territoriali

Accanto alla dimensione civica, assume crescente rilievo il **monitoraggio relazionale**, che permette di analizzare in chiave dinamica le reti di attori locali e il modo in cui esse interagiscono con le politiche pubbliche. Un approccio relazionale consente di comprendere come i soggetti locali influenzano – e sono a loro volta influenzati – dall'attuazione della Strategia di sviluppo.

Il monitoraggio relazionale si basa su un insieme di strumenti per rilevare e analizzare l'evoluzione dei sistemi di relazione all'interno del territorio. Attraverso l'uso di specifici indicatori, è possibile rappresentare la dinamicità dei contesti locali e comprendere come le reti di collaborazione si trasformano nel tempo in risposta alle azioni pubbliche.

Gli ambiti di analisi selezionati per la Strategia d'Area includono:

- 1) Ambito economico produttivo:** si compone di interazioni stabili e strutturate attinenti alle attività produttive e commerciali, ai servizi e alle forme associative e cooperative tra imprese appartenenti alla medesima categoria/settore/filiera che costituiscono un sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi, più o meno distanti fisicamente tra loro. Attività e servizi localizzati ma aperti come quelli forniti dai centri

servizi ad alto contenuto di conoscenza (cd. KIBS) hanno il potenziale di attirare professionisti e imprese anche molto distanti e costruire collaborazioni durature nel tempo.

Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
a.1 Relazioni economico produttive interne all'area	$x(\%) = \frac{n. \text{residenti addetti ad attività con sede nell'area}}{n. \text{residenti occupati}} * 100$	I dati sugli occupati che si trovano sul sito Istat sono relativi all'Indagine sulle forze lavoro, aggiornati all'ultimo censimento e sono disponibili a livello comunale al seguente link https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it/censtest/dashboards
a.2 Associazionismo imprenditoriale	$x(\%) = \frac{n. \text{imprese locali aderenti a consorzi, associazioni e reti con sede nell'area}}{n. \text{imprese locali}} * 100$	I dati sulle reti di impresa sono costantemente aggiornati dal registro delle imprese delle Camere di Commercio d'Italia e da Infocamere al seguente link https://contrattidirete.registroimprese.it/reti/

2) Ambito sport, tempo libero, associazionismo, cultura, creatività: si compone di centri e società sportive, luoghi e servizi aggregativi e ricreativi, associazioni e gruppi stabili, beni e attività culturali, eventi e tradizioni attorno ai quali si costruiscono interazioni stabili e strutturate che danno forma al sistema locale. Gli eventi e le iniziative sportive e/o culturali, infatti, possono coinvolgere promotori, frequentatori, ospiti esterni, e questo può essere l'esito o il movente del formarsi di relazioni stabili e strutturate tra diversi luoghi. Queste ultime possono essere fonti e vettori di risorse materiali e immateriali in grado di rigenerare questi settori

Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
c.1 Sport e relazioni interne ed esterne all'area	$x(\%) = \frac{n. \text{residenti iscritti a centri sportivi presenti nell'area}}{n. \text{totale iscritti a centri sportivi presenti nell'area}} * 100$	Comuni
c.2 Associazioni presenti nell'area	$x = n. \text{associazioni presenti nell'area}$	Comuni

3) Ambito welfare, servizi sociali e sanitari: si compone di servizi come gli asili nido, gli sportelli per il lavoro e per i servizi di consulenza fiscale e patronato, dei servizi sociali, nonché di ospedali, ambulatori, attività di pronto soccorso, medicina territoriale. La localizzazione di questi servizi può influire sui processi di insediamento e aumento/diminuzione dei residenti in determinati luoghi, ed è dunque molto rilevante rispetto a tutti i processi di territorializzazione.

Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
d.2 Sportelli e servizi per il lavoro	$x = \text{n. sportelli e servizi per il lavoro presenti nell'area}$	Comuni
d.3 Addetti servizi sociali nell'area e nel sistema territoriale	$x = \text{n. addetti ai servizi sociali presenti nell'area}$	Comuni/Comunità Montane
d.5 Servizi ambulatoriali nell'area	$x = \text{n. servizi ambulatoriali presenti nell'area}$	Comuni/ATS

In sintesi, l'integrazione tra monitoraggio civico e relazionale fornirà una visione completa dell'impatto della Strategia, non solo in termini di risultati tangibili, ma anche rispetto alla capacità di rafforzare le dinamiche di collaborazione e innovazione nei territori.

8.4 Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target

Il piano di comunicazione dell'Area Interna definisce le modalità di comunicazione e informazione (interne ed esterne) inerenti alle attività svolte dalle Comunità Montane e dai soggetti beneficiari e attuatori della Strategia. Il Piano contribuisce inoltre a diffondere la conoscenza dei temi dello sviluppo delle aree marginali avvicinando i cittadini e le comunità locali, e favorisce la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione della strategia, evidenziandone i benefici concreti e le opportunità offerte.

Per quanto riguarda la **Comunicazione Interna** gli obiettivi sono:

- **Migliorare l'efficacia comunicativa** all'interno degli enti, e tra Comunità Montane e Comuni al fine di consolidare il gruppo di lavoro attorno agli obiettivi di sviluppo dell'area;
- Consolidare il ruolo delle Comunità Montane come **punti di riferimento per lo sviluppo** dei Comuni appartenenti al territorio dell'Area Interna e contribuire al miglioramento della *governance* locale;
- **Informare** il gruppo di lavoro e i Comuni dell'Area Interna sui risultati raggiunti;
- **Migliorare la collaborazione e la comunicazione** tra il personale delle Comunità Montane e dei Comuni, sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli interventi sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multidirezionale.

Per quanto riguarda la **comunicazione interna** i gruppi target sono rappresentati da:

- Organi direttivi e personale tecnico delle Comunità Montane e dei Comuni direttamente coinvolti negli interventi
- Gruppi di lavoro (organismi della *governance* della Strategia)
- Comuni facenti parte dell'Area Interna (organismi politici e amministrativi)
- Assistenza tecnica e ANCI Lombardia

Strumenti per la comunicazione interna: mail ordinarie e pec, convocazioni, verbali, slides, video-call, riunioni tecniche e assemblee plenarie, report e relazioni annuali di avanzamento e monitoraggio.

Per quanto riguarda la **Comunicazione Esterna** gli obiettivi saranno:

- **Informare** l'opinione pubblica nel suo complesso e, in particolare, le realtà comprese nel territorio dell'Area Interna relativamente ai contenuti e agli interventi della Strategia d'Area;
- **Far conoscere** il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni regionali e locali nell'ambito dello sviluppo delle Strategie d'Area;
- **Promuovere e valorizzare il territorio e le sue risorse**, con un'attenzione particolare agli interventi realizzati attraverso la Strategia, comunicandone gli obiettivi e i risultati auspicati e raggiunti;
- **Aumentare la consapevolezza** dei cittadini dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo locale e regionale in ambito montano;
- **Incentivare lo scambio** di conoscenze ed esperienze di "buone prassi" a livello locale, regionale e nazionale;
- **Potenziare la comunicazione** relativa alle specifiche misure attivate dalla Strategia d'Area (es. Bandi per imprese, risorse FESR ASSE I) verso le categorie beneficiarie potenzialmente interessate a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e altri soggetti economici e sociali operanti sul territorio al fine di **conseguire un'ampia diffusione e partecipazione alle iniziative**, e ponendo particolare attenzione alla chiarezza delle informazioni affinché tutti i beneficiari interessati capiscano come accedere al sostegno e partecipino numerosi;
- **Assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali**, garantendo l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la relativa ricaduta, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando formule innovative e l'utilizzo delle ICT.

A livello organizzativo d'Area la **Comunità Montana Valtellina di Morbegno** è stata individuata come **soggetto responsabile e coordinatore delle attività di comunicazione esterna** poiché possiede già al suo interno una struttura consolidata per la gestione delle iniziative di informazione e comunicazione.

In coerenza con il regolamento europeo n. 2021/1060 (artt. 46, 47, 49 e 50), al fine di garantire la visibilità, la trasparenza e la comunicazione **le due Comunità Montane**, e in particolare il soggetto Capofila **Comunità Montana Valle Brembana** predisporrà e pubblicherà sul proprio sito web ufficiale (www.vallebrembana.bg.it) una sezione dedicata alla Strategia d'Area che riporterà:

1. La descrizione sintetica della Strategia, con i relativi ambiti tematici e interventi individuati, e la dotazione finanziaria disponibile con i riferimenti alle specifiche fonti di finanziamento. Dalla pagina sarà inoltre possibile scaricare o visionare la Strategia d'Area oggetto di accordo negoziale;
2. per ciascun intervento saranno resi disponibili una descrizione sintetica, l'importo, le fonti di finanziamento, la localizzazione, i relativi atti amministrativi;
3. link di rimando alla pagina dedicata alle politiche di coesione 2021-2027 di Regione Lombardia e alla sezione del sito di Regione Lombardia dedicato alle Aree Interne

4. Aggiornamenti periodici sull'andamento della Strategia e degli interventi, e i principali eventi correlati (inaugurazioni, avvio di corsi e servizi, avanzamento lavori, pubblicazione dei bandi e delle relative graduatorie, comunicati stampa).

La Comunicazione dovrà rivolgersi ad un largo pubblico e a diversi target: dalla piccola azienda a conduzione familiare al titolare di una grande impresa multinazionale, dai bambini della scuola primaria ai giovani laureati, dal disoccupato al professionista, dal lavoratore dipendente agli operatori socio-sanitari, e agli imprenditori dei diversi settori economici correlati allo sviluppo economico locale, e in particolare legati ai settori del sociale e del turismo, dai residenti ai turisti e visitatori.

Più precisamente, i destinatari diretti delle azioni di informazione e comunicazione possono essere suddivisi in quattro principali tipologie:

1. beneficiari attuali e potenziali degli interventi (*comuni, imprese, cittadini, cooperative ed enti del terzo settore...*);
2. cittadini, ovvero soggetti residenti e operanti sul territorio;
3. soggetti istituzionali (*ANCI, Autorità di Gestione dei fondi e direzioni regionali, Associazioni di categoria e gruppi organizzati, ecc.*);
4. moltiplicatori di informazione (*media tradizionali e social media*).

Tenendo conto degli obiettivi di informazione e pubblicità, le iniziative specifiche privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. Questo per permettere di formare un complesso di flussi informativi che offrano opportunità di conoscenze alla portata dei diversi target di riferimento (enti locali, beneficiari attuali e potenziali degli interventi, cittadini, associazioni, partner progettuali, ecc.).

In tale contesto le tipologie di **strumenti** utilizzabili sono: documenti digitali (opuscoli, locandine, report), targhe e cartelloni (es. per lavori e opere), incontri pubblici, post informativi e comunicati stampa, supporti di presentazione informatica.

I **media** utilizzabili sono: sito Web delle comunità montane e degli enti coinvolti, social network, quotidiani, eventi locali (sportivi, enogastronomici, culturali), eventi di inaugurazione delle infrastrutture e di presentazione dei servizi/attività.

In generale, l'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni: ciò avverrà in primo luogo con promozione e divulgazione della Strategia d'Area, con l'intento di raggiungere tutte le realtà potenzialmente interessate attraverso la collaborazione con i Comuni dell'Area, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria e delle organizzazioni locali.

Importante sarà l'attività di informazione diffusa su Internet: i siti web delle due Comunità Montane, dei soggetti beneficiari/attuatori, e in particolare dell'ente Capofila, dovranno contribuire a diffondere tutte le informazioni in merito alle misure attive, ai bandi, alla modulistica e all'iter dei progetti e degli interventi inseriti all'interno della Strategia d'Area.

Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari (es. Bandi imprese) con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione previste dai bandi.

Le attività di informazione e divulgazione avverranno anche tramite le pagine istituzionali e i profili sui social network dei soggetti attuatori e beneficiari degli interventi, grazie ai quali si tenterà di raggiungere un pubblico sempre più ampio.

Al fine di garantire una comunicazione efficace verrà utilizzato un linguaggio semplice, accessibile a tutti e privo ove possibile di tecnicismi. Infine, per le attività di comunicazione verranno adottate le linee guida di informazione e pubblicità previste da Regione Lombardia e dalla Programmazione dei fondi strutturali e sociali europei.

Si rappresenta di seguito la pianificazione indicativa delle azioni incluse nel Piano di Comunicazione. L'articolazione temporale riportata nel cronoprogramma potrà subire variazioni e slittamenti in funzione dell'evoluzione e delle tempistiche di realizzazione della Strategia d'Area e dei suoi interventi.

CRONOPROGRAMMA COMUNICAZIONE		2025			2026			2027			2028			2029			2030		
		I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.	I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.	I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.	I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.	I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.	I quadrim.	II quadrim.	III quadrim.
Comunicazione interna	Comunicazioni ordinarie																		
	Convocazioni Plenarie (1 all'anno)																		
	Riunioni tecniche (quadrimestrali)																		
	Report di avanzamento e monitoraggio (1 all'anno)																		
Comunicazione esterna	Comunicazione online, social, comunicati stampa				Aggiornamento sito web, pubblicazione post, ecc.														
	Pubblicazione materiali di supporto				Materiali informativi su Strategia, Interventi, Bardi, ecc.														
	Eventi: - almeno un'assemblea informativa-consultiva annuale, aperta a cittadini e stakeholder - eventi di inaugurazione e informazioni per servizi e infrastrutture																		
	Campagne informative bandi, corsi di formazione, servizi																		
	Evento conclusivo Strategia																		

9. Conclusioni

- Indicazione di un titolo per la Strategia;
- Sintesi della Strategia in un breve testo (ca. 800 battute).

Il titolo della Strategia d'Area è individuato in: “**Un Passo che unisce: Valle Brembana e Valtellina di Morbegno verso percorsi di rigenerazione e innovazione di comunità**”

La Strategia d'Area segna un **passo decisivo** per la Valle Brembana e la Valtellina di Morbegno, orientando i territori verso **percorsi condivisi** che rafforzano la resilienza e la vitalità delle comunità locali. L'obiettivo è migliorare il **benessere e la qualità della vita dei cittadini**, offrendo nuove opportunità di sviluppo economico e sociale in un'ottica di medio-lungo periodo.

Gli interventi individuati promuovono un **ambiente residenziale e lavorativo** accogliente e inclusivo, **valorizzando inoltre il patrimonio territoriale**, culturale e turistico e rendendolo più fruibile per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di crescita sostenibile. Centrale sarà il **potenziamento del welfare territoriale**, con il rafforzamento della rete di servizi sociali, assistenziali ed educativi e l'introduzione di attività innovative per l'accompagnamento, il supporto e l'inclusione dei cittadini, e in particolare di quelli più fragili.

A garantire l'efficacia e la sostenibilità della Strategia sarà un **sistema di governance strutturato e partecipativo**, che attraverso momenti di confronto e coprogettazione stimolerà l'economia delle relazioni, favorendo la nascita di un **ecosistema territoriale integrato, dinamico e resiliente**.

1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Codice e titolo intervento
1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 3.217.500,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 1.750.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 1.467.500,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
Riqualificazione e rifunzionalizzazione di un edificio in disuso al fine di destinarne gli spazi ad un mix di funzioni e di servizi di interesse pubblico.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
<p>Il complesso architettonico oggetto dell'intervento è rappresentato dall'Ex-colonia per vacanze ENEL meglio conosciuta come "Colonia Luigi Selmo", risalente ai primi anni '20. Inizialmente l'edificio era sorto come abitazione dei dirigenti della società Alto Brembo, poi Vizzola che seguivano i lavori di costruzione delle dighe e centrali elettriche dell'Alta Valle Brembana. In seguito, venne ampliata e utilizzata come colonia estiva per i figli dei dipendenti della società. L'area è posta in posizione centrale in prossimità del Municipio di Piazza Brembana, della sede della Comunità Montana della Valle Brembana e della locale Caserma dei Carabinieri.</p>

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Il complesso è costituito da un'ampia area verde con 5 immobili di dimensioni variabili e con funzioni connesse all'attività dell'ex-colonia, in particolare:

- Edificio principale con sale comuni, mensa, dormitori con servizi;
- Edificio di servizio con locali lavanderia, infermeria e vari;
- Serra;
- Locale di sgombero;
- Belvedere.

L'area di pertinenza del complesso ha una **superficie complessiva di circa 8.500mq** della quale circa tre quarti pianeggiante con ampio spazio a giardino e presenza di alberi ad alto fusto, mentre la porzione rimanente è costituita da boscaglia.

Negli ultimi decenni il complesso in disuso della ex-Colonia è stato acquistato dalla **Fondazione Don Stefano Palla di Piazza Brembana**, ma mai valorizzato. A seguito dell'inserimento del territorio all'interno della Strategia Aree Interne "Agenda del Controesodo", la Comunità Montana ha manifestato interesse per l'acquisizione dell'immobile principale e di parte delle aree esterne e degli edifici in prossimità: manifestazione che è stata accolta dalla Fondazione ed ha avuto esito nella stipula dell'atto di acquisto in data **22 luglio 2025**, sotto condizione sospensiva del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi di tale normativa, la prevista denuncia di trasferimento è stata trasmessa al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia – mediante PEC inviata e ricevuta in data 23 luglio 2025.

Poiché i termini di legge per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero sono decorsi senza esito, il trasferimento è divenuto pienamente efficace. **In data 9 ottobre 2025** è stata notificata l'avvenuta definitiva acquisizione delle suddette porzioni immobiliari da parte della **Comunità Montana Valle Brembana**.

Si precisa che l'acquisto da parte della Comunità Montana non comprende l'immobile identificato come "Belvedere" e, per quanto riguarda le aree esterne, non verrà acquisita una porzione dell'area verde situata nel lato est. **L'area da acquisire formalmente sarà pertanto pari a circa 5.000 mq.**

Rispetto alla procedura di acquisizione e rigenerazione del complesso si intende sottolineare la doppia valenza e il ciclo virtuoso innescato tramite questa azione. L'edificio acquisito dalla Comunità Montana verrà riqualficato e rifunzionalizzato **destinando l'intero complesso ad un mix di funzioni e di servizi di interesse pubblico.**

Inoltre, la Fondazione Don Stefano Palla Onlus ha espresso l'intenzione di realizzare sull'area adiacente di c.a. 3.253,46 mq - che resterà di proprietà della Fondazione - delle **unità residenziali protette** (circa n. 6 miniappartamenti) da destinare a categorie fragili utilizzando parte del corrispettivo percepito per la cessione del compendio immobiliare. Il costo complessivo per questa realizzazione è stimato in € 1.000.000,00 e verrebbe coperto per € 700.000,00 attraverso il contributo per l'acquisto erogato dalla Comunità Montana, mentre per la restante parte attraverso il reperimento di risorse pubbliche finalizzate.

L'intervento, infine, è coerente e si inserisce pienamente nel più ampio programma di interventi di efficientamento energetico promosso dalla Comunità Montana Valle Brembana, che da anni investe risorse significative per migliorare le prestazioni energetiche del proprio patrimonio immobiliare. In questa direzione si collocano i seguenti interventi di rilievo realizzati nel corso degli ultimi anni:

- Nell'anno **2015** sono stati ultimati i lavori di realizzazione della **Green House di Zogno**: primo edificio pubblico ad emissioni zero in Regione Lombardia.
- Nell'anno **2023**, sono stati ultimati i lavori di efficientamento energetico della **Caserma dei VV.F.**, di proprietà dell'ente: l'edificio è passato in categoria A1.
- Nell'anno **2024**, all'interno della strategia di sviluppo **Valle Brembana Green**, finanziata a valere sul fondo Valli Prealpine (che ha comportato la riqualficazione energetica di

1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

patrimonio pubblico di diversi Comuni) si è conclusa l'ulteriore riqualificazione energetica della **Sede della Comunità Montana**, che nel corso degli anni, con vari lotti, ha consentito di riqualificare l'intero edificio, dal punto di vista energetico.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO



Prospetto Nord - Edificio A



Prospetto Est - Edificio A



Prospetto Sud - Edificio A



Prospetto Ovest - Edificio A



Prospetto Sud - Edificio B



Prospetto Ovest - Edificio B

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intera area evidenzia un avanzato stato di degrado causato da anni di abbandono. Le strutture nel complesso hanno risentito di tale condizione con punti di degrado che hanno parzialmente influenzato le finiture degli edifici.

Dal punto di vista strutturale, gli edifici presentano un buon grado di mantenimento delle murature esterne e si procederà con interventi differenziati tra l'edificio principale, che sarà oggetto di un intervento preminentemente a carattere conservativo, e l'edificio secondario che sarà oggetto di un consolidamento strutturale antisismico, in considerazione della finalità d'impiego (Sala Operativa Locale di Protezione Civile).

Si renderà comunque necessario eseguire un puntuale rilievo materico ed un'indagine strutturale dell'immobile/i oggetto dei lavori, al fine di valutare in maniera più approfondita la tipologia dei lavori di consolidamento da eseguire.

Fatta salva la necessità di garantire:

- tra più soluzioni possibili, quella che esprime il **rapporto migliore tra costi e benefici** per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;
- la **riduzione delle emissioni di CO2**, la **contrazione dei consumi energetici e dei relativi costi**, in conformità ai criteri di ammissibilità e valutazione *dell'ASSE 2 del FESR - Obiettivo specifico 2.1) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, Azione 2.1.1. - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualficazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici - Immobili di proprietà pubblica Aree Interne;*
- la **conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici**, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- la **rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale**, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici e sismici;
- l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento;
- l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

L'intervento che la Comunità Montana Valle Brembana intende realizzare sull'immobile della Ex-colonia per vacanze ENEL, meglio conosciuta come "Colonia Luigi Selmo" di Piazza Brembana, prevede in particolare queste lavorazioni:

Ristrutturazione edilizia e riqualficazione ambientale dell'area pertinenziale

- Intervento conservativo e consolidamento strutturale dell'edificio, specie per quanto riguarda la scala interna in legno e l'edificio secondario.
- Realizzazione di vespaio aerato in parte del pavimento e parete perimetrale interna sui lati nord-ovest per rendere meglio usufruibile il piano seminterrato;
- Installazione di un ascensore interno/esterno che consenta di garantire l'abbattimento delle B/A, così come previsto dalla vigente normativa in materia. Si privilegerà il posizionamento di un ascensore elettrico che, rispetto all'ascensore oleodinamico, consente un minore consumo energetico ed è maggiormente ecologico; infatti, non necessita dello smaltimento dell'olio motore.
- Diversa distribuzione interna degli ambienti in funzione delle nuove destinazioni d'uso previste per l'immobile.

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Il progetto dovrà inoltre garantire il risparmio idrico attraverso l'impiego di sistemi di riduzione di flusso e controllo di portata e della temperatura dell'acqua. In particolare, tramite l'utilizzo di rubinetteria temporizzata ed elettronica con interruzione del flusso d'acqua per lavabi dei bagni e delle docce e a basso consumo d'acqua e l'impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico.

È prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche, al fine di consentire il riuso a scopo irriguo ovvero per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Dovrà essere garantito un corretto deflusso delle acque superficiali dalle superfici impermeabilizzate anche ai fini della minimizzazione degli effetti di eventi meteorologici eccezionali.

La nuova sistemazione esterna del fabbricato dovrà prevedere la creazione di un cortile d'accesso con pavimentazione permeabile e posti auto esterni a servizio degli utenti e dipendenti. Dovrà essere garantita una superficie territoriale permeabile non inferiore al 60%. Dovranno essere presenti spazi per moto, ciclomotori e rastrelliere per biciclette, rapportati al numero di fruitori potenziali.

Il progetto, fatta salva la necessità di garantire al massimo il mantenimento dei profili morfologici esistenti, potrà prevedere nuove piantumazioni nelle parti verdi al fine di promuovere la creazione di CO₂ privilegiando essenze autoctone.

Sarà prevista un'apposita area esterna e interna destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti.

Verranno riqualficati il **muro di cinta e la recinzione perimetrale** ai fini della sicurezza e dell'accessibilità dell'area.

Infine, nell'area esterna pertinenziale, qualora le risorse finanziarie risultino sufficienti, si realizzerà ex-novo una struttura seminterrata ad uso magazzino per il ricovero di attrezzature e macchinari utilizzati nell'ambito delle funzioni di gestione associata Protezione Civile/AIB e per la manutenzione ambientale del territorio (deposito attrezzatura/automezzi squadra operai forestali).

Lavori di efficientamento energetico

Sia l'edificio principale ex colonia Selmo (Lotto 1) che l'edificio secondario (Lotto 2), ricadono in classe energetica G, come si evince dagli Attestati di prestazione energetica ex-ante emessi a maggio 2025.

L'intervento previsto prevede una **ristrutturazione di livello medio dei due fabbricati, con un risparmio energetico in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO₂/m² anno, così come previsto dai criteri di ammissibilità Regionali Asse 2 – Obiettivo specifico 2.1) Azione 2.1.1.**

Relativamente all'**edificio principale** sarà mantenuta la copertura esistente, con il posizionamento sulla falda sud di pannelli fotovoltaici; particolare attenzione verrà riservata all'isolamento termico ed acustico.

Per quanto riguarda l'**edificio secondario** da destinare ad uso Protezione Civile, l'intervento sarà caratterizzato da consolidamenti più invasivi, con adeguamento sismico e rifacimento completo del tetto. Anche su tale edificio verranno posizionati opportuni pannelli fotovoltaici.

All'impianto fotovoltaico sarà collegato un impianto di accumulo in batteria e sarà installata una **WALLBOX** per la ricarica di veicoli elettrici destinata alla flotta degli autoveicoli pubblici.

Il riscaldamento dell'acqua sanitaria, per la quale è previsto un consumo minimale, sarà garantito attraverso il recupero parziale dell'energia fotovoltaica.

Il progetto dovrà garantire adeguate condizioni di comfort negli ambienti interni, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

Sarà realizzato un cappotto interno alle pareti perimetrali al fine di raggiungere valori di trasmittanza adeguati rispetto a quelli imposti dalle normative; non è infatti possibile modificare le facciate

1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

esterne in quanto **l'immobile è sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 10 (beni culturali) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.**

I **serramenti** esistenti, obsoleti e non in grado di garantire le prestazioni energetiche necessarie, verranno sostituiti con nuovi serramenti al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio, con serramenti in Alluminio/legno/PVC con vetrocamera con doppio o triplo vetro e gas argon, con una trasmittanza in linea con quanto richiesto dalla normativa.

Nuovi impianti d'illuminazione, conformi alla norma UNI EN 12464-1, con le seguenti caratteristiche: dotati di sistemi di gestione degli apparecchi di illuminazione in grado di effettuare accensione, spegnimento e dimerizzazione in modo automatico su base oraria e sulla base degli eventuali apporti luminosi naturali. La regolazione di tali sistemi si basa su principi di rilevazione dello stato di occupazione delle aree, livello di illuminamento medio esistente e fascia oraria; lampade a LED con una durata minima di 50.000 (cinquantamila) ore.

Per quanto riguarda **l'impianto di climatizzazione invernale-estiva** è necessario effettuare ulteriori valutazioni termotecniche per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili, nell'ottica di individuare la soluzione più idonea. Tuttavia, sulla base degli elementi a disposizione si ipotizza l'installazione di pompe di calore, accoppiate ad emettitori idronici *Fan Coil* per il riscaldamento/raffrescamento dei locali.

Il progetto dovrà individuare anche i locali tecnici destinati ad alloggiare esclusivamente apparecchiature e macchine, indicando gli spazi minimi obbligatori, così come richiesto dai costruttori nei manuali di uso e manutenzione, i punti di accesso ai fini manutentivi lungo tutti i percorsi dei circuiti degli impianti tecnologici, qualunque sia il fluido veicolato all'interno degli stessi.

Fermo restando il rispetto dei requisiti di aerazione diretta in tutti i locali in cui sia prevista una possibile occupazione da parte di persone anche per intervalli temporali ridotti; è necessario garantire l'adeguata qualità dell'aria interna in tutti i locali abitabili tramite la realizzazione di impianti di ventilazione meccanica, facendo riferimento alle norme vigenti.

Dovranno essere garantiti il benessere termico degli ambienti, una ridotta esposizione a campi magnetici a bassa frequenza (ELF) indotti da quadri elettrici, montanti, dorsali di conduttori, ecc., il miglioramento dei requisiti acustici passivi preesistenti, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento si adotterà il sistema della contabilità separata. Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Lavori di efficientamento energetico	Isolamento termico ed acustico dei solai interpiano esistenti, impianto fotovoltaico con accumulo in batteria, cappotto interno alle pareti perimetrali, nuovi serramenti al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio, nuovi impianti d'illuminazione a LED, nuovo impianto di climatizzazione, ecc.	1.305.562,70 €
Lavori di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione ambientale	Consolidamento strutturale dell'edificio, realizzazione di vespaio aerato ed intercapedine interna per parte del piano seminterrato, installazione di un ascensore interno elettrico, diversa distribuzione interna degli ambienti, nuova sistemazione esterna del fabbricato con creazione di un cortile d'accesso con posti auto esterni a servizio degli utenti e dipendenti, riqualificazione del muro di cinta e della recinzione perimetrale, realizzazione (eventuale) di una struttura seminterrata ad uso magazzino, ecc.	1.102.890,50 €
Oneri per la sicurezza	Costi necessari per garantire la sicurezza in cantiere non soggetti a ribasso di gara	45.000,00 €
IVA sui lavori	IVA del 10%	245.345,32 €
Spese tecniche nette	incarico professionale per progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, progettazione impianti e coordinamento della sicurezza	343.000,00 €
Contributi su spese tecniche	Contributi Cassa per prestazioni professionali ed IVA 22%	92.198,40 €
Costi del personale e incentivi funzioni tecniche	Funzioni tecniche svolte dai dipendenti	30.226,54 €
Spese varie	Imprevisti, contributi ANAC, costi di gestione degli appalti, allacciamenti tecnologici, certificazione energetica, collaudi, spese di pubblicità, arrotondamenti ed altre spese varie	53.276,54 €
TOTALE		3.217.500,00 €

1 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Piano finanziario per tipologia di spesa FESR Asse II: O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1.		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Lavori di efficientamento energetico LOTTO 1 ex colonia Selmo	Isolamento termico ed acustico dei solai interpiano esistenti e di parte del tetto di copertura, impianto fotovoltaico con accumulo in batteria, cappotto interno alle pareti perimetrali, nuovi serramenti al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio, nuovi impianti d'illuminazione a LED, nuovo impianto di climatizzazione, impianti meccanici ecc...	1.146.974,10 €
Lavori di efficientamento energetico LOTTO 2 ex infermeria	Isolamento termico ed acustico dei solai interpiano esistenti, impianto fotovoltaico con accumulo in batteria, cappotto interno alle pareti perimetrali, nuovi serramenti al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio, nuovi impianti d'illuminazione a LED, nuovo impianto di climatizzazione, impianti meccanici ecc...	158.588,60 €
Oneri per la sicurezza LOTTO 1	Costi necessari per garantire la sicurezza in cantiere non soggetti a ribasso di gara	25.153,46 €
Oneri per la sicurezza LOTTO 2	Costi necessari per garantire la sicurezza in cantiere non soggetti a ribasso di gara	1.356,64 €
IVA sui lavori LOTTO 1	IVA del 10%	117.212,76 €
IVA sui lavori LOTTO 2	IVA del 10%	15.994,52 €
Spese tecniche nette LOTTO 1	incarico professionale per progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, progettazione impianti e coordinamento della sicurezza	177.960,74 €
Spese tecniche nette LOTTO 2	incarico professionale per progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, progettazione impianti e coordinamento della sicurezza	16.279,66 €
contributi e IVA su spese tecniche LOTTO 1	Contributi Cassa per prestazioni professionali e IVA del 22%	47.835,85 €
contributi e IVA su spese tecniche LOTTO 2	Contributi Cassa per prestazioni professionali e IVA del 22%	4.375,97 €
Costi del personale e incentivi funzioni tecniche	Funzioni tecniche svolte dai dipendenti	16.411,14 €
Spese varie	Imprevisti, contributi ANAC, costi di gestione degli appalti, allacciamenti tecnologici, certificazione energetica, collaudi, spese di pubblicità, arrotondamenti ed altre spese varie	21.856,56 €
TOTALE		1.750.000,00 €

1 - Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Piano finanziario per tipologia di spesa: Risorse Regionali		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Lavori di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione ambientale LOTTO 1 ex colonia Selmo	Consolidamento strutturale dell'edificio, realizzazione di vespaio aerato ed intercapedine interna per parte del piano seminterrato, installazione di un ascensore interno elettrico, diversa distribuzione interna degli ambienti con nuovi servizi igienici, sistemazione esterna del fabbricato con creazione di un cortile d'accesso con posti auto esterni a servizio degli utenti e dipendenti, riqualificazione del muro di cinta e della recinzione perimetrale ecc.	676.988,10 €
Lavori di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione ambientale LOTTO 2 ex infermeria	Consolidamento strutturale e adeguamento sismico dell'edificio, realizzazione di vespaio aerato ed intercapedine interna per il piano seminterrato, diversa distribuzione interna degli ambienti con nuovi servizi igienici, nuova sistemazione esterna del fabbricato con realizzazione di una struttura seminterrata ad uso autorimessa/magazzino ecc	425.902,40 €
Oneri per la scurezza LOTTO 1	Costi necessari per garantire la sicurezza in cantiere non soggetti a ribasso di gara	14.846,54 €
Oneri per la scurezza LOTTO 2	Costi necessari per garantire la sicurezza in cantiere non soggetti a ribasso di gara	3.643,36 €
IVA sui lavori LOTTO 1	IVA del 10%	69.183,46 €
IVA sui lavori LOTTO 2	IVA del 10%	42.954,58 €
Spese tecniche nette LOTTO 1	incarico professionale per progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, progettazione impianti e coordinamento della sicurezza	105.039,26 €
Spese tecniche nette LOTTO 2	incarico professionale per progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, progettazione impianti e coordinamento della sicurezza	43.720,34 €
contributi e IVA su spese tecniche LOTTO 1	Contributi Cassa per prestazioni professionali e IVA del 22%	28.234,55 €
contributi e IVA su spese tecniche LOTTO 2	Contributi Cassa per prestazioni professionali e IVA del 22%	11.752,03 €
Costi del personale e incentivi funzioni tecniche	Funzioni tecniche svolte dai dipendenti	13.815,40 €
Spese varie	Imprevisti, contributi ANAC, costi di gestione degli appalti, collaudi, accatastamenti, spese di pubblicità, arrotondamenti ed altre spese varie	31.419,98 €
TOTALE		1.467.500,00 €

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	FESR ASSE 2	RISORSE REGIONALI
OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.750.000,00 €	
ALTRE OPERE INFRASTRUTTURALI	-	1.467.500,00 €
TOTALE PROGETTO	3.217.500,00 €	

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Grazie alle ampie metrature a disposizione all'interno del complesso verranno ospitati:

- **uffici e pertinenze** dei servizi associati d'ambito sociale, della protezione civile e della gestione forestale, al fine del rafforzamento e del potenziamento delle gestioni associate della Comunità Montana;
- **spazi ad uso civico polifunzionali**, che offrano servizi e tecnologie per ospitare attività di networking, sale riunioni, spazi per l'animazione civica, l'aggregazione e la socialità;
- **aule per l'organizzazione di conferenze e attività formative e didattiche**, organizzate in collaborazione con l'Università di Bergamo e altri enti e istituzioni del territorio;
- **spazi e sportelli per il supporto e l'erogazione di servizi innovativi** alle imprese del territorio (commercianti, cooperative di comunità, ecc.) e ai cittadini.

L'edificio secondario sarà destinato ad ospitare i locali/uffici da destinare al servizio di Protezione Civile/AIB. Grazie alla rifunzionalizzazione di tale immobile, sarà possibile disporre di una sede strategica, adeguatamente riqualficata dal punto di vista strutturale-logistico (con adeguamento antisismico) e strumentale, in prossimità di centri amministrativi nevralgici della media valle (Comunità Montana, Caserma dei Carabinieri e Comune di Piazza Brembana) ed in zona non esposta a fenomeni di rischio. Ciò consentirà di disporre di un'organizzazione stabile, con l'allestimento di una sorta di **SOL (sala operativa locale)**, che potrà essere attivata in caso di allerta di particolare gravità (codice rosso) o in caso di emergenze in atto, ed in caso di necessità potrà costituire centro di riferimento/coordinamento dei vari **COC (Centri Operativi Comunali)**, oltre che potrà agevolmente ospitare un eventuale **PCA (Posto di Comando Avanzato)** o un **COM (Centro Operativo Misto)**. Nelle immediate adiacenze si realizzerà una struttura seminterrata ad uso autorimessa/magazzino per la Protezione Civile/AIB e per l'attrezzatura/automezzi della gestione forestale.

Modalità di gestione: Gli spazi ad uso civico, ricavati all'interno della struttura, non verranno impiegati per lo svolgimento di attività economica, ma verranno gestiti direttamente dalla Comunità Montana, eventualmente attraverso il proprio ente strumentale ASSVB, per favorire l'attività di aggregazione.

Le aule per l'organizzazione di conferenze e attività formative e didattiche verranno gestite direttamente dalla Comunità Montana e messe a disposizione dell'utenza in funzione di specifica regolamentazione, (come già oggi avviene, per le sale della Comunità Montana) mentre verranno stipulati specifici protocolli d'intesa per l'utilizzo didattico da parte dell'Università di Bergamo.

Gli spazi e sportelli per il supporto e l'erogazione di servizi innovativi alle imprese, verranno messi a disposizione delle associazioni di categoria, previo bando pubblico. **Tali ultimi spazi, seppur indirettamente rivolti ad attività aventi rilevanza d'impresa, saranno comunque ampiamente inferiori al 20% della superficie disponibile.**

L'intervento proposto si configura come un'azione di **rilevanza sovracomunale**, capace di generare significativi risvolti amministrativi, sociali e civili. La riqualficazione di un edificio abbandonato nel cuore di Piazza Brembana, centro amministrativo della valle e località strategica per l'intera Valle Brembana, rappresenta un passo importante per migliorare la gestione associata dei servizi pubblici, offrendo spazi adeguati ed efficienti per l'esercizio delle funzioni previste e avvicinando maggiormente le istituzioni alla comunità. Questo progetto non solo rafforza la governance territoriale, ma promuove la coesione sociale, offrendo spazi per incontri, socializzazione, formazione e collaborazione, elementi considerati prioritari per il rilancio dell'intero territorio.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Via Ing. Sante Calvi, Piazza Brembana 24014, Provincia di Bergamo

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>Gli immobili sono identificati al Catasto Fabbricati al Foglio 8 mappale n. 1251 – 1396 – 2263 – 2264 e insistente all'interno di un più ampio terreno identificato al Catasto Terreni al Foglio 9 mappale n. 1251.</p> <p>Il compendio immobiliare denominato “ex-Colonia Luigi Selmo” è stato acquisito da parte della Comunità Montana in data 9 ottobre 2025. L'acquisto era stato già approvato dall'Assemblea della Comunità Montana con deliberazione del 28 marzo 2024, al prezzo di € 700.000,00, al netto degli oneri notarili, imposte di registrazione, ipotecarie, catastali e spese accessorie.</p> <p>L'immobile è vincolato dalla normativa vigente in materia di beni architettonici, in particolare ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” art. 10, pertanto occorre ottenere l'autorizzazione per esecuzione di opere e lavori su beni culturali.</p> <p>Dal punto di vista del Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Brembana l'intero complesso è ricompreso nelle Aree soggette alla disciplina del Piano dei servizi ed in particolare nel “Sistema dei Servizi e degli Impianti: Aree per i servizi di interesse comune”.</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualficazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>Ristrutturazione e riqualficazione di edificio non residenziali e ad uso pubblico</p> <p>In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH “do no significant harm” e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027.</p> <p>In merito al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia - DM 23 giugno 2022, si fa presente che la Relazione CAM non è ancora presente per l'appalto del servizio di progettazione e dell'affidamento dei lavori, poiché rimane subordinato all'assegnazione definitiva del finanziamento pubblico.</p> <p>Relativamente al rispetto alle norme ambientali e di tutela dei beni culturali e paesaggistici (D.lgs 42/2004 e s.m.i. e l.r. 12/2005 e s.m.i.) si fa presente che il progetto interessa ambiti assoggettati a specifica tutela ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004. Pertanto, la progettazione sarà oggetto di specifica autorizzazione, da parte della Sovrintendenza ai beni culturali, ai sensi degli articoli 21 e 22 del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>In merito al controllo e monitoraggio delle specie alloctone invasive si fa presente che preliminarmente all'allestimento del cantiere verrà effettuato uno sfalcio in tutta l'area circostante il fabbricato. La stessa operazione verrà riproposta anche durante lo svolgimento dei lavori e per tutta la stagione vegetativa, prestando particolare attenzione affinché le piante erbacee alloctone eventualmente presenti non riescano a completare il proprio ciclo vitale producendo semi. Verranno poi messe in atto operazioni di estirpo di essenze cespitose o arboree alloctone che si dovessero sviluppare in fase di cantiere nelle zone marginali. Il materiale di riporto che dovesse essere immesso nell'area di cantiere verrà opportunamente coperto, sino al suo effettivo impiego, al fine di non permettere la germogliazione di semi, rizomi o altre porzioni di vegetali appartenenti alle specie alloctone sopradette. Infine, verrà prestata la massima attenzione ai cumuli di macerie o di altro materiale che dovessero essere prodotti nelle fasi di cantiere, andando ad asportare tutta la vegetazione che dovesse attecchire nel corso dell'anno.</p>

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

Per quanto riguarda **l'attività di monitoraggio e di segnalazione di specie alloctone** particolarmente dannose, verrà prestata la massima attenzione durante tutte le fasi di lavorazione in loco, con eventuali sopralluoghi saltuari effettuati direttamente dal personale qualificato dell'ente, stante anche la prossimità del cantiere alla sede della Comunità Montana.

Le opere previste per la riqualficazione energetica dell'ex -Colonia verranno realizzate nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) DM n.256 del 23 giugno 2022 "*Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi*" e ss.mm.ii.

Qualora applicabili in coerenza con gli interventi previsti verranno tenuti in considerazione anche:

- Criteri ambientali minimi (CAM) DM n. 63 del 10 marzo 2020 "*Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde*" e ss.mm.ii.
- Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM 27 settembre 2017 "*Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica*" e ss.mm.ii.
- Criteri ambientali minimi (CAM) DM 7 febbraio 2023 "*Affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni*".

Verifica climatica

Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Orientamenti alla sostenibilità

Compatibilmente con le caratteristiche dell'intervento previsto, si terrà conto degli orientamenti alla sostenibilità ambientale, valutando – ove applicabili – soluzioni progettuali volte al miglioramento delle prestazioni energetiche, ambientali e bioclimatiche dell'edificio e delle sue pertinenze. Verranno eventualmente presi in considerazione: l'integrazione di sistemi solari passivi, l'utilizzo di elementi verdi con funzione bioclimatica, interventi per l'uso sostenibile di acqua e suolo, nonché l'analisi del ciclo di vita (LCA). In caso di acquisto di attrezzature, arredi interni o esterni, si seguiranno i Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti e, ove previsto, la Direttiva Ecodesign, al fine di garantire una gestione responsabile delle risorse e una riduzione degli impatti lungo tutto il ciclo di vita dei beni.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

L'intervento prevede la riqualficazione di un edificio abbandonato e sottoutilizzato, con l'obiettivo di restituirlo alla collettività con funzioni pubbliche rinnovate e strategiche allo sviluppo dei servizi. In primo luogo, l'efficientamento energetico garantirà una gestione più sostenibile e moderna delle risorse, contribuendo alla riduzione dei costi operativi e dell'impatto ambientale. Il riuso di un immobile esistente, invece di costruirne ex novo, eviterà il consumo di suolo, valorizzando il patrimonio edilizio storico esistente e promuovendo un approccio consapevole e sostenibile alla rigenerazione urbana.

Lo spazio rinnovato diventerà un centro dinamico per lo sviluppo amministrativo e sociale locale: ospiterà infatti diverse funzioni pubbliche, servizi e iniziative di incontro, formazione e coprogettazione, che favoriranno il dialogo tra i vari attori del territorio. Grazie allo svolgimento al suo interno di alcune gestioni associate dei servizi, sarà possibile migliorare il coordinamento e la

1 - Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-Colonia Luigi Selmo

governance della macchina amministrativa locale e al contempo potenziare le opportunità di accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese. Inoltre, il centro potrà diventare in futuro un punto nevralgico per la creazione di partenariati pubblico-privati, stimolati anche dall'attuazione della Strategia d'Area, che consentiranno di sostenere sempre di più i giovani, le famiglie e il tessuto imprenditoriale del territorio con servizi dedicati e azioni mirate.

L'intervento punta a creare uno spazio di riferimento per l'intera comunità, capace di catalizzare iniziative sociali, culturali e ambientali, contribuendo al rafforzamento del tessuto sociale e alla coesione territoriale. Infine, il progetto potrebbe rappresentare un modello di intervento replicabile per la riqualficazione di altri immobili con funzioni pubbliche presenti nel territorio dell'Area Interna, contribuendo così a ripensare e riorganizzare servizi e spazi accessibili ai cittadini.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Brembana

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Brembana

Tempi di progettazione e di realizzazione

TOT.: circa **40-42 mesi** dal 01/12/2025 di cui:

- per Progettazione: circa 10 mesi (compresi affidamenti)
- per Realizzazione: circa 26 mesi (compreso appalto lavori)
- per Collaudo, Funzionalità e rendicontazione finale dell'opera: circa 4 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/12/2025	31/03/2026
Affidamento incarichi tecnici	01/04/2026	30/04/2026
Progettazione esecutiva	01/05/2026	31/10/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori	01/11/2026	31/01/2027
Esecuzione	01/02/2027	31/01/2029
Collaudo/funzionalità e rendicontazione finale	01/02/2029	30/06/2029

Le varie fasi inserite nel cronoprogramma, sono subordinate alla conferma del finanziamento, che si presume possa avvenire entro dicembre, poiché lo sviluppo della parte tecnica di studio e la successiva cantierizzazione, sono subordinate all'inserimento in bilancio delle relative partite finanziarie, che potrà avvenire per la parte coperta da risorse esterne, solo a seguito dall'assegnazione del relativo finanziamento pubblico. Inoltre, la tempistica di progettazione potrà essere condizionata dalle richieste e tempistiche della Sovrintendenza.

2 – Green Skills per la Val Brembana

Codice e titolo intervento
2 - Green Skills per la Val Brembana: sostenibilità e lavoro per il futuro delle Aree Interne.
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 250.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 250.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input checked="" type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 € <input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell’intervento
Percorsi di formazione per l’innovazione e il rafforzamento delle imprese e le cooperative della Valle Brembana
Descrizione dettagliata dell’intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i>
<p>I territori montani si trovano oggi ad affrontare una duplice sfida: da un lato il rischio di desertificazione economica e produttiva, dall’altro la necessità di adattarsi ai profondi cambiamenti del mercato del lavoro. La combinazione tra calo demografico, invecchiamento della forza lavoro e trasformazioni tecnologiche sta mettendo a dura prova la tenuta del tessuto imprenditoriale locale, composto in gran parte da piccole e medie imprese radicate nel territorio.</p>

2 – Green Skills per la Val Brembana

Molte attività, pur solide dal punto di vista economico, faticano a reperire figure professionali aggiornate o a sviluppare internamente competenze in linea con le nuove esigenze di mercato — dalla **digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali**, alla **gestione sostenibile delle risorse**, fino alla **diversificazione dei canali di vendita e promozione turistica**. Senza un investimento sulla riqualificazione del personale e sull'innovazione gestionale, il rischio è quello di un progressivo indebolimento del sistema economico locale.

Il presente progetto nasce proprio per **sostenere l'adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti in corso**, attraverso l'attivazione di **percorsi formativi mirati di reskilling e upskilling**, orientati ai settori chiave dell'economia valliva (commercio, turismo, enogastronomia, ristorazione e ricettività) e più in generale alla gestione d'impresa. I percorsi immaginati saranno progettati in stretta collaborazione con le aziende del territorio, per rispondere in modo concreto ai fabbisogni di aggiornamento professionale e di innovazione organizzativa.

L'obiettivo è duplice: da un lato, **rafforzare la competitività delle imprese** e la loro capacità di adattamento alle nuove dinamiche economiche; dall'altro, **offrire a lavoratori e giovani nuove opportunità di qualificazione e occupabilità**, affinché la Valle Brembana possa contare su un capitale umano preparato, dinamico e in grado di guidare la transizione verso un'economia più moderna, sostenibile e resiliente

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Obiettivi del Progetto

Il progetto ha come obiettivo centrale il rafforzamento delle capacità delle imprese e della forza lavoro locale per garantire un adattamento efficace alle dinamiche di mercato e promuovere la crescita sostenibile della Valle Brembana. Gli obiettivi specifici includono:

- **Promuovere la sostenibilità ambientale nelle imprese locali:** l'intento è quello di diffondere l'attuazione di pratiche eco-sostenibili e innovative nei diversi settori economici locali, basandosi su temi quali l'educazione alla cura delle risorse del patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico, la promozione dei cd. *green jobs* legati alla valorizzazione e alla tutela del territorio, la riduzione dell'impatto ambientale nel settore commerciale e turistico.
- **Migliorare la sostenibilità aziendale e promuovere l'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro, con particolare attenzione alle imprese dell'economia sociale** (es. imprese di natura cooperativa). Il progetto mira, infatti, ad offrire alle imprese e ai lavoratori locali strumenti per affrontare le trasformazioni tecnologiche ed economiche – attuali e future- migliorandone la competitività e la stabilità attraverso percorsi formativi mirati, tra cui ad esempio: social media marketing e visual merchandising, management cooperativo e modelli di business, competenze manageriali per il settore turistico e dell'accoglienza.
- **Valorizzare il territorio e le sue eccellenze:** Sostenere la promozione delle risorse locali, attraverso il marketing territoriale e la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche e turistiche della Valle Brembana, ad esempio, attraverso percorsi di formazione in cucina ecosostenibile e tecniche tradizionali di ristorazione, *food & beverage management* ed enologia per la promozione del territorio, marketing territoriale ed *experience design* per attrarre specifici target turistici come le famiglie con bambini, gli sportivi, ecc....

Target del Progetto

Il progetto si rivolge alle piccole e medie imprese del territorio. In particolare, potranno accedere ai corsi lavoratrici e lavoratori dipendenti, incluse le socie-lavoratrici e i soci-lavoratori delle cooperative e occupati sospesi. Nel dettaglio:

2 – Green Skills per la Val Brembana

1. **Imprenditori, operatori delle imprese locali e soci-lavoratori:** I corsi specifici per il settore delle imprese offriranno competenze pratiche e teoriche, focalizzandosi su sostenibilità, gestione aziendale e innovazione.
2. **Lavoratori autonomi, soci-lavoratori e dipendenti delle imprese locali:** La formazione si concentrerà sul miglioramento delle competenze professionali, con particolare attenzione alla digitalizzazione e all'adattamento alle nuove esigenze del mercato del lavoro.
3. **Imprese e professionisti del settore turistico e enogastronomico:** la formazione sarà orientata al miglioramento qualitativo e alla valorizzazione integrata dell'offerta turistica e agroalimentare, promuovendo le peculiarità e le identità locali e introducendo strumenti e tecniche innovative di promozione, marketing e gestione dell'accoglienza in linea con le nuove tendenze del mercato.

Valorizzazione economica dei percorsi formativi

I corsi di formazione potranno essere suddivisi in tre fasce:

- **Corsi di fascia A** - Corsi di alta formazione con componente laboratoriale: i corsi prevedono il ricorso a personale docente altamente specializzato e l'utilizzo di materie prime e attrezzature dedicate.
- **Corsi di fascia B** - Corsi di formazione specialistica realizzati attraverso l'ingaggio di personale docente altamente specializzato.
- **Corsi di fascia C** - Corsi di formazione generale che prevedono il ricorso a personale docente specializzato.

Il costo orario per singolo corso potrà variare tra i **200 e i 350 euro** a seconda della tipologia.

Il numero di partecipanti previsto per ciascun corso si stima compreso tra un **minimo di 4 e un massimo di 15 persone**, così da garantire un adeguato livello di interazione, personalizzazione e qualità didattica.

Il **costo medio per partecipante** è stimato in **610,93 €**, calcolato sulla base dei costi complessivi di realizzazione delle attività formative.

Attività formative e temi trattati

Le attività prevedono l'avvio di **percorsi formativi finalizzati** a rispondere alle esigenze delle imprese locali, con l'obiettivo di **supportare l'innovazione e l'adattamento di realtà imprenditoriali, cooperative e lavoratori alle sfide del mercato**. I corsi, attivabili in più edizioni durante il periodo di realizzazione della Strategia d'Area, saranno avviati con un minimo di 4 partecipanti per edizione.

In particolare, sono stati ideati anche dei **moduli di formazione specificatamente dedicati alle cooperative** operanti sul territorio. All'interno di questi corsi l'intervento formativo sarà finalizzato a promuovere **l'aggiornamento e la specializzazione dei soci delle cooperative di comunità** attive nelle aree interne della Valle Brembana attraverso il potenziamento delle loro competenze nell'assunzione consapevole e responsabile di ruoli all'interno degli organi sociali. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei soci di contribuire in modo più incisivo allo sviluppo sostenibile e partecipato del territorio.

In preparazione all'attuazione delle attività formative è stata condotta **un'analisi del fabbisogno** formativo volta a rilevare le conoscenze pregresse e le esigenze specifiche dei soci in relazione ai ruoli effettivamente ricoperti. Particolare attenzione è stata posta alle criticità legate alla gestione cooperativa in un contesto territoriale caratterizzato da isolamento e frammentazione, elementi che richiedono approcci formativi mirati e flessibili. Per garantire la pertinenza e l'efficacia del percorso formativo, il progetto è stato costruito sulla base delle **caratteristiche concrete delle cooperative coinvolte**. Ciò è stato costruito a partire dagli incontri preliminari tenutisi con i referenti delle cooperative e dall'analisi dei documenti statutari e organizzativi, al fine di mappare le specificità strutturali e operative delle realtà partecipanti.

2 – Green Skills per la Val Brembana

Corsi attivabili dal progetto	monte ore (esemplificativo)
<p>La cucina ecosostenibile: l'uso degli "scarti" in cucina</p> <p><u>Obiettivo:</u> Promuovere una cucina ecologica e a basso impatto ambientale.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Uso degli scarti alimentari in cucina, ricette sostenibili, riduzione degli sprechi alimentari e tecniche per una cucina rispettosa dell'ambiente.</p>	48
<p>Riscoperta di tecniche antiche per una ristorazione sostenibile, di tendenza e di valorizzazione del territorio</p> <p><u>Obiettivo:</u> sviluppare all'interno dell'offerta ristorativa prodotti realizzati con tecniche di cottura che riprendano il concetto della tradizione adattandoli nel <i>concept</i> e nello <i>story telling</i> ai trend di consumo moderni per attrarre clienti gourmet e appassionati di specialità territoriali.</p> <p><u>Temi trattati:</u> tecniche antiche di cottura rivisitate, uso di ingredienti locali e sostenibili per piatti gourmet, adattamento delle ricette tipiche e dei menù alle tendenze gastronomiche attuali, creazione di esperienze gastronomiche legate alla valorizzazione del territorio.</p>	56
<p>Food and Beverage Management</p> <p><u>Obiettivo:</u> fornire nozioni per apprendere competenze gestionali finalizzate all'organizzazione e gestione dell'attività di ristorazione</p> <p><u>Temi trattati:</u> <i>food costing</i>, gestioni e costi magazzino e acquisti, budget , formazione sulla progettazione dell'offerta <i>food and beverage</i>, tendenze di consumo e comportamenti della clientela, <i>revenue management</i></p>	60
<p>Enologia e miscelazione: valorizzazione del territorio attraverso l'offerta beverage</p> <p><u>Obiettivo:</u> Educare alla valorizzazione dei prodotti locali attraverso l'enologia e la miscelazione.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Tecniche di vinificazione, miscelazione di bevande, valorizzazione dei prodotti tipici e marketing del territorio.</p>	62
<p>Social Media Marketing per le imprese: livello base</p> <p><u>Obiettivo:</u> Insegnare l'uso delle piattaforme social per promuovere le imprese.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Fondamenti del social media marketing, creazione di contenuti, gestione di account social e analisi dei risultati per le piccole imprese.</p>	34
<p>Social Media Marketing per le imprese: livello avanzato</p> <p><u>Obiettivo:</u> Approfondire le tecniche avanzate di marketing sui social media per le imprese.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Strategie avanzate di contenuto, pubblicità a pagamento, ottimizzazione delle campagne e analisi avanzata dei dati per ottimizzare il marketing aziendale.</p>	34
<p>Visual merchandising</p> <p><u>Obiettivo:</u> Apprendere un utilizzo più ampio e creativo del proprio locale, della vetrina, fidelizzando il cliente verso nuove occasioni da trascorrere insieme</p> <p><u>Temi trattati:</u> la gestione degli spazi in una vetrina, comunicare e creare emozioni, allestimenti ed ambientazione per stimolare l'acquisto</p>	30
<p>Una squadra che funziona: sinergia e coesione per l'innovazione digitale</p> <p><u>Obiettivo:</u> promuovere la crescita di una rete diffusa di cooperative che valorizzino le comunità locali, stimolando l'autonomia e l'organizzazione dei cittadini.</p> <p><u>Temi trattati:</u> team e gruppo di lavoro, competenze per le innovazioni sociali per rispondere ad esigenze plurime di mutualità, modelli organizzativi e gestionali</p>	36

2 – Green Skills per la Val Brembana

<p>per la partecipazione e il coinvolgimento, valorizzare la comunità di riferimento, cittadinanza attiva, gestione dei beni comuni e solidarietà.</p>	
<p>Modalità di <i>experience</i> per incentivare il turismo della famiglia: la progettazione degli spazi di intrattenimento</p> <p><u>Obiettivo:</u> Formare sulla progettazione e gestione di orti, giardini e spazi ludici all'interno di ambienti commerciali.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Creazione di spazi verdi e di spazi didattici funzionali per lo sviluppo del turismo familiare.</p>	16
<p>Promozione del territorio e marketing territoriale</p> <p><u>Obiettivo:</u> Sviluppare strategie di marketing per valorizzare le risorse di un territorio.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Tecniche di promozione, branding territoriale, creazione di offerte turistiche e culturali per attrarre visitatori e investimenti.</p>	24
<p>Gestione turistica e accoglienza: come attrarre i clienti</p> <p><u>Obiettivo:</u> Formare professionisti in grado di attrarre e gestire efficacemente la comunicazione con i clienti.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Tecniche di marketing turistico, qualità dell'accoglienza e fidelizzazione dei clienti.</p>	24
<p>Gli organi societari di una cooperativa: il CDA; l'assemblea soci, cosa significa essere soci</p> <p><u>Obiettivi:</u> Fornire competenze manageriali specifiche per la gestione delle cooperative di comunità, ponendo particolare attenzione al significato e al valore dell'essere socio all'interno di una Cooperativa di Comunità.</p> <p><u>Temi trattati:</u> Gestione cooperativa, funzionamento degli organi sociali fondamentali della cooperativa (Consiglio di amministrazione e Assemblea dei Soci), sostenibilità sociale e innovazione nella gestione delle cooperative.</p>	16
<p>Gestione amministrativa di una cooperativa: analisi di bilancio</p> <p><u>Obiettivi:</u> Fornire competenze manageriali mirate alla gestione delle cooperative di comunità, con particolare attenzione all'analisi di bilancio. Il percorso intende rafforzare la capacità gestionale e operativa delle cooperative anche in contesti diversificati, permettendo ai partecipanti di leggere e interpretare criticamente i dati economici, così da supportare decisioni strategiche consapevoli e orientate alla sostenibilità e alla resilienza.</p> <p><u>Temi trattati:</u> conoscenze base per comprendere e analizzare il bilancio, strumenti contabili e relativi indicatori economico-finanziari, modelli di business cooperativi, sostenibilità economica.</p>	16
<p>La gestione delle risorse umane: CCNL cooperative, lettura busta paga, gestione dei lavoratori</p> <p><u>Obiettivi:</u> Fornire competenze pratiche per la gestione delle risorse umane nelle imprese cooperative, con particolare attenzione al contratto collettivo nazionale di riferimento, alla corretta interpretazione della busta paga e agli aspetti amministrativi e relazionali legati alla gestione del personale. Il percorso mira a dotare i partecipanti di strumenti operativi utili a garantire una gestione efficace, conforme alla normativa e attenta al benessere organizzativo.</p> <p><u>Temi trattati:</u> elementi fondamentali del CCNL cooperative; struttura e lettura della busta paga; adempimenti amministrativi relativi alla gestione del personale; pratiche e strumenti per una gestione efficace e sostenibile delle risorse umane.</p>	24
<p>Marketing e comunicazione efficace</p> <p><u>Obiettivo:</u> Sviluppare competenze nella promozione dei servizi e dei valori della cooperativa, potenziando la capacità di comunicare in modo chiaro, coerente ed efficace sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione. Il percorso intende</p>	16

2 – Green Skills per la Val Brembana

rafforzare l'identità cooperativa, migliorare le relazioni con la comunità locale e fornire strumenti per accrescere la visibilità e l'impatto sociale dell'impresa.

Temi trattati: principi e strumenti di comunicazione interna ed esterna; strategie di marketing e costruzione dell'identità cooperativa; tecniche di promozione dei servizi; nozioni di marketing territoriale; strumenti digitali e tradizionali per migliorare la visibilità; comunicazione con la comunità e stakeholder

In coda alla presente scheda è allegata una **tabella riepilogativa** che raccoglie l'elenco dei corsi proposti, con l'indicazione dei relativi costi e dei riferimenti formativi. La tabella presenta un'esemplificazione delle competenze riferite al Profilo QRSP Lombardia di riferimento per ciascun percorso, assicurando allineamento con il sistema regionale delle competenze. Le competenze specifiche da sviluppare saranno definite sulla base dei fabbisogni formativi rilevati presso le imprese e del livello di conoscenze e abilità dei partecipanti.

Piano finanziario: Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Acquisizione servizi	I costi dei servizi affidati includeranno costi di gestione, costi del personale, spese per la pubblicità e per il materiale a supporto dei corsi e delle lezioni.	250.000,00 €
TOTALE		250.000,00 €

Modalità di gestione

Le modalità di gestione dell'attività di progettazione ed erogazione dei percorsi formativi destinati alle imprese con sede all'interno della Comunità Montana Valle Brembana prevedono **l'affidamento del servizio formativo, nel rispetto del D.Lgs. 36/2023, nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici.**

Nello specifico verranno individuati **enti accreditati** che, sulla base della documentata esperienza nel settore della formazione, siano in grado di garantire e gestire progetti formativi complessi. Verranno conseguentemente predisposti specifici capitolati d'oneri, ed una volta individuato l'aggiudicatario, verrà stipulato un contratto che definirà gli obblighi delle parti, i tempi di esecuzione e le modalità di pagamento, con l'indicazione di penali in caso di inadempimento.

Stakeholders attivabili

Per la **costruzione dei percorsi formativi, l'ingaggio delle imprese e dei lavoratori** e la **diffusione delle opportunità sul territorio**, il progetto potrà prevedere il coinvolgimento e la collaborazione di diversi attori locali, ciascuno con un ruolo specifico e complementare.

In particolare, **solo gli enti di formazione accreditati** saranno autorizzati a **progettare ed erogare i corsi**, mentre gli altri soggetti svolgeranno funzioni di **co-programmazione, animazione, promozione e accompagnamento delle imprese e dei lavoratori.**

I soggetti coinvolti potranno includere:

- **Confcommercio Bergamo e Confesercenti Bergamo**, associazioni di categoria di riferimento per i settori Commercio, Turismo e Servizi, con un ruolo di **raccordo con le**

2 – Green Skills per la Val Brembana

<p>imprese locali, rilevazione dei fabbisogni formativi e diffusione capillare delle opportunità e dei corsi tra i propri associati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confcooperative Bergamo, centrale di rappresentanza della cooperazione e dell’economia sociale, con il compito di coinvolgere le realtà cooperative e favorire la partecipazione del comparto sociale e produttivo al progetto; • Enti locali e amministrazioni comunali, con il ruolo di garantire la coerenza con le politiche territoriali, promuovere l’iniziativa a livello locale e supportare l’attuazione operativa del progetto sul territorio; • Enti di formazione accreditati (es. Cat Ascom Bergamo, Centro Sviluppo Commercio e Terziario, CSA Coesi, ABF, e altri soggetti formativi e società di servizi accreditate), responsabili della progettazione didattica, del coordinamento tecnico e amministrativo e della realizzazione dei percorsi formativi rivolti a imprese, lavoratori e professionisti. <p>Il coinvolgimento di questi soggetti potrà favorire la buona riuscita dell’iniziativa, stimolando una maggiore partecipazione e promozione delle attività formative, nonché incoraggiando una maggiore rilevanza e aderenza alle esigenze reali del territorio.</p>
<p>Localizzazione principale dell’intervento</p> <p><i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i></p>
<p>Comuni afferenti alla Comunità Montana Valle Brembana (prov. Bergamo)</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell’intervento</i></p>
<p>Non necessarie</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l’intervento e la necessità di procedere con l’applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un’infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>L’azione prevista è compatibile con il principio DNSH, poiché non avrà un impatto ambientale negativo significativo, data la sua natura.</p> <p>L’uguaglianza, l’inclusione e la non discriminazione verranno considerati quali principi fondamentali all’interno delle attività promosse che mirano ad aggiornare le competenze di determinati gruppi di lavoratori, assicurando la continuità del loro impiego o favorendo il reinserimento lavorativo.</p> <p>Nel caso in cui siano previsti acquisti di attrezzature, verrà applicata la Direttiva Ecodesign (2009/125/CE) che garantirà la riduzione degli impatti ambientali legati al ciclo di vita dei prodotti, come nel caso di dispositivi elettrici.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>Descrivere in che modo il risultato dell’intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell’Indice della Strategia</i></p>
<p>La scheda intervento è coerente con la Strategia d’Area che punta a stimolare la permanenza e l’insediamento delle famiglie e dei giovani, rendendo la valle un luogo più attrattivo per il lavoro e la vita quotidiana. I risultati attesi per questo intervento sono strettamente legati agli obiettivi dedicati a rilanciare l’economia locale e a valorizzare il territorio e le sue risorse.</p>

2 – Green Skills per la Val Brembana

La creazione e l'erogazione di un'offerta formativa dedicata ha infatti lo scopo di **rafforzare il tessuto economico locale**, sostenendo lavoratori e imprese **nell'aggiornamento delle competenze e nell'adozione di pratiche innovative**, in particolare nei settori turistico, commerciale, cooperativo ed enogastronomico. Questi percorsi mirano a stimolare la competitività, favorire la stabilità occupazionale e incentivare la sostenibilità finanziaria e ambientale dell'economia locale.

La **valorizzazione del territorio e il rilancio dell'economia locale** passano attraverso la formazione e il lavoro di professionisti in grado di rispondere alle sfide del mercato, **promuovendo modelli di sviluppo resilienti, sostenibili e innovativi**. In quest'ottica, la formazione rappresenta un elemento centrale per garantire la crescita economica della valle, **in sinergia anche con altri strumenti di sostegno**, come i bandi per le imprese, che favoriranno l'adozione di nuove tecnologie digitali e di produzione, e il rinnovamento dei processi produttivi.

I corsi saranno progettati non solo per rafforzare le capacità imprenditoriali, aumentando la resilienza delle imprese locali, ma anche per incentivare l'uso di **pratiche ecologiche innovative**.

L'operazione si inserisce, dunque, in un quadro di sviluppo complessivo che coniuga **formazione, residenzialità, bandi per le imprese e politiche di sostenibilità economica e ambientale** che mirano a generare un **impatto positivo** sul territorio soprattutto in termini di **mantenimento e creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro**, e di attrazione di nuovi residenti (lavoratori, giovani e famiglie) e visitatori, contribuendo così a contrastare lo spopolamento dell'Area.

In questo contesto, l'intervento contribuisce a **rafforzare il legame tra lavoro, vita e territorio** indirizzando le imprese locali verso **una crescita equilibrata e sostenibile**, in grado di rispondere e reagire alle sfide del presente e prepararsi alle opportunità future.

Gli esiti del progetto saranno monitorati attraverso il miglioramento delle competenze professionali misurato tramite valutazioni post-formazione, e indicatori quali:

- **Indicatori output:** numero totale di lavoratori locali coinvolti in progetti formativi (imprenditori, lavoratori autonomi, dipendenti, soci-lavoratori)
- **Indicatori di risultato:** numero totale di partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione al progetto formativo.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità montana Valle Brembana

Soggetto attuatore: Comunità montana Valle Brembana

Tempi di progettazione e di realizzazione

Totale: 36 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	01/01/2026	31/03/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2026	30/06/2026
Esecuzione	01/07/2026	31/07/2028
Rendicontazione finale	01/08/2028	31/12/2028

TITOLO CORSO	Esemplificazione delle competenze riconducibili al Profilo QRSP Lombardia di riferimento	monte ore	costo orario	costo medio per persona (considerando 15 partecipanti)	n° edizioni	Stima Costo Unitario	Costo totale
La cucina ecosostenibile: l'uso degli "scarti" in cucina	Orientare la produzione e l'offerta di menù in ottica di sostenibilità alimentare e ambientale. Ridurre lo spreco alimentare nella preparazione degli alimenti	48	350,00 €	1.120,00 €	2	16.800,00 €	33.600,00 €
Riscoperta di tecniche antiche per una ristorazione sostenibile, di tendenza e di valorizzazione del territorio	Orientare la produzione e l'offerta di menù in ottica di sostenibilità alimentare e ambientale	56	350,00 €	1.306,67 €	2	19.600,00 €	39.200,00 €
Food and Beverage Management	Effettuare il coordinamento dei servizi di sala ristorante Effettuare il rifornimento delle forniture per un ristorante Effettuare la pianificazione di eventi nell'ambito della struttura di ristorazione Effettuare la predisposizione del menù di un ristorante	60	350,00 €	1.400,00 €	2	21.000,00 €	42.000,00 €
Enologia e miscelazione: valorizzazione del territorio attraverso l'offerta beverage Ed. 1	Effettuare il rifornimento della cantina Effettuare la vendita di vini e alcolici Predisporre la carta dei vini Intrattenere il cliente	62	350,00 €	1.446,67 €	2	21.700,00 €	43.400,00 €
Social Media Marketing per le imprese: liv. Base	Implementare una relazione virtuale e digitale con l'utenza Gestire attività di social media marketing Effettuare la pubblicazione di contenuti sui social media	34	220,00 €	498,67 €	2	7.480,00 €	14.960,00 €
Social Media Marketing per le imprese: liv. Avanzato	Eseguire una web strategy attraverso la diffusione di contenuti digital Organizzare campagne di marketing e vendita attraverso i social	34	220,00 €	498,67 €	2	7.480,00 €	14.960,00 €
Visual merchandising	Allestire gli spazi interni del punto vendita Allestire una vetrina Tecniche di "visual merchandising"	30	220,00 €	440,00 €	1	6.600,00 €	6.600,00 €
Una squadra che funziona: sinergia e coesione per l'innovazione digitale	Attivare la rete territoriale per la realizzazione di interventi di animazione e sviluppo di comunità Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale Elementi di comunicazione digitale	36	220,00 €	528,00 €	2	7.920,00 €	15.840,00 €
Modalità di experience per incentivare il turismo della famiglia: la progettazione degli spazi di intrattenimento	Effettuare la progettazione di un pacchetto turistico Promuovere un pacchetto turistico Gestire le attività di informazione e promozionali Rilevare la customer satisfaction	16	220,00 €	234,67 €	1	3.520,00 €	3.520,00 €
Promozione del territorio e marketing territoriale	Effettuare un'analisi del territorio e della concorrenza del mercato turistico Curare la produzione di materiale di informazione e promozione turistica Effettuare la rilevazione delle esigenze di comunicazione/immagine del prodotto turistico Elaborare un piano di comunicazione turistica Gestire le attività di informazione e promozionali	24	220,00 €	352,00 €	2	5.280,00 €	10.560,00 €
Gestione turistica e accoglienza: come attrarre i clienti	Effettuare la presentazione del servizio turistico al cliente Gestire le attività di informazione e promozionali Accogliere e gestire la relazione con i clienti Effettuare assistenza pre e post vendita Gestire le criticità nei rapporti con i clienti	24	220,00 €	352,00 €	2	5.280,00 €	10.560,00 €
Gli organi societari di una cooperativa: il CDA; l'assemblea soci, cosa significa essere soci	Sezione competenze trasversali: relazionarsi in un contesto lavorativo organizzato, riconoscendo e gestendo le eventuali criticità nei rapporti professionali	16	212,50 €	226,67 €	1	3.400,00 €	3.400,00 €
Gestione amministrativa di una cooperativa: analisi di bilancio	Sezione competenze trasversali: operare nel rispetto del modello organizzativo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze funzionali e produttive	16	212,50 €	226,67 €	1	3.400,00 €	3.400,00 €
La gestione delle risorse umane: con cooperative, lettura busta paga, gestione dei lavoratori	Sezione competenze trasversali: operare nel rispetto dei diritti e dei doveri in capo al lavoratore e al datore di lavoro previsti dalla normativa e dal contratto di lavoro	24	200,00 €	320,00 €	1	4.800,00 €	4.800,00 €
Marketing e comunicazione efficace.	Sezione sezione profili professionali e competenze indipendenti: gestire la relazione con il cliente	16	200,00 €	213,33 €	1	3.200,00 €	3.200,00 €
TOTALE		496	251,00 €	610,93 €	24		250.000,00 €
		Totale ore di formazione	Costo medio corsi all'ora	Costo medio corsi per persona	Totale corsi attivati		

Codice e titolo intervento
3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 708.750,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse I: 0,00 € <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI<input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI FESR Asse II: 450.000,00 € <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici FSE +: 0,00 € <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale<input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 258.750,00 € <input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Riqualificazione dell'immobile rurale "Canaloni" per la creazione di spazi multifunzionali per la residenzialità, lo studio e il lavoro. Nello specifico si tratta di lavori di recupero e riqualificazione energetica di un immobile esistente totalmente in disuso.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
Albaredo per San Marco è un piccolo comune della provincia di Sondrio, incastonato tra le montagne della Valtellina, sul versante orobico delle Alpi. Situato a 903 metri di altitudine, il paese sorge lungo la strada provinciale che conduce al Passo San Marco, antico valico che da secoli collega la Valtellina con la Val Brembana. Il territorio è caratterizzato da pendii boscosi, pascoli d'alta quota e scorci panoramici che si inseriscono nel Parco delle Orobie Valtellinesi , un'area protetta di grande valore naturalistico. Qui,

tra i rilievi attraversati dal torrente Bitto, si mantiene viva la tradizione dell'alpeggio e della produzione del celebre formaggio **Bitto DOP**, simbolo di un'economia locale ancora legata all'agricoltura di montagna e all'allevamento.

Dal 2010 ad oggi si è assistito ad un lento e progressivo calo della popolazione residente, che tende a spostarsi verso il fondovalle valtellinese più urbanizzato e dotato di maggiori servizi. Tuttavia, grazie agli sforzi dell'amministrazione comunale nella promozione turistica e territoriale, si sono registrati alcuni segnali positivi, come nuove nascite e l'arrivo di nuovi residenti. Nonostante ciò, la popolazione continua a invecchiare, anche a causa delle difficoltà che i giovani riscontrano nel trovare lavoro in loco e della loro tendenza a trasferirsi per motivi di studio, spesso senza fare poi ritorno.

L'obiettivo prioritario che il Comune di Albaredo per San Marco si pone all'interno della Strategia d'Area è quello di invertire questa tendenza e **"ringiovanire la montagna"**, facendo in modo che le presenze sul territorio **non si limitino solo ad un soggiorno temporaneo di tipo turistico**, ma che diventino **una componente fissa e strutturale della popolazione**, in grado di integrarsi e via via scoprire e apprezzare sempre di più la realtà locale. L'intervento promosso dal Comune è quindi ideato con l'intento di **dare vita ad un modello sperimentale e innovativo di offerta di servizi abitativi** che possa rappresentare un punto di avvio all'interno di un percorso di rilancio più ampio del territorio comunale e **dell'Area Interna**.

L'Amministrazione, nell'ambito della valorizzazione territoriale, intende dunque riqualificare una struttura in grado di ospitare **spazi ad accesso libero e gratuito per lo studio, il lavoro e il networking, e nuove unità abitative** al fine di incentivare le persone a vivere il paese insediandosi in maniera permanente, e creare al contempo infrastrutture in grado di migliorare la vivibilità della zona, offrendo maggiori servizi digitali e innovativi alla popolazione. La realizzazione di un **ambiente collaborativo ad uso gratuito** è infatti stata valutata in sede di Consiglio Comunale ed approvata da più parti per rilanciare il Comune di Albaredo al fine di attrarre non solo nuove tipologie di turisti e visitatori, ma soprattutto per offrire nuovi spazi di studio e lavoro ai cittadini e attrarre nuovi residenti e nuovi lavoratori.

Il progetto mira a creare le condizioni ideali per attrarre **remote worker, residenti temporanei, giovani coppie, nuclei di nuova formazione, giovani studenti e lavoratori essenziali**, supportandoli nel costruire il proprio futuro nell'area e incentivandone la permanenza come residenti stabili. L'iniziativa si sviluppa attraverso una rinnovata offerta di soggiorno abitativo, attuata tramite la riattivazione di spazi in disuso e la creazione anche di ambienti pubblici e collaborativi, gratuiti e aperti alla cittadinanza, dedicati al lavoro, allo studio e allo sviluppo di progetti condivisi. Questi spazi rispondono alle esigenze di rigenerazione urbana e sociale dei borghi alpini, offrendo luoghi accoglienti e attrezzati per vivere, lavorare e partecipare alla vita della comunità.

Nello specifico il progetto prevede il recupero integrale e la riqualificazione energetica **dell'immobile rurale denominato "Canaloni"** sito nel Comune di Albaredo per SanMarco con l'obiettivo di realizzare un edificio accessibile, funzionale e il più possibile NZEB (net zero energy building).

La costruzione del fabbricato risale agli inizi del '900 quale immobile a destinazione residenziale di proprietà privata. La suddivisione in stanze è una caratteristica degli edifici alpini a concezione familiare



Figura 1: Immagine attuale del fabbricato "Canaloni"

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

in cui gli spazi privati si alternano a spazi comuni quali bagni e cucine. Il suo utilizzo è rimasto inalterato nel tempo accogliendo diverse famiglie, principalmente di agricoltori. Dagli anni 90 il fabbricato risulta non abitato e in stato di abbandono. Attualmente, considerando le normative odierne, l'immobile non può considerarsi abitabile e neppure agibile in virtù della mancanza dei servizi e dei requisiti igienico sanitari.

Il progetto architettonico prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi:

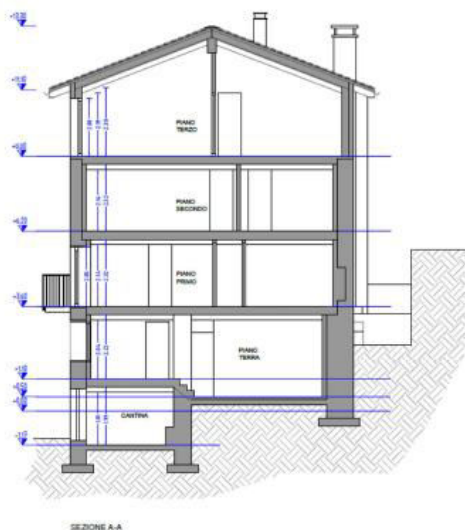
- **Realizzare uno spazio dedicato allo studio e al lavoro condiviso** che possa costituire un punto di appoggio per gli abitanti e che possa avvicinare le persone verso i territori più remoti dell'Area Interna, in particolare nell'abitato di Albaredo per San Marco, non solo con finalità turistiche, ma anche lavorative e residenziali.
- **Realizzare nuove unità abitative di media-piccola taglia** da destinare a giovani famiglie al fine di incentivarne la permanenza sul territorio, contrastando così il fenomeno dello spopolamento dei borghi alpini.
- Limitare l'impatto estetico ed ambientale della struttura mantenendo intatte le murature esistenti ed innestando con materiali in continuità con la tradizione alpina.
- Realizzare una struttura efficiente, al passo con i tempi, in grado di dare evidenza della propria sostenibilità mediante materiali, tecnologie e forme.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto rientra nella casistica di recupero architettonico ed ha come obiettivo primario il mantenimento del fabbricato esistente nelle sue parti esterne, rendendolo completamente integrato con il patrimonio edilizio esistente. L'innesto funzionale avviene internamente ed in sommità mediante lo svuotamento e demolizione delle strutture interne, l'isolamento termico, l'adeguamento igienico sanitario, l'adeguamento impiantistico ed il recupero del sottotetto esistente.

Si prevede un lieve sopralzo del sottotetto al fine di garantirne le altezze abitabili. Tale ampliamento è reso evidente con la distinzione di materiale in modo da presentare esplicitamente il nuovo intervento rispetto al vecchio.

L'intervento risulta ben inserito nel contesto e con un impatto positivo per il territorio in virtù della salvaguardia, rifunzionalizzazione, valorizzazione e riutilizzo di un edificio in disuso ed inagibile da parecchio tempo.



Sezione di progetto del fabbricato



Vista tridimensionale di progetto fabbricato "canaloni" dalla Piazza San Marco

Il fabbricato ha uno sviluppo prettamente verticale, caratteristica tipica delle abitazioni alpine, ed accoglierà ad ogni piano una differente funzione, allo stato attuale si prevede:

- **Piano terra (piano strada via Del Nero) – Quota +0,50 m:** unità abitativa residenziale con superficie calpestabile pari a 58 mq.
- **Piano primo. Quota +3,60 m:** unità abitativa residenziale con superficie calpestabile pari a 68 mq.
- **Piano Secondo. Quota +6,20m:** una o più unità abitative residenziali con superficie calpestabile totale pari a 66 mq
- **Piano Terzo. Quota +8,80m:** Spazio di studio e lavoro condiviso ad accesso libero e gratuito, costituito da ambiente open-space, n.2 sale indipendenti e servizi igienici.

Tutti i piani saranno raggiungibili tramite rampe di scala ed ascensore.



L'intervento prevede il completo risanamento della struttura con lo svuotamento dei solai di interpiano, demolizione delle pareti interne ed il mantenimento delle murature originali perimetrali in pietra intonacata verso l'esterno. È altresì previsto il sopralzo del piano sommitale (piano terzo) con la posa di pareti prefabbricate in legno lamellare, secondo la tecnologia X-LAM. La nuova

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

copertura del fabbricato sarà realizzata con travi e travetti in legno lamellare all'interno e travetti esterni in legno massiccio di colore scuro. La tecnologia in legno permetterà di limitare il peso gravante sulla struttura sottostante.

In seguito allo svuotamento delle partizioni interne (strutturali e non) è prevista la formazione di un pilastro centrale che avrà funzione portante sia per il sistema di travature dei vari solai di interpiano, sia per il sostegno della trave di colmo in legno.

I nuovi balconi verranno realizzati con travetti a sbalzo in legno massiccio incastrati alle pareti perimetrali esistenti in pietra. Il piano di appoggio dei balconi verrà realizzato in legno mediante tavole portanti in larice, disposte longitudinalmente, aventi spessore non inferiore a 4cm.

A destra dell'ingresso principale, posta sul fronte Ovest, si trova una **piccola cantina** accessibile dall'esterno sfruttando il caratteristico dislivello del terreno. Questo spazio si renderà utile sia come deposito condominiale sia per accogliere alcuni degli apparecchi tecnici necessari per il funzionamento del fabbricato quali quadri elettrici, inverter e batteria per l'impianto fotovoltaico.

Il locale **centrale termica** trova collocazione in prossimità del piano primo, a quota progettuale +3,60m con accesso dal retro seguendo lo stretto vicolo che si dirama dalla via Del Nero sul lato Est del fabbricato in oggetto. Si tratta di un piccolo deposito esistente realizzato in pietra ed utilizzato attualmente quale deposito attrezzi. È lo spazio ideale per accogliere la maggior parte delle installazioni tecniche impiantistiche quali: generatore di calore, collettori di distribuzione, pompe di circolazione, bollitori tank in tank e centraline tecniche.

Obiettivi energetici dell'intervento:

L'intervento prevede una ristrutturazione importante almeno di **secondo livello** così come definiti dal Dlgs. 192/2005 e s.m.i, con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante.

L'obiettivo è la realizzazione di un edificio NZEB (net zero energy building) attraverso:

- L'abbattimento della richiesta energetica del fabbricato mediante l'isolamento termico dell'involucro riscaldato ed un'accurata tenuta all'aria mediante la sigillatura di tutti i giunti, piccoli fori ed accostamento di materiali differenti, al fine di limitare le perdite d'aria mediante l'involucro;
- Favorire il guadagno termico solare mediante ampie superfici vetrate orientate ad Ovest, dove l'andamento delle montagne permette l'ingresso della radiazione solare, in abbinamento a sistemi di schermatura solare in grado di ridurre la radiazione durante i mesi estivi, evitando così il surriscaldamento degli ambienti;
- Favorire l'illuminazione naturale diurna mediante aperture finestrate in tutte le stanze avendo cura di gestire i fenomeni di abbagliamento;
- Utilizzare di fonti rinnovabili mediante la posa di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in grado di alimentare l'impianto termico costituito da pompa di calore;
- Installazione di un impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero termico e batteria di pre-riscaldamento in grado di garantire un ambiente interno salubre, limitare le perdite di aria, raffrescare gli ambienti nel periodo estivo e al contempo di aiutare il riscaldamento degli ambienti nel periodo invernale;
- Garantire l'efficienza del sistema integrato edificio-impianto progettando l'impianto in relazione alle reali richieste dell'involucro edilizio riscaldato.

Si descrivono di seguito, in maniera più dettagliata, gli **interventi energetici previsti** in progetto:

- Posa di **cappotto termico interno sulle pareti perimetrali esistenti in pietra** al fine di salvaguardare l'immagine esteriore del fabbricato. Il cappotto si compone di pannelli isolanti in poliuretano espanso con lamina di alluminio incollato a tutta superficie sull'intonaco strutturale di nuova realizzazione, posa di telo igrovariabile senza soluzione di continuità con adeguata nastratura, posa di controparete interna in struttura metallica isolata mediante pannelli flessibili in fibra di canapa e doppia lastra in fibrogesso con idonea finitura e pitturazione.

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

- Posa di **cappotto termico esterno realizzato in fibra di legno** idoneamente tassellato ed incollato sulle pareti in legno X-LAM di **nuova realizzazione del piano sottotetto**. Esternamente si prevede la posa di un telo anti-vento color nero e successiva posa di sottostruttura lignea per realizzazione di facciata ventilata con rivestimento in legno di larice vaporizzato. **Si specifica che questo intervento verrà finanziato con risorse a valere sulla quota regionale.**
- Realizzazione di nuova copertura in legno isolata con pannelli in lana di roccia ed idoneamente protetta con freno a vapore inferiore e telo traspirante impermeabilizzante superiore. Il manto di copertura è in lastre di serpentino della Valmalenco, lattoneria in alluminio preverniciato color grigio pietra.
- Sostituzione degli attuali serramenti a singolo vetro in legno con nuovi serramenti ad alte prestazioni energetiche caratterizzate da telaio in legno naturale e tripla vetrata basso emissiva con gas argon all'interno. La posa avverrà mediante l'ausilio di sigillature e nastature autoespandenti per garantire la tenuta all'aria ed il comfort energetico ed acustico.
- Isolamento dei solai di interpiano mediante posa di pannello in sughero da 3cm. di spessore in grado di garantire coibentazione termica e soprattutto acustica al fine di limitare rumore da calpestio tra i piani.
- Posa di pannelli riscaldanti a pavimento a basso spessore per la climatizzazione invernale. La tecnologia si compone di lastre preformate in plastica su cui posare le serpentine radianti, successivo strato di massetto autolivellante e pavimentazione superiore in legno o piastrelle ceramiche. Lo spessore totale del sistema è di 3cm. **Si specifica che la quota di impianto di riscaldamento relativa al sottotetto verrà finanziata con risorse a valere sulla quota regionale.**
- Installazione di impianto di ventilazione meccanica controllata ad ogni piano costituito da macchina centralizzata posizionata in centrale termica, plenum distributivi posati in controsoffitto all'interno delle unità abitative e tubazioni che si diramano negli ambienti. L'impianto sarà dotato di piccola batteria per il controllo dell'umidità sia nei mesi invernali che estivi e di pannello di controllo ad ogni piano. I canali per l'immissione e l'estrazione dell'aria verranno inseriti nei due camini, non più utilizzati, posizionati sul fronte Est.
- Installazione di generatore di calore costituito da pompa di calore aria-acqua per la produzione di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria, composto da unità esterna ed unità interna.
- Installazione impianto fotovoltaico da 4,60 kW di potenza per la produzione di energia elettrica utile a coprire sia i carichi elettrici interni che i carichi termici della pompa di calore.

L'installazione dell'impianto fotovoltaico in copertura, oltre a soddisfare i requisiti minimi di legge per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, consentirà di integrare la fornitura dell'alimentazione elettrica di base per gli impianti comuni (illuminazione, impianti meccanici, ecc.), permettendo di attuare un sistema integrato di risparmio energetico tra: impianti elettrici – impianti meccanici – involucro edilizio.

A completamento dell'impianto verrà abbinato il sistema di accumulo dell'energia che avrà lo scopo di restituirla nel corso dell'utilizzo giornaliero. Un eventuale esubero di energia potrà essere utilizzato per la piazza pubblica posta nelle vicinanze.

La riqualificazione prevista per l'edificio, comprensiva del nuovo ampliamento, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente. In particolare, l'incremento volumetrico non supererà la soglia del 15% del volume lordo climatizzato esistente, restando pertanto al di sotto dei limiti stabiliti dalla disciplina in materia (D.M. 26 giugno 2015).

Segue il quadro economico dell'intervento suddiviso per linea di finanziamento: si tratta di una ripartizione indicativa tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO finanziate con risorse FESR Asse II	ALTRE OPERE EDILI e OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PIANO SOTTOTETTO finanziate con RISORSE REGIONALI
Costi del personale	0,00 €	0,00 €
Spese tecniche	43.810,20 €	25.729,80 €
Opere civili	395.010,00 €	231.990,00 €
Opere di riqualificazione ambientale	0,00 €	0,00 €
Imprevisti	11.179,80 €	1.030,20 €
Oneri per la scurezza	0,00 €	0,00 €
Acquisto terreni	0,00 €	0,00 €
Acquisto beni/forniture	0,00 €	0,00 €
Acquisizione servizi	0,00 €	0,00 €
Spese pubblicità	0,00 €	0,00 €
Spese notarili	0,00 €	0,00 €
TOTALE PARZIALE	450.000,00 €	258.750,00 €
TOTALE LAVORI	708.750,00 €	

Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento si adotterà il sistema della contabilità separata.

Modalità di gestione dell'edificio

Il progetto prevede la **realizzazione di alloggi privati e condivisi**, promuovendo al contempo l'utilizzo di **spazi comuni** in linea con i più recenti modelli di *co-residenza* sperimentati in Italia (ad es. sale studio e aree coworking a uso gratuito, cucine e lavanderie comuni, spazi verdi condivisi). La **gestione degli spazi abitativi e collaborativi** all'interno dell'edificio potrà essere articolata secondo **diverse modalità organizzative**, definite in base alle caratteristiche dei servizi offerti, con l'obiettivo di **rispondere alle esigenze della comunità locale e favorire la valorizzazione del territorio**.

In generale verrà attuata una gestione diretta da parte del **Comune di Albaredo per San Marco**. La gestione della struttura sarà orientata a garantire **accessibilità, equità e sostenibilità sociale ed ambientale**, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete di residenzialità, aggregazione e socialità a residenti e nuovi abitanti.

Gli alloggi previsti a progetto verranno riqualificati nell'ottica di attivare sul territorio unità immobiliari destinate ai **Servizi Abitativi Sociali (SAS)**, ovvero alloggi destinati a soddisfare il bisogno abitativo dei nuclei familiari aventi una capacità economica ridotta che non consente né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato, né tuttavia di accedere ad un servizio abitativo pubblico.

Le unità immobiliari verranno assegnate tramite **un bando pubblico** secondo criteri di selezione definiti in relazione alla normativa e ai regolamenti vigenti, alle priorità individuate dal territorio, alla composizione del nucleo familiare e al valore **dell'indicatore della situazione economica**

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

<p>equivalente (ISEE), calcolato conformemente alla normativa di riferimento. Nello specifico, l'ISEE dei beneficiari degli alloggi dovrà essere compreso tra un valore minimo non inferiore a 14.000 euro ed un valore massimo di 40.000 euro (rivalutabile sulla base della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi generali al consumo). Per i nuclei di nuova formazione si prenderà in considerazione la somma dei rispettivi redditi, che devono comunque non superare i 60.000 euro.</p> <p>I destinatari prioritari dell'intervento saranno nuclei familiari che non sono in grado di soddisfare il proprio bisogno abitativo attraverso il libero mercato, sia in termini di locazione che di acquisto, nonché coloro che presentano esigenze abitative di carattere temporaneo, connesse a particolari condizioni di lavoro, studio o cura. Tra le categorie preferenziali, a titolo esemplificativo, potranno rientrare: a) nuclei familiari con portatori di handicap, invalidità e/o con personale di assistenza; b) giovani coppie di nuova formazione; c) genitori singoli con figli minori; d) lavoratori temporanei - studenti lavoratori; e) personale sanitario, f) forze dell'ordine; g) lavoratori dei servizi pubblici.</p> <p>L'accesso agli alloggi prevederà il pagamento di un canone di locazione agevolato in linea con i criteri generali per la determinazione dei canoni di locazione previsti dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 12 del 29 dicembre 2022.</p> <p>Il progetto non prevede finalità di lucro o ricavi per il Comune, configurandosi come una misura di sostegno alla residenzialità e alla rigenerazione delle aree interne.</p> <p>Gli spazi comuni – dedicati allo studio, al lavoro condiviso e ad attività di networking – saranno messi gratuitamente a disposizione degli utenti (interni ed esterni, ovvero residenti nella struttura, nel Comune o nei Comuni limitrofi, turisti, remote workers, ecc.), previa richiesta e registrazione. Le modalità di accesso verranno definite nella fase operativa, con l'eventuale introduzione di strumenti digitali quali app dedicate o card elettroniche per il controllo degli accessi e la prenotazione degli ambienti. All'interno del progetto sarà possibile definire anche un regolamento d'uso condiviso degli spazi comuni, elaborato con il coinvolgimento diretto degli assegnatari attraverso patti di comunità e momenti periodici di confronto, promuovendo così una gestione partecipata degli spazi e delle relazioni all'interno della struttura.</p> <p>Lo scopo principale dell'iniziativa è promuovere il welfare abitativo e il benessere dei nuclei giovanili, contribuendo all'inclusione sociale e alla rivitalizzazione del territorio. L'intento è quello di garantire un accesso agevolato alla residenza, sia stabile che temporanea, e al tempo stesso favorire la sperimentazione di nuove forme, spazi e modalità di abitare, lavorare e collaborare in stretta connessione con la comunità locale.</p>
<p>Localizzazione principale dell'intervento</p> <p><i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i></p>
<p>Via Del Nero n.58, Comune di Albaredo per San Marco (SO), 23010</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>Il fabbricato è stato acquisito dal Comune di Albaredo da una precedente proprietà privata (diversi intestatari). Si trova in zona "centro storico" del vigente PGT comunale e, pur trattandosi di un edificio territorialmente identitario, non presenta vincoli di alcun genere se non quello del parere paesaggistico comunale.</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027:

- **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di Progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii.
- **Esame dell'impatto paesistico** per soddisfare le disposizioni in materia di beni culturali (edificio non soggetto a vincolo) e paesaggistici.

Verifica climatica

Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Orientamenti alla sostenibilità

In sede di progettazione esecutiva verrà valutata – ove applicabile – l'integrazione delle seguenti soluzioni progettuali, al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'intervento:

- **Strategie bioclimatiche passive**, come sistemi solari passivi (serre o camini solari, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, facciate ventilate);
- **Elementi verdi con funzione climatica**, quali coperture verdi orizzontali e verticali;
- **Uso sostenibile dell'acqua**, con sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana;
- **Uso sostenibile del suolo**, tramite de-impermeabilizzazione delle superfici, inserimento di aree verdi e nuove piantumazioni;
- la **sostenibilità ambientale dell'intervento lungo l'intero ciclo di vita**, mediante analisi LCA secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978;
- l'adozione della **progettazione digitale in BIM**;
- la selezione di operatori dotati di **certificazioni ambientali** (EMAS, ISO 14001).

Nel caso di acquisto di dotazioni e arredi (risorse non FESR), verranno considerati:

- per le **attrezzature**, il rispetto della Direttiva Ecodesign (2009/125/CE);
- per gli **arredi interni**, l'approvvigionamento conforme ai CAM (DM 23 giugno 2022 n. 254) "*Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni*";

L'intervento, attraverso la riqualificazione e ristrutturazione di un edificio esistente, consente di evitare nuovo consumo di suolo e contribuisce in modo concreto alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi energetici. Grazie alle nuove tecniche costruttive e di efficientamento energetico favorisce l'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici e si inserisce nel percorso verso un'economia circolare, minimizzando l'impiego di nuove risorse e valorizzando al massimo quelle già disponibili.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

L'intervento è finalizzato alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico attualmente inutilizzato, con l'obiettivo di trasformarlo in uno spazio dinamico e multifunzionale, a servizio della comunità e dei nuovi potenziali residenti.

Il progetto risponde alla necessità di ampliare l'offerta abitativa per i giovani del territorio, prevedendo soluzioni che possano attrarre anche remote worker, residenti temporanei e nuovi residenti stabili. Sempre più persone, infatti, scelgono di vivere e lavorare in contesti che offrono una qualità della vita elevata, buoni servizi e opportunità di socializzazione: il progetto punta a

3 - Work and Live in the Mountains (W.L.M)

intercettare questa domanda, creando un ambiente favorevole all’insediamento di nuovi abitanti che, nel tempo, potrebbero decidere di stabilirsi in modo definitivo sul territorio.

L’iniziativa si propone di coniugare il recupero del patrimonio edilizio pubblico con la creazione di spazi innovativi dedicati al lavoro, allo studio e alla vita sociale e collaborativa. L’edificio riqualificato sarà concepito quindi come un centro multifunzionale, con aree destinate allo studio e all’aggregazione professionale, unità abitative per giovani coppie, studenti, lavoratori temporanei e remote worker, nonché spazi di supporto alla comunità.

L’obiettivo è duplice: da un lato, migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso nuove infrastrutture e spazi condivisi, moderni, connessi e accessibili; dall’altro, incentivare i giovani e chi lavora sul territorio a sviluppare un legame più solido con la comunità locale, contribuendo così alla vitalità economica e sociale dell’area. La creazione di ambienti di lavoro collaborativi, affiancati da servizi abitativi moderni e funzionali, favorirà non solo l’attrattività del territorio, ma anche la sua capacità di trattenere talenti e nuove competenze, generando un impatto positivo e duraturo per l’intera collettività.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Soggetto attuatore: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione e affidamento: 6 mesi
Realizzazione: 18 mesi
Totale: 24 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/08/2025	31/01/2025
Progettazione esecutiva	01/02/2026	31/05/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/06/2026	30/09/2026
Esecuzione	01/10/2026	31/03/2028
Collaudo / funzionalità / rendicontazione	01/04/2028	30/09/2028

Codice e titolo intervento
4 - From work to Life (FWL) - dal lavoro all'abitare: residenzialità per i lavoratori dei servizi essenziali
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 1.500.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse I: 0,00 € <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI<input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI FESR Asse II: 800.000,00 € <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici FSE +: 0,00 € <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità<input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale<input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 200.000,00 € <input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie: 500.000,00 € (Comune di Talamona)
Oggetto dell'intervento
Riqualificazione di edifici pubblici per la creazione di alloggi destinati alla residenzialità temporanea per i lavoratori dei servizi essenziali.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
Talamona è un comune della provincia di Sondrio situato all'interno del territorio di interesse della Comunità Montana Valtellina di Morbegno. Con una popolazione di circa 4 599 abitanti al 1° gennaio 2025 distribuiti su una superficie di circa 21 km ² , il Comune ha una densità di circa 218 abitanti per km ² . L'abitato è situato a un'altitudine di circa 285 m sul livello del mare ed è posizionato su un conoide di deiezione all'ingresso della valle, alla confluenza dei torrenti Tartano e Roncaiola.

Il territorio si estende fino alle Orobie e vede la presenza di cime come l'alpe Pisello e l'alpe Pedroria, disegnando un paesaggio che unisce il fondovalle alla montagna.

Storicamente Talamona si è sviluppata attorno alle sue contrade e ad una struttura religiosa radicata; le sue origini risalgono a popolamenti antichi, forse celtici o italici, confermati dai ritrovamenti archeologici e storici.

Demograficamente presenta **un'età media di circa 46-47 anni** con un indice di vecchiaia di circa **192 anziani ogni 100 giovani** (under 14), e un indice di dipendenza strutturale che indica un carico sociale elevato sui nuclei lavorativi.

L'economia locale è mista, con una tradizione agricola consolidata e **una quota rilevante di lavoratori impiegati nell'industria o servizi nella zona**, spesso provenienti da località esterne.

Negli ultimi anni si rilevano alcune tensioni legate all'accesso all'abitazione, soprattutto per chi lavora sul territorio, ma ha difficoltà a trovare soluzioni abitative sostenibili dal punto di vista economico. Nelle aree interne, e in particolare nelle vallate lombarde come la Valtellina, la **carenza di alloggi in affitto a prezzi accessibili** rappresenta un ostacolo concreto per chi si trasferisce temporaneamente o definitivamente per lavoro. La crescente **pressione turistica** ha ridotto sensibilmente la disponibilità di abitazioni a canone calmierato, rendendo sempre più difficile trovare **soluzioni abitative stabili** anche per figure professionali fondamentali come insegnanti e personale sociosanitario. Gli **affitti elevati** costringono spesso questi lavoratori a rinunciare all'incarico o ad accettare sistemazioni precarie per brevi periodi, alimentando un turnover costante che lascia scoperte **posizioni strategiche in settori pubblici essenziali**.

Nel comparto sanitario, la situazione è ulteriormente aggravata dalla **vicinanza con la Svizzera**: molti medici e infermieri scelgono infatti di lavorare oltreconfine, attratti da stipendi significativamente più alti. Anche il mondo della scuola è fortemente colpito: numerosi docenti, soprattutto provenienti dal Sud, assegnati a sedi situate in aree interne lombarde **rinunciano all'incarico** a causa degli **alti costi abitativi** e della **scarsa disponibilità di alloggi**. La diffusione di formule turistiche come i B&B ha ulteriormente ridotto le possibilità di affitto per categorie come supplenti e neoassunti, accentuando un disagio strutturale che rischia di compromettere la continuità non solo dei servizi educativi e sanitari, ma anche di tutti gli altri servizi pubblici nei territori montani e periferici.

Il presente progetto nasce dunque per rispondere alla domanda abitativa di professionisti impiegati nei **settori di pubblico interesse** (istruzione, educazione, sanità, mobilità e servizi al cittadino), offrendo soluzioni abitative sostenibili, funzionali e accessibili.

Il progetto mira alla riqualificazione di un **immobile attualmente inutilizzato**, con l'obiettivo di ricavare **nuove soluzioni abitative** destinate ai **lavoratori essenziali attivi nel territorio valtellinese**. Gli alloggi saranno riservati in particolare a chi proviene da fuori area e necessita di una sistemazione vicina al luogo di lavoro, sia in assenza di mezzi propri sia in vista di un possibile trasferimento stabile. Le unità potranno infatti rappresentare un'opzione temporanea e a basso costo per facilitare l'inserimento professionale e abitativo sul territorio.

L'edificio, di prossima acquisizione da parte del Comune di Talamona, presenta una destinazione d'uso mista commerciale/residenziale ed è oggi in stato di abbandono. La struttura si compone di un **ampio magazzino** al piano interrato, un **esercizio commerciale** (ex negozio di alimentari) al piano terra e di spazi residenziali non ancora completati ai piani superiori (primo, secondo e terzo/mansarda), attualmente lasciati al rustico.

Scheda Intervento – preliminare Area Interna Regionale
4 - From work to Life (FWL) - dal lavoro all'abitare

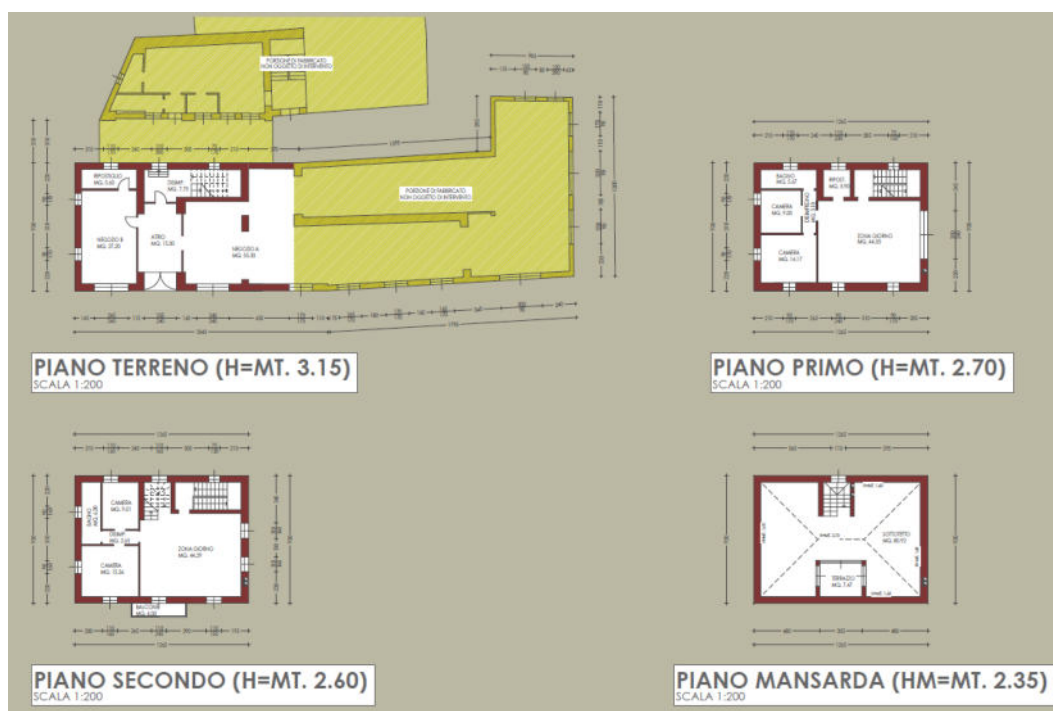


Figura: Piante esistente



Figura: Documentazione fotografica dell'esistente

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto prevede la **conservazione strutturale dell'immobile esistente** attraverso opere di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico.

La **ristrutturazione** prevista sarà di tipo generale di almeno di **2° livello**, così come definiti dal D.Lgs 192/2005 e smi. L'obiettivo post-intervento sarà quello di ottenere un risparmio energetico in termini di EPgl (energia primaria locale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante.

All'esterno è prevista una modifica delle aperture, in particolare sui fronti nord e sud del piano terreno, nelle aree precedentemente destinate ad attività commerciale. Inoltre, verrà condotto uno studio termotecnico per analizzare la tipologia di muratura esistente e determinare la soluzione più idonea per l'installazione di un **isolamento termico a cappotto** sulle pareti esterne, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e ridurre il consumo di energia primaria. Il **tetto** sarà modificato, in altezza, per permettere il recupero del sottotetto ai fini abitativi, ai sensi della L.R.12/2005, con la conseguente realizzazione di un nuovo pacchetto di isolamento della copertura, al fine di raggiungere gli risparmi di energia primaria prevista.

Si precisa che i lavori di isolamento del **sottotetto** e la relativa quota di impianti energetici saranno finanziati mediante risorse regionali e/o fondi propri del Comune.

All'interno, verrà valorizzato il collegamento verticale esistente, costituito dalle scale, e integrato un nuovo ascensore per garantire l'accesso a tutti i piani. L'intervento consentirà di adeguare l'edificio alle normative vigenti in materia di accessibilità, migliorando la fruibilità degli spazi anche per le persone con disabilità. Al fine di completare l'intervento e rendere le unità abitative fruibili per i futuri inquilini sarà necessario realizzare: nuovi divisori interni, nuovi impianti meccanici (idro-termo-sanitario ed elettrico) interni completi, pavimenti e rivestimenti, rasature e tinteggiature interne e delle parti comuni, la fornitura e la posa di porte d'ingresso ed interne, oltre alle finiture finali.

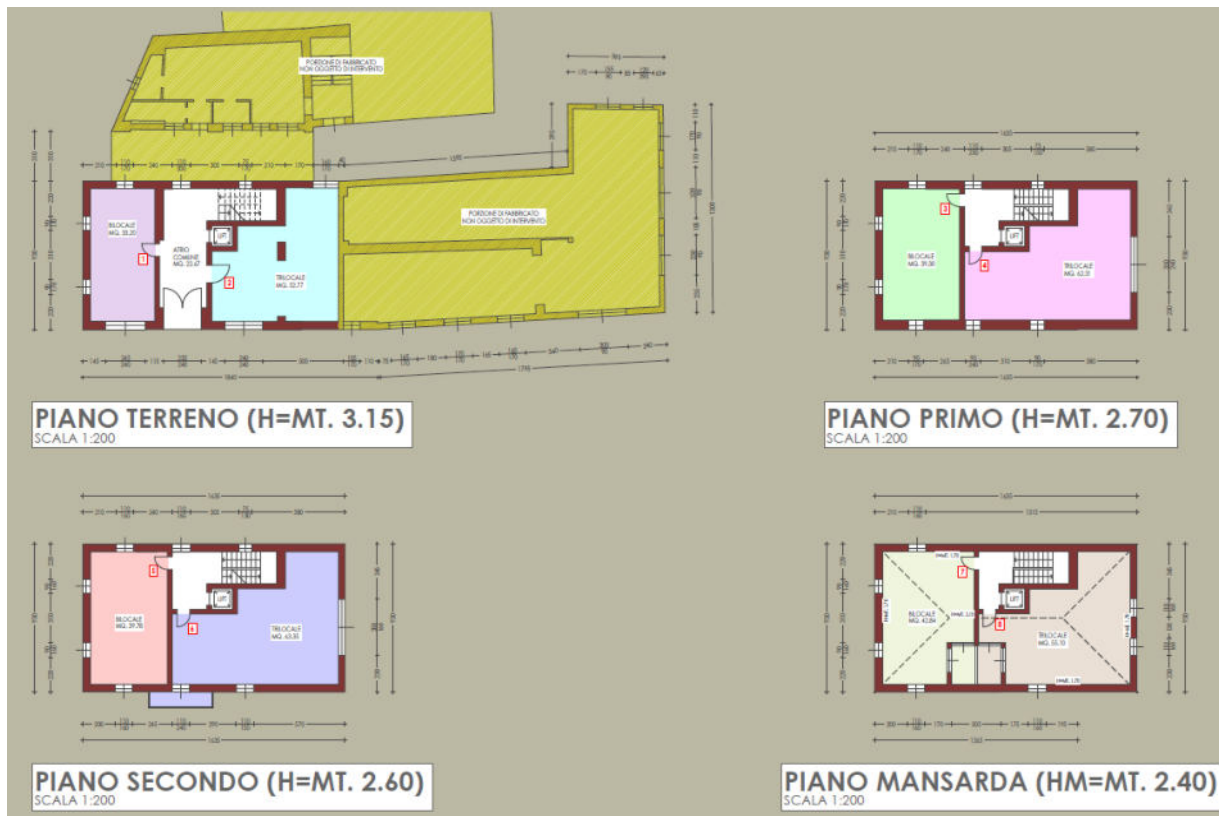


Figura: Piante di Progetto

Nello studio di PRE FATTIBILITA' si è valutata la possibilità di realizzare **8 nuovi appartamenti** così suddivisi: **4 trilocali e 4 bilocali**, equamente distribuiti sui vari piani. La riqualificazione prevista per l'edificio, comprensiva del nuovo ampliamento, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente. In particolare, l'incremento volumetrico non supererà la soglia del 15% del volume lordo climatizzato esistente, restando pertanto al di sotto dei limiti stabiliti dalla disciplina in materia (D.M. 26 giugno 2015).

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA E RISORSE				
		RISORSE AREE INTERNE		COOFINANZ. FONDI COMUNALI
		FESR ASSE 2 - Efficiamento Energetico	Risorse Regionali - Ristrutturazione Edilizia e opere relative al sottotetto	
A	ACQUISTO IMMOBILE			400.000,00 €
B1	1- Importo OPERE EDILI (soggetto a ribasso)			
B.1.1	Efficiamento energetico	616.000,00 €		
	Copertura completa	180.000,00 €		
	Isolamento termico a cappotto	90.000,00 €		
	Serramenti completi	126.000,00 €		
	Impianti meccanici: pompa di calore, fotovoltaico, batterie di accumulo e di ricarica	220.000,00 €		
B.1.2	Ristrutturazione Edilizia, comprese opere relative al sottotetto		152.000,00 €	
B.1.3	Altre opere			81.500,00 €
B2	1- Oneri per la sicurezza opere edili (non soggetti a ribasso)	15.400,00 €	3.800,00 €	2.037,50 €
B	IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA (B1+B2)	631.400,00 €	155.800,00 €	83.537,50 €
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PER:			
C1	IVA su lavori (10%)	63.140,00 €	15.580,00 €	8.353,75 €
C2	Spese tecniche:			
	1- Spese tecniche di progettazione, DL, CSP, CSE, Contabilità, CRE	75.000,00 €	20.000,00 €	5.000,00 €
	2 - Contributo integrativo su spese tecniche (4%) - Voce C.2.1.	3.000,00 €	800,00 €	200,00 €
	3 - IVA su spese tecniche e contributo integrativo (22%) - Voci (C.2.1+C.2.2)	17.160,00 €	4.576,00 €	1.144,00 €
C3	Incentivi funzioni tecniche (1,44% di B)	9.092,16 €	2.243,52 €	1.202,94 €
C4	Tassa di gara ANAC	250,00 €	250,00 €	250,00 €

C5	Imprevisti ed arrotondamenti	957,84 €	750,48 €	311,81 €
C	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	168.600,00 €	44.200,00 €	16.462,50 €
D	IMPORTO DI PROGETTO (A+B+C)	800.000,00 €	200.000,00 €	500.000,00 €
	IMPORTO PER FINANZIAMENTO	1.000.000,00 €		500.000,00 €
	IMPORTO FINALE	1.500.000,00 €		

Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento si adotterà il sistema della contabilità separata.

Modalità di gestione:

Il progetto nasce per rispondere alla **crescente esigenza abitativa dei lavoratori dei servizi pubblici essenziali** – in particolare nei settori dell'istruzione, della sanità, della pubblica amministrazione, della sicurezza (Polizia, VVF) e dei trasporti – che operano nel territorio della Comunità Montana Valtellina di Morbegno. Si tratta spesso di **figure provenienti da altre aree geografiche**, che faticano a trovare un alloggio adeguato in tempi brevi o che non dispongono di mezzi propri per raggiungere il luogo di lavoro. A questa necessità si affianca quella di chi, pur avendo scelto di stabilirsi sul territorio, attraversa una fase di transizione abitativa e necessita di soluzioni temporanee a costi sostenibili.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale attraverso l'intervento proposto è quello di favorire la **permanenza o l'insediamento stabile** di queste figure sul territorio comunale e più in generale nell'ambito mandamentale.

Gli alloggi previsti a progetto verranno riqualificati nell'ottica di attivare sul territorio unità immobiliari destinate ai **Servizi Abitativi Sociali (SAS)**, ovvero alloggi destinati a soddisfare il bisogno abitativo dei nuclei familiari aventi una capacità economica ridotta che non consente né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato, né tuttavia di accedere ad un servizio abitativo pubblico.

La **gestione dell'immobile** sarà a carico del Comune, che curerà sia la manutenzione ordinaria che quella straordinaria, nonché la regolazione amministrativa delle locazioni.

L'assegnazione delle unità abitative avverrà tramite **bando pubblico**, sulla base di una graduatoria predisposta assegnando dei punteggi secondo parametri oggettivi quali la **composizione del nucleo familiare, la provenienza** ovvero la distanza tra luogo di residenza e sede lavorativa, **la durata del contratto di lavoro, la condizione reddituale** del richiedente e l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Nello specifico, l'ISEE dei beneficiari degli alloggi dovrà essere compreso tra un valore minimo non inferiore a 14.000 euro ed un valore massimo di 40.000 euro (rivalutabile sulla base della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi generali al consumo). Per i nuclei di nuova formazione si prenderà in considerazione la somma dei rispettivi redditi, che devono comunque non superare i 60.000 euro.

In generale, gli alloggi saranno riservati prioritariamente a personale proveniente da fuori area e impiegato nei servizi pubblici locali. La **procedura di assegnazione** sarà regolata da criteri trasparenti: un apposito **regolamento** disciplinerà le modalità di accesso, i requisiti, le priorità, per la formazione e gli aggiornamenti della graduatoria.

L'accesso agli alloggi prevederà il pagamento di un **canone di locazione agevolato** in linea con i criteri generali per la determinazione dei canoni di locazione previsti dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 12 del 29 dicembre 2022.

Il progetto non prevede finalità di lucro o ricavi per il Comune, configurandosi come una misura di **sostegno alla residenzialità e alla rigenerazione delle aree interne**. Il Comune intende mantenere una gestione pubblica diretta dello stabile, assicurando un equilibrio economico-finanziario sostenibile e trasparente, coerente con le finalità sociali del progetto.

La **durata dei contratti** di locazione sarà specifica e potrà variare in base alle necessità e alle caratteristiche dei lavoratori secondo le tipologie ritenute ammissibili. In ogni caso si tratterà di un periodo ritenuto adeguato per garantire **stabilità abitativa** a chi si trasferisce sul territorio temporaneamente o definitivamente (anche in base alla tipologia di contratto di lavoro in essere), mantenendo al contempo un buon grado di **flessibilità** per l'ente gestore. Questa impostazione consente di adattare le assegnazioni alle esigenze in evoluzione del territorio, **favorire la rotazione degli alloggi** e ampliare nel tempo la platea dei beneficiari. Limiti di durata troppo estesi rischierebbero infatti di trasformare l'alloggio in una soluzione permanente, in contrasto con la natura transitoria e di servizio del progetto.

Attraverso questo intervento, l'Amministrazione intende **rafforzare l'attrattività e la funzionalità del proprio territorio**, contribuendo alla stabilità dei servizi essenziali e alla qualità della vita dei cittadini, in un contesto – quello delle aree interne lombarde – in cui la residenzialità dei lavoratori pubblici è spesso messa a rischio da condizioni abitative inadeguate o economicamente insostenibili.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Via Gavazzeni 89, Comune di Talamona 23018 (SO)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

L'immobile è oggetto di acquisizione da parte del Comune. Con Delibera di Giunta nr. 13 del 31/12/2024 è stata approvata la perizia di Stima del fabbricato in oggetto, che si conclude in € 400.252,00, dando mandato al Consiglio comunale di procedere con l'acquisizione dell'immobile.

Il fabbricato ubicato in centro Storico del comune di Talamona necessita della valutazione dell'impatto paesistico e del permesso di costruire. Non sono presenti ulteriori vincoli.

L'intervento è coerente con la pianificazione comunale esistente.

Non sono presenti vincoli per beni architettonici storico-culturali.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Ai fini della conformità progettuale saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027. In particolare, gli interventi previsti verranno realizzati nel rispetto di:

- **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di Progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii.
- **Esame dell'impatto paesistico** per soddisfare le disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici (edificio non soggetto a vincolo).

Verifica climatica

Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Orientamenti alla sostenibilità

In sede di progettazione esecutiva verrà valutata – ove applicabile – l'integrazione delle seguenti soluzioni progettuali, al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'intervento:

- **Strategie bioclimatiche passive**, come sistemi solari passivi (serre o camini solari, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, facciate ventilate);
- **Elementi verdi con funzione climatica**, quali coperture verdi orizzontali e verticali;
- **Uso sostenibile dell'acqua**, con sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana;
- **Uso sostenibile del suolo**, tramite de-impermeabilizzazione delle superfici, inserimento di aree verdi e nuove piantumazioni;
- la **sostenibilità ambientale dell'intervento lungo l'intero ciclo di vita**, mediante analisi LCA secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978;
- l'adozione della **progettazione digitale in BIM**;
- la selezione di operatori dotati di **certificazioni ambientali** (EMAS, ISO 14001).

Nel caso di acquisto di dotazioni e arredi (risorse non FESR), verranno considerati:

- per le **attrezzature**, il rispetto della Direttiva Ecodesign (2009/125/CE);
- per gli **arredi interni**, l'approvvigionamento conforme ai CAM (DM 23 giugno 2022 n. 254) *“Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni”*;

L'intervento, attraverso la riqualificazione e ristrutturazione di un edificio esistente, consente di evitare nuovo consumo di suolo e contribuisce in modo concreto alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi energetici. Grazie alle nuove tecniche costruttive e di efficientamento energetico favorisce l'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici e si inserisce nel percorso verso un'economia circolare, minimizzando l'impiego di nuove risorse e valorizzando al massimo quelle già disponibili.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

L'intervento mira a riqualificare e rifunzionalizzare il patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato, trasformandolo in spazi abitativi moderni e funzionali, da restituire alla collettività con nuove destinazioni d'uso. L'obiettivo è creare un ambiente accogliente e attrattivo per i **lavoratori essenziali**, offrendo loro soluzioni abitative confortevoli e servizi dedicati, incentivandone così la permanenza sul territorio.

Questa iniziativa risponde all'esigenza concreta di incrementare l'offerta abitativa per i professionisti impiegati nei settori di pubblico interesse, come istruzione, sanità e servizi alla cittadinanza. La difficoltà nel reperire personale disposto a trasferirsi in valle rappresenta una sfida per il mantenimento di questi servizi, rendendo così fondamentale la realizzazione di un supporto mirato alle politiche di residenzialità.

Le unità abitative rinnovate saranno messe a disposizione dei lavoratori provenienti da fuori area, che necessitano di una sistemazione temporanea nelle vicinanze del luogo di lavoro, con l'opportunità di trasformare la loro presenza in un insediamento stabile. Attraverso questo progetto,

si intende non solo rispondere alla domanda abitativa, ma anche contribuire alla crescita economica e sociale dell'area interna.

Rendere il territorio più attrattivo per chi lavora significa rafforzare il tessuto comunitario e garantire la continuità dei servizi essenziali, trasformando la valle in un luogo in cui non solo lavorare, ma anche scegliere di vivere stabilmente.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Soggetto attuatore: Comune di Talamona

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 12 mesi

Affidamento ed Esecuzione: 24 mesi

Totale: 36 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Acquisizione dell'immobile	01/12/2024	31/01/2026
Fattibilità tecnica ed economica	01/02/2026	31/03/2026
Progettazione esecutiva	01/04/2026	31/08/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/09/2026	31/10/2026
Esecuzione	01/11/2026	31/03/2028
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/04/2028	30/09/2028

Scheda intervento

Aree Regionali - Asse I – Azione 1.2.3

Codice e titolo intervento
5 -Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 375.000,00 euro Copertura finanziaria: FESR Asse I <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede il finanziamento di MPMI e/o enti del terzo settore, concesso tramite contributo a fondo perduto secondo le modalità e gli importi definiti in sede di bando da Regione Lombardia, per sostenere i processi di trasformazione e automazione digitale dei modelli di business
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è caratterizzata da un ricco patrimonio naturale e culturale, ma si trova oggi ad affrontare sfide socioeconomiche complesse. L'isolamento geografico, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento – in particolare quello giovanile – e la riduzione dei servizi essenziali rischiano di compromettere la vitalità economica e sociale del territorio. A queste criticità si aggiunge una limitata accessibilità alle infrastrutture digitali, che ostacola la competitività delle imprese locali e l'attrattività dell'area per le nuove generazioni.</p> <p>In questo contesto, risulta fondamentale attivare politiche, strategie e interventi capaci di incentivare l'innovazione e la digitalizzazione, non solo per rispondere alle difficoltà attuali, ma anche per costruire una visione sostenibile e innovativa per il futuro del territorio. La transizione digitale può diventare un motore di rilancio economico, migliorando la qualità della vita dei residenti e rendendo il territorio più dinamico e competitivo.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quindi duplice: da un lato, contrastare la crisi sociale ed economica che ha colpito i piccoli borghi e le aree più fragili, garantendo il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti e creando nuove opportunità di lavoro durature e di qualità; dall'altro, orientare lo sviluppo locale verso un modello più sostenibile e resiliente, in grado di rispondere ai cambiamenti dettati dall'economia, dal mercato del lavoro e dalle nuove sfide globali.</p> <p>In particolare, il rafforzamento delle competenze digitali e l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate permetteranno alle imprese locali di superare i limiti imposti dalla marginalità territoriale, di innovare i propri processi produttivi e di espandere i propri mercati. Un'economia più solida e diversificata contribuirà a rendere questi luoghi più attrattivi per i giovani, restituendo vitalità a borghi e comunità a rischio di spopolamento e perdita del loro patrimonio economico, sociale e culturale.</p> <p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>La misura proposta mira a sostenere le micro e piccole imprese locali, spesso a conduzione familiare o unipersonale, nell'adozione di tecnologie digitali semplici e avanzate. L'obiettivo è accelerare la trasformazione digitale dei modelli di business, migliorando la competitività e favorendo lo sviluppo economico sostenibile del territorio.</p>

Gli interventi ritenuti di possibile interesse per le imprese locali potranno riguardare:

- lo sviluppo di **canali digitali e di strumenti innovativi di gestione dei rapporti con i clienti** per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- **l'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione** di beni e servizi;
- la **trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale**;
- il **sostegno a prodotti digitali ICT**, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell'offerta anche privata di servizi turistici, ...;
- **l'e-commerce**, come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- **pubblicità su internet** (campagne di comunicazione delle imprese sui loro prodotti/servizi) e social media.

Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:

- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di strumenti digitali che servano per gestire tutte le interazioni dell'azienda con i clienti, già acquisiti e potenziali, tramite la messa a sistema dei flussi di dati provenienti da diversi settori/uffici (vendite, servizio clienti, marketing e social media, ...) al fine di digitalizzare le fasi di commercializzazione, eventualmente anche con sviluppo di vendita online per mercato nazionale e internazionale;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di tracciabilità di supply chain dei propri prodotti, di Internet of Things (IoT), di Intelligenza Artificiale per l'efficientamento e/o l'automazione e/o la reingegnerizzazione dei processi produttivi, o di parte di essi;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di data analytics per l'integrazione dei dati aziendali;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi per il miglioramento della cybersecurity;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di cloud computing a servizio dei processi produttivi, anche per migrazione dati e/o dematerializzazione;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi e/o software volti alla digitalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti nella modalità as-a-service;
- Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di e-commerce;
- Sviluppo di campagne di comunicazione da destinare ai canali digitali (internet e social media) sui propri prodotti

Il contributo a fondo perduto previsto dal bando sarà in misura pari al **50% delle spese ammissibili**.

Vengono considerati di rilevanza per l'Area **tutti i codici ATECO ammissibili**.

Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto)

Gli **importi erogati** dovranno rispettare la **normativa sugli aiuti di Stato**, in particolare il Regolamento (UE) 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In particolare, il **Regime di aiuto "de minimis"** prevede un massimale di 300.000 euro complessivi nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa beneficiaria, calcolato su base consolidata e tenendo conto di tutti gli aiuti de minimis ricevuti a vario titolo. Il rispetto di tale limite sarà condizione necessaria per l'ammissibilità al contributo e dovrà essere dichiarato dal beneficiario in fase di domanda, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica messi a disposizione dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Localizzazione principale dell'intervento

Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna

<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p>
<p>Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.</p>
<p>Tipologia di intervento</p>
<p>L'intervento si configura come sostegno agli investimenti a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi con procedura di Bando da parte di Regione Lombardia.</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.</p> <p>Qualora l'intervento comporti la dismissione di un macchinario, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi saranno indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati a recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo; - iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. - nel caso di acquisizione di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche, come classificate nell'Allegato III del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i., fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) deve essere iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE
<p>Risultati attesi</p>
<p>L'intervento intende contribuire all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, al fine di aumentarne la produttività e la competitività.</p> <p>L'azione si inserisce nell'ambito delle attività volte a rafforzare il tessuto imprenditoriale locale e il mercato del lavoro, sostenendo l'ammodernamento, la formazione, l'innovazione dei processi produttivi e organizzativi di imprese consolidate e start-up. L'intervento mira a creare un ambiente più favorevole allo sviluppo economico del territorio, incentivando la crescita delle imprese e l'incremento delle opportunità lavorative. L'intento è contrastare il fenomeno dello spopolamento, offrendo ai residenti migliori prospettive occupazionali e condizioni economiche più stabili, rendendo il territorio più attrattivo per giovani, lavoratori e famiglie.</p> <p>Il potenziamento del sistema imprenditoriale favorisce anche una maggiore coesione sociale, grazie alla creazione di nuove occasioni di collaborazione tra imprese, cittadini e istituzioni. L'accesso a strumenti innovativi e a nuove competenze permette di ridurre le disparità economiche, migliorando il benessere della comunità. Inoltre, il sostegno all'innovazione e alla digitalizzazione consente di diversificare il sistema produttivo locale, aprendo nuove possibilità di crescita e incentivando l'attrazione di investimenti.</p> <p>Parallelamente, il miglioramento della competitività delle imprese e la creazione di nuove opportunità professionali favoriscono una maggiore qualità della vita per i residenti. Un'economia locale più dinamica e resiliente garantisce un'offerta di servizi più ampia ed efficiente, contribuendo a rendere il territorio più attrattivo e più vivibile. L'intervento si allinea così agli obiettivi della Strategia,</p>

promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e innovativo che valorizza le risorse locali e crea le condizioni per un futuro economico e sociale più stabile.

Soggetto beneficiario

MPMI appartenenti ai settori economici attivi nel territorio di riferimento e ritenuti ammissibili dai requisiti del bando.

In particolare, possono presentare domanda di partecipazione alla misura le MPMI ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Regolamento (UE) della Commissione del 23 giugno 2023, n. 1315 che abbiano i seguenti requisiti:

- a) *siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) con almeno due bilanci approvati (oppure due dichiarazioni fiscali presentate per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio) alla data di presentazione della domanda al bando attuativo;*
- b) *abbiano una sede operativa in uno dei comuni appartenenti all'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno al momento della concessione dell'agevolazione.*

Sono esclusi i soggetti che:

- a) *abbiano, al momento della presentazione della domanda, uno dei seguenti codici Ateco 2007:*
 - *sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca);*
 - *61 Telecomunicazioni;*
 - *62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;*
 - *63 Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici;*
 - *Sezione K (attività finanziarie e assicurative);*
- b) *siano attivi nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7 paragrafo 1 lettera c) del Regolamento (UE) n. 2021/1058, ossia operanti in tutti i settori corrispondenti ai codici primari o prevalenti ricompresi nella sezione C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2007;*
- c) *rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. (di seguito de minimis);*
- d) *non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013, convertito in Legge n. 98/2013 (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità);*
- e) *non siano in regola con la normativa antimafia vigente, ove applicabile*

Sono esclusi i soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);*
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;*
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;*
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;*
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).*

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Scheda intervento

Aree Regionali - Asse I – Azione 1.3.3

Codice e titolo intervento
6 - <i>Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI</i>
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: € 337.500,00 Copertura finanziaria: FESR Asse I <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede il sostegno economico a MPMI del settore manifatturiero e del commercio e servizi, ristorazione inclusa, tramite la concessione di contributi a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammesse , secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia, per sostenere gli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento produttivo e/o organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è caratterizzata da un ricco patrimonio naturale e culturale, ma si trova oggi ad affrontare sfide socioeconomiche complesse: l'isolamento geografico, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento – in particolare quello giovanile – e la riduzione dei servizi essenziali rischiano di compromettere la vitalità economica e sociale del territorio. A queste criticità si aggiunge una fragilità del sistema produttivo locale, caratterizzato da imprese di piccole e piccolissime dimensioni che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito, nell'innovazione dei processi e nella capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato.</p> <p>In questo contesto, è fondamentale attivare politiche, strategie e interventi capaci di sostenere gli investimenti delle PMI per rafforzarne la competitività, promuovere il rinnovamento tecnologico e produttivo e migliorare la loro capacità di rispondere alle nuove sfide economiche e ambientali. L'ammodernamento di impianti, attrezzature e modelli organizzativi rappresenta una leva strategica per consolidare il tessuto imprenditoriale locale, aumentandone la resilienza agli shock esterni e favorendo una crescita equilibrata e sostenibile.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quindi duplice: da un lato, sostenere le imprese esistenti nella loro crescita e modernizzazione, garantendo il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali; dall'altro, incentivare la nascita di nuove attività produttive, valorizzando l'autoimprenditorialità e favorendo la creazione di posti di lavoro stabili e di qualità. Un sistema imprenditoriale più dinamico e innovativo può contribuire alla diversificazione dell'economia locale, riducendo la dipendenza da settori tradizionali e aprendo nuove opportunità di sviluppo.</p> <p>In particolare, il rafforzamento delle capacità di investimento e l'adozione di tecnologie avanzate consentiranno alle imprese locali di migliorare l'efficienza produttiva, ottimizzare i costi e ampliare i propri mercati. La crescita dimensionale e qualitativa delle PMI renderà il territorio più attrattivo per nuove iniziative imprenditoriali e per giovani professionisti, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a garantire il mantenimento del patrimonio economico e sociale della comunità.</p> <p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>Attraverso le risorse stanziato dal bando, l'intervento mira a potenziare la flessibilità produttiva e organizzativa delle PMI locali, anche in un'ottica di crescita dimensionale e di adattamento agli shock economici e sociali. Gli incentivi stanziati permetteranno alle imprese di migliorare le proprie dotazioni tecnologiche, rafforzare le competenze interne e promuovere modelli di business</p>

innovativi, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Saranno valorizzati investimenti che favoriscono l'efficienza energetica, la riduzione dei consumi e delle emissioni, e l'adozione di soluzioni produttive più sostenibili al fine di migliorare la competitività e favorire lo sviluppo economico del territorio.

Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:

- Sostegno all'acquisto e/o alla sostituzione di macchinari, attrezzature destinate alla produzione, macchine operatrici e hardware in ottica di innovazione tecnologica, efficientamento energetico, miglioramento delle prestazioni ambientali, uso efficiente delle risorse, miglioramento della circolarità e sostenibilità dei processi produttivi e dei prodotti;
- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli organizzativi e sistemi innovativi, in particolare di quelli che prevedono l'uso di tecnologie per migliorare la comunicazione, la collaborazione e la produttività dei dipendenti, anche con misure orientate a conciliare i tempi famiglia lavoro;
- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi che consentano di migliorare le prestazioni ambientali, con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- Sostegno agli investimenti delle imprese operanti nella filiera culturale finalizzati alla progettazione di nuovi servizi da erogare, in particolare di quelli che promuovono la sostenibilità ambientale;
- Sostegno all'acquisizione di consulenze specialistiche per migliorare le prestazioni ambientali e/o energetiche del processo produttivo (solo se funzionali e correlate con gli interventi di investimento);

Esempi di spese ammissibili (sostenute e pagate dopo la presentazione della domanda):

- a) acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature, macchine operatrici ed hardware
- b) acquisto, installazione e allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- c) acquisto e installazione di pompe di calore per la climatizzazione invernale e/o estiva degli ambienti, in sostituzione degli impianti in uso presso la sede oggetto di Progetto
- d) acquisto e installazione di sistemi di accumulo dell'energia
- e) acquisto e installazione di corpi illuminanti a LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale esistente (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping)
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici
- g) costi di formazione riconducibili agli interventi presentati
- h) eventuali opere murarie, strettamente collegate all'installazione di macchinari e attrezzature (entro limiti indicati)
- i) spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione del Progetto (entro limiti indicati)
- j) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità
- k) spese generali determinate entro i limiti indicati

Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto)

Il contributo a fondo perduto previsto dal bando sarà in misura pari al **50% delle spese ammissibili**.

Vengono considerati di rilevanza per l'Area **tutti i codici ATECO ammissibili**.

Gli **importi erogati** dovranno rispettare la **normativa sugli aiuti di Stato**, in particolare il Regolamento (UE) 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In particolare, il **Regime di aiuto "de minimis"** prevede un massimale di 300.000 euro complessivi nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa beneficiaria, calcolato su base consolidata e tenendo conto di tutti gli aiuti de minimis ricevuti a vario titolo. Il rispetto di tale limite sarà condizione necessaria per l'ammissibilità al contributo e dovrà essere dichiarato dal beneficiario in fase di

domanda, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica messi a disposizione dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.
Localizzazione principale dell'intervento
Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.
Tipologia di intervento
<p>L'intervento si configura come sostegno agli investimenti materiali/immateriali a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi da Regione Lombardia, a seguito di procedura pubblica (Avvisi).</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si dovrà provvedere a garantire il possesso di tali autorizzazioni.</p> <p>Qualora l'intervento comporti la dismissione di un macchinario, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi devono essere indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati a recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo; - iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. <p>Nel caso di interventi sulle strutture e attrezzature, i progetti devono essere realizzati, ove applicabile, nel rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della normativa sull'efficienza energetica in edilizia (d.d.u.o. n. 18546 del 18 dicembre 2019; D. lgs. 10 giugno 2020, n. 48); • nel caso di nuove costruzioni e ampliamenti di strutture che implicano impermeabilizzazione del suolo, della normativa in tema di invarianza idraulica e idrologica (r.r. 23 novembre 2017, n. 7); • della normativa in tema di autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; l.r. 12/2005 e s.m.i.) ed esame paesistico (d.g.r. n. 11045 del 8 novembre 2002); • della normativa in tema di valutazione di incidenza ambientale su siti rete Natura2000 (DPR 357/ 1997; d.g.r. 5523/2021). <p>E prevedere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i. fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore o il distributore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) sia iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (https://www.registroaee.it/). • nel caso di acquisto e installazione di dispositivi/apparecchi che erogano acqua (docce, miscelatori, rubinetti, servizi igienici, etc.), questi siano coerenti con le prime 2 classi per il consumo di acqua dell'EU Water Label (http://www.europeanwaterlabel.eu/);

- nel caso di costruzione e/o demolizione in relazione alle spese per opere edili-murarie e impiantistiche, si verifichi la presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) o del documento di trasporto previsto dall'art.193 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo

Risultati attesi

L'intervento intende contribuire a rafforzare la flessibilità produttiva ed organizzativa delle MPMI, anche in ottica di crescita dimensionale, nonché il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni.

L'intervento mira a rafforzare il tessuto imprenditoriale locale e il mercato del lavoro, sostenendo l'innovazione nei processi produttivi, organizzativi e di gestione delle imprese. La creazione di nuove opportunità di investimento potrà favorire anche la crescita dell'occupazione e contribuire alla stabilizzazione dell'economia locale, riducendo il fenomeno dello spopolamento e rendendo il territorio più attrattivo per imprese, lavoratori e famiglie. L'aumento della competitività e dell'innovazione all'interno del mercato imprenditoriale locale potrà favorire infatti anche l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi per residenti, turisti e city users.

Infine, il sostegno agli investimenti potrà favorire la transizione ecologica del sistema produttivo, attraverso interventi mirati alla riduzione dell'impatto ambientale e all'adozione di modelli di business più sostenibili.

Soggetto beneficiario

MPMI appartenenti a tutti i settori economici, con esclusione dei soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Scheda intervento

Aree Regionali - Asse I – Azione 1.3.3

Codice e titolo intervento
7 - Sostegno allo start-up di impresa nelle Aree Interne
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 450.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse I <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI
Oggetto dell'intervento
La misura sostiene l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, tramite la concessione di contributo a fondo perduto in misura pari al 70% delle spese ammissibili , secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è un territorio ricco di patrimonio naturale e culturale, ma oggi si trova ad affrontare sfide socioeconomiche significative: l'isolamento geografico, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento giovanile e la progressiva riduzione dei servizi essenziali ne mettono a rischio la vitalità economica e sociale. A ciò si aggiunge una fragilità del sistema produttivo locale, composto prevalentemente da micro e piccole imprese che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito, nei processi di innovazione e nella capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato.</p> <p>In questo contesto, sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali diventa un fattore cruciale per rilanciare l'economia locale. Le start-up, infatti, rappresentano uno strumento strategico per introdurre innovazione, attrarre giovani talenti e professionisti, creare nuove opportunità occupazionali e diversificare il tessuto produttivo, riducendo la dipendenza dai settori tradizionali. Promuovere l'autoimprenditorialità significa non solo stimolare la crescita economica, ma anche rafforzare il senso di appartenenza e il radicamento dei giovani al territorio, contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.</p> <p>L'intervento mira da un lato, accompagnare la modernizzazione e il rafforzamento delle neo-imprese esistenti, aumentando la loro capacità di resistere agli shock economici e ambientali; dall'altro, incentivare e sostenere la creazione di start-up innovative, capaci di valorizzare le risorse locali e di sperimentare modelli di business orientati alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla transizione verde.</p> <p>La crescita dimensionale e qualitativa delle start-up locali e l'ingresso di nuove realtà imprenditoriali renderanno il territorio più competitivo e attrattivo, favorendo lo sviluppo di un ecosistema dinamico, innovativo e aperto alle sfide del futuro. In questo modo, sarà possibile preservare il patrimonio economico e sociale delle comunità locali e generare nuove prospettive di sviluppo inclusivo e duraturo.</p> <p><u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di tipologie di spesa candidabili al bando:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- acquisto di beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi, incluse le spese per il montaggio/trasporto/manodopera e realizzazione di strutture, anche in muratura, strettamente collegate. (le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta, non sono ammessi gli autoveicoli e i veicoli);

- acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale;
- acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone e cellulari);
- registrazione e sviluppo di marchi e brevetti per le certificazioni di qualità, comprese le spese relative a consulenze specialistiche legate alla registrazione e allo sviluppo di marchi e brevetti, nonché per le certificazioni di qualità;
- onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio di impresa nei seguenti ambiti: marketing e comunicazione, logistica, produzione, personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa, contrattualistica, contabilità e fiscalità (no spese continuative);
- sviluppo piano di comunicazione (progettazione logo aziendale, progettazione e realizzazione sito web, registrazione dominio, progettazione piano lancio attività);
- spese generali determinate entro i limiti indicati;
- onorari notarili e costi relativi alla costituzione di impresa (al netto di tasse, imposte, diritti e bolli anticipate dal notaio/consulente).

Vengono considerati di rilevanza per l'Area **tutti i codici ATECO ammissibili**.

Gli interventi finanziati dal bando, dovranno essere attuati nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato. In particolare, per l'avviamento di **micro, piccole e medie imprese (MPMI)** il sostegno è concesso ai sensi dell'**articolo 22 del Regolamento (UE) n. 651/2014 – GBER**: si prevede un contributo massimo pari a **500.000 euro**, nel rispetto delle regole sul cumulo con altri aiuti. Per i **lavoratori autonomi e i professionisti ordinistici**, invece, il regime applicabile è quello del "**De minimis**" ai sensi del **Regolamento (UE) 2023/2831**, che stabilisce un massimale di **300.000 euro nell'arco di tre anni**.

Localizzazione principale dell'intervento

Gli interventi saranno destinati ai soggetti beneficiari, come sottoindicati nell'apposito box, con sede operativa nel territorio dell'Area Interna

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Tipologia di intervento

L'intervento si configura come **contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese sostenute** (al netto di IVA) a fronte di un budget di spesa di **importo complessivo minimo pari a 10.000,00 euro**.

L'agevolazione consiste nella concessione di un **contributo a fondo perduto fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 70.000,00 euro**.

Gli interventi per essere finanziabili devono rispettare:

- in caso di spese correlate, gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo;
- in caso di spese relative a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti, il requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023

Per le MPMI, lavoratori autonomi e professionisti ordinistici le spese ammissibili sono quelle sostenute a far data dalla protocollazione della domanda. Per le aspiranti MPMI e gli aspiranti liberi professionisti quelle a far data dal decreto regionale di concessione dell'agevolazione.

Risultati attesi

L'intervento intende contribuire a sostenere in fase di avvio le imprese e i professionisti, con particolare attenzione alla nascita e allo sviluppo delle **start-up**, favorendo l'emersione di nuove idee imprenditoriali e il consolidamento del tessuto economico locale. I risultati attesi riguardano la creazione di **nuove opportunità di lavoro**, il rafforzamento dell'autoimprenditorialità e l'attivazione di processi di innovazione in grado di aumentare la competitività e la resilienza del sistema produttivo territoriale.

La misura si colloca in piena coerenza con l'ambito tematico **"Lavorare e Abitare"** della Strategia per l'Area Interna, in quanto mira a **stimolare la "restanza" dei giovani e dei talenti locali**, offrendo concrete prospettive di occupazione e sviluppo professionale sul territorio. Al contempo, contribuisce ad accrescere l'**attrattività esterna**, creando le condizioni per trattenere e attrarre nuove competenze, contrastando così i fenomeni di spopolamento e invecchiamento demografico.

In tal modo, l'intervento rafforza la vitalità economica e sociale delle comunità locali, promuovendo un modello di sviluppo che integra lavoro, innovazione e qualità della vita, con ricadute positive sia per la coesione territoriale sia per la sostenibilità a lungo termine.

Soggetto beneficiario

Gli interventi saranno destinati ai seguenti beneficiari:

- *MPMI, come definite dall'Allegato I del regolamento UE n. 651/2014, che hanno aperto una nuova impresa, con sede operativa nell'Area Interna (dato risultante da visura camerale), attiva da un massimo di 60 mesi, che sono in regola con l'iscrizione al Registro delle imprese e risultano attive;*
- *aspiranti MPMI, intese come persone fisiche che provvedano, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del contributo, ad iscrivere una MPMI nel Registro delle imprese di una CCIAA di Regione Lombardia, avente una sede operativa nell'Area Interna;*
- *lavoratori autonomi con partita IVA individuale attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva da un massimo di 60 mesi, che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, con domicilio fiscale nell'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno;*
- *professionisti ordinistici con partita IVA individuale attiva da un massimo di 60 mesi che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, con domicilio fiscale nell'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno;*
- *aspiranti lavoratori autonomi o professionisti ordinistici che provvedano entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione condizionata del contributo ad aprire una partita IVA, con domicilio fiscale nell'Area Interna nell'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno.*

Sono esclusi i soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;

- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
 - 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).
- Le associazioni tra professionisti ordinistici o tra lavoratori autonomi non sono ammissibili.

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Fac-simile Scheda intervento

Aree Regionali - Asse I – Azione 1.3.3

Codice e titolo intervento
8 - Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: € 1.462.500,00 Copertura finanziaria: FESR Asse I <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI
Oggetto dell'intervento
La misura promuove gli investimenti delle strutture ricettive per lo sviluppo competitivo e per la progettazione di offerte innovative anche in ottica di sostenibilità.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'Area Interna Val Brembana e Valtellina di Morbegno è caratterizzata da un ricco patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, che rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio. Tuttavia, tale potenziale è oggi messo alla prova da sfide socioeconomiche rilevanti: isolamento geografico, invecchiamento della popolazione, spopolamento giovanile e riduzione dei servizi essenziali minacciano la vitalità delle comunità locali. A queste criticità si affianca una fragilità del sistema produttivo, composto in gran parte da micro e piccole imprese che faticano ad accedere al credito, a innovare e ad adattarsi ai cambiamenti del mercato.</p> <p>In questo contesto, il rafforzamento delle strutture ricettive diventa una leva strategica per stimolare lo sviluppo competitivo e sostenibile del territorio. Interventi di riqualificazione e ampliamento delle strutture alberghiere e non alberghiere – così come la realizzazione di nuove realtà ricettive – consentono di innalzare la qualità dell'offerta turistica, migliorare l'accoglienza e attrarre nuovi flussi di visitatori, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio locale e alla crescita economica. Un sistema ricettivo più moderno e competitivo non solo incrementa l'attrattività turistica, ma favorisce anche la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a stimolare la "restanza" delle giovani generazioni.</p> <p>Gli incentivi previsti dal bando mirano dunque a sostenere investimenti capaci di potenziare la capacità organizzativa e gestionale delle imprese ricettive, favorire l'adozione di tecnologie innovative e soluzioni sostenibili, e stimolare la progettazione di offerte turistiche integrate e distintive. L'obiettivo è rafforzare la competitività delle strutture ricettive locali, migliorare la qualità dei servizi e generare ricadute positive sul tessuto sociale ed economico del territorio, consolidando così il turismo come motore di sviluppo duraturo e inclusivo.</p> <p>Sono ammissibili progetti di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riqualificazione di struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera in forma imprenditoriale esistente al momento della presentazione della domanda. Fa fede in tutte le fasi procedurali SCIA di attività ricettiva (o altro titolo abilitativo) così come indicata in domanda di adesione;• realizzazione di nuova struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera in forma imprenditoriale, anche a partire da un'altra attività ricettiva o economica che si intende riconvertire. Fa fede SCIA di attività ricettiva o altro titolo abilitativo da ottenere entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo/unica soluzione e da comunicare in sede di domanda di erogazione medesima

<p>Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto)</p> <p>Il contributo a fondo perduto previsto dal bando sarà in misura pari al 50% delle spese ammissibili.</p> <p>Vengono considerati di rilevanza per l'Area tutti i codici ATECO ammissibili.</p> <p>Gli importi erogati dovranno rispettare la normativa sugli aiuti di Stato, in particolare il Regolamento (UE) 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>In particolare, il Regime di aiuto "de minimis" prevede un massimale di 300.000 euro complessivi nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa beneficiaria, calcolato su base consolidata e tenendo conto di tutti gli aiuti de minimis ricevuti a vario titolo. Il rispetto di tale limite sarà condizione necessaria per l'ammissibilità al contributo e dovrà essere dichiarato dal beneficiario in fase di domanda, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica messi a disposizione dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.</p>
<p>Localizzazione principale dell'intervento</p>
<p>Gli interventi saranno destinati alle MPMI gestori di strutture ricettive ubicate nel territorio dell'Area Interna</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p>
<p>Eventuali autorizzazioni correlate agli interventi specifici eseguiti dalle imprese.</p>
<p>Tipologia di intervento</p>
<p>L'intervento si configura come sostegno agli investimenti materiali/immateriali a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) gestori delle strutture ricettive oggetto di intervento attraverso contributi a fondo perduto concessi con procedura di Bando da parte di Regione Lombardia.</p> <p>Gli interventi per essere finanziabili devono rispettare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di spese correlate, gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo; • in caso di spese relative a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti, il requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023 <p>Le spese ammissibili sono quelle sostenute dalla data di presentazione della domanda, purché collegate al progetto di investimento e in base alla titolarità dell'immobile in cui è esercitata l'attività ricettiva da parte del gestore richiedente.</p>
<p>Risultati attesi</p>
<p>Il sostegno agli investimenti delle MPMI riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, promuovendo la sostenibilità ambientale, anche in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale; • investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, anche attraverso, ove possibile, l'implementazione di soluzioni progettuali finalizzate alla promozione della biodiversità, e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale. <p>Gli interventi di riqualificazione e nuova realizzazione delle strutture ricettive mirano a rafforzare la competitività delle imprese turistiche locali, incrementando la qualità e la varietà dell'offerta e</p>

favorendo la progettazione di servizi innovativi e sostenibili. I risultati attesi includono la valorizzazione dell'offerta turistica del territorio, l'attrazione di nuovi flussi di visitatori e il miglioramento della capacità di accoglienza, con positive ricadute sulla filiera economica e sociale.

La misura è pienamente coerente con gli ambiti tematici "Abitare e Lavorare" della Strategia delle Aree Interne: il potenziamento delle imprese turistiche contribuisce infatti a creare nuove opportunità lavorative e imprenditoriali, favorendo la restanza dei giovani e delle famiglie e stimolando l'attrattività del territorio. Allo stesso tempo, gli interventi promuovono la diversificazione e l'innovazione del sistema turistico locale, sostenendo la crescita equilibrata delle comunità e rafforzando la loro resilienza.

Soggetto beneficiario

Soggetto beneficiario: MPMI gestori di strutture ricettive ai sensi della LR 27/2015 (fa fede la SCIA di attività ricettiva)

N.B. non sono finanziabili le PMI del settore primario

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l’isolamento di anziani e famiglie fragili

Codice e titolo intervento
9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l’isolamento di anziani e famiglie fragili
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 250.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 250.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input checked="" type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell’intervento
Iniziative per il supporto alla permanenza a domicilio e per la prevenzione dell’istituzionalizzazione di persone anziane non autosufficienti
Descrizione dettagliata dell’intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i>
<p>Gli interventi che si intendono proporre si inseriscono negli obiettivi definiti dalla programmazione sociale territoriale sul tema della cura, del sostegno alla domiciliarità e dell’inclusione sociale con l’obiettivo di dare continuità, nella cornice unitaria del Piano di Zona, al disegno di un Sistema di welfare di prossimità. Un approccio sistemico che vede nella ricomposizione e messa in connessione dei diversi servizi, enti e soggetti del territorio, le fondamenta dell’infrastruttura sociale in tema di inclusione e di promozione di politiche di welfare comunitario.</p> <p>Per domiciliarità si intende l’insieme di servizi, interventi e prestazioni socio-sanitarie erogati al domicilio della persona, con l’obiettivo di consentire a chi è fragile, anziano o non autosufficiente di</p>

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili

rimanere **nella propria abitazione e nel proprio contesto di vita**, evitando ricoveri istituzionali o ospedalieri non necessari.

La domiciliarità mette al centro il **diritto della persona a vivere nella propria casa**, sostenendo al tempo stesso le famiglie e i caregiver nel compito di cura. Essa rappresenta una **condizione prioritaria** per la vita delle persone, poiché **integra e considera strettamente correlate** la dimensione abitativa con quelle della **relazionalità**, della **prossimità** e dell'appartenenza comunitaria, aspetti fondamentali per salvaguardare e tutelare la qualità della vita.

A questo proposito, prendendo in considerazione i risultati dell'*Harvard Study of Adult Development*, la più lunga ricerca sociale sul benessere e la qualità della vita, i dati dimostrano con chiarezza come **la salute e la felicità delle persone** non dipendano principalmente da condizioni economiche o di successo individuale, ma **dalla qualità delle relazioni sociali e del supporto ricevuto all'interno delle comunità**. Lo studio ha dimostrato che **le relazioni sociali di qualità**, sentirsi connessi e avere legami significativi **sono il fattore determinante per la salute e la felicità a lungo termine**. Tra i risultati raccolti si trova inoltre che:

- Chi ha relazioni solide tende a vivere più a lungo e con meno problemi di salute;
- La solitudine, al contrario, si è rivelata dannosa quanto il fumo o l'alcol;
- Non conta tanto il numero di relazioni, quanto la **qualità**: relazioni supportive e non conflittuali proteggono sia il corpo che la mente.

Investire in comunità, amicizie, famiglia e relazioni di cura, dunque, non è solo un valore umano, ma una vera e propria "cura preventiva" per la salute e la longevità.

La **domiciliarità**, dunque, non può essere intesa soltanto come un insieme di servizi erogati a domicilio, ma come un **paradigma relazionale** che mette al centro la persona e i suoi legami. È quindi importante accostare al termine domiciliarità anche quello di **prossimità**, superando una visione limitata all'**assistenza** domiciliare intesa come risposta ai bisogni immediati.

Prossimità significa costruire reti di vicinanza, di attenzione e di responsabilità condivisa, capaci di sostenere le fragilità e di valorizzare le risorse della comunità. In questo senso, il tema assume una particolare rilevanza in territori come la Val Brembana, dove **l'invecchiamento della popolazione** e le caratteristiche geografiche rendono ancora più urgente ripensare i modi con cui accompagnare e includere gli anziani e le persone fragili nella vita collettiva.

L'analisi dei dati della popolazione anziana nei territori di riferimento della Comunità Montana Valle Brembana mostra una **tendenza all'invecchiamento fortemente più marcata** rispetto al trend nazionale e riconducibile a fenomeni quali il calo delle nascite, l'emigrazione giovanile (particolarmente sentita in territori vallari e montani) e l'incremento dell'aspettativa di vita. Nel complesso, la Valle Brembana presenta uno schema demografico caratterizzato da un **significativo invecchiamento**, con una forte presenza di popolazione anziana, soprattutto nelle **fasce di età 65-79 e 80+**. La popolazione giovane (0-14 anni) è limitata in molti Comuni, soprattutto in quelli più piccoli, evidenziando un trend di bassa natalità o di migrazione dei giovani e delle famiglie verso le aree urbane.

Questo profilo demografico può avere diverse implicazioni:

- **sostenibilità dei servizi pubblici**: la concentrazione di popolazione anziana richiede un investimento continuo in strutture e servizi sanitari, assistenza domiciliare e supporto per la non autosufficienza. I Comuni più grandi sono in una posizione migliore per offrire questi servizi, ma quelli più piccoli potrebbero avere difficoltà a rispondere alle necessità crescenti degli anziani;
- **economia e base lavorativa**: nei Comuni con una popolazione in età lavorativa ridotta, l'economia locale potrebbe risentirne a causa della mancanza di forza lavoro e di domanda

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili

interna. In questi contesti, le opportunità economiche sono limitate, il che può ulteriormente incentivare la migrazione dei giovani verso aree con maggiori prospettive;

- **necessità di politiche di supporto per giovani e famiglie:** la scarsa presenza di giovani suggerisce la necessità di politiche locali che incentivino la natalità e attraggano nuove famiglie. Iniziative di sostegno per le famiglie, incentivi abitativi o il miglioramento dei servizi educativi potrebbero contribuire a invertire il trend di declino giovanile.

In sintesi, la Valle Brembana mostra una demografia polarizzata, con molti comuni che soffrono di un evidente invecchiamento. L'alta percentuale di anziani nei comuni evidenzia la necessità di **politiche mirate a supporto di questa fascia della popolazione** e richiede una **robusta infrastruttura di assistenza sociale e sanitaria**, la promozione di politiche abitative attente alla condizione delle persone anziane, e di programmi che promuovano l'integrazione e la partecipazione attiva degli anziani nella comunità.

L'invecchiamento della popolazione sta trasformando profondamente gli equilibri sociali ed economici dei territori, con ricadute trasversali che interessano produzione, consumo, mercato del lavoro e, in modo particolare, **il welfare**. Sanità, previdenza e servizi sociali si trovano a confrontarsi con una "*questione demografica*" che richiede risposte sistemiche e coordinate per affrontare le nuove sfide legate all'aumento della popolazione anziana e delle situazioni di fragilità e non autosufficienza.

Oggi, sostenere progetti di domiciliarità e prevenzione dell'istituzionalizzazione per anziani fragili richiede pertanto necessariamente un approccio integrato e multidimensionale. Questo perché la fragilità non è solo una condizione fisica o sanitaria, ma è anche fortemente legata a fattori sociali, relazionali ed emotivi. Limitarsi a risposte assistenziali tradizionali non basta più: serve una rete di interventi che tenga conto della complessità della persona e del suo contesto di vita.

La custodia sociale, ad esempio, offre una presenza di vigilanza leggera, ma continua, che rassicura l'anziano e intercetta precocemente segnali di disagio o deterioramento. Non si tratta solo di "controllo", ma di garantire una quotidianità sicura e dignitosa, prevenendo situazioni di isolamento e di rischio.

La **promozione di reti di prossimità** è fondamentale perché la solitudine è uno dei principali fattori di rischio di istituzionalizzazione. Una comunità attenta e coinvolta può diventare un presidio naturale di supporto: vicini, negozianti, volontari sono occhi e cuori sul territorio, capaci di attivare risposte rapide e calde prima che i problemi si aggravino.

Il supporto ai caregiver è un altro pilastro imprescindibile. Chi si prende cura di un anziano fragile affronta un carico emotivo e fisico molto elevato, che senza adeguato sostegno rischia di diventare insostenibile, spingendo verso la scelta dell'istituzionalizzazione. Offrire ascolto, formazione e momenti di sollievo significa rafforzare la possibilità stessa di mantenere l'anziano a casa.

Infine, **l'attivazione di proposte di socializzazione** mantiene vive le relazioni e la motivazione personale, contrastando il declino cognitivo ed emotivo. Attività culturali, ricreative o semplicemente momenti di incontro aiutano a preservare identità, dignità e senso di appartenenza alla comunità.

In sintesi, ciò che prende forma attraverso l'integrazione di questi interventi è un **ecosistema di cura diffuso e partecipato**, che va oltre la logica dell'emergenza e della prestazione sanitaria, promuovendo invece un obiettivo più ampio: un aumento concreto della qualità della vita degli anziani fragili e dei loro familiari. È questa la via per rendere davvero sostenibili e umani i progetti di domiciliarità: un welfare capace di mettere al centro le relazioni e la comunità non solo sostiene chi è più vulnerabile, ma rappresenta un investimento concreto sulla salute, sulla longevità e sulla coesione sociale del territorio.

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

In coerenza con gli obiettivi definiti dalla programmazione sociale territoriale per il prossimo triennio, la finalità della scheda progettuale è quella di strutturare **una rete di cure territoriali solida e capillare**, ripensando **il sistema dei servizi per la domiciliarità** e, più in generale, dei **servizi per gli anziani**. Per questo è necessario prevedere anche **un ventaglio ampio di supporti**, che vadano oltre le mura domestiche, coinvolgendo la **dimensione relazionale e familiare nel suo insieme**: dagli anziani ai familiari, dai caregiver — spesso a loro volta in condizioni di fragilità — alle assistenti familiari, fino alle reti di comunità.

Le attività proposte andranno **in continuità e potenzieranno** quanto attuato in questi anni attraverso i progetti finanziati con il **PNRR** (in particolare Linee 1.1.2 e 1.1.3): le progettualità avviate sul territorio hanno consentito di **sperimentare interventi integrati** a sostegno della permanenza a domicilio degli anziani fragili che si concluderanno il **31/03/2026**. In particolare, attraverso le risorse PNRR è stato possibile sperimentare, tra le altre cose, un **sistema di supporto domiciliare per 35 anziani fragili**, integrando sistemi di **tecnologia domotica assistiva** con interventi di **assistenza domiciliare**.

Anche a partire da queste premesse, ovvero la gestione dei bisogni primari e della messa in sicurezza del domicilio, attraverso la presente scheda intervento sarà invece possibile **sviluppare le altre dimensioni della domiciliarità e della prossimità**: quelle della socialità, della cura, della relazione, del **benessere del sistema famiglia**. Grazie alle risorse FSE+ messe a disposizione dalla Strategia d'Area, infatti, sarà possibile **garantire continuità, potenziare e ottimizzare servizi e azioni** che stanno dimostrando di essere in grado di offrire risposte concrete a bisogni sempre più crescenti.

Le risorse saranno utilizzate per costruire **progetti individualizzati** che, tramite l'affidamento a enti gestori qualificati, prevedano di attivare **“pacchetti” di interventi integrati e personalizzati** da creare e mettere a disposizione di circa **75 anziani** del territorio. Tra le attività e i servizi inclusi, sono previsti:

- interventi di custodia sociale tramite ASA/OSS;
- promozione di reti di prossimità attorno alle persone fragili;
- proposte formative per *caregiver* e assistenti famigliari;
- attivazione di esperienze di socializzazione e aggregazione per anziani e utenti fragili.

Le azioni che si andranno a realizzare sul tema della domiciliarità sono integrate al sistema di servizi e interventi previsti dal Piano di Zona e dai Comuni e si articoleranno in quattro diverse linee di intervento:

- 1) *Riqualificazione e riorganizzazione del servizio SAD (servizio assistenza domiciliare), attraverso:*
 - **Diversificazione delle figure professionali del servizio**, che attualmente prevede prioritariamente personale ASA. Facendo leva su modelli già consolidati e/o in fase sperimentale: in alcuni Comuni si propone **l'inserimento nelle equipe della figura del Custode Sociale**, la cui funzione è centrata sul collegamento e l'attivazione delle reti di prossimità dell'anziano e sull'accompagnamento/supporto in attività anche esterne al domicilio (luoghi di socializzazione, visite mediche, disbrigo di pratiche...).
 - **Consolidamento e sviluppo di forme di SAD socializzante**, attraverso l'integrazione con gli **Spazi per Anziani** che esistono a livello territoriale.
- 2) *Sostegno, promozione e attivazione del welfare di prossimità, con azioni finalizzate a:*
 - **Coinvolgere i soggetti delle comunità locali e i cittadini in azioni di prossimità (concrete e quotidiane)**. Si fa riferimento all'attivazione di reti di vicinato, associazioni di volontariato e Parrocchie, ma anche di altri soggetti/luoghi di riferimento quotidiano per gli anziani

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili

- **Promuovere incontri tematici rivolti alla cittadinanza**, finalizzati da un lato a **sensibilizzare nella prospettiva della prossimità**, dall'altro ad informare su temi inerenti le problematiche che riguardano la condizione anziana.

3) *Sostegno e supporto ai familiari e ai caregiver della persona fragile*, mediante:

- **Sviluppo del servizio di ascolto, orientamento, consulenza e accompagnamento per le famiglie**. Grazie ad **un'equipe multiprofessionale** – assistente sociale, psicologo, educatore (fisioterapista ed infermiere in veste consulenziale)
- **Azioni formative e promozione di gruppi di auto aiuto per familiari e caregiver**, finalizzati a sostenerli ed affiancarli sia sul piano della comprensione dei limiti delle persone fragili che su quello della loro gestione quotidiana

4) *Invecchiamento attivo – Valorizzazione dell'età dell'anziano per le sue potenzialità e competenze*, mediante:

- **Socializzazione e aggregazione**, attraverso attività co-costruite con gli anziani, principalmente a carattere laboratoriale, finalizzate ad aumentare il benessere delle persone attraverso la relazionalità e la valorizzazione delle competenze;
- **Informazione e formazione** su temi di interesse degli anziani;
- **Scambio intergenerazionale**, attraverso l'interazione con servizi e realtà territoriali che incrociano fasce di popolazione di età diversa (Asili Nido, Scuole di ogni ordine e grado, oratori, associazioni, servizi per la disabilità...)
- **Integrazione** nelle attività di persone in carico ai SSB (Servizio sociale di base) e al SAD per lo sviluppo di proposte di socializzazione e aggregazione da affiancare agli interventi domiciliari.

Destinatari:

- Persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o marginalità: in particolare persone con disabilità, persone con dipendenze patologiche, persone non autosufficienti, anziani in carico ai servizi sociali e socio-assistenziali, popolazione anziana over 65 residente nei Comuni aree interne;
- Famiglie con componenti fragili.

Personale impiegato:

- personale sociosanitario (ASA, OSS, custodi sociali): costo stimato € 24,00/h
- personale educativo: costo stimato € 26,00/h
- formatori, esperti: costo stimato € 50,00/h

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l’isolamento di anziani e famiglie fragili

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	Coordinamento e progettazione sociale territoriale	€ 20.000,00
Attività in coprogettazione / Acquisizione servizi	1) Riqualficazione SAD	€ 160.000,00
	2) Promozione welfare di prossimità	€ 40.000,00
	3) Sostegno ai caregiver	€ 15.000,00
	4) Invecchiamento attivo	€ 15.000,00
TOTALE		€ 250.000,00

Localizzazione principale dell’intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Comuni dell’Area Interna appartenenti all’Ambito territoriale Valle Brembana (37 comuni).

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell’intervento

Non è prevista la necessità di specifiche autorizzazioni, trattandosi di erogazione di servizi.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l’intervento e la necessità di procedere con l’applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualficazione di un immobile, costruzione di un’infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Servizi a supporto di anziani non autosufficienti.

Il tipo di azione è considerato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell’intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell’Indice della Strategia

L’intervento proposto si colloca in piena coerenza con i risultati attesi dalla Strategia e con l’ambito tematico dedicato all’Abitare e al Welfare. La strutturazione di una **rete di cure territoriali solida e capillare**, che sia in grado di **contrastare l’isolamento e la solitudine** per includere anziani, caregiver, familiari e cittadini, in un rinnovato **sistema di socialità e di welfare comunitario** contribuisce in modo diretto a rafforzare l’abitabilità dei territori e la qualità della vita degli anziani e delle loro famiglie, favorendo così la loro “restanza” nella Valle.

In particolare, l’ottimizzazione e la diffusione dei **servizi** sul territorio, il potenziamento di spazi e occasioni di **cura condivisa** e di **esperienza intergenerazionale**, l’integrazione di **modelli gestionali innovativi** in ambito sociale vanno nella direzione di potenziare l’offerta dei servizi sociali e socio-assistenziali, in particolare di quelli dedicati alla domiciliarità. Grazie all’attivazione di processi di cittadinanza attiva, e alle azioni di informazione, ascolto e sostegno si intende passare (e integrare) dai servizi di domiciliarità più tradizionali a **servizi di prossimità** che contribuiscano a contrastare il disagio familiare e l’esclusione sociale delle persone più fragili, andando oltre la

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l’isolamento di anziani e famiglie fragili

semplice assistenza e creando un **sistema di cura e supporto in grado di generare valore** per l’intera popolazione locale.

L’intervento permette di raggiungere i seguenti risultati attesi:

- **Integrazione di modelli gestionali innovativi in ambito sociale:** promozione e sperimentazione di nuove forme organizzative locali (es. welfare di comunità) che rafforzano la collaborazione tra enti e reti locali, ampliando le modalità di erogazione dei servizi e rendendoli più rispondenti ai bisogni reali della popolazione;
- **Ottimizzazione e potenziamento dei servizi offerti:** consolidamento e integrazione dei servizi sperimentati anche grazie alle risorse del PNRR, con l’obiettivo di creare un **sistema di erogazione stabile e sostenibile**, non dipendente esclusivamente da finanziamenti esterni. La scheda progettuale mira a individuare e rafforzare quei servizi che producono risultati concreti in termini di **socialità, inclusione e miglioramento della qualità della vita**, aumentando al tempo stesso la capacità organizzativa a livello territoriale.
- **Capillarità e migliorata accessibilità dei servizi:** una rete di servizi e cure diffusa a livello territoriale facilita l’accesso alle prestazioni sociali e sanitarie, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione e per chi vive nelle aree più periferiche e lontane dai centri di servizio;
- **Contrasto all’esclusione sociale delle persone più fragili:** attraverso servizi di prossimità e percorsi personalizzati che non si limitano alla sola assistenza, ma che coinvolgono la rete familiare e comunitaria per contribuire a ridurre le condizioni di isolamento o fragilità;
- **Attivazione di processi di cittadinanza attiva:** promozione del coinvolgimento diretto di cittadini, famiglie e caregiver, affinché diventino parte attiva nella costruzione del sistema di welfare comunitario.
- **Aumentare l’offerta di spazi di cura, esperienza e crescita:** attraverso la creazione di luoghi e momenti di incontro dedicati ad anziani, caregiver e cittadini, concepiti come **spazi di relazione e scambio**, anche intergenerazionale. Questi contesti favoriscono la **coesione sociale** e promuovono **informazione e consapevolezza** sui temi dell’invecchiamento attivo e dell’assistenza familiare, stimolando la partecipazione e il protagonismo degli anziani e garantendo al tempo stesso supporto e ascolto ai caregiver e alle famiglie.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Brembana

Soggetto attuatore: Azienda Speciale Sociale Valle Brembana - Ente Strumentale della Comunità Montana Valle Brembana

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione esecutiva interventi e affidamento incarichi partner locali: circa 5 mesi

Attivazione interventi e realizzazione attività previste: circa 30-31 mesi

Valutazione attività svolte e rendicontazione finale: circa 6 mesi

Totale stimato (esclusa fattibilità): 42 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/06/2025	31/12/2025
Progettazione definitiva-esecutiva	01/01/2026	31/03/2026

9 – Prossimità e domiciliarità per contrastare l'isolamento di anziani e famiglie fragili

Coprogettazione Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2026	31/05/2026
Esecuzione	01/06/2026	31/12/2028
Valutazione attività svolte e rendicontazione finale	01/01/2029	30/06/2029

10 – ABITARE

Codice e titolo intervento
10 - ABITARE. Percorsi di accompagnamento all'abitare e di welfare territoriale
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 270.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 270.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input checked="" type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale: 270.000,00 € <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
Attivazione di servizi innovativi di residenzialità e prossimità per sostenere inclusione, autonomia e benessere delle persone fragili.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
IL CONTESTO
Il progetto si sviluppa sul territorio della Bassa Valtellina il cui referente per i servizi alla persona è l'Ufficio di Piano della Comunità Montana di Morbegno . Le attività progettuali verranno attivate in

10 – ABITARE

modo particolare sul versante retico della Bassa Valtellina denominato **Costiera dei Cech**¹, in cui il Comune di Traona fa da riferimento per molte attività e servizi per tutti i comuni del mandamento.

Si tratta di un territorio in cui i **nuclei abitativi sono distribuiti tra il fondovalle e il versante montano caratterizzato da un alto tasso di dispersione demografica**, il trend di crescita è vicino allo zero o negativo, con una popolazione composta per il 17,88% da persone tra gli 0 e i 18 anni, per il 59,01% tra il 19 e i 64 e per il 23,10% oltre il 65 anni.

Le piccole dimensioni dei comuni coinvolti, la collocazione montana e la scarsità di collegamenti tramite i mezzi del trasporto pubblico locale costringe le persone a doversi servire principalmente di mezzi propri, qualora disponibili. Questa situazione, unita alla collocazione isolata di molti comuni del distretto, **limita la possibilità per i cittadini di accedere a servizi e opportunità** che sono collocate per la maggior parte nei centri maggiori sul fondovalle. Nei Comuni interessati ci sono poche attività commerciali e quasi nessun centro di aggregazione, anche le parrocchie hanno perso la potenzialità aggregativa degli oratori, non solo per quanto riguarda i giovani, ma anche per le attività dedicate ad adulti e anziani. La **conformazione montana** del territorio amplifica il **rischio di isolamento** per chi ha reti sociali deboli, evidenziando la necessità di potenziare i servizi di prossimità, il trasporto sociale e i presidi territoriali di supporto.

Queste condizioni e caratteristiche di contesto influiscono inevitabilmente sulla **qualità della vita dei cittadini** e, soprattutto, impediscono alle persone in **condizioni di fragilità** di essere assistite in modo adeguato e di poter contare su una rete e su attività sociali di supporto alla vita quotidiana. Le famiglie si trovano spesso **disorientate** di fronte alla necessità di attivare **percorsi di assistenza domiciliare integrata**, inoltre la scarsità di risorse dedicate ai **caregiver** rende ancora più critico il sostegno a chi si occupa quotidianamente di persone non autosufficienti.

Nel territorio emerge dunque con una **certa urgenza** la necessità di **rafforzare e integrare i servizi di supporto alle persone fragili**, rispondendo in modo efficace e sostenibile alle nuove sfide sociali. **L'aumento delle situazioni di vulnerabilità**, aggravato dalla complessità della presa in carico di persone con disabilità, giovani vulnerabili, adulti fragili e anziani, richiede un **ripensamento dell'offerta di servizi**, superando la frammentazione tra interventi sociali, sociosanitari e sanitari.

Parallelamente, le politiche giovanili devono evolversi per rispondere in modo più efficace ai bisogni dei ragazzi e dei giovani adulti, soprattutto di quelli in **condizioni di vulnerabilità e fragilità**, creando spazi di ascolto, opportunità di crescita e percorsi di autonomia abitativa e lavorativa. Il **disagio psichico** in età adolescenziale rappresenta un'area di attenzione sempre più rilevante, che richiede interventi mirati e il coinvolgimento attivo delle famiglie, degli enti di formazione e di supporto specializzato, e delle reti sociali e relazionali locali. La pandemia ha infatti accelerato processi di trasformazione sociale, mettendo in evidenza la necessità di **nuovi approcci e investimenti mirati per rafforzare il tessuto comunitario e garantire risposte tempestive ed efficaci**.

Alla luce di queste sfide, è necessario sviluppare un **welfare di comunità** che valorizzi la collaborazione tra enti pubblici, privato sociale e cittadini, promuovendo modelli di assistenza innovativi, flessibili e personalizzati.

La **Strategia d'Area Interna** offre al territorio un'opportunità concreta per **rafforzare i servizi di assistenza e supporto alla comunità**, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione. Oltre al potenziamento dei punti fissi di aggregazione, abitare ed erogazione di servizi, è fondamentale attivare interventi itineranti, mettendo a disposizione personale e strumenti adeguati a garantire un servizio innovativo e multilivello. Questo approccio consente di raggiungere anche chi vive in condizioni di maggiore isolamento, offrendo un'ampia varietà di soluzioni per rispondere in modo efficace ai diversi bisogni e alle problematiche emergenti dal territorio.

¹ Fanno parte della Costiera dei Cech i Comuni di Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Mello, Civo, Dazio

10 – ABITARE

L'obiettivo è **garantire a tutti la possibilità di continuare a vivere nel proprio territorio**, mantenendo relazioni, valorizzando le capacità individuali e contrastando il fenomeno dello spopolamento. Questi servizi non solo potranno rispondere ai bisogni immediati della comunità, ma potranno rafforzare, nel lungo periodo, il senso di appartenenza e coesione sociale, contribuendo all'attivazione dei cittadini, alla vitalità e al futuro dell'area.

DAI SERVIZI ESISTENTI ALLE RISPOSTE PROGETTUALI: analisi dell'offerta e dei vuoti assistenziali della Costiera dei Cech

Per quanto riguarda la disponibilità di strutture residenziali e centri diurni la situazione territoriale è la seguente:

- Nel **Comune di Traona** è attiva la residenza Cà Lucia, una struttura residenziale di **dieci posti** per persone con **problemi psichici** e alcuni appartamenti di residenzialità leggera sempre per persone con problemi psichici il cui inserimento viene richiesto dai **CPS (Centri Psico Sociali)** della Regione Lombardia; il costo del servizio è a carico del sistema sanitario e solo nella residenzialità leggera è richiesto un contributo di euro 20 giorno. Sempre a Traona da inizio 2025 è stata avviata la sperimentazione di una piccola comunità residenziale per persone adulte e anziane fragili ma con ancora una discreta autonomia.
- Nel **Comune di Civo** esiste una **residenza per anziani privata** (RSA la Nuova Colonia) la cui retta base totalmente privata è di 3100 euro al mese.
- Per **l'emergenza abitativa temporanea o d'emergenza** non esistono strutture disponibili. L'ufficio di piano attualmente ricorre alla **convenzione con alberghi locali** che forniscono solo un supporto abitativo, mentre spesso è necessario garantire una presenza stabile e un supporto di operatori dedicati al supporto alla persona.
- Per situazioni di fragilità che riguardino persone giovani, a parte una **Comunità per persone tossicodipendenti ubicata nel Comune di Civo**, non esistono centri dedicati. Anche per quanto concerne i Centri diurni che possono avere anche una funzione preventiva alla manifestazione di situazioni di disagio **non esistono servizi dedicati ai giovani e giovani adulti**. Per queste categorie di destinatari vengono prevalentemente attivate iniziative temporanee e frammentate, legate a bandi di fondazioni locali o regionali senza soluzione di continuità.
- Dal punto di vista dei servizi domiciliari, sul territorio vattellinese sono attualmente attivi **il Servizio SAD e il SADH** (Servizi Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili) attivati dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana in convenzione con alcune cooperative locali accreditate. Il servizio erogato è a pagamento, definito in base all'ISEE, e prevede prevalentemente attività di assistenza nella cura della persona.

Più in generale per molti dei servizi socioassistenziali erogati sul territorio della Comunità Montana, gli anziani e le persone fragili dei Comuni della Costiera dei Cech devono fare riferimento a **Morbegno**, sia per quanto riguarda RSA che Centri diurni. Proprio in riferimento a quest'ultimo servizio, **non esistono strutture** che erogano questo tipo di attività diurna nei Comuni all'interno della Costiera dei Cech costringendo oggi molti anziani, giovani e adulti in difficoltà a lasciare il territorio, anche quando conservano un sufficiente grado di autonomia.

Il presente progetto nasce, dunque, per colmare le lacune assistenziali presenti sul territorio (carenza di offerta per emergenze abitative, posti sollievo, servizi abitativi continuativi, centri diurni, ecc.) offrendo **servizi e opportunità abitative e di prossimità** che permettano alle persone di restare nella propria comunità, riducendo l'isolamento e promuovendo forme di supporto personalizzate e radicate nel contesto locale.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto prevede l'attivazione di tre tipologie di **servizi abitativi**:

1. appartamenti protetti per giovani e giovani-adulti in fragilità o a rischio di esclusione sociale (per almeno sette persone);

10 – ABITARE

2. una piccola comunità di accoglienza per anziani non più autonomi, ma ancora in grado di vivere in contesti relazionali (per almeno nove persone);
3. un appartamento destinato all'emergenza abitativa temporanea.

A questi servizi si affiancherà l'attivazione di **servizi diurni** in almeno **due poli nei Comuni della Costiera**: uno a Traona (Scheda 12 – Social Hub) e uno da individuare in un altro Comune. Le attività di aggregazione e socializzazione nei due poli verranno integrate da **iniziative itineranti** in modo di creare un sistema diffuso di attività che saranno messe in rete e collegate da un servizio interno di trasporto. Questo sistema “a saliscendi” tra i diversi paesi del versante montano consentirà di creare una **rete di prossimità diffusa e dinamica**, capace di offrire risposte concrete ai bisogni assistenziali e relazionali degli abitanti, riducendo e prevenendo di comportamenti devianti causa di emarginazione sociale.

A integrazione dei servizi sopracitati e dei servizi di domiciliarità già attivi sul territorio, si prevede l'attivazione delle figure di **educatore** e di **assistente di comunità**: questi professionisti diventeranno un **punto di riferimento territoriale** per persone e utenti con fragilità, favorendo la loro integrazione sociale, facilitandone il collegamento con centri diurni e le attività organizzate sul territorio, e contribuendo, infine, alla **costruzione di una rete di welfare locale** che coinvolga attori istituzionali, associazioni e privati.

L'attivazione di servizi residenziali e di assistenza a 360°, uniti alla costruzione di reti sociali locali solide, consentiranno di sviluppare **nuovi percorsi di welfare e autonomia per le persone fragili**, consentendo l'intervento anche in caso di situazioni di bisogni temporanei o di prevenzione degli stessi, e contribuendo così ad andare oltre il concetto di servizi di assistenza tradizionali, dando vita a un vero e proprio sistema di welfare “sociale” partecipato.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO

I servizi che si intendono attivare, nella maggior parte dei casi ex-novo, mirano a contrastare lo spopolamento e a favorire la permanenza delle persone nel proprio territorio, preservando relazioni, abitudini di vita e legami di comunità.

Gli operatori che verranno coinvolti nelle attività progettuali non avranno soltanto un ruolo di assistenza, ma saranno protagonisti attivi nella costruzione di una rete sociale di prossimità, di supporto e accompagnamento informale.

Le attività previste saranno sviluppate sotto il coordinamento e in stretta sinergia con l'U.d.P. della Comunità Montana di Morbegno, valorizzando anche le collaborazioni con i servizi alla persona già operativi a Morbegno e sulla sponda orobica della Bassa Valtellina.

Destinatari del progetto sono tutti i residenti del mandamento in condizioni di svantaggio, vulnerabilità o fragilità, in particolare:

- giovani e giovani adulti in condizione di fragilità;
- adulti e anziani in condizione di fragilità o non più totalmente autonomi;
- famiglie con componenti fragili;
- persone con disabilità;
- persone con dipendenze.

L'individuazione avverrà su segnalazione all'Ufficio di piano della CM di Morbegno o all'Ente erogatore che verrà individuato in fase di coprogettazione.

Il progetto prevede le seguenti azioni di intervento:

1. **OltreLaCasa**: La prima azione mira a promuovere e potenziare i servizi di **“Abitare condiviso”**, **supporto socio-assistenziale e inclusione sociale** per giovani e giovani adulti fragili o in difficoltà. L'azione prevede l'attivazione di percorsi e piani di presa in carico che prevedano il **supporto socio-sanitario e socio-assistenziale** necessario ai giovani utenti, affiancando -

10 – ABITARE

laddove possibile - anche **percorsi educativi di crescita e di emancipazione, di integrazione sociale e accompagnamento lavorativo** (es. percorsi di emancipazione e vita autonoma interna alla casa e alla comunità; progetti di vita autonoma in uscita da contesti di vita comunitaria o familiare per persone con disabilità lieve, problemi psichici compensati e/o a rischio emarginazione sociale).

L'innovatività del servizio consiste nel mettere a disposizione non solo delle strutture residenziali per la vita autonoma e in comune, ma anche l'attivazione di **un'équipe di supporto che agisca a 360 gradi in risposta ai bisogni di cura, emancipazione e autonomia** (abitativa, sociale e lavorativa) delle persone fragili e a rischio di emarginazione sociale.

Attualmente sul territorio non esiste un servizio di questo tipo. L'iniziativa è stata riconosciuta dall'Ufficio di Piano di Morbegno come **servizio alla persona indispensabile**, in quanto capace di offrire una tipologia innovativa di supporto e una risposta concreta ai bisogni del territorio. L'azione si caratterizza anche per il **forte investimento sul rafforzamento della rete sociale di supporto territoriale**, indispensabile per favorire l'integrazione e l'emancipazione delle persone prese in carico.

La struttura in cui sperimentare e realizzare il servizio verrà individuata attraverso il percorso di coprogettazione. Si prevede l'attivazione di un appartamento, in grado di accogliere complessivamente nell'arco dell'intero progetto **quattro tra giovani e giovani adulti** in situazione di fragilità, per i quali sviluppare progettualità e servizi mirati alla crescita, all'autonomia e all'inclusione sociale, per un **periodo massimo di 12 mesi ciascuno**.

- 2. VivereInComune:** La seconda azione mira a creare una **comunità sperimentale per l'accoglienza di persone in difficoltà** con la flessibilità che permetta di accogliere sia **persone anziane over 60** parzialmente autonome, sia persone adulte situazioni di fragilità. L'elemento innovativo dell'intervento è l'offerta di un **servizio intermedio tra la propria abitazione e una RSA tradizionale**, capace di rispondere ai bisogni di persone con un buon grado di autosufficienza, ma che necessitano di un contesto protetto, inclusivo e orientato al benessere.

L'azione prevede l'individuazione, **tramite coprogettazione**, di una o più strutture costituite da spazi residenziali adatti (stanze singole e doppie) in grado di accogliere circa **otto persone** per un periodo massimo individuale di **6 mesi ciascuna** nell'arco dell'intero progetto. La sede dell'intervento dovrà essere indipendente, ben integrata nel tessuto sociale e **baricentrica sul territorio della Costiera dei Cech**, così da garantire il massimo collegamento con le altre azioni progettuali. Il **servizio** sarà supportato da **un'équipe dedicata**, composta da personale socio-sanitario, assistenziale ed educativo. L'introduzione di nuove figure professionali permetterà di garantire **cura, animazione e monitoraggio personalizzato**, costruendo percorsi individuali di autonomia e benessere calibrati sulle esigenze degli ospiti.

L'obiettivo finale è **affiancare alla residenzialità protetta un ampio ventaglio di servizi**, orientati alla qualità della vita e allo sviluppo di legami sociali. In particolare, l'azione verrà sviluppata in stretta sinergia con gli operatori del territorio (educatori e assistenti di comunità – **Azione 5**), favorendo anche l'accesso al centro diurno (**Azione 4**), rafforzando così anche la rete locale di welfare, lo scambio di buone prassi e l'interazione tra i diversi soggetti coinvolti.

- 3. UnPortoSicuro:** La terza azione prevede l'attivazione e la gestione di un **servizio di supporto** da attivare in **particolari situazioni di emergenza**. Il servizio è pensato per offrire risposte tempestive a persone adulte, con o senza minori, o a minori o giovani in uscita dalle comunità o da situazioni di violenza domestica, che stanno attraversando momenti di fragilità, difficoltà, instabilità economico-sociale o situazioni di emergenza e urgenza. Il servizio si struttura come uno **spazio di accoglienza**, sicuro, flessibile e immediatamente attivabile, **integrato nella rete territoriale dei servizi socioassistenziali**, in grado di fornire interventi di sostegno qualificati prima che le situazioni di difficoltà **degenerino** in condizioni di disagio o fragilità **irreversibile**. Si tratta di un servizio innovativo per il territorio, che richiede l'individuazione – tramite manifestazione di interesse e coprogettazione – di una soluzione logistica adeguata (**nucleo**

10 – ABITARE

abitativo/appartamento) all'interno dell'area di riferimento. Tale spazio non rappresenta solo un luogo fisico, ma costituisce il nucleo operativo di un **sistema integrato di supporto**, orientato alla protezione, alla stabilizzazione e alla riprogettazione della situazione della persona. Elemento centrale del servizio è infatti la presenza di un'**équipe multidisciplinare dedicata**, composta da operatori già attivi nell'ambito dell'Azione 5, capace di garantire:

- un accompagnamento costante e personalizzato;
- la presa in carico globale della situazione;
- il coordinamento con i servizi territoriali e con la rete di opportunità presenti nella comunità;
- interventi educativi, di orientamento e di monitoraggio.

Attualmente, sul territorio non è presente un strutturato con queste caratteristiche. Le soluzioni oggi disponibili – come l'utilizzo di camere in albergo – risultano parziali e non adeguate, poiché non offrono né un contesto protetto né il supporto professionale necessario. Il nuovo servizio intende quindi colmare tale vuoto, proponendo un modello di intervento integrato che coniuga accoglienza, accompagnamento e lavoro in rete.

4. VitAttiva: La quarta azione prevede il potenziamento e l'attivazione di **attività diurne finalizzate alla socializzazione e all'integrazione sociale sul territorio**. L'intervento mira a **promuovere, coordinare e gestire** iniziative da realizzarsi in poli e strutture già esistenti dedicate all'erogazione dei servizi e in spazi messi a disposizione da Comuni, enti e associazioni locali — come ad es. il centro polifunzionale di Traona, le palestre del territorio, ecc. — o in forma itinerante lungo i versanti della Valle in spazi facilmente accessibili e in grado di ospitare le diverse attività che verranno programmate (es. parchi, saloni, aule, ecc.). Ad oggi, nei Comuni interessati non esistono attività strutturate di questo tipo. L'obiettivo è creare **opportunità concrete di incontro e condivisione**, valorizzando le risorse presenti sul territorio, in particolare il volontariato. In generale, dunque, l'azione prevede **l'organizzazione di attività diurne di aggregazione e socializzazione**, attraverso servizi di residenzialità "aperta" e l'attivazione di percorsi di salute e benessere con valenza terapeutica, riabilitativa, formativa, educativa e ludico ricreativa, grazie al coinvolgimento di figure professionali specializzate e la collaborazione attiva con enti e realtà del terzo settore.

5. Custodi di Comunità: La quinta azione prevede la creazione di un **servizio per la promozione del welfare di comunità**, con l'obiettivo di introdurre sul territorio **figure professionali innovative** — come educatori e assistenti di comunità — dedicate alla facilitazione, all'animazione e al supporto sociale. Questi operatori, appositamente formati, agiranno come **unità mobili e itineranti**, con un duplice ruolo: da un lato **rispondere ai bisogni quotidiani delle persone più fragili, isolate o con difficoltà motorie**, dall'altro **attivare energie comunitarie** per rafforzare la coesione sociale.

Il loro intervento contribuirà a potenziare il **sistema di sostegno domiciliare alla vita autonoma**, attraverso l'attivazione di una rete di servizi integrati che includerà, tra gli altri: fornitura di pasti, viveri e farmaci a domicilio, accompagnamento nei centri diurni e nelle attività quotidiane, custodia sociale e supporto alle autonomie residue.

Oltre alla risposta ai bisogni immediati, queste figure avranno un ruolo attivo nel promuovere il **senso di responsabilità condivisa** all'interno della comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini alla cura delle persone più vulnerabili e contribuendo al miglioramento complessivo della qualità della vita collettiva.

Grazie a queste figure, e in continuità con l'Azione 4, saranno potenziati luoghi e occasioni di incontro, orientamento e assistenza diffusa, promuovendo un modello di welfare di prossimità capace di valorizzare risorse locali, coinvolgere il volontariato e stimolare nuove risposte territoriali anche attraverso l'attivazione di reti tra cittadini, servizi ed enti del terzo settore.

10 – ABITARE

L’obiettivo finale è quello di **sostenere la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita**, mantenendo le **relazioni sociali significative** e garantendo un **adeguato supporto alle autonomie personali**, attraverso un **welfare attento, diffuso e partecipato**.

All’interno del progetto sono inoltre previste delle **azioni trasversali** di coordinamento e amministrazione, comunicazione, servizio di tutoring e attivazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa.

Queste azioni progettuali, insieme alla possibilità di agire attraverso **interventi domiciliari e residenziali** permetteranno di rispondere alle domande di sostegno e ai bisogni delle persone fragili in modo flessibile e personalizzato.

MODALITÀ DI GESTIONE

I servizi sopradescritti verranno gestiti ed erogati attraverso l’attivazione di un bando di **coprogettazione** (art.55 del Codice del Terzo Settore).

Nello specifico, l’Amministrazione, avvierà procedura di coprogettazione secondo le Linee guida sul rapporto fra PA ed Enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55 – 57 del Decreto Legislativo n. 117/2017, adottate con DM n. 72/2021, in ordine agli adempimenti procedurali, compresi quelli in materia di pubblicità e di trasparenza, e le Linee guida n. 17 di ANAC, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022.

Pertanto, come beneficiario di questo intervento metterà a disposizione del co-progettante gli apporti, ai sensi dell’art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., a titolo di contributo economico, che non equivale a corrispettivi per l’affidamento di servizi a titolo oneroso, come da ultimo chiarito dall’Agenzia delle Entrate con risposta ad Interpello n. 375 del 25 maggio 2021.

Il presente piano economico è quindi a titolo esemplificativo, in quanto deve essere definito nelle diverse voci di spesa, condiviso e sottoscritto sulla base dell’esito dei tavoli di co-progettazione, su un massimale del contributo messo a disposizione in qualità di Amministrazione Procedente.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Governance	Coordinamento progetto, amministrazione e rendicontazione (attività trasversali a tutto il progetto)	12.000,00 €
Acquisto beni/forniture	Beni e attrezzature per il progetto, spese correnti, consumabili, comunicazione, ecc. per 2 annualità	20.000,00 €
Costi indiretti	Azione 3: Affitto nucleo abitativo per situazioni di emergenza	12.000,00 €
Spese di pubblicità	Azione 1: Attività e figure professionali per la residenzialità dei giovani fragili (educatori, assistenti, ecc.) 912 ore annue per 25,50 €/ora per 2 anni Costo 35 €/giorno a persona	46.500,00 €
	Azione 2: Attività e figure professionali per la residenzialità degli anziani e/o adulti (educatori, assistenti, ecc.) 1540 ore annue per 25,50 €/ora per 2 anni	78.500,00 €

10 – ABITARE

	Costo 55 €/giorno a persona	
	Azione 4: Attività e figure professionali per le attività sul territorio dei “centri diurni”. 900 ore annue per 25,50 €/ora per 2 annualità	35.000,00 €
	Azione 3 e 5: Educatori e assistenti di Comunità per il potenziamento del sistema dei servizi domiciliari e del welfare di comunità 1300 ore annue per 25,50 €/ora per 2 annualità	46.000,00 €
	Azione trasversale: Servizio di tutoring e attivazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa (incontri, colloqui informativi e di orientamento, supporto e assistenza, TIS) per 2 annualità	20.000,00 €
TOTALE		270.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Provincia: Sondrio

25 Comuni del Mandamento della Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Spazi e strutture verranno individuate ad esito delle procedure di coprogettazione

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non sono necessarie particolari autorizzazioni.

Le attività verranno coordinate dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana di Morbegno, che gestisce i servizi sociali territoriali del mandamento dei 25 Comuni della Bassa Valtellina e che definirà obiettivi conformi alle reali esigenze del territorio per l'attivazione dei servizi residenziali e territoriali, sulla base del vigente Piano di zona 2025-2027.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Il servizio prevede l'attivazione di attività di sostegno domiciliare, aggregative diurne e residenziali, garantendo il rispetto dei requisiti di compatibilità ambientale. Gli spostamenti sul territorio verranno effettuati con mezzi ibridi benzina/GPL e benzina/elettrico, mentre l'acquisto dei materiali sarà orientato verso soluzioni il più possibile riciclate, riciclabili o riparabili, in un'ottica di sostenibilità.

Le azioni previste sono state valutate conformi al principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto non generano impatti ambientali negativi significativi. Inoltre, il principio di uguaglianza, inclusione e non discriminazione sarà centrale nella loro attuazione. In particolare, si prevedono interventi mirati

10 – ABITARE

<p>a favorire l'inclusione abitativa e il miglioramento degli interventi sociali e sociosanitari per le fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui disabili, anziani e giovani fragili.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i></p>
<p>Il progetto ABITARE si allinea pienamente con gli obiettivi della Strategia, contribuendo a rafforzare l'abitabilità e la "restanza" attraverso il potenziamento di servizi e percorsi dedicati all'autonomia, all'emancipazione e al welfare di comunità. L'attivazione di posti di accoglienza residenziale e diurni, unita all'introduzione di figure professionali di supporto e servizi domiciliari, consente di garantire a giovani, adulti e anziani in condizioni di fragilità un accesso più efficace a soluzioni abitative e assistenziali. Inoltre, l'attivazione di percorsi di tutoring, il coinvolgimento del volontariato e la rete sociale locale favoriscono la partecipazione attiva della comunità nella gestione dei servizi, contribuendo a rafforzare l'esperienza territoriale e a innovare i modelli organizzativi dal basso.</p> <p>In linea con l'ambito tematico del potenziamento dei servizi di sostegno e assistenza, il progetto mira a migliorare la qualità della vita delle persone fragili attraverso l'ampliamento della rete di servizi socio-assistenziali e di supporto alla vita autonoma. Inoltre, la sperimentazione di modelli innovativi di assistenza integrata e diffusa, e di aggregazione sociale contribuisce ad un accesso più inclusivo ai servizi, riducendo le barriere territoriali e creando un sistema di welfare più efficace, capace di rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti della popolazione.</p> <p>Tra i risultati specifici che il progetto si pone di ottenere si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione/potenziamento di un totale di circa 12 posti di accoglienza residenziale per giovani e anziani e di almeno 3 per emergenza abitativa temporanea; • Attivazione di 5 posti annui per interventi territoriali attraverso l'educatore e l'assistente di Comunità; • Attivazione di circa 8 posti per attività diurne negli spazi dedicati; • Attivazione di almeno 3 percorsi di tutoring e di integrazione sociale per persone a rischio di emarginazione sociale; • Costituzione di un'équipe multidisciplinare di circa 7 operatori: due educatori, un referente responsabile, quattro ASA/OSS. • Attivazione/potenziamento dei servizi domiciliari e di sostegno alla vita autonoma; • Attivazione del volontariato e di una rete sociale a sostegno delle attività, mediante il coinvolgimento dei volontari interni alle Cooperative, delle Pro Loco e di altre associazioni del territorio individuate durante il percorso di animazione e progettazione.
<p>Soggetto beneficiario/attuatore</p>
<p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Soggetto attuatore: Settore Sociale - Ufficio di Piano della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, titolare della gestione associata delle funzioni comunali concernenti gli interventi sociali, delegate alla Comunità Montana Valtellina di Morbegno dai 25 Comuni del Mandamento, in base alla convenzione sottoscritta con validità 01.01.2025-31.12.2030 in attuazione dell'art. 6, comma 1, L. 328/2000.</p>
<p>Tempi di progettazione e di realizzazione</p>
<p><i>Progettazione: circa 5 mesi</i></p> <p><i>Coprogettazione ed esecuzione attività: circa 25 mesi</i></p>

10 – ABITARE

Totale: circa 30 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando – manifestazione di interesse a partecipare a procedura di evidenza pubblica, finalizzata all’individuazione di un Ente del Terzo Settore (ETS) interessato a co-progettare	01/12/2025	28/02/2026
Tavoli di coprogettazione	01/03/2026	30/04/2026
Progettazione definitiva/esecutiva	01/05/2026	31/05/2026
Esecuzione	01/06/2026	31/03/2028
Valutazione e rendicontazione finale	01/04/2028	30/06/2028

Nel dettaglio, si stima una presa in carico individuale massimo di **sei mesi** per le persone anziane (Az.2) e **12 mesi** per giovani e giovani adulti (AZ.1).
 L’utilizzo dell’appartamento per l’emergenza educativa è stimato per un periodo massimo di **tre mesi** (AZ.3) ad utente.
 La frequenza del centro diurno è valutata su una presa in carico di **durata annuale** (AZ.4), così come l’affiancamento di educatori e assistenti di comunità (AZ.5) e il servizio di tutoring (Azione trasversale).

11 – HUB SOLIDALE

Codice e titolo intervento
11 – HUB SOLIDALE: Un Centro Servizi Integrato per il sostegno di persone e famiglie in difficoltà nell’Ambito territoriale di Morbegno.
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 230.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 230.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input checked="" type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale: 230.000,00 € <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell’intervento
<p>Organizzazione di un Centro Servizi integrato che aggrega interventi, organizzazioni, risorse territoriali nella logica del Welfare Comunitario attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione di percorsi e processi di reinserimento sociale, educativo e lavorativo di persone e famiglie in condizione di povertà e vulnerabilità sociale; • l’incremento delle forme di sostegno materiale e immateriali in favore di nuclei familiari con particolari fragilità.
Descrizione dettagliata dell’intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i></p>

11 – HUB SOLIDALE

IL CONTESTO

Negli ultimi anni, il territorio dell'Ambito ha affrontato sfide crescenti legate alla povertà e alla vulnerabilità sociale, aggravate dalla crisi economica e dagli effetti della pandemia da Covid-19. Se da un lato permangono situazioni di povertà economica, dall'altro emergono con sempre maggiore evidenza condizioni di fragilità determinate dall'indebolimento delle reti sociali, educative e lavorative. A Morbegno, in particolare, la crisi ha colpito settori chiave come edilizia e agricoltura, lasciando molte persone senza occupazione, specialmente lavoratori con bassa qualifica e over 40. Nelle comunità che abitano i 25 comuni dell'Ambito territoriale di Morbegno sono molte le famiglie, o le singole persone, che vivono in **forte stato di disagio socioculturale ed economico**, che faticano ad emanciparsi nella società attuale e che spesso dipendono per lungo tempo dall'aiuto dei servizi sociali e del supporto delle associazioni locali.

Se talune situazioni erano certamente già presenti prima dell'emergenza Covid 19, quest'ultima ha amplificato le condizioni di fragilità dei nuclei familiari e non solo ha fatto emergere nuovi bisogni e urgenze. Il Sistema dei Servizi Sociali si trova sempre più ad accogliere domande provenienti da soggetti e famiglie che sperimentano per la prima volta condizioni di povertà e deprivazione sociale. Si registra un aumento degli interventi richiesti per far fronte ai bisogni primari come la casa, il lavoro, la cura e l'assistenza di un familiare, le spese per l'istruzione e l'accudimento dei figli. Significative le domande relative a bisogni sociali complessi (che riguardano soggetti che comunque o sono disoccupati o con lavori precari e/o con problematiche familiari specifiche, quali la presenza di soggetti con disabilità e/o minori).

I principali problemi, per chi si trova in una condizione di vulnerabilità sociale, sono dati, oltre che da **fattori di tipo materiale ed economico**, anche da elementi legati **all'assenza o alla fragilità delle reti di supporto e dei sistemi relazionali, dall'indebolimento dei sistemi educativi e da alcune specificità del contesto locale**. La povertà e il disagio economico delle famiglie portano spesso ad un isolamento e ad un impoverimento delle relazioni, limitando per esempio le possibilità di accesso dei minori ad opportunità formative, culturali, sportive, ricreative e di socializzazione. Allo stesso modo anche i nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di persone anziane o con disabilità, se non attrezzate a livello culturale e relazionale, possono scivolare in condizioni di isolamento e faticano ad affrontare i problemi.

A queste problematiche si aggiungono annosi problemi per il territorio quali i disservizi legati al sistema di trasporto pubblico locale, le difficoltà dell'accesso alle cure sanitarie, l'aumento del costo della vita e la mancanza di alloggi con affitti calmierati.

Insufficienza di reddito, isolamento sociale e carenza di reti di prossimità, difficoltà di accesso al mercato del lavoro, difficoltà di accesso a soluzioni abitative, frammentazione territoriale e scarsa mobilità sociale rimangono i principali fattori di impoverimento e di amplificazione della condizione di vulnerabilità sociale dei nuclei familiari sui quali è oggi, e sarà in futuro, importante porre attenzione per lo sviluppo del welfare territoriale.

UNA PRIMA RISPOSTA DAL TERRITORIO: L'apertura dell'Emporio Solidale di Morbegno

Nel dicembre 2023, con il sostegno di risorse pubbliche (tra cui la partecipazione al bando regionale da parte della Comunità Montana Valtellina di Morbegno) e private, è nato l'Emporio Solidale di Morbegno realizzato dal Consorzio di cooperative sociali Sol.Co Sondrio e sostenuto da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione CESVI, attraverso il Programma Formula. Lo spazio è collocato presso un edificio privato in locazione e in parte ristrutturato.

L'Emporio Solidale è un **market solidale** di comunità situato nel territorio del **Comune di Morbegno**. Si rivolge a persone in situazione di temporanea difficoltà economica residenti nei **25 comuni** dell'Ambito territoriale di Morbegno, offrendo per un periodo prestabilito la possibilità di accedere ai beni di prima necessità (beni alimentari e altri beni di prima necessità). All'interno di Emporio le persone hanno la possibilità di fare la spesa gratuitamente mediante l'utilizzo di una tessera a punti

11 – HUB SOLIDALE

precaricata sulla base del numero di componenti del nucleo familiare, e quindi senza l'utilizzo di denaro. L'accesso al market ha una durata massima di 12 mesi.

L'Emporio Solidale sostiene persone e famiglie che si trovano in una condizione di temporanea difficoltà economica, derivante da eventi significativi come la perdita del lavoro, una situazione lavorativa precaria, un lutto o una malattia invalidante che abbiano ridotto le condizioni di reddito del nucleo familiare. Possono accedere al servizio coloro che si trovano in stato di disoccupazione da meno di un anno, le famiglie monogenitoriali con uno o più figli minorenni e chi ha subito eventi familiari sfavorevoli negli ultimi due anni.

Il servizio è ufficialmente attivo da febbraio 2024 e nel corso dello stesso anno l'Emporio Solidale ha sostenuto n. **40 nuclei familiari** del territorio per un totale di circa **200 persone**. L'Emporio di Morbegno mette a valore le buone pratiche già sperimentate nella sede di Sondrio, prestando comunque attenzione alle peculiarità del territorio. Alla gestione del market, oltre all'operatore responsabile, collaborano circa **20 volontari** per l'apertura, la logistica e la raccolta fondi/derrate. L'emporio è aperto nelle giornate di **Lunedì** (h 15.00-18.00), **Mercoledì** (h 09.00-12.00) e **Venerdì** (h 09.00-12.00).



DALL'EMPORIO SOLIDALE A UN HUB DI COMUNITÀ PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ

L'Emporio Solidale ha rappresentato il primo tassello fondamentale della **filiera innovativa** di servizi e interventi per il **contrasto alle povertà e alle vulnerabilità sociali** che la Comunità Montana Valtellina di Morbegno intende realizzare sul proprio territorio.

Di fronte all'incremento del disagio sociale e all'emergere di nuove fragilità, spesso silenziose e non ancora pienamente riconosciute, l'Ufficio di Piano ritiene ora necessario compiere un nuovo passo decisivo ed effettuare un **salto di qualità nell'erogazione dei servizi** per il contrasto alla povertà.

Per questo motivo intende adottare **strumenti innovativi e integrati** per il supporto degli individui e delle famiglie fragili, trasformando il servizio erogato da semplice punto di distribuzione di beni di prima necessità a vero e proprio **hub sociale di comunità**. Gli strumenti e gli interventi tradizionali di sostegno verranno, dunque, integrati con un **modello di aiuto e accompagnamento** che sia in grado di **coniugare supporto materiale ed emergenziale, a percorsi di inclusione sociale personalizzati per ciascun utente**.

11 – HUB SOLIDALE

La scadenza, a giugno 2025, dell'Accordo per la gestione di un Emporio Sociale Morbegnese diventa l'occasione per il **ripensamento complessivo del servizio**, da realizzarsi attraverso un percorso di **coprogettazione** volto ad individuare uno spazio dove strutturare un **Centro Servizi Integrato** capace di **affrontare la povertà in tutte le sue dimensioni** e offrire un **supporto a 360°** alle famiglie e alle persone in difficoltà.

L'aumento delle richieste di aiuto per bisogni primari – dalla casa al lavoro, fino al sostegno familiare – ha reso evidente la **necessità di adottare un approccio più strutturato e comunitario**. La sperimentazione di nuovi modelli di intervento, insieme alla valorizzazione e al coordinamento delle risorse presenti sul territorio, mira a **superare la frammentazione delle misure di contrasto alla povertà**. L'obiettivo è garantire azioni di sostegno più continue ed efficaci, che non si limitino alla sola erogazione di beni di prima necessità, ma offrano agli utenti percorsi concreti di autonomia e responsabilizzazione.

Il progetto punta alla costruzione di una **rete territoriale coordinata**, capace di integrare risorse professionali, volontarie, economiche – anche tramite attività di fundraising – oltre a strumenti strutturali e materiali. Attraverso attività di gestione, coordinamento e raccordo tra le diverse realtà coinvolte, la rete potrà **rispondere in modo più stabile e incisivo ai bisogni crescenti delle famiglie**. Si intende così promuovere un sistema di aiuto più accessibile, dignitoso ed efficace, orientato non solo al supporto immediato, ma anche alla ricostruzione dell'autonomia delle persone in difficoltà.

In quest'ottica, la distribuzione di beni e il sostegno materiale diventano il primo passo di un percorso molto più ampio. L'assistenza iniziale si trasforma nell'avvio di processi di inclusione e di reinserimento sociale, superando la frammentazione delle misure esistenti e rafforzando l'idea di un sistema di aiuto che accompagna le persone verso il reinserimento sociale e verso una reale autonomia, in modo rispettoso e dignitoso.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento previsto dalla presente progettazione prevede l'attivazione e il rinforzo di servizi e azioni, diversificate e integrate, di prevenzione e contrasto a forme di povertà e vulnerabilità sociale attraverso la strutturazione di un **Centro Servizi Integrato** (Hub solidale). Questo centro sarà in grado di affrontare la povertà in tutte le sue dimensioni – materiali, relazionali e sociali – offrendo un supporto a 360° alle famiglie e alle persone in difficoltà.

Obiettivi del progetto: Il progetto mira a:

1. Favorire la nascita di un **Centro Servizi** che aggregi interventi, organizzazioni, risorse territoriali nella logica del **Welfare Comunitario**;
2. Favorire e sostenere **percorsi e processi di reinserimento sociale ed autonomia di persone e famiglie in condizione di povertà e vulnerabilità sociale**.
3. **Incrementare le forme di sostegno materiale** (alimenti, beni di prima necessità) e **immateriale** (servizi, opportunità, altre forme di sostegno) in favore di nuclei familiari con particolari fragilità
4. **Favorire la riattivazione di reti comunitarie di supporto**.

Il target di progetto: Il progetto si rivolge a famiglie e persone singole residenti nei 25 comuni dell'ambito di Morbegno che vivono condizioni di povertà, fragilità o esclusione sociale.

L'Azione 1 sostiene nuclei familiari multiproblematici, famiglie con minori, giovani e adulti disoccupati, persone con disabilità, anziani soli e cittadini già presi in carico dai servizi.

L'Azione 2 (Sportello Solidale) è rivolta a chi necessita di ascolto, orientamento e supporto nell'accesso ai servizi, in particolare persone e famiglie in difficoltà economica o relazionale, anche non ancora seguite dai servizi sociali.

11 – HUB SOLIDALE

L'**Azione 3** interviene sul sistema di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità finalizzato al supporto di famiglie in stato di necessità, disoccupati, working poor, anziani fragili, migranti, donne sole con figli e senza dimora.

L'**Azione 4** promuove percorsi di inclusione socio-lavorativa per disoccupati, inoccupati, persone vulnerabili con fragilità sociali o economiche, offrendo strumenti di riattivazione, formazione e inserimento lavorativo.

Il progetto mira a rispondere a **bisogni materiali, sociali, relazionali e occupazionali**, garantendo **interventi integrati e personalizzati**. In particolare, verranno attenzionate le seguenti **aree di bisogno**:

- accesso ai beni materiali (beni alimentari, beni di prima necessità, beni e attrezzature collegate alla scuola etc.);
- orientamento ed accesso ai servizi e alle risorse del territorio e della comunità locale;
- accesso ad opportunità e servizi (prestazioni educative, ricreative, sanitarie, sportive, formative etc.);
- sostegno alle spese del nucleo familiare;
- sostegno ai bisogni educativi e di conciliazione famiglia/lavoro;
- accesso ad opportunità per il re-inserimento al lavoro;
- problematiche economico-finanziarie.

Azioni specifiche previste dal progetto: L'intervento potrà configurarsi come servizio puntuale o diffuso sul territorio, in base alle esigenze locali e alla rete di risorse disponibili. Spazi e strutture verranno individuate ad esito delle procedure di coprogettazione. Il progetto prevede lo sviluppo e il potenziamento delle seguenti azioni:

▪ **Azione 1 – Percorsi personalizzati di accompagnamento per nuclei familiari e persone in stato di fragilità (core action)**

L'azione rappresenta il **fulcro del progetto** e mira a realizzare **percorsi di supporto e accompagnamento** multidimensionale, intensivo e personalizzato per nuclei familiari o persone singole in condizione di povertà, vulnerabilità o esclusione sociale. Ogni percorso sarà definito a seguito di una valutazione multidimensionale condotta dagli operatori psico-socio-educativi e assistenti sociali. Nello specifico, in affiancamento e integrazione con i servizi offerti sul territorio (es. market solidale) si prevede di realizzare **2 tipologie di strumenti di aiuto e sostegno** ai beneficiari:

- l'attivazione di **percorsi mirati di accompagnamento** in cui gli operatori specializzati dovranno svolgere un'attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile delle persone prese in carico, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolte dal Servizio Sociale. I principali obiettivi di questa azione saranno **incrementare l'empowerment dei beneficiari** attraverso la sperimentazione di una partecipazione fittiva al proprio progetto e al proprio percorso fin dalle fasi ideative e di costruzione dello stesso e favorire l'emersione delle risorse della comunità in termini di rinforzo del capitale sociale e relazionale, dei legami e delle interconnessioni tra abitanti.
- la costruzione di **servizi e opportunità** da mettere a disposizione in forma agevolata alle famiglie con figli minori quali l'accesso a corsi sportivi, corsi in ambito musicale e artistico, l'inserimento in programmi di educazione ambientale e outdoor education, attività di sostegno scolastico e di conciliazione lavoro-famiglia, consulenze ed interventi specialistici (es. visite specialistiche, consulenze legali etc.). L'attivazione di tali proposte prevede la collaborazione, anche al fine di facilitarne l'accesso ai destinatari, con le organizzazioni e aziende operanti nel territorio (es. associazioni sportive e culturali, associazioni operanti in ambito ambientale, parrocchie e

11 – HUB SOLIDALE

oratori, esercizi commerciali etc.) in un’ottica di **welfare comunitario**. Tali servizi e opportunità saranno organizzati secondo una modalità che prevederà diverse fasi:

1. Ricognizione delle organizzazioni disponibili ad attivare misure di supporto e sostegno (es. associazioni sportive, culturali, specialisti etc.);
2. Raccolta dei bisogni nei destinatari del progetto;
3. Incrocio domanda-offerta;
4. Lavoro di mediazione da parte degli operatori tra enti erogatori e famiglie che può esitare anche nell’abbattimento di parte delle spese attraverso forme di agevolazione per la fruizione dei servizi/opportunità (sconto totale o parziale del costo dell’attività a carico dell’ente erogatore, copertura di una quota percentuale con risorse del progetto versate all’ente erogatore)*.

*Non si tratta né di voucher, né di contributi diretti alle famiglie.

Principali realizzazioni (output/prodotti)

1. Programmazione, attivazione, gestione e monitoraggio di percorsi di accompagnamento ai nuclei familiari tramite l’attivazione di personale qualificato in ambito psico-socio-educativo:
 - Tutoraggio personalizzato e affiancamento continuativo, volto a rafforzare l’autonomia e la capacità di auto-orientamento;
 - Accesso mirato a beni e servizi offerti dal sistema territoriale (Market Solidale, servizi pubblici, supporti educativi e sanitari);
 - Costruzione di “**pacchetti personalizzati**” per famiglie con minori, comprendenti: attività ricreative, culturali e sportive, sostegno scolastico, servizi di conciliazione, consulenze legali e sanitarie;
 - Eventuale avvio verso percorsi di inclusione socio-lavorativa (Azione 4), laddove emergano potenzialità occupazionali;
2. Attivazione di **reti di prossimità** e risorse comunitarie per prevenire l’isolamento e promuovere l’inclusione sociale;
3. Predisposizione di accordi con servizi e organizzazioni locali per la costruzione di pacchetti di offerta di servizi agevolati per famiglie con fragili o figli minori;
4. Pianificazione e gestione di forme di incontro domanda/offerta con i beneficiari;
5. Realizzazione di campagne di Fundraising mirate alla raccolta di disponibilità e risorse.

Risorse umane coinvolte:

- n. 1 operatore psico-socio-educativo;
- n. 1 figura di animatore di comunità dedicato all’attivazione dei servizi e opportunità;

Soggetti coinvolti e ruolo nell’Azione

- **Ente Capofila:** soggetto qualificato di Terzo Settore (E.T.S.) con ruolo di coordinamento generale dell’attività e realizzazione delle attività.
- **Partner:** soggetti del Terzo Settore facenti parte della rete locale di contrasto alle povertà che potranno mettere a disposizione anche spazi e strumenti per la realizzazione delle attività.

▪ Azione 2 – Servizio di Front Office e presa in carico iniziale (Sportello Solidale)

Questa azione rappresenta il primo step per l’engagement degli utenti e costituisce la **porta di accesso ai percorsi di accompagnamento**: si tratta, infatti, di un servizio di “**Front Office**” garantito da **operatori specializzati** nell’attività di ascolto, analisi dei bisogni (assesment) e di orientamento alla rete dei servizi e delle opportunità. Verranno fornite informazioni di base sulle funzioni dei diversi servizi pubblici e privati, sulle prestazioni in capo a ciascuno, sulle opportunità offerte dal territorio

11 – HUB SOLIDALE

in risposta ai bisogni espressi, sulle modalità di accesso ai servizi attuando eventuali supporti all'accesso. Il Front Office garantirà inoltre un primo orientamento a quei cittadini che, pur non essendo presi in carico, necessitano di un aiuto puntuale.

L'attività di assesment (valutazione dei bisogni e delle risorse della persona) sarà svolta al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale (Azione 1), che necessita di uno sguardo unitario, ma con ottiche provenienti da più punti di vista professionali (educatore, assistente sociale, ecc.). Il servizio sarà organizzato con accesso libero o su appuntamento garantendo anche la possibilità di mettersi in contatto con lo sportello via mail o telefonicamente durante gli orari di apertura. L'attività di front office verrà implementata in collaborazione con il Servizio Sociale dell'Ufficio di Piano, assicurando un presidio costante sul territorio e un collegamento diretto con lo stesso.

Principali realizzazioni (output/prodotti)

- attivazione di uno sportello solidale aperto alla cittadinanza per la fornitura di servizi ai cittadini fragili quali: attività di orientamento alla rete e ai servizi, al fine di fornire informazioni di base sulle funzioni e sulle modalità di accesso ai diversi servizi pubblici e privati presenti sul territorio; attività di filtro e supporto all'accesso ai diversi servizi; attività di accompagnamento e supporto al disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche.
- coinvolgimento di personale qualificato con esperienza in ambito psico-socio-educativo nella realizzazione del servizio;
- realizzazione di attività consulenza e supporto personalizzate verso i beneficiari.

Risorse umane coinvolte:

- **n. 1 figura di coordinamento** generale
- n. 2 operatori professionali qualificati per la gestione dello Sportello;

Soggetti coinvolti e ruolo nell'Azione

- **Ente Capofila:** soggetto qualificato di Terzo Settore (E.T.S.) con ruolo di coordinamento generale dell'attività e realizzazione delle attività di sportello in sinergia con il Servizio Sociale dell'Ufficio di Piano.
- **Partner:** soggetti del Terzo Settore facenti parte della rete locale di contrasto alle povertà che potranno mettere a disposizione anche spazi e strumenti per la realizzazione delle attività.

Azione 3– Potenziamento del servizio di distribuzione di beni alimentari e materiali di prima necessità

Il servizio di distribuzione di beni alimentari e materiali di prima necessità rappresenta una delle **risorse principali a disposizione dei beneficiari dei percorsi di accompagnamento** (azione 1). L'azione prevede il rafforzamento di tale servizio per garantire un sostegno più ampio, un accesso continuativo a beni essenziali e a spazi relazionali di supporto dedicati ai nuclei familiari e alle persone in condizione di fragilità.

L'intervento ha come obiettivo finale il potenziamento della capacità di supporto alle famiglie, attraverso l'incremento della raccolta e distribuzione di beni essenziali. Per ampliare il numero dei beneficiari e assicurare l'efficacia complessiva del servizio, si rende necessario **rafforzare le attività di coordinamento e gestione, intensificare le azioni di fundraising e distribuzione**, sostenendo i costi di funzionamento del servizio.

L'azione si inserisce coerentemente all'interno degli interventi multidimensionali presenti nella scheda e **favorisce benessere e autonomia**, cercando di prevenire, supportare e superare situazioni di particolare fragilità e marginalità estrema dovute a **povertà e grave deprivazione materiale**. L'intervento mira inoltre a potenziare e valorizzare la collaborazione tra i diversi soggetti e professionalità coinvolte che forniscono aiuti materiali e accompagnamento in una **logica di programmazione sociale territoriale integrata**, capace di mettere in rete risorse materiali, competenze e relazioni.

11 – HUB SOLIDALE

Accanto alla distribuzione dei beni, infatti, il servizio dovrà configurarsi anche come **spazio educativo e relazionale**, finalizzato a promuovere corresponsabilità e partecipazione attiva della comunità, coinvolgendo sia i destinatari delle azioni progettuali sia la cittadinanza nel suo insieme.

Il coinvolgimento e la formazione dei volontari, l'incremento delle attività di fundraising e food-raising e le iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza potenziano la **dimensione comunitaria e collaborativa**, valorizzando il contributo dei diversi attori territoriali **nella lotta alla povertà**.

Principali realizzazioni (output/prodotti)

- potenziamento del servizio attraverso il rafforzamento del personale dedicato alla gestione delle attività (gestione beneficiari, raccolta e distribuzione beni, logistica, raccordo con il Servizio Sociale per l'invio dei nuclei, apertura prolungata spazi di distribuzione);
- sviluppo delle attività di ingaggio, formazione e coordinamento delle risorse volontarie coinvolte nella distribuzione;
- intensificazione delle iniziative di Fundraising, Food-Raising e Comunicazione Sociale per la raccolta di beni alimentari e materiali di prima necessità da distribuire ai beneficiari (es. organizzazione di collette alimentari, eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione, attività di formazione sui temi della lotta alla povertà e del contrasto allo spreco alimentare);
- sviluppo delle attività di ascolto, primo orientamento e supporto relazionale, rivolte ai beneficiari del servizio.

Risorse umane coinvolte:

- n. 1 figura di Responsabile del servizio di raccolta e distribuzione solidale;
- n. 1 figura di Tutor e referente per le risorse volontarie;
- n. 1 figura di Fund Raiser e comunicatore sociale.

Soggetti coinvolti e ruolo nell'Azione

- **Ente Capofila:** soggetto qualificato di Terzo Settore (E.T.S.) con ruolo di coordinamento generale dell'attività e realizzazione delle attività di sportello in sinergia con il Servizio Sociale dell'Ufficio di Piano.
- **Partner:** soggetti del Terzo Settore facenti parte della rete locale di contrasto alle povertà che potranno mettere a disposizione anche spazi e strumenti per la realizzazione delle attività.

Azione 4 – Avviamento ai percorsi di inclusione socio-lavorativa (azione di sviluppo complementare)

L'azione si innesta sui percorsi di supporto attivati attraverso l'Azione 1, offrendo un'opportunità di **evoluzione** laddove vi siano le condizioni per l'avvio dei beneficiari dei servizi verso opportunità lavorative inclusive. Questa azione rappresenta la **tappa conclusiva** del percorso di accompagnamento previsto dal progetto, finalizzata a sostenere l'autonomia e l'emancipazione dei beneficiari da condizioni di fragilità, soprattutto di tipo economico.

L'obiettivo è supportare gli utenti nella **costruzione di un profilo personale da spendere in ambito lavorativo** attraverso percorsi individualizzati di inclusione sociale, integrati con le altre azioni progettuali e fondati su un'analisi multidisciplinare dei bisogni e delle potenzialità. Le attività avranno l'obiettivo sia di **rinforzare le aspettative e i requisiti motivazionali**, sia di sostenere le persone che maggiormente appaiono orientate all'implementazione di percorsi di successo. L'intento è quello di favorire la **costruzione di un background solido** e dei **prerequisiti necessari** a gettare le fondamenta di un percorso di inclusione reale e concreto, stimolando una consapevole e motivata prospettiva di cambiamento nelle proprie condizioni di vita.

Tramite l'impiego di figure con pluriennale esperienza nel settore della presa in carico ed accompagnamento di adulti e giovani fragili, saranno attivati **percorsi di valutazione delle competenze personali** con l'obiettivo di favorire la **stimolazione di abilità residue**, la riattivazione di **competenze trasversali**, l'emersione di **job skills e abilità professionali**.

11 – HUB SOLIDALE

Tale attivazione sarà contestualmente abbinata, a seconda delle caratteristiche dei soggetti in carico, ad un'analisi degli strumenti disponibili e attivabili sul territorio quali, ad esempio, **Tirocini di Inclusione Sociale o percorsi di orientamento e accompagnamento personalizzati** per superare particolari fragilità sociali e/o relazionali. I beneficiari verranno accompagnati in percorsi individualizzati di **acquisizione di soft skills, avvicinamento ed eventualmente inserimento lavorativo** attraverso e in integrazione con gli strumenti già attivi nel territorio o sviluppati anche attraverso la presente scheda progettuale, senza sostituirsi o sovrapporsi alle opportunità già esistenti. I percorsi attivati potranno essere connessi anche ad ambiti di lavoro quali la valorizzazione e la tutela del territorio e delle sue risorse naturali e culturali (es. green jobs) in collaborazione con soggetti di Terzo Settore attivi nel contesto locale.

Principali realizzazioni (output/prodotti)

- attivazione di strumenti di inclusione sociale per soggetti con fragilità (es. tirocinio inclusione sociale);
- attivazione di strumenti di avviamento al lavoro (es. tirocini extra-curricolari);
- realizzazione di percorsi formativi connessi agli ambiti professionali di interesse;
- attività di tutoring dei percorsi;
- attività di ricerca di contesti ospitanti per le esperienze di tirocinio.

Risorse umane coinvolte:

- n. 1 figura di operatore tutor dedicato alle attività di inclusione Socio lavorativa

Soggetti coinvolti e ruolo nell'Azione

- **Ente Capofila:** soggetto qualificato di Terzo Settore (E.T.S.) con ruolo di coordinamento generale dell'attività e realizzazione delle attività;
- **Partner:** soggetti del Terzo Settore facenti parte della rete locale di contrasto alle povertà che potranno mettere a disposizione anche spazi e strumenti per la realizzazione delle attività.

Governance e Stakeholders

Sul fronte della Governance e della gestione progettuale, il nuovo Centro Servizi necessiterà di un **dispositivo di coordinamento territoriale (pubblico/privato)** che potrà avvalersi dello strumento della Coprogettazione quale forma per la gestione integrata della partnership e della rete.

Il Coordinamento territoriale prevederà le seguenti funzioni:

1. Interventi di raccordo, mappatura e manutenzione della rete di contrasto alla povertà;
2. Analisi della domanda, sistematizzazione dei dati e lettura dei bisogni espressi dai beneficiari;
3. Connessione, ampliamento, monitoraggio e valutazione dell'offerta dei servizi erogati;
4. Definizione e attuazione di strategie mirate alla sostenibilità futura degli interventi.

L'Amministrazione avvierà **procedura di coprogettazione** secondo le Linee guida sul rapporto fra PA ed Enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55 – 57 del Decreto Legislativo n. 117/2017, adottate con DM n. 72/2021, in ordine agli adempimenti procedurali, compresi quelli in materia di pubblicità e di trasparenza, e le Linee guida n. 17 di ANAC, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022.

Pertanto, come beneficiario di questo intervento metterà a disposizione del coprogettante gli apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., a titolo di contributo economico, che non equivale a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, come da ultimo chiarito dall'Agenzia delle Entrate con risposta ad Interpello n. 375 del 25 maggio 2021.

Si segnala che in analogia alla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) n. 46/1059 del 7 luglio 2023 (che fornisce chiarimenti in merito all'istituto della co-progettazione di cui agli artt. 55 e ss. del d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 – Codice del Terzo Settore), non è possibile fornire un'indicazione dettagliata dei servizi e un dettaglio del piano economico da realizzare in quanto è incompatibile alle

11 – HUB SOLIDALE

caratteristiche della Co-progettazione (in quanto costituirebbe una valutazione ex ante unilateralmente fatta dalla P.A. in netto contrasto con la procedura della Co-progettazione). **Il presente piano economico è quindi a titolo esemplificativo, in quanto deve essere definito nelle diverse voci di spesa, condiviso e sottoscritto sulla base dell'esito dei tavoli di coprogettazione**, su un massimale del contributo messo a disposizione in qualità di Amministrazione Procedente.

Relativamente ai costi orari indicati il riferimento è alle tabelle ministeriali pubblicate dal MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali - Div. III COSTO DEL LAVORO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO ASSISTENZIALE-EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Governance	Coordinamento generale di progetto (n. 1 figura di Project Manager). Costo h. indicativo € 31,00. Annualità previste 2025/26/27/28	28.750,00 €
	Operatore amministrativo e responsabile rendicontazione (n. 1 figura di operatore Amministrativo). Costo h. indicativo € 24,00. Annualità previste 2025/26/27/28	10.700,00 €
Interventi/ Servizi in Coprogettazione	Attività di accompagnamento e animazione comunitaria (n. 2 figure con competenza nell'ambito dell'empowerment e animazione comunitaria). Costo h. indicativo € 26,00. Annualità previste 2026/27	35.000,00 €
	Gestione Sportello Solidale (n. 2 figure con competenze psico-educative). Costo h. indicativo € 26,50. Annualità previste 2026/27/28	35.000,00 €
	Potenziamento servizi di distribuzione di beni alimentari e materiali di prima necessità (n. 1 figura di responsabile operativo). Costo h. indicativo € 26,50. Annualità previste 2026/27/28	30.000,00 €
	Tutor e referente per le risorse volontarie (n. 1 figura con competenze nell'ambito della gestione di risorse volontarie). Costo h. indicativo € 26,50. Annualità previste 2026/27/28	25.000,00 €
	Fund Raiser e comunicazione sociale (n. 1 figura di Responsabile comunicazione e Fund Raising). Costo h. indicativo € 28,00, Annualità previste 2026/27/28	26.000,00 €
	Tutoraggio per le attività di inclusione socio-lavorativa (n. 1 figura di Tutor di percorsi di inclusione socio-lavorativa). Costo h. indicativo € 26,00. Annualità previste 2026/27/28	22.000,00 €
Acquisto di beni, forniture e servizi esterni in Coprogettazione	Spese e acquisti funzionali all'esecuzione delle attività e al supporto degli utenti	12.550,00 €
Spese pubblicità	Per la promozione e la comunicazione delle attività, dei percorsi e delle opportunità attivate	5.000,00 €
TOTALE		230.000,00 €

11 – HUB SOLIDALE

Relativamente agli Stakeholders, nel contesto territoriale dell’Ambito di Morbegno, sono attive diverse organizzazioni che sempre con maggiore intensità stanno sviluppando collaborazioni e sinergie che già si concretizzano in diversi interventi per il contrasto della povertà e delle fragilità sociali. In particolare, si citano: il consorzio Sol.Co Sondrio (attuale soggetto gestore del servizio Emporio Solidale), la Croce Rossa Italiana (Comitato di Morbegno), il Centro di Servizio per il volontariato di Monza, Lecco, Sondrio, il Centro di Aiuto alla Vita, la Caritas parrocchiale e diocesana, l’associazione Amici del Bambino, l’Associazione San Vincenzo.

11 – HUB SOLIDALE

<p>Localizzazione principale dell'intervento</p> <p><i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i></p>
<p>Provincia: Sondrio</p> <p>25 Comuni del Mandamento della Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Spazi e strutture verranno individuate ad esito delle procedure di coprogettazione</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>Non sono necessarie particolari autorizzazioni.</p> <p>Le attività verranno coordinate dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana di Morbegno, che gestisce i servizi sociali territoriali del mandamento dei 25 Comuni della Bassa Valtellina e che definirà obiettivi conformi alle reali esigenze del territorio per l'attivazione dei servizi residenziali e territoriali, sulla base del vigente Piano di zona 2025-2027.</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>Le azioni sviluppate risultano compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i></p>
<p>Il progetto intende rispondere alle fragilità sociali emerse dal territorio attraverso un'azione integrata che mira alla creazione e al potenziamento dei servizi per il contrasto alle forme di povertà e vulnerabilità sociale. L'intervento si inserisce pienamente all'interno degli obiettivi della Strategia, contribuendo in modo significativo al rafforzamento del welfare locale e alla promozione di modelli innovativi di assistenza, inclusione e sviluppo socio-economico.</p> <p>L'intervento contribuisce a rafforzare l'abitabilità e la "restanza" poiché mira a trasformare il territorio in un luogo socialmente accogliente, rafforzando le reti locali di supporto e promuovendo modelli organizzativi dal basso e il welfare di comunità, in modo da incentivare la permanenza delle famiglie nei territori. Il progetto intende consolidare e innovare i servizi sociali attraverso una gestione più efficace e coordinata, facilitando l'accesso ai servizi di supporto e assistenza, e sviluppando risposte concrete ai bisogni emergenti al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti, e in particolare delle famiglie e delle persone più fragili. Grazie ai servizi di orientamento, accompagnamento e inserimento lavorativo dei soggetti in condizioni di fragilità l'intervento va oltre la semplice assistenzialità, ma traduce concretamente il servizio in opportunità di autonomia e indipendenza che possono favorire la permanenza sul territorio delle famiglie.</p> <p>Il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti risultati per ogni Azione:</p>

11 – HUB SOLIDALE

<p>Azione 1 – Percorsi personalizzati di accompagnamento per nuclei familiari e persone in stato di fragilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 10 accompagnamenti previsti per anno, totale n. 25 accompagnamenti per il periodo complessivo di progetto • n. 20 famiglie beneficiarie dei servizi/opportunità per anno, totale 50 famiglie per il periodo complessivo di progetto • n. 10 tipologie diversificate di servizi attivati e offerti a favore delle famiglie beneficiarie • n. 10 fornitori attivati (aziende, ETS, Associazioni) per l'erogazione dei servizi alle famiglie
<p>Azione 2 – Servizio di Front Office e presa in carico iniziale (Sportello Solidale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 50 accessi annuali allo Sportello, totale 200 accessi per il periodo complessivo di progetto • n. 150 servizi/consulenze erogati/e ai beneficiari andati a buon fine • n. 5 tipologie diversificate di consulenze a favore dei beneficiari • formazione e coinvolgimento delle unità di personale necessarie per la gestione del servizio • organizzazione delle attività (es. aperture settimanali, orari, sedi e servizi offerti)
<p>Azione 3– Potenziamento del servizio di distribuzione di beni alimentari e materiali di prima necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 60 nuclei familiari che accedono al servizio per anno, totale n. 150 nuclei per il periodo complessivo di progetto • almeno il 60% di nuclei familiari coinvolti con figli minori • n. 20 volontari coinvolti e formati per la gestione delle attività • recupero attraverso le attività progettuali e fund-raising di n. 3 tonnellate annue di derrate alimentari dalle aziende e dal territorio, totale 10 tonnellate per l'intero periodo del progetto • potenziamento del servizio tramite riorganizzazione delle attività (aperture settimanali, logistica, presenza risorse umane)
<p>Azione 4 – Attivazione/progettazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa (azione di sviluppo complementare)</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 30 percorsi di inclusione socio-lavorativa attivati nel periodo di durata del progetto • n. 20 contesti ospitanti attivati per le esperienze di inclusione socio-lavorativa • organizzazione di attività reportistica. <p>Comunicazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di materiale informativo (dépliant, volantini etc.) relativo alle azioni di progetto • organizzazione di momenti di visibilità con i media locali (conferenze e comunicati stampa).
<p>Soggetto beneficiario/attuatore</p> <p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno</p> <p>Soggetto attuatore: Settore Sociale - Ufficio di Piano della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, titolare della gestione associata delle funzioni comunali concernenti gli interventi sociali, delegate alla Comunità Montana Valtellina di Morbegno dai 25 Comuni del Mandamento, in base alla convenzione sottoscritta con validità 01.01.2025-31.12.2030 in attuazione dell'art. 6, comma 1, L. 328/2000.</p>
<p>Tempi di progettazione e di realizzazione</p> <p><i>Progettazione e coprogettazione: circa 5 mesi</i></p> <p><i>Esecuzione attività: circa 25 mesi</i></p> <p><i>Totale: circa 30 mesi</i></p>

11 – HUB SOLIDALE

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando – manifestazione di interesse a partecipare a procedura di evidenza pubblica, finalizzata all’individuazione di un Ente del Terzo Settore (ETS) interessato a co-progettare	01/12/2025	31/01/2026
Tavoli di coprogettazione	01/02/2026	31/03/2026
Progettazione definitiva/esecutiva	01/04/2025	30/04/2026
Esecuzione	01/05/2026	29/02/2028
Valutazione e Rendicontazione finale	01/03/2028	31/05/2028

12 – Social HUB

Codice e titolo intervento
12 – Social HUB: un centro polifunzionale per tutta la comunità
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 618.750,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 500.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 118.750,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell’intervento
<p>Recupero e riqualificazione di un immobile esistente al fine di creare spazi polifunzionali da destinare ad Hub territoriale per l’erogazione di servizi alla popolazione e l’organizzazione e accoglienza di attività ad eventi di aggregazione e socializzazione.</p>
Descrizione dettagliata dell’intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i></p> <p>La Costiera dei Cech è un’area montana situata sulle pendici delle Alpi Retiche, nella bassa Valtellina, in provincia di Sondrio. Si estende dalla Val Masino fino all’imbocco della Valchiavenna e si distingue dal resto del territorio per un clima mite tutto l’anno, in particolare anche alle quote più basse, caratteristica che ha favorito una diffusa antropizzazione dei versanti e del fondovalle. Borghi, frazioni e paesi si sviluppano tra terrazzamenti di vigneti e castagneti, testimoniando un passato</p>

12 – Social HUB

agricolo e pastorale oggi affiancato da un crescente interesse per il turismo, con seconde case, agriturismi e produzioni agricole di qualità. L’area comprende nello specifico piccoli e piccolissimi Comuni della Comunità Montana della Valtellina di Morbegno (**Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Mello, Civo e Dazio**) caratterizzati da una popolazione frammentata e caratterizzata da un forte invecchiamento, che va dai 343 abitanti di Cino ai 3.782 di Dubino (dati al 1° gennaio 2023).

In questo contesto il **Comune Traona** assume un ruolo di riferimento per molte attività e servizi erogati alla popolazione dell’area valtellinese e in particolare per i residenti dei comuni limitrofi, proprio per questo l’intervento proposto presenta un **forte carattere sovracomunale**.

Il progetto “Social HUB” punta alla riqualificazione di un immobile comunale esistente per trasformarlo in un **hub territoriale polifunzionale**. L’obiettivo è restituire alla comunità uno spazio dedicato all’erogazione di servizi, all’organizzazione di eventi e alla promozione di attività di aggregazione e socializzazione **rivolte a giovani, famiglie e anziani**. Pur essendo una struttura datata e attualmente sottoutilizzata, la sua posizione strategica e l’organizzazione degli spazi interni ne fanno un luogo ideale per diventare **un punto di riferimento per il welfare territoriale**.



12 – Social HUB

La struttura, costruita negli anni '70 ed in parte ristrutturata negli anni 90', è così organizzata:

- al piano terra vi è la presenza di un ambulatorio medico pediatrico, oltre che una cucina e uno spazio refettorio che viene usato dalle associazioni locali;
- al piano primo sono ubicati spazi e sedi delle associazioni di Traona;
- al piano secondo vi è un ampio salone congressi.

L'edificio è concepito per accogliere una **pluralità di destinatari** e favorire attività intergenerazionali, con spazi dedicati sia a specifiche fasce d'età sia a momenti di incontro tra generazioni. La sua struttura consente di offrire servizi diversificati, rivolti sia a singoli che a gruppi, con un'attenzione particolare al benessere psicofisico e alla socialità.

Dopo la riqualificazione, **l'edificio ospiterà al piano terra** due sale ambulatoriali dedicate **all'accoglienza di medici, fisioterapisti, psicologi e altri professionisti del benessere**, garantendo così un presidio di supporto alla salute della comunità. Un **ampio salone, dotato di cucina**, sarà destinato a eventi conviviali e a servizi rivolti a specifiche categorie di utenti (es. pranzo per gli anziani soli e per il centro diurno, spazio merenda per giovani e famiglie, ecc.).

Il primo piano ospiterà **tre sale attrezzate** per lo svolgimento di attività laboratoriali di socializzazione e aggregazione destinate a bambini, ragazzi, famiglie, adulti e anziani, mentre **una sala musica** offrirà uno spazio aperto a giovani e adulti dedicato alla valorizzazione della tradizione dei cori locali e della pratica musicale come strumento di socialità. Infine, nel **sottotetto** verrà realizzato un **salone multimediale** che permetterà di organizzare eventi culturali, attività ricreative e motorie. L'intera struttura, dotata di ascensore e servizi igienici, sarà accessibile e a norma per quanto riguarda la fruizione degli spazi e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'intervento non si limita alla semplice riqualificazione fisica dell'edificio, ma mira a creare un **hub territoriale** in grado di **mettere in rete professionisti, enti e associazioni**, favorendo la nascita di **nuove opportunità di socialità e servizi utili** alla comunità. Il progetto, infatti, si integra con iniziative di welfare già attive e in fase di sviluppo in particolare nell'ambito della Strategia d'Area per quanto concerne i **percorsi di welfare territoriale e di Comunità** previsti nella scheda "**B2 Abitare**". Il progetto nel complesso, le attività e i servizi previsti, oltre a rispondere ai bisogni del territorio, intendono promuovere una **cultura del mutuo-aiuto**, grazie alla valorizzazione delle risorse locali e del volontariato, rafforzando il tessuto sociale, stimolando cittadini e associazioni del territorio e incentivando forme di collaborazione comunitaria.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La struttura necessita di un intervento di **manutenzione straordinaria** per diventare più accogliente e funzionale. Prioritario è **l'efficientamento energetico**, essenziale per garantire una gestione sostenibile dal punto di vista economico e ambientale.

Il progetto prevede una ristrutturazione importante almeno di secondo livello così come definiti dal Dlgs. 192/2005 e s.m.i., con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO₂/m² anno.

Dal punto di vista energetico e di miglioramento della sicurezza il progetto prevederà i seguenti obiettivi e interventi:

- **abbattere la richiesta energetica** del fabbricato mediante **l'isolamento termico dell'involucro**;
- **limitare la radiazione solare** nei mesi estivi **con schermature solari**, prevenendo il surriscaldamento degli ambienti;
- **sostituire l'attuale impianto termico a metano**, ormai obsoleto, con **un nuovo sistema a pompa di calore** dotato di raffrescamento e distribuzione tramite ventilconvettori, permettendo la gestione autonoma di ogni ambiente;

12 – Social HUB

- installare **impianti di ventilazione meccanica controllata** con recupero termico in grado di garantire un ambiente interno salubre;
- **utilizzare fonti rinnovabili** mediante la posa di pannelli solari fotovoltaici per la **produzione di energia elettrica** destinata all'alimentazione dell'impianto termico a pompa di calore;
- **assicurare l'efficienza del sistema edificio-impianto**, dimensionando gli impianti in base alle reali esigenze energetiche dell'edificio, con l'obiettivo di realizzare una struttura accessibile, funzionale e a energia quasi zero (NZEB).
- **migliorare la sicurezza** dell'edificio attraverso l'adeguamento delle vie di fuga in caso di emergenza attraverso la realizzazione di una scala esterna US al servizio del salone conferenze;
- **Creare spazi accoglienti e funzionali**, curando la disposizione degli ambienti e la scelta degli arredi, affinché siano confortevoli e adatti alle diverse attività previste.

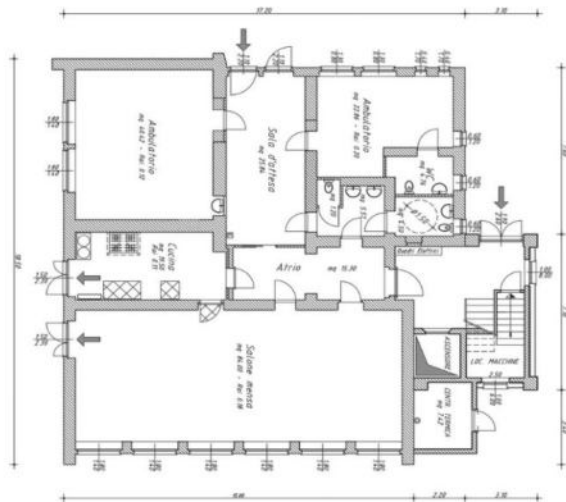
Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (FESR ASSE 2)	OPERE CIVILI (RISORSE REGIONALI)
Importo lavori	427.000,00 €	101.260,00 €
Oneri per la sicurezza	12.810,00 €	3.037,80 €
Spese tecniche (compresa quota RUP)	53.570,00 €	12.720,30 €
Imprevisti	6.620,00 €	1.731,90 €
Totale parziale	500.000,00 €	118.750,00 €
TOTALE SCHEDA	618.750,00 €	

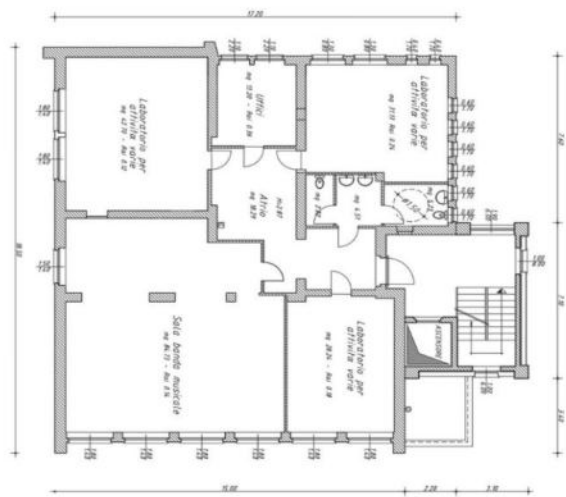
Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento si adotterà il sistema della contabilità separata.

Modalità di gestione della struttura e degli spazi: L'edificio è di proprietà del Comune di Traona. Verranno avviate interlocuzioni con l'Ufficio di Piano della Comunità Montana Morbegno per l'attivazione dei servizi sociali e di welfare territoriale tramite la pratica della coprogettazione. L'utilizzo della struttura potrà avvenire anche attraverso collaborazioni con la Pro Loco di Traona e con le associazioni del terzo settore esistenti nei territori limitrofi.

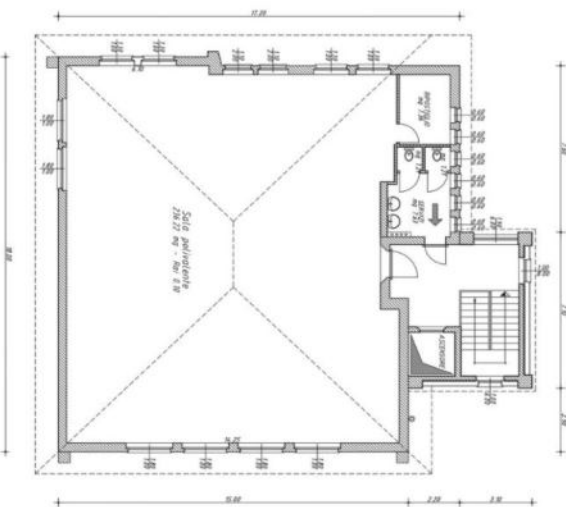
12 – Social HUB



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO SECONDO



Figura 1: Pianta dell'edificio (le immagini sono a titolo esemplificativo)

12 – Social HUB

<p>Localizzazione principale dell'intervento</p> <p><i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i></p>
<p>Via Pallotta 116, Comune di Traona 23019 (SO)</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>L'edificio è di proprietà del Comune di Traona e negli strumenti urbanistici vigenti è inserito in zona per standard ed attività pubbliche. Non sono presenti vincoli per beni architettonici storico-culturali, né particolari vincoli edilizio/urbanistici. L'intervento proposto risulta pertanto conforme agli strumenti urbanistici vigenti. Al momento il livello progettuale è di pre-fattibilità. Il progetto esecutivo verrà approvato dalla Giunta Municipale di Traona senza ulteriori autorizzazioni</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>Ai fini della conformità progettuale saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH “do no significant harm” e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027. In particolare, gli interventi previsti verranno realizzati nel rispetto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di Progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. - Esame dell'impatto paesistico per soddisfare le disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici (edificio non soggetto a vincolo). <p><u>Verifica climatica</u></p> <p>Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.</p> <p><u>Orientamenti alla sostenibilità</u></p> <p>In sede di progettazione esecutiva verrà valutata – ove applicabile – l'integrazione delle seguenti soluzioni progettuali, al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategie bioclimatiche passive, come sistemi solari passivi (serre o camini solari, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, facciate ventilate); • Elementi verdi con funzione climatica, quali coperture verdi orizzontali e verticali; • Uso sostenibile dell'acqua, con sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana; • Uso sostenibile del suolo, tramite de-impermeabilizzazione delle superfici, inserimento di aree verdi e nuove piantumazioni; • la sostenibilità ambientale dell'intervento lungo l'intero ciclo di vita, mediante analisi LCA secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978; • l'adozione della progettazione digitale in BIM; • la selezione di operatori dotati di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001). <p>Nel caso di acquisto di dotazioni e arredi (risorse non FESR), verranno considerati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le attrezzature, il rispetto della Direttiva Ecodesign (2009/125/CE);

12 – Social HUB

- per gli **arredi interni**, l’approvvigionamento conforme ai CAM (DM 23 giugno 2022 n. 254) “Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni”;

L’intervento, attraverso la riqualificazione e ristrutturazione di un edificio esistente, consente di evitare nuovo consumo di suolo e contribuisce in modo concreto alla riduzione dell’inquinamento e dei consumi energetici. Grazie alle nuove tecniche costruttive e di efficientamento energetico favorisce l’adattamento dell’edificio ai cambiamenti climatici e si inserisce nel percorso verso un’economia circolare, minimizzando l’impiego di nuove risorse e valorizzando al massimo quelle già disponibili.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell’intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell’Indice della Strategia

L’intervento non si limita a un miglioramento dell’efficienza energetica dell’edificio, ma ha un impatto significativo anche dal punto di vista sociale e comunitario. La riqualificazione della struttura consentirà di:

- **Restituire alla comunità un luogo di riferimento** per l’aggregazione, l’incontro e la condivisione, favorendo la coesione sociale e la partecipazione attiva della cittadinanza.
- **Ampliare l’offerta di servizi alla popolazione**, mettendo a disposizione spazi adeguati per attività di supporto sociale, sanitario ed educativo rivolte a giovani, famiglie e anziani.
- **Creare un HUB territoriale del welfare**, in grado di ospitare professionisti del settore socio-sanitario e realtà associative che potranno collaborare in sinergia per offrire servizi integrati e rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio.
- **Incentivare la permanenza delle famiglie sul territorio**, offrendo spazi e servizi che migliorino la qualità della vita e rafforzino il senso di appartenenza alla comunità locale.
- **Ridare valore a un edificio pubblico sottoutilizzato**, trasformandolo in un’infrastruttura moderna, accessibile e funzionale, in grado di rispondere alle esigenze attuali e future della collettività.
- **Sostenere le politiche di welfare comunitario**, attraverso un’infrastruttura adeguata a ospitare attività intergenerazionali, servizi di prossimità e iniziative volte a promuovere l’inclusione sociale e il volontariato.
- **Ridurre l’impatto ambientale e i costi di gestione della struttura**, grazie agli interventi di efficientamento energetico che renderanno l’edificio più sostenibile e meno oneroso dal punto di vista economico.

Grazie a questa trasformazione, l’edificio diventerà un punto di riferimento per la comunità, contribuendo non solo al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, ma anche alla costruzione di un tessuto sociale più solido e inclusivo.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 3 mesi

Affidamento ed Esecuzione: 12 mesi

Totale: ca 15 mesi

12 – Social HUB

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/12/2025	31/01/2026
Progettazione esecutiva	01/02/2026	15/03/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2026	31/05/2026
Esecuzione	01/06/2026	31/12/2026
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/01/2027	31/03/2027

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

Codice e titolo intervento
13 - Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben per la promozione dello sport outdoor
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 2.270.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI</p> <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici</p> <p>FSE +: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</p> <p><input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 1.970.000,00 €</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie: 300.000,00 € di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 150.000,00 € Comune di Oltre il Colle - 150.000,00 € Comune di Serina
Oggetto dell’intervento
Bonifica dall’amianto, abbattimento dell’Ex-Albergo presente nella Conca dell’Alben e costruzione di un nuovo Centro Servizi polifunzionale per la promozione dello sport outdoor. Il nuovo edificio verrà edificato tenendo conto dei criteri ambientali e adottando principi di riduzione volumetrica e valutazione climatica.
Descrizione dettagliata dell’intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i>

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

La **Valle Serina** si dirama dalla Val Brembana e si insinua fra le Prealpi Orobie a ridosso del massiccio dolomitico del Monte Alben (mt 2019) e del Pizzo Arera (mt 2512). In fondo a questa valle si trovano i **Comuni di Oltre il Colle e Serina**, due centri turistici rinomati per le loro peculiarità ambientali che li rendono ambita meta di villeggianti estivi ed invernali.

Per i comuni montani, il **turismo** rappresenta una risorsa fondamentale per creare **nuove opportunità lavorative e imprenditoriali** a favore di residenti attuali e futuri, riducendo la necessità di spostarsi a valle o emigrare per lavoro. Le condizioni di incertezza economico-politica attuali e la crescente attenzione ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità ambientale, rendono inoltre necessario ripensare lo sviluppo locale dell'area, riducendo ad esempio il consumo di suolo in contesti naturalistici da tutelare e preservare attraverso **soluzioni e interventi sostenibili e innovativi**.

Nell'ultimo ventennio le amministrazioni di Oltre il Colle e Serina si sono impegnate particolarmente nella **valorizzazione delle vocazioni della Valle e nel rilancio turistico-sportivo del loro prezioso territorio** con l'obiettivo di generare nuovi servizi per cittadini e turisti, e conseguentemente nuove opportunità di occupazione. In questi anni, infatti, è stato sviluppato e concretizzato un programma d'interventi per il **rilancio degli impianti sciistici e delle strutture per il tempo libero**, il divertimento e lo sport, ricercando un equilibrio ideale fra popolazione attiva e presenze turistiche stagionali e giornalieri.

Nei comuni di Oltre il Colle e Serina, e nel territorio dell'Area Interna, **il turismo e lo sport** rappresentano non solo un'opportunità per i visitatori, ma anche una risorsa importantissima per coinvolgere e aggregare i giovani, da sempre impegnati nelle attività sportive tipiche della montagna (sci, arrampicata, escursionismo, skyrunning, ecc....). Lo sci, alpino e nordico, rappresentano l'attività sportiva prevalentemente praticata dai giovani del territorio, grazie alle piste che si snodano ai piedi del Monte Alben e alla particolare conformazione della conca che, protetta dal sole, è in grado di mantenere un clima freddo che favorisce la permanenza della neve.

Durante l'estate, queste aree si trasformano in sentieri ombreggiati e percorsi per mountain bike e equiturismo, offrendo un'esperienza unica per residenti e turisti. Il territorio dispone inoltre di strutture pubbliche come campi da calcio e da tennis, palestre e percorsi ciclopedonali, integrando una rete di opportunità sportive che arricchisce la vita della comunità e valorizza ulteriormente l'identità della valle.

Più recentemente gli interventi che hanno coinvolto l'area della **Conca dell'Alben** sono stati i seguenti:

- nel **2019** i Comuni hanno potenziato l'impianto di innevamento artificiale;
- nel corso del **2020** si è proceduto alla riqualificazione della pista da sci nordico, con formazione di un anello agonistico da 2500 mt, ampliamento della rete d'innervamento artificiale e sostituzione della torre di raffreddamento per abbattere le temperature dell'acqua utilizzata per l'innervamento, con opere realizzate nell'autunno 2021 grazie al Finanziamento Regionale "Neve h48".

La gestione dell'area è attualmente affidata dai Comuni di Oltre il Colle e Serina tramite una "**Convenzione finalizzata alla gestione dell'impianto sportivo di sci nordico e alpino Monte Alben**" approvata dai rispettivi Consigli Comunali allo **Sci Club Valserina**, organizzazione senza fini di lucro che coordina le attività sportive nell'area, si occupa della gestione degli impianti e provvede all'innervamento artificiale e alla manutenzione delle piste. Quest'ultima manutenzione riguarda anche il taglio del verde durante l'intero arco dell'anno offrendo la possibilità che i percorsi della pista invernale siano fruibili per un uso destagionalizzato e continuativo durante tutto l'arco dell'anno.

L'area è facilmente accessibile in auto ed ospita inoltre numerose competizioni ed eventi sportivi di rilievo, tuttavia **manca di strutture di servizio, ristoro e soccorso**. Questi servizi sono fondamentali, soprattutto nelle giornate più fredde, per offrire un supporto essenziale all'utenza sportiva, ai visitatori e ai turisti.

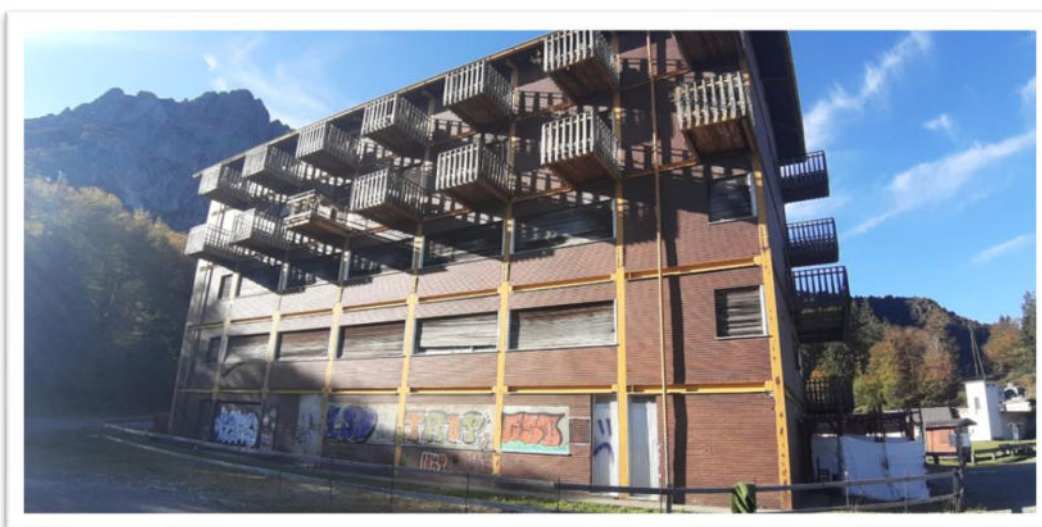
Nei pressi della Conca, negli anni '60, è stato edificato un **hotel** che è diventato in breve tempo un fiore all'occhiello dell'attività turistica invernale nella valle, guadagnando anche una certa riconoscibilità a livello internazionale. A seguito della cessazione e della successiva chiusura degli impianti, gli ultimi due

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

piani dell'albergo sono stati trasformati con una nuova destinazione d'uso di tipo residenziale. Nel 1999 i primi 3 piani sono stati acquisiti dal Comune di Oltre il Colle e di Serina.

L'edificio è composto da 5 piani, ha un volume di circa 5000 m³ ed è stato **dichiarato inagibile** per i piani superiori ad eccezione del piano terra: la vetustà e lo stato di degrado di questo immobile è palese. Inoltre, le tecniche costruttive degli anni '60 avevano previsto di proteggere la struttura, in carpenteria metallica d'acciaio, con **amianto floccato** a protezione passiva di travi e pilastri contro il rischio di incendio. Tale protezione, in forma di intonaco, giace oggi al di sotto di controsoffitti e tamponamenti, ma il suo stato di conservazione, unitamente a quello di altri Materiali Contenenti Amianto (MCA), procede verso un degrado che presuppone interventi urgenti di messa in sicurezza.

Sin dal 2011 l'edificio è riconosciuto come struttura **al primo posto tra i 45 siti lombardi con presenza di amianto in ordine di priorità per l'intervento di bonifica** a livello regionale.



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto nello specifico si concentra sulla **bonifica e sulla demolizione dell'edificio dell'Ex-Albergo**, prevedendo un intervento articolato e mirato alla riqualificazione dell'intera area:

- **Esproprio e acquisizione:** sarà necessario acquisire tramite accordo bonario le proprietà della “Impresa Sociale AlpLife” e “Contatto e La Bonne Semence”, costituite da dodici appartamenti per la quota di 261,85/1000 le quali hanno già manifestato in forma scritta la volontà alla cessione diversamente, verrà intentata l'azione di esproprio con valori periziati dall'Agenzia delle Entrate. Allo stesso tempo, per le restanti quattro unità abitative per la quota di 78,49/1000 verrà intentata l'azione di esproprio con valori periziati dall'Agenzia del Territorio di Bergamo che ha in atto un Accordo di Collaborazione con il Comune di Oltre il Colle per la stima di detti beni. Tutto per arrivare alla piena proprietà di tutto l'immobile.
- **Bonifica dell'edificio:** La procedura è molto complessa perché si tratta di fare una bonifica mediante rimozione di materiali contenenti amianto (MCA) e fibre artificiali vetrose (FAV), la cui presenza è stata accertata all'interno dell'immobile. Si eseguirà uno strip-out preliminare alla bonifica e finale, da eseguirsi allo scopo di rimuovere tutte le presenze contaminate direttamente e/o indirettamente dalla presenza di materiali pericolosi rinvenuti all'interno dell'immobile in oggetto (comprese alcune demolizioni selettive necessarie alla rimozione dei manufatti contaminati e/o contaminanti). La definizione di strip-out, per tali opere preliminari, rappresenta un termine convenzionale che intende riunire l'asportazione, totale o parziale, di elementi impiantistici ed edilizi che si frappongono. Queste operazioni saranno eseguite in ambiente depressurizzato e monitorate da ATS durante tutta l'esecuzione dei lavori.
- **Demolizione:** una volta completata la bonifica, l'edificio sarà demolito per liberare l'area. Le putrelle in ferro che costituiscono il “telaio” dell'edificio saranno smaltite tramite riciclo di materiali ferrosi. Le matrici di carattere cementizio saranno trasformate in loco tramite campagna di frantumazione interna e riutilizzate per la formazione di massicciate e/o riempimenti.
- **Riqualificazione dell'area:** Il sedime dell'edificio sarà occupato dalla ricostruzione del nuovo centro servizi.
- **Costruzione di un nuovo edificio:** sull'area liberata verrà realizzata una nuova struttura di dimensioni ridotte con tecniche sostenibili e innovative, destinata a ospitare un centro servizi per turisti, sportivi e visitatori. Dagli attuali 5000 mc. che saranno demoliti si realizzerà un edificio di circa 1400 mc. Questa dimensione è pensata sulle necessità dei servizi che dovrà contenere per avere una struttura ottimizzata e quindi gestibile dal punto di vista economico.

La **nuova costruzione**, posta in zona antropizzata, sarà costituita da tre piani di cui uno parzialmente interrato. La sagoma sarà visibile solo dalle aree ad essa circostanti: l'edificio avrà la massima altezza di mt. 10,00 contro i mt. 17,00 dell'ex albergo. Risulterà difficilmente percettibile da con visuali dei versanti antistanti, inoltre non è previsto il taglio di piante per la sua realizzazione.

Lo studio di fattibilità prevede la realizzazione di una superficie coperta limitata a circa 253 mq. rispetto ai 329 mq. esistenti. Il fabbricato sarà accessibile dal piazzale antistante e dotato dei seguenti servizi:

PIANO TERRA:

- **Spogliatoio pubblico:** Lo spogliatoio servirà di supporto agli utenti sia per l'attività invernale che estiva e sarà accessibile gratuitamente da parte di tutti gli utenti dell'area.
- **Servizi igienici pubblici:** accessibili gratuitamente da parte di tutti gli utenti dell'area.
- **Magazzino Comunale:** il magazzino comunale, servirà ad ospitare l'attrezzatura di proprietà comunale, necessaria alla gestione e manutenzione dell'intera area (a titolo meramente esemplificativo: attrezzatura minuta, attrezzatura a fecondità limitata, pali/reti/materassi di sicurezza

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

delle piste da sci, motoslitta-toboga per il soccorso piste, decespugliatori, tagliaerba e ogni attrezzo necessario per la manutenzione estiva/invernale dell'area);

- **Infermeria area soccorso:** verrà allestito un locale infermeria/soccorso, per favorire durante tutto l'anno, l'attività di soccorso da parte del servizio di soccorso pubblico (Soccorso Alpino – Vigili del Fuoco – Protezione Civile – Areu e altri). In ottemperanza alle disposizioni previste dal c. 9 dell'art. 34 bis del R.R. 5/2017 in materia di servizio di soccorso sulle piste da sci, il locale verrà inoltre destinato nel periodo invernale al "ricovero temporaneo per gli infortunati, al fine di far stazionare i pazienti in attesa dei soccorsi proteggendoli dalle condizioni climatiche avverse.

PIANO PRIMO:

- **Spazio Ristoro:** tale area, che risulta inferiore al 20% della superficie complessiva, risulta quella unicamente destinata ad attività commerciale, e verrà affidata in gestione con procedure ad evidenza pubblica;
- **Servizi igienici pubblici:** aperti al pubblico accessibili gratuitamente come quelli siti al piano primo;
- **Sala Convegni:** tale spazio verrà destinato a convegni pubblici, esposizioni e/o mostre tematiche, ufficio gare o area informazioni in caso di organizzazione di eventi sportivi o turistici da parte dei Comuni. Tale spazio verrà gestito direttamente dai Comuni di Oltre il Colle e Serina, non verrà utilizzato per attività di tipo economico e non genererà entrate conseguenti. A tale spazio risulta abbinata una terrazza panoramica.

PIANO SECONDO:

- **Alloggio comunale di servizio:** tale spazio, in disponibilità dei Comuni di Oltre il Colle e Serina, verrà utilizzato, in caso di bisogno, per l'ospitalità temporanea di personale civile e militare (a titolo esemplificativo: operatori comunali, personale di soccorso, forze dell'ordine, rappresentanti istituzionali in caso di eventi, ospiti che svolgono funzione pubblica/di pubblica utilità...). Tale spazio non verrà utilizzato per attività di tipo economico e non genererà entrate conseguenti.

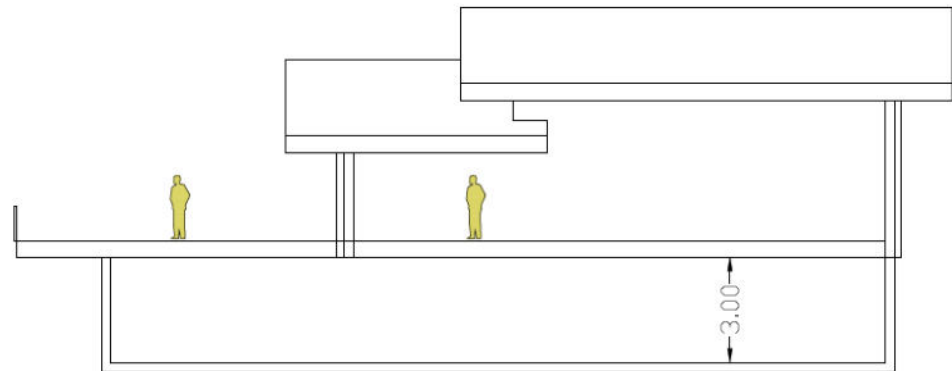
L'edificio sarà realizzato nel rispetto delle normative regionali, in **classe energetica A** per ottenere un notevole risparmio energetico e la riduzione delle emissioni climalteranti. L'impianto sarà dotato di pompa di calore, caldaia a condensazione, impianto fotovoltaico con scambio sul posto, distribuzione a zone con contatore di calore e valvole termostatiche.

L'edificio è collegato nei livelli da una scala interna, il superamento delle barriere architettoniche verrà realizzato con un rimodellamento morfologico esterno dove il piano primo risulterà alla quota del piano di campagna e collegato al piazzale da una comoda rampa di accesso.

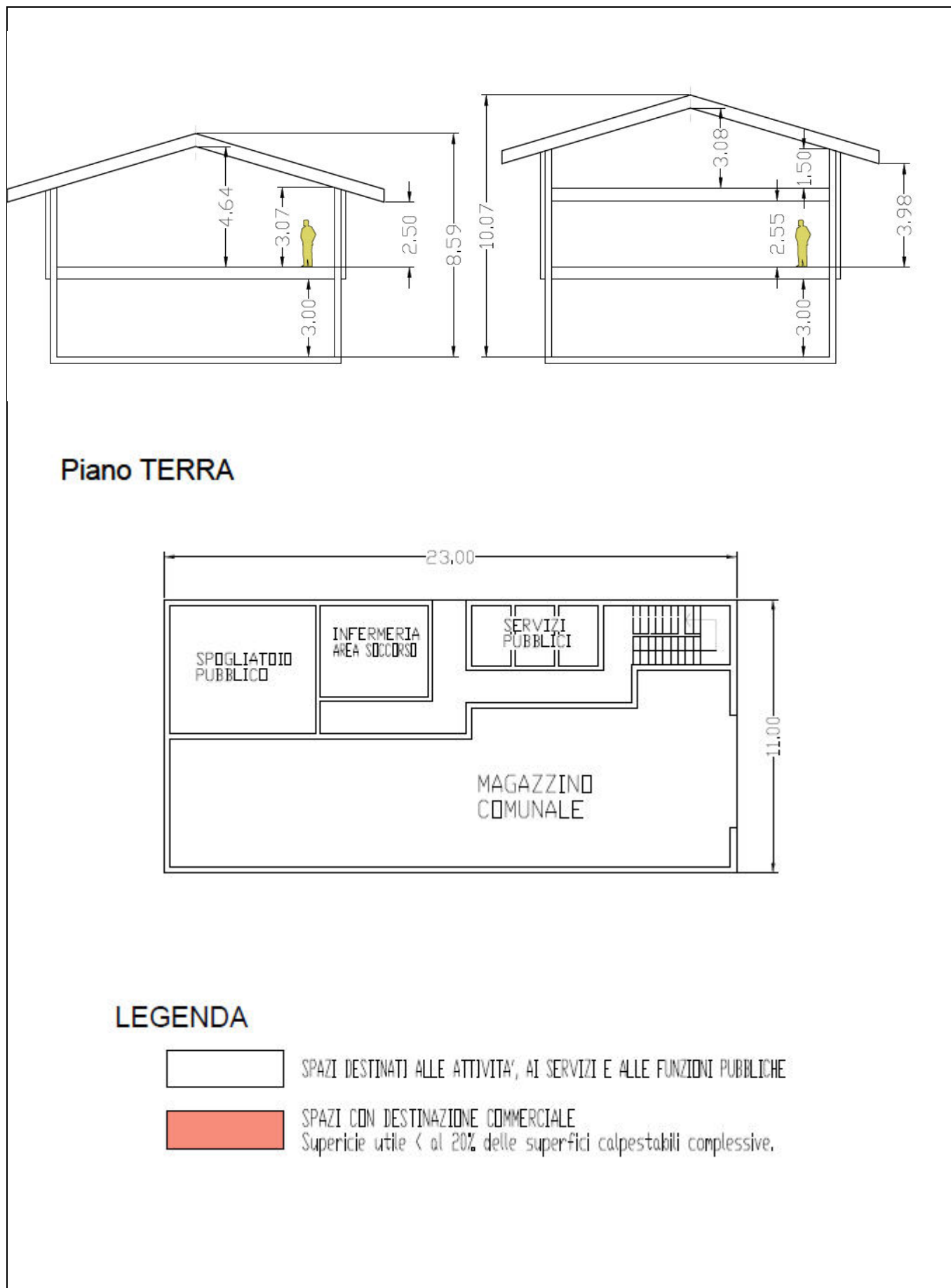
13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

Sotto il profilo naturalistico la costruzione è ubicata in una zona già antropizzata, sotto il profilo paesaggistico e vedutistico, la sua altezza massima raggiunge i 10 metri rispetto ai 17 dell'edificio preesistente, mascherato dalla vegetazione adiacente e, quindi, poco percepibile dai punti visivi prospicienti.

Sezioni

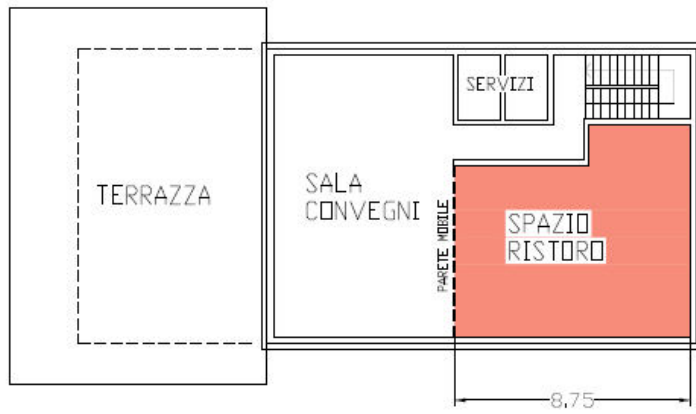


13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

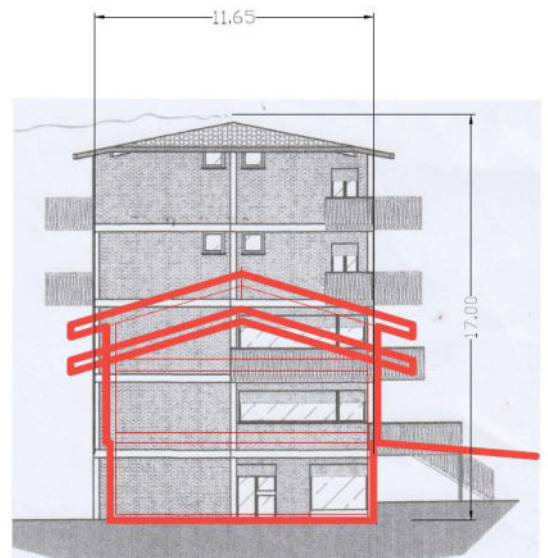
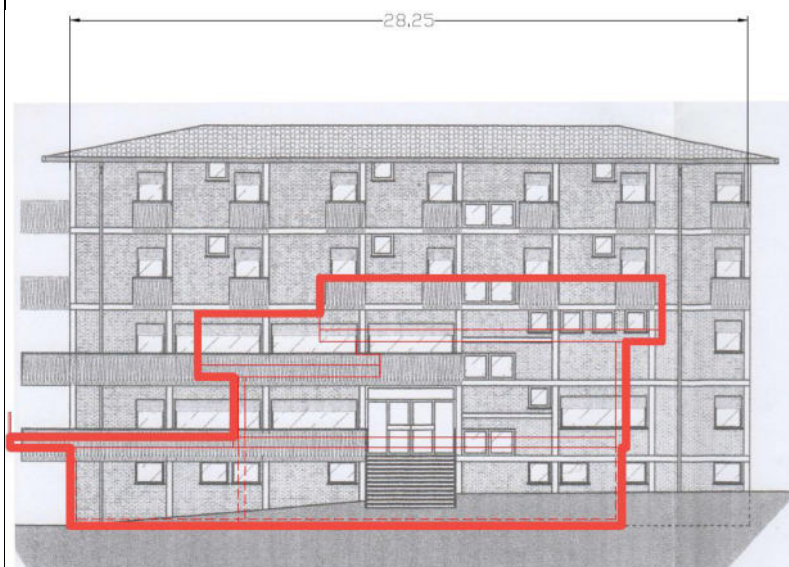


13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

Piano PRIMO



Piano SECONDO



13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben



Figure: vedute e prospetti

La **proprietà della nuova struttura e la sua gestione** saranno in capo ai Comuni di Oltre il Colle e Serina, in pari quota.

L'attività di bar-ristoro **verrà affidata tramite procedura di bando pubblico, a gestori privati e/o enti del terzo settore specializzati**. Per l'affidamento, i Comuni di Oltre il Colle e Serina provvederanno alla predisposizione di un capitolato con regolamentazione, con prescrizioni sulla durata del contratto, sugli orari minimi di apertura, sui prezzi praticati, sull'attività di servizio, oneri a carico del concessionario, utenze, personale corrispettivo, modalità di espletamento delle attività, assicurazione, ispezioni e controlli, penalità e risoluzione del contratto, riconsegna dei locali, foro competente. I comuni incaricheranno un responsabile per il controllo della gestione delle varie attività, per la verifica dei rendimenti energetici e della manutenzione dell'edificio.

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

QUADRO ECONOMICO GENERALE (Codice dei contratti pubblici Dlgs 36/2023)			
Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben per la promozione dello sport outdoor			
IMPORTO A BASE D'APPALTO + ADEMPIMENTI:			
a)	Lavori a corpo, a misura		€ 1.559.000,00
	di cui per opere civili	€ 939.000,00	
	di cui per bonifica amianto e demolizione dell'ex albergo	€ 650.000,00	
b)	Costi della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta		€ 30.000,00
+	IMPORTO A BASE D'APPALTO		€ 1.589.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:			
1	lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;		€ 13.584,00
	rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante;		
2	+ rilievo e restituzione grafica su supporto informatico, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%): già disponibile		€ 6.000,00
	+ sondaggi in sito, con assistenza, con I.V.A. (22%): per assistenza archeologica		€ 0,00
	+ analisi delle terre e rocce da scavo, con I.V.A. (22%):		€ 3.500,00
	+ relazione geologico-tecnica, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%): già disponibile		€ 0,00
3	rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista;		€ 0,00
	allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze;		
4	+ potenziamento allacciamenti in genere, con I.V.A. (22%)		€ 10.000,00
	+ oneri per superamento ostacoli del sottosuolo, con I.V.A. (22%): non necessari		€ 0,00
5	imprevisti, secondo quanto precisato al comma 2;		€ 50.000,00
6	accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lettera a), del codice;		
	+ per art. 60. - revisione prezzi;		€ 0,00
	+ per art. 120. - modifica dei contratti in corso di esecuzione;		€ 0,00
7	acquisizione aree o immobili, indennizzi;		€ 120.000,00
	spese per atti notarili ed imposte		€ 10.000,00
8	spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'articolo 45 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;		
	+ spese tecniche progetto fattibilità tecnico economica ger	€ 40.000,00	
	+ spese tecniche progetto esecutivo (ES)	€ 60.000,00	
	+ spese tecniche coordinamento sicurezza fase di progettazione (C.S.P.) e di esecuzione (C.S.E.)	€ 40.000,00	
	+ spese tecniche Direzione Lavori, misura e contabilità	€ 55.000,00	
	+ totale spese tecniche, al netto	€ 195.000,00	15,00%
	+ contributo previdenziale obbligatorio 4%	€ 7.800,00	
	+ I.V.A. 22% su spese tecniche generali + contributo previdenziale	€ 44.616,00	
	totale lordo spese tecniche		€ 247.416,00
	spese per attività tecnico-amministrative e strumentali		

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

9	spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 42 del codice		
	+ contributo per Autorità di Vigilanza Lavori Pubblici		€ 820,00
	+ costi amministrativi per gestione gara d'appalto e varie (SUA)		€ 5.000,00
	+ incentivi alle funzioni tecniche (art. 45 del D.Lgs. 36/2023)		€ 31.780,00
	+ spese per attività di supporto per verifica e validazione del progetto, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%)		€ 3.000,00
10	spese di cui all'articolo 45, commi 6 e 7, del codice;		€ 0,00
11	eventuali spese per commissioni giudicatrici;		€ 0,00
12	spese per pubblicità;		€ 2.000,00
13	spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'articolo 116 comma 11, del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera, ove prescritto;		€ 5.000,00
	+ spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal C.S.A.:a carico Ditta appaltatrice		€ 0,00
14	spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;		
	+ collaudo tecnico-amministrativo, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%)		€ 3.000,00
	+ collaudo statico, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%)		€ 5.000,00
	+ collaudi specialistici, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%): non necessari		€ 0,00
	+ accatastamento, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%)		€ 4.500,00
	+ certificazione energetica, con cassa di previdenza (4%) ed I.V.A. (22%)		€ 1.500,00
	+ oneri per pagamento bollettini pratica VV.F.		€ 0,00
15	spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 41, comma 4, del codice (vedere spese tecniche);		€ 0,00
16	spese per i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale;		€ 0,00
17	nei casi in cui sono previste, spese per le opere artistiche di cui alla legge 20 luglio 1949, n. 717;		€ 0,00
18	IVA ed eventuali altre imposte;		
	+ I.V.A. (10%) su importo a base d'appalto, escluso opere abbattimento barriere architettoniche (a.b.a.)		€ 158.900,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
	1)+2)+3)+4)+5)+6)+7)+8)+9)+10)+11)+12)+13)+14)+15)+16)+17)+18)		€ 681.000,00
	COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO		€ 2.270.000,00

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

Sintesi piano finanziario e fonti di finanziamento	
Risorse Regionali	Risorse proprie
1.970.000,00	300.000,00 €
2.270.000,00 €	

La riqualificazione dell'ex-Albergo della Conca dell'Alben rappresenta un'iniziativa dal forte valore in termini di cura del territorio e valorizzazione dello stesso. L'intervento promosso dai Sindaci dei Comuni di Oltre il Colle e Serina, **gode infatti del patrocinio di tutti i Comuni della Valle Serina, del Consorzio del bacino Imbrifero Montano** del Lago di Como, fiumi Brembo e Serio e della **Comunità Montana Valle Brembana**.

Il progetto mira a **rilanciare il comprensorio turistico-sportivo della Conca del Monte Alben**, minimizzando l'impatto ambientale e inserendosi all'interno di una **strategia di sviluppo locale sostenibile e integrata** che punta ad aumentare l'attrattività del territorio, sia come meta turistica che come luogo di residenza e lavoro.

La zona, già frequentata da sciatori, escursionisti, ciclisti e amanti della natura, può diventare un **punto di riferimento** per un ampio pubblico di utenti: famiglie, sportivi e turisti di ogni età. La realizzazione di un **centro servizi** ecocompatibile non solo garantirebbe un'assistenza adeguata, ma permetterebbe anche di organizzare eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale, amplificando l'interesse per il territorio. Questo intervento **non si limita a rispondere a esigenze temporanee o immediate**, come la bonifica dall'amianto e la riduzione del degrado ambientale, ma rafforza il ruolo della valle nel contesto turistico regionale, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile che rispetti l'identità naturalistica del luogo e ne valorizzi il potenziale. Altrettanto importante è la **destagionalizzazione** dei flussi che si intende perseguire attraverso la realizzazione di una struttura a servizio per le 4 stagioni e sempre accessibile per i fruitori di queste zone di pregio ambientale.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Località Conca dell'Alben, Comune di Oltre il Colle, 24013, Provincia di Bergamo

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

L'edificio è censito catastalmente al **foglio 35 mappale 3815 e suddiviso in 25 subalterni**, denominato "Condominio ALBEN" di Località Conca dell'Alben n°1.

L'area di sedime del fabbricato oggetto di rigenerazione ricade nel P.G.T. vigente nel piano delle regole in "Ambito - comparti a destinazione alberghiera T2" (art. 55 bis.) mentre l'area esterna adiacente ricade nel Piano dei Servizi "SERVIZI 92S Attrezzature sportive".

Cartografie varie dal PTCP della provincia di Bergamo: in base alle tavole del PTCP di Bergamo le aree ricadono in Vincolo Idrogeologico (art.1 R.D. 3267 del 30/12/1923), non interessano il Reticolo Idrico Principale (DGR 7/13950 del 01/08/2003), sono classificate come Boschi e Foreste D.Lgs. 490/99 art 146, non sono comprese in Parchi, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, Area di Rilevanza ambientale, Parchi Locali di interesse Sovracomunale, nella cartografia Paesaggio e Ambiente le aree sono classificate come Aree ad Elevata Naturalità di cui all'art.17 del PTPR (art.53).

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

Demanio Sciabile: Con deliberazione n° XII/3338 seduta del 11/11/2024 con l’assistenza del Segretario Giovanni Leo, su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l’Assessore Massimo Sertori è stata approvata “L’individuazione ai sensi dell’art.13, comma2, della L.R. 1 ottobre 2014, n°26 dell’Area Sciabile Attrezzata nei Comuni di Oltre il Colle (Bg) e Serina (Bg), nel territorio della Comunità Montana Valle Brembana.

Ambiti di Rigenerazione Urbana: Con deliberazione n°55 del 17-12-2021 del Consiglio Comunale di Oltre il Colle l’immobile oggetto di queste richieste è stato inserito negli Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale (art.8 bis L.R.12/2005), "Ambito 2 CONCA DELL'ALBEN".

Variante al PGT: Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 12.11.2025, è stato avviato il procedimento per la formazione della Variante n. 2/2025 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), ai sensi dell’art. 13 della L.R. 12/2005 e in adeguamento alle disposizioni della L.R. 31/2014 (“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”). Variante puntuale per ridefinire l’edificio di interesse pubblico e quindi predisposto all’esproprio per pubblico interesse.

Agenzia del Territorio di Bergamo: Accordo di collaborazione per attività di valutazione immobiliare ai fini della determinazione del più probabile valore di mercato dell’immobile oggetto della presente, richiesta del Comune di Oltre il Colle con protocollo n°2613 del 15 maggio 2025 ed in pari data ricevuta dall’Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Bergamo di attività di valutazione al protocollo n°120096. Con protocollo n°5500 del 27 ottobre 2025 l’Agenzia ha trasmesso l’accordo di collaborazione e ritrasmeso per accettazione il 30 ottobre 2025.

Dai primi studi e analisi effettuati le nuove opere sembrano essere interessate solo dal Vincolo Idrogeologico, per il quale sarà necessario ottenere specifiche autorizzazioni. Si ritiene che l’intervento sia compatibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale.

I Comuni di Oltre il Colle, atteso quanto sopra, propongono quindi di costruire il Centro Servizi sul sedime dell’Albergo che verrà demolito. La scelta è dettata ancora una volta dalla politica di rispetto ambientale che i Comuni intendono perseguire.

Il livello progettuale attualmente a disposizione è di uno studio di fattibilità discusso con una serie di professionisti che lo vedono realizzabile nell’opera così come pensata con un quadro economico generale di € 2.270.000,00.

L’approfondimento attualmente in atto riguarda come acquisire le proprietà ancora in capo ai privati per essere pronti alle successive fasi (accordo bonario e in ultimo con esproprio per pubblica utilità). Utile ricordare che 6 appartamenti negli anni scorsi sono stati donati al Comune di Oltre il Colle proprio per la presa di coscienza dei proprietari che questo edificio stante le condizioni in cui si trova non potrebbe avere altro futuro se non con l’operazione che adesso si andrà a concretizzare. La progettazione inizierà non appena avuto certezza del finanziamento.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l’intervento e la necessità di procedere con l’applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un’infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

“Costruzione di nuovi edifici”: la tipologia si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione di nuovi edifici, interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento di edifici esistenti residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e alle relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.).

La progettazione e la realizzazione dell’intervento saranno condotte nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, energetica e ambientale. In particolare, si prevede l’applicazione del Decreto Ministeriale 23 giugno 2022 (“Criteri Ambientali Minimi – CAM”) per l’edilizia, che definiscono requisiti obbligatori di sostenibilità ambientale durante l’intero ciclo di vita dell’intervento

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

(fase di progettazione, costruzione, utilizzo, manutenzione) al fine di individuare «la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita».

Tutte le fasi progettuali ed esecutive saranno supportate da idonea documentazione tecnica (relazione CAM, elaborati progettuali conformi alle normative regionali/-nazionali) e da un monitoraggio delle prestazioni ambientali/energetiche in esercizio.

I materiali, sistemi impiantistici, processi costruttivi e criteri di gestione saranno conformi ai requisiti minimi prescritti dalla normativa vigente, promuovendo al contempo criteri di efficienza, durabilità e basso impatto ambientale. La riqualificazione dell'edificio dovrà necessariamente tenere conto del contesto territoriale con particolare attenzione alla naturalità dei luoghi in cui è localizzato l'intervento.

Si precisa e si rileva inoltre quanto segue:

- il comparto sciistico del Monte Alben si sviluppa sui territori dei comuni di Oltre il Colle e Serina;
- l'intero comparto è classificato come "demanio sciabile" nell'azonamento del PGT dei due comuni;
- i terreni su cui si sviluppa il comparto e le relative infrastrutture sono di proprietà di due comuni (Oltre il Colle e Serina cointestati);
- l'attività sportiva del comparto (sci da fondo e sci alpino) ha origini negli anni settanta ed ha avuto un forte incremento alla fine degli anni novanta, con la realizzazione di nuove piste da fondo e da discesa, con impianto per l'innevamento di alcuni tratti di pista;
- le opere in progetto si ricadono totalmente sul territorio di Oltre il Colle;
- il nuovo edificio è compatibile con la destinazione urbanistica della zona, classificata comparto sciabile e servizi annessi;
- l'inserimento nella scarpata limita drasticamente la volumetria fuori terra, mentre l'altezza dell'edificio è oltremodo contenuta;
- Per gli scarichi reflui è previsto il pretrattamento di degrassatura (cucina) e di depurazione biologica;
- Gli scarichi meteorici rispetteranno il principio dell'invarianza idraulica come dal Regolamento Regionale N. 07 del 2017.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

La completa demolizione dell'Ex-Albergo e la riqualificazione dell'area rappresentano **una vittoria sociale e ambientale**. Si tratta di un intervento che, tra quelli inseriti all'interno della Strategia, emerge come un punto ad elevata attenzione e che richiede un intervento urgente.

Oltre alla presenza di una struttura contaminata in stato di degrado avanzato, la **contaminazione da amianto**, costituisce una **minaccia sia per l'ambiente circostante sia per la salute dei residenti e dei visitatori**. La presenza di questa sostanza nociva rende l'area non sicura, creando potenziali rischi di esposizione e di diffusione di agenti inquinanti nell'aria e nel suolo. Di conseguenza, è fondamentale intervenire tempestivamente per bonificare e riqualificare l'edificio, eliminando i materiali pericolosi e rendendo l'area sicura per la comunità locale e per i turisti che desiderano soggiornare sul territorio ed esplorare la Valle.

Oltre ai problemi ambientali e di sicurezza per i fruitori dell'area, non è possibile non evidenziare il notevole **impatto paesaggistico** indotto dalla presenza di un'imponente struttura abbandonata all'interno di un contesto prevalentemente ancora naturale e caratterizzato da un paesaggio di eccezionale rilevanza. Il progetto rappresenta dunque **un'opportunità concreta** per trasformare **un'area degradata** in un polo attrattivo di livello sovracomunale, capace di coniugare tutela ambientale, sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita per residenti e visitatori.

L'intervento sull'ex-Albergo mira a produrre risultati tangibili e duraturi:

13 – Progetto di recupero ambientale e valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben

1. **Riqualificazione ambientale e paesaggistica:** l’eliminazione dell’“ecomostro” e la bonifica dell’amianto permetteranno di restituire un’area sicura, salubre e valorizzata sotto il profilo naturalistico e paesaggistico. La nuova struttura, realizzata con tecnologie eco-friendly, ridurrà l’impatto ambientale e contribuirà alla conservazione del paesaggio naturale.
2. **Nuovi servizi e destagionalizzazione dell’offerta turistica:** il nuovo centro servizi offrirà attività e servizi (ristorazione, servizi igienici, primo soccorso, ecc.) in grado di rispondere alle esigenze dei diversi target di utenti che fruiscono dell’area durante tutto l’anno, dalle attività sportive invernali come lo sci alpino e nordico, a quelle estive come trekking, arrampicata, mountain bike, equitazione, skyrunning ecc.
3. **Incremento dell’attrattività territoriale:** Il potenziamento del comprensorio turistico-sportivo contribuirà a promuovere l’area come meta ideale per eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale. Al tempo stesso, offre numerose opportunità per sviluppare un’offerta turistica innovativa, con iniziative dedicate al benessere psicofisico, come forestaterapia, ippoterapia e yoga all’aperto, oltre a corsi di formazione, aggiornamento ed eventi di carattere ambientale e culturale. Queste attività permetteranno ai visitatori di vivere esperienze che uniscono uno stile di vita attivo e salutare alla scoperta di un contesto naturalistico unico, generando ricadute economiche positive per l’intera comunità locale.
4. **Sviluppo sostenibile e inclusivo:** l’intervento contribuirà a promuovere un turismo sostenibile, offrendo nuove opportunità economiche e occupazionali per i residenti, in particolare per i giovani, che potranno impegnarsi in attività legate alla gestione e promozione del territorio.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Oltre il Colle (Capofila)

Soggetto attuatore: Comune di Oltre il Colle (Capofila)

Tempi di progettazione e di realizzazione

TOT: circa 36 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Acquisizione proprietà totale dell’immobile	31/01/2026	30/09/2026
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2026	31/10/2026
Progettazione definitivo - esecutiva	01/11/2026	31/05/2027
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/06/2027	31/08/2027
Esecuzione	01/09/2027	31/03/2029
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione	01/04/2029	30/06/2029

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

Codice e titolo intervento
14 – Dalla mobilità lenta all'accoglienza: interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 1.300.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 1.300.000,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
<p>Valorizzazione dei percorsi e degli itinerari delle Valli del Bitto, attraverso interventi mirati a favorirne la fruizione e ad arricchire l'offerta dei tracciati ciclopedonali, anche mediante il completamento o la realizzazione di strutture di servizio dedicate.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i></p> <p>La Valle del Bitto costituisce una valle laterale della Valtellina, collocata sulla sinistra orografica del fiume Adda, all'altezza di Morbegno, si sviluppa nel cuore delle Alpi Orobie. A circa 2 km a monte di Morbegno, la valle si biforca in due rami distinti: la Val Gerola, a ovest, e la Valle di Albaredo, a est. Tale articolazione morfologica ha determinato l'uso consolidato della denominazione al plurale "Valli del Bitto". Il territorio corrisponde al bacino idrografico del torrente Bitto, affluente dell'Adda,</p>

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

che conferisce il nome anche al formaggio **Bitto DOP**, prodotto tipico e riconosciuto a livello internazionale quale eccellenza agroalimentare del contesto locale.

Tra le infrastrutture viarie di maggiore rilevanza nelle Valli del Bitto, e in particolare nella Valle di Albaredo, spicca la Strada Provinciale 8. Questo tracciato risale il fondovalle fino a raggiungere il **Passo San Marco (1.992 m s.l.m.)**, antico valico alpino che collega la Valtellina con la Val Brembana e che storicamente ha rappresentato un punto di passaggio strategico tra il territorio valtellino e la Repubblica di Venezia, favorendo gli scambi commerciali lungo la celebre **Via Priula**, voluta dal podestà Alvise Priuli nel 1593 per assicurare un collegamento diretto con Bergamo senza transitare nel Ducato di Milano.

Ancora oggi il passo mantiene un ruolo centrale non solo dal punto di vista viabilistico, ma anche come polo di richiamo **turistico**. Durante la stagione estiva, quando la strada è interamente percorribile, il percorso diventa meta privilegiata per **escursionisti, motociclisti e ciclisti**, che lo apprezzano per la bellezza dei paesaggi e per la sfida sportiva offerta dalla salita, inserita spesso nei percorsi di gare ciclistiche nazionali e internazionali come il Giro d'Italia. Nei mesi invernali, invece, il valico rimane chiuso al traffico veicolare a causa delle abbondanti nevicate, trasformandosi in un luogo di grande suggestione naturalistica, caratterizzato da un **ambiente montano di notevole valore paesaggistico e ambientale**.

Il territorio delle Valli del Bitto rientra, infatti, per le quote più elevate nel **Parco delle Orobie Valtellinesi**, area naturale protetta di interesse regionale, istituita nel 1989. Il confine meridionale del Parco coincide con quello della provincia di Sondrio che percorre lo spartiacque dal Monte Legnone a Ovest, fino al Passo dell'Aprica a Est; mentre quello settentrionale **si attesta mediamente intorno ai 1000 m** al di sopra del fondovalle della Valtellina.

Le Valli del Bitto si presentano dunque come **un territorio straordinariamente ricco di risorse naturali, culturali e storiche**, capaci di offrire al visitatore un'esperienza autentica e diversificata. Paesaggi di rara bellezza si alternano dalle vette panoramiche del Pizzo dei Tre Signori, del Pizzo di Trona e del Monte Valletto, fino alle estese praterie d'alpeggio e ai boschi che caratterizzano i versanti più bassi. La naturalità dei luoghi è tutelata anche grazie alla presenza di aree protette, come i Siti di Interesse Comunitario della rete Natura 2000 (ad es. SIC Valle del Bitto di Gerola), che ne garantiscono la conservazione ambientale.

L'area, per la sua storicità e naturalità, è inoltre attraversata da una **fitta rete escursionistica** che comprende percorsi ad anello, vie d'accesso ai rifugi – tra i più noti il Bar Bianco, il Trona Soliva e il Falc – itinerari di media montagna e vie ferrate. Si tratta di percorsi che collegano in modo capillare il territorio e che permettono di **vivere la montagna secondo modalità differenti**, spaziando dal trekking di più giorni alle escursioni giornaliere, fino alle esperienze di cicloturismo e di turismo sostenibile, capaci di coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo. Numerosi sono anche gli itinerari ciclo-escursionistici di rilevanza sovralocale, tra i più significativi si annoverano: la **Ciclo-Via del Bitto**, la **Gran Via delle Orobie** con le sue varianti, la storica **Via Priula**, il **Sentiero del Viandante**, l'**Alta Via della Valtellina** e il **Sentiero Italia CAI**.

Accanto a questo patrimonio naturalistico e infrastrutturale si intreccia una ricca eredità culturale. La **Via Priula**, antica mulattiera veneziana che attraversa la Valle di Albaredo, è una testimonianza preziosa dell'importanza dei **collegamenti commerciali** che in passato univano la Valtellina a Bergamo. Allo stesso modo, i numerosi percorsi tematici – dal Sentiero della Transumanza al Sentiero dei Misteri, passando per l'Anello del Bitto e i cammini tra gli alpeggi – restituiscono al visitatore il legame profondo tra **paesaggio e comunità locali**, trasformando l'escursione in un'esperienza che unisce natura e tradizione. A completare questo quadro si trovano luoghi e strutture di grande valore identitario, come l'**Ecomuseo della Valle del Bitto** e il **Centro del Bitto Storico di Gerola**, veri custodi della memoria collettiva e della secolare arte casearia che ha reso celebre il formaggio Bitto, oggi riconosciuto anche a livello internazionale come simbolo delle Valli del Bitto.

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

I comuni che amministrano queste valli ne rappresentano il cuore vivo e si distinguono per la **particolare attenzione rivolta alla valorizzazione del territorio**. Negli ultimi anni sono stati promossi progetti di riqualificazione dei sentieri e itinerari ciclo-escursionistici, come nel caso del percorso del Bedolino in Val Gerola e della Ciclo-Via del Bitto. Parallelamente, la gestione delle aree protette e le iniziative dedicate alla salvaguardia delle tradizioni agro-pastorali dimostrano una visione di sviluppo attenta non solo al turismo, ma anche alla tutela dell'ambiente e al benessere delle comunità locali.

Nell'ottica di **dare continuità al processo di valorizzazione delle Valli del Bitto** e della loro articolata rete di percorsi, negli ultimi anni sono stati avviati interventi significativi che comprendono sia la realizzazione di nuovi tracciati, come il progetto **Milky Way**, sia il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture ricettive ed edifici storici, tra cui il **Rifugio Alpe Lago**, destinate a diventare veri e propri presidi per l'accoglienza e l'assistenza di escursionisti e cicloturisti. Queste iniziative, coerenti con l'impegno delle amministrazioni locali nella tutela e promozione delle risorse paesaggistiche e culturali, si propongono di **qualificare e arricchire ulteriormente l'offerta** e di garantire un'esperienza di visita più completa, sostenibile e accessibile, capace di **rafforzare l'attrattività e l'identità delle Valli del Bitto**.

Il progetto "**Milky Way**", nella sua configurazione integrale, intende realizzare un **collegamento ciclopedonale a mezza costa tra i Comuni di Morbegno, Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina, Gerola Alta, Bema e Albaredo per San Marco**. Il percorso nella sua interezza si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa **28 km** con un dislivello complessivo di circa **790 m** (Morbegno, partenza 260 slm – Gerola Alta, punto più alto 1050 slm). L'infrastruttura darà vita a un **ampio anello** che unisce l'Alta Valle al fondovalle, rafforzando le connessioni territoriali e contribuendo alla coesione sociale, culturale ed economica dell'intero comprensorio delle Valli del Bitto. L'iniziativa non si limita a proporre esclusivamente un nuovo itinerario escursionistico e cicloturistico, ma si inserisce in una più ampia strategia di **recupero e valorizzazione degli antichi tracciati viari**, con l'obiettivo di **favorire forme di mobilità dolce accessibili e sicure** durante tutto l'anno, capaci di mettere in relazione i centri abitati e le località di media e alta quota.

In quest'ottica, il tracciato della **Milky Way** è stato progettato recuperando in gran parte le storiche mulattiere e i sentieri già esistenti che percorrono le due vallate, e che in alcuni casi necessitano di interventi di manutenzione ordinaria, mentre in altri **richiedono opere straordinarie di sistemazione e messa in sicurezza**, e il completamento di alcune tratte con collegamenti aerei.

Il **Rifugio Alpe Lago**, situato a 1.555 m s.l.m. nel **Comune di Albaredo per San Marco**, sorge in località Alpe Lago ed è di proprietà comunale insieme all'alpeggio circostante. L'edificio, risalente al XIX secolo, venne ampliato e adibito a struttura ricettiva a partire dagli anni Settanta del Novecento, diventando un importante punto di riferimento per escursionisti e visitatori. La sua storia recente è stata però segnata dal **grave incendio del marzo 2017**, che ne ha compromesso in modo significativo la funzionalità, danneggiando gli elementi costruttivi e tecnologici e rendendo l'immobile inagibile.

A partire dal 2020 l'amministrazione comunale ha avviato un complesso intervento di **risanamento conservativo** dell'intero fabbricato, che ha previsto la ricostruzione della copertura, il consolidamento e rifacimento delle parti strutturali e la predisposizione degli spazi interni, con l'obiettivo di restituire all'edificio la sua originaria vocazione ricettiva. Il rifugio occupa una posizione strategica lungo percorsi di lunga percorrenza come la **Ciclovía del Bitto** e una variante della **Gran Via delle Orobie (GVO)**, ed è facilmente raggiungibile sia attraverso sentieri locali, sia dalla Strada Provinciale n. 8 Morbegno–Passo San Marco. All'altezza del km 18, una deviazione conduce infatti a una pista cementata che, con due tornanti, permette di accedere al rifugio.

Collocato in un contesto naturale di grande pregio, il Rifugio è potenzialmente in grado di tornare a essere un **presidio fondamentale per la fruizione turistica e cicloescursionistica della valle**.

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

Nell'ambito delle progettualità presentate e finalizzate alla valorizzazione delle Valli del Bitto, la presente scheda intervento individua **tre lotti funzionali** che concorrono al rafforzamento dell'offerta turistica e alla riqualificazione del patrimonio locale. In particolare, gli interventi riguardano:

1. **Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nel territorio del Comune di Bema**, volto alla realizzazione del tracciato e di un'area di sosta attrezzata per ciclisti ed escursionisti;
2. **Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nei territori del Comune di Cosio Valtellino, di Rasura, di Pedesina e di Gerola Alta**, finalizzato a garantire un collegamento a basse quote da Morbegno fino a Gerola Alta;
3. **Lotto funzionale di completamento del Rifugio Alpe Lago**, intervento indispensabile per il ripristino della piena agibilità e per il rilancio della fruizione turistica e ricettiva dell'edificio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

AZIONE 1: Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nel territorio del Comune di Bema

IL CONTESTO: *Il Comune di Bema è il terzo comune più piccolo della provincia di Sondrio. Il nucleo abitato di Bema è ubicato sul versante orobico della Valtellina, su uno sperone roccioso a quota m. 800 s.l.m (punto in cui è situata la Casa Comunale) e si affaccia sulle valli create dal fluire dei torrenti a sud di Morbegno, cioè dal Bitto di Gerola e Bitto di Albaredo.*

Il declino demografico e l'emigrazione hanno indebolito il tessuto economico e ridotto i servizi locali, oggi limitati al municipio e all'ufficio postale, con gravi carenze in ambito scolastico, sanitario e socio-culturale. Leggermente migliore è l'offerta ricettiva, grazie alla presenza di un

albergo-ristorante e un rifugio escursionistico. Nel territorio è ancora presente l'attività agro-silvo-pastorale di carattere tradizionale, dove l'alpeggio riesce ancora generare un reddito importante nell'economia dell'azienda agricola tipica grazie anche alla produzione casearia d'eccellenza di queste Valli: Bitto e Casera DOP e “Storico Ribelle” rappresentano un patrimonio gastronomico di grande valore, capace di affermarsi anche a livello internazionale.

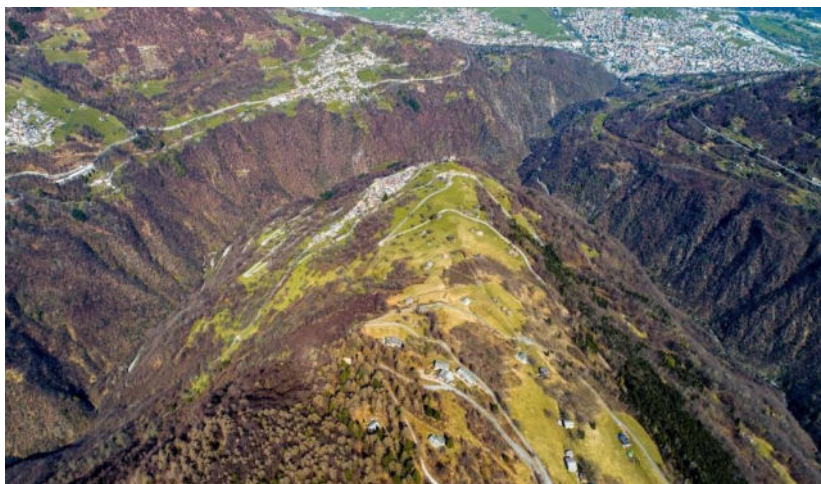


Figura 1: Foto panoramica della montagna di Bema (SO) tra i due rami del torrente Bitto e nel fondovalle la città di Morbegno

L'obiettivo degli interventi previsti in questo lotto consiste nel realizzare una parte significativa della ciclopedonale “Milky Way” con opere di **riqualificazione, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria dei tracciati esistenti e dei versanti** in previsione del futuro completamento dell'intero anello con gli attraversamenti aerei (es. ponti tibetani). Il lotto previsto nel presente progetto per il territorio di Bema consentirà di fruire da subito di **oltre cinque chilometri di ciclopedonale**, attualmente impercorribili per la maggior parte della lunghezza. All'interno della proposta progettuale è prevista inoltre la realizzazione di **un'area attrezzata di sosta** e di servizio a circa metà tracciato.

È doveroso sottolineare che il tratto di sentiero che collega i due versanti prospicienti il torrente Bitto, dalla località Taida (Comune di Bema) alla località Nasoncio (Comune di Gerola), comunque percorribile, attraversa una forra difficoltosa per i versanti particolarmente scoscesi, come peraltro dimostrano i 35 tornanti tra scendere al torrente e risalire alla frazione di Nasoncio; proprio per tali ragioni il progetto generale della Milky Way prevederà la realizzazione futura di un nuovo ponte

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

tibetano lungo circa 100 metri per agevolare il collegamento in sicurezza e con minori costi rispetto ad adeguare il sentiero esistente.

Nel dettaglio con il presente progetto si intende intervenire con **opere di manutenzione straordinaria, riqualificazione e messa in sicurezza** della mulattiera esistente che attraversa orizzontalmente il versante del comune di Bema sulla valle del Bitto di Albaredo, nel tratto **tra il Cimitero di Bema fino alla località “Taida”** per una lunghezza di circa 3100 metri lineari.

Le opere previste sono state definite dopo una attenta **valutazione tecnico-economica** che ha considerato i costi e gli effettivi benefici in termini di fruizione della rete ciclopedonale con conseguentemente beneficio intrinseco al territorio ed alla popolazione. Sono inoltre stati considerati anche alcuni aspetti relativi alla **gestione e manutenzione delle opere nel tempo** oltre alle eventuali interferenze nei cantieri. Nel definire la tipologia delle opere si è tenuto in particolare considerazione anche l’aspetto paesaggistico dell’area prevalentemente in zona bosco ceduo.

Le indagini condotte, confrontando lo stato dei luoghi con il progetto, dimostrano che l’intervento garantirà un **miglioramento della viabilità sentieristica e della sicurezza**, accrescendo la vivibilità di un’area oggi segnata da criticità soprattutto sul fronte della mobilità. Al tempo stesso, esso favorirà un **rilevante miglioramento ambientale e paesaggistico, attraverso il recupero di porzioni di territorio attualmente abbandonati e degradati**. Gli interventi non altereranno il regime delle acque superficiali né produrranno fenomeni erosivi; al contrario, favoriranno il drenaggio e la stabilizzazione dei versanti, garantendo la conservazione del piano di calpestio dei sentieri. Le opere contribuiranno infatti alla **messa in sicurezza e al consolidamento dei pendii**, riducendo i fenomeni franosi ed erosivi e migliorando le condizioni pedologiche dei terreni, con effetti positivi anche sull’attecchimento radicale e sulla crescita della vegetazione autoctona.

L’intervento prevede dunque **opere di nuova realizzazione, ripristino e messa in sicurezza della sede viaria sentieristica**, comprendenti anche interventi di mitigazione del rischio legato alla percorribilità dei tracciati. In breve, gli interventi riguarderanno le seguenti tipologie di intervento:

- Regolarizzazione del profilo del terreno;
- Realizzazione di murature di sostegno e di controripa;
- Interventi di ingegneria naturalistica e sistemi di drenaggio;
- Installazione di parapetti a protezione dei ciclisti e dei pedoni;
- idonea segnaletica ciclo-escursionistica;
- un’area attrezzata destinata alla sosta e ai servizi.

Si specifica che le aree interessate dall’intervento **risultano totalmente di proprietà dell’Amministrazione comunale**.

COSTO TOTALE DELL’INTERVENTO PREVISTO: 600.000,00 €

Azione 2: Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nei territori del Comune di Cosio Valtellino, di Rasura, di Pedesina e di Gerola Alta

IL CONTESTO: *I comuni di Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina e Gerola Alta formano, nel loro insieme, un’area suggestiva della Val Gerola, caratterizzata da forte identità montana, ricchezza naturalistica, tradizioni culturali vive e un turismo non ancora di massa in grado di offrire esperienze autentiche.*

*Il comune di Cosio Valtellino funge da punto di accesso per la valle per chi viene dal fondovalle: offre strutture turistiche (alloggi, ristorazione) utili per chi vuole spostarsi verso i borghi e gli alpeggi montani. Nel Comune spicca la presenza di monumenti storici come l’**Abbazia di San Pietro in Vallate** (sec. XI) e il **Museo dell’Homo Selvadeo a Sacco**, che testimoniano l’eredità religiosa e il ricco patrimonio di leggende e tradizioni locali.*

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

Rasura mantiene intatta la dimensione autentica di borgo montano, strettamente legato alla natura circostante. È nota per le sagre locali, come quella dedicata al mirtillo, e per le attività che intrecciano la vita rurale con l'identità culturale, mantenendo vive tradizioni e convivialità.

Pedesina, con i suoi 37 abitanti, è il secondo comune meno popolato d'Italia dopo Morterone. Sul suo territorio si trovano i pregiati alpeggi di Combanina (Cumbanina) e Stavello (Stavél). L'area è inoltre caratterizzata da piccole valli laterali, come la Val Cumbàna e la Val del Bùr, che confluiscono entrambe nella Val di Pài, arricchendo il paesaggio di scorci naturali suggestivi.

Gerola Alta occupa una posizione geografica strategica come porta di accesso privilegiata alle alte montagne circostanti, tra pascoli, boschi e cime che superano i 2.500 metri. Il borgo, con la sua conformazione tipica dei piccoli centri alpini, si articola in diversi nuclei raccolti attorno a una piazza centrale, teatro di eventi e manifestazioni tradizionali. A completare l'offerta vi è la **località di Pescegallo**, rinomata per gli impianti sciistici e le numerose attività outdoor.

L'Ecomuseo della Valgerola rappresenta una delle realtà culturali più significative del territorio: un museo diffuso che coinvolge tutti i comuni della valle nella valorizzazione della storia, della cultura alpina e nella tutela del patrimonio storico, architettonico e immateriale. Ampia è anche l'offerta di **percorsi escursionistici**, che attraversano boschi, alpeggi e maggenghi poco frequentati, regalando panorami rilassanti e suggestivi, ideali per chi cerca esperienze a contatto con la natura e il turismo outdoor.

Il **secondo lotto di intervento relativo al progetto Milky Way** prevede la **riqualificazione straordinaria e la messa in sicurezza** del sentiero che attraversa orizzontalmente il versante occidentale della valle del Bitto di Gerola. Il tracciato, lungo circa **7.500 metri**, ha origine nel Comune di Cosio Valtellino (località Sacco), prosegue verso Dosso fino alla chiesetta di **San Rocco** (Comune di Rasura), passa per **Pedesina** e raggiunge infine la località **Valle**, nel territorio di Gerola Alta, a quota 990 m s.l.m. Gli interventi interessano la storica mulattiera di accesso alla Val Gerola, di **proprietà pubblica**, oggi in condizioni tali da rendere la percorrenza difficoltosa, se non del tutto preclusa anche al transito pedonale. L'obiettivo è quello di restituire piena fruibilità a un percorso di grande valore storico e paesaggistico, rendendolo nuovamente accessibile non solo ai pedoni, ma anche transitabile in sicurezza da biciclette, mountain bike ed e-bike.

In breve, gli interventi riguarderanno le seguenti tipologie di intervento:

- Ripristino e consolidamento del fondo;
- Realizzazione di canalette laterali;
- Interventi di ingegneria naturalistica e sistemi di drenaggio;
- Realizzazione di murature di sostegno e di controripa;
- Segnaletica e arredi;
- Opere puntuali: gradini e staccionate

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO PREVISTO: 490.000,00 €



Figura 2: Val Gerola

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

Azione 3: Lotto funzionale di completamento del Rifugio Alpe Lago

IL CONTESTO: Il Comune di Albaredo per San Marco è caratterizzato dalla presenza di un borgo principale che si sviluppa sul versante orografico sinistro della bassa Valtellina. Il territorio registra una significativa escursione altimetrica passando dai 395 mls ai 2431 del pizzo Azzarini confinante con la Provincia di Bergamo. Il Comune è sede della Porta del Parco delle Orobie Valtellinesi con un centro attivo e dedicato all'informazione e all'organizzazione di attività nell'area protetta, e dell'Ecomuseo della Valle del Bitto. Il comune è, infatti, rinomato per la produzione del Bitto DOP e per la presenza della Via Priula e dell'accesso diretto al Passo San Marco. Il territorio del Comune di Albaredo è punto di partenza per escursioni e trekking verso le Orobie valtellinesi e bergamasche. Il turismo, in generale, rappresenta una componente rilevante dell'offerta locale, non solo grazie alla presenza di numerosi percorsi ciclistici ed escursionistici, di Rifugi Alpini, di un ampio patrimonio storico e culturale, e di un'eccellente offerta enogastronomica locale, ma anche grazie alle nuove attrazioni realizzate nel corso degli ultimi anni come la Fly Emotion, il Fly Down, la nuova Rail Zip Line e il primo percorso turistico italiano virtuale nel Metaverso, che richiamano nel corso dell'anno un gran numero di turisti e visitatori.



Figura 3: Vista Albaredo per San marco (fonte: web)

L'edificio oggetto dell'intervento è situato nel Comune di Albaredo per San Marco in loc. **Alpe Lago** (1555 m.slm), un alpeggio di proprietà comunale. Il rifugio occupa una posizione strategica lungo importanti itinerari di lunga percorrenza come la **Ciclovía del Bitto**, i percorsi di **Orobikeando** e una variante della **Gran Via delle Orobie (GVO)**. È facilmente raggiungibile sia tramite i sentieri locali, sia dalla Strada Provinciale n. 8 Morbegno–Passo San Marco, che ne facilita il collegamento con il fondovalle e con le principali vie di comunicazione.



Figura 4: Localizzazione e foto storiche Rifugio Alpe Lago
(Fonti: progetto, www.rifugi_lombardia.it, www.diska.it)

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

L'intervento nello specifico prevede il **recupero funzionale** mediante interventi di ristrutturazione della struttura del Rifugio Alpe Lago, utilizzato quale struttura ricettiva a partire dagli anni '70 del XX secolo ed attualmente non agibile a causa degli esiti di **un grave incendio** scoppiato nel marzo 2017. L'edificio è già stato oggetto di lavorazioni, infatti, a partire dal 2020 l'amministrazione comunale, proprietaria dell'edificio ha provveduto al risanamento conservativo dell'intero immobile attraverso la ricostruzione della copertura, il consolidamento e rifacimento degli elementi strutturali, e la predisposizione degli spazi interni mantenendo invariata la funzionalità dell'immobile. Gli interventi sono stati attuati nel rispetto degli elementi tipologici e formali dell'edificio, tipico della tipologia costruttiva rurale di montagna, garantendone destinazioni d'uso coerenti e compatibili.

L'intervento proposto nella presente scheda progettuale risulta rivolto al **recupero funzionale dell'intera struttura attraverso la realizzazione delle opere interne ed esterne mancanti**, riproponendo senza variazioni la soluzione progettuale del precedente edificio in termini formali e materici. Il presente lotto funzionale, nello specifico, **rappresenta la conclusione dell'intervento che renderà nuovamente funzionale la struttura con la sua funzione a rifugio**.

I principali interventi riguarderanno:

1. Realizzazione di finiture interne su partizioni orizzontali e verticali;
2. Realizzazione di rivestimenti interni;
3. Completamento impiantistico idrotermosanitario;
4. Completamento impiantistico elettrico;
5. Completamento e messa in sicurezza spazi esterni, tra cui la realizzazione di una bussola di ingresso a protezione dell'accesso principale, la realizzazione di pavimentazioni esterne al rifugio, e la realizzazione di staccionate lignee a protezione degli sbalzi e dei pendii esistenti.

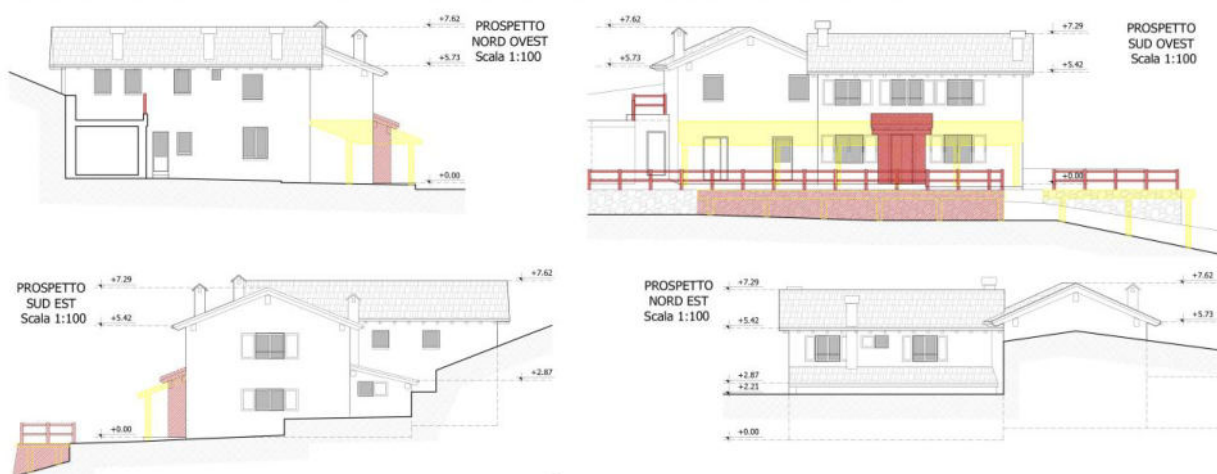


Figura 5: Estratto Tavola comparazione opere esterne

La struttura, composta dal piano terra e dal primo piano, è da individuare per tipologia funzionale alla categoria del “rifugio escursionistico”, definita a sua volta come struttura ricettiva non alberghiera. Il totale dei posti letto al piano primo risulta pari a 10 persone, mentre la capienza complessiva massima della struttura è di 24 persone.

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO PREVISTO: 210.000,00 €

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

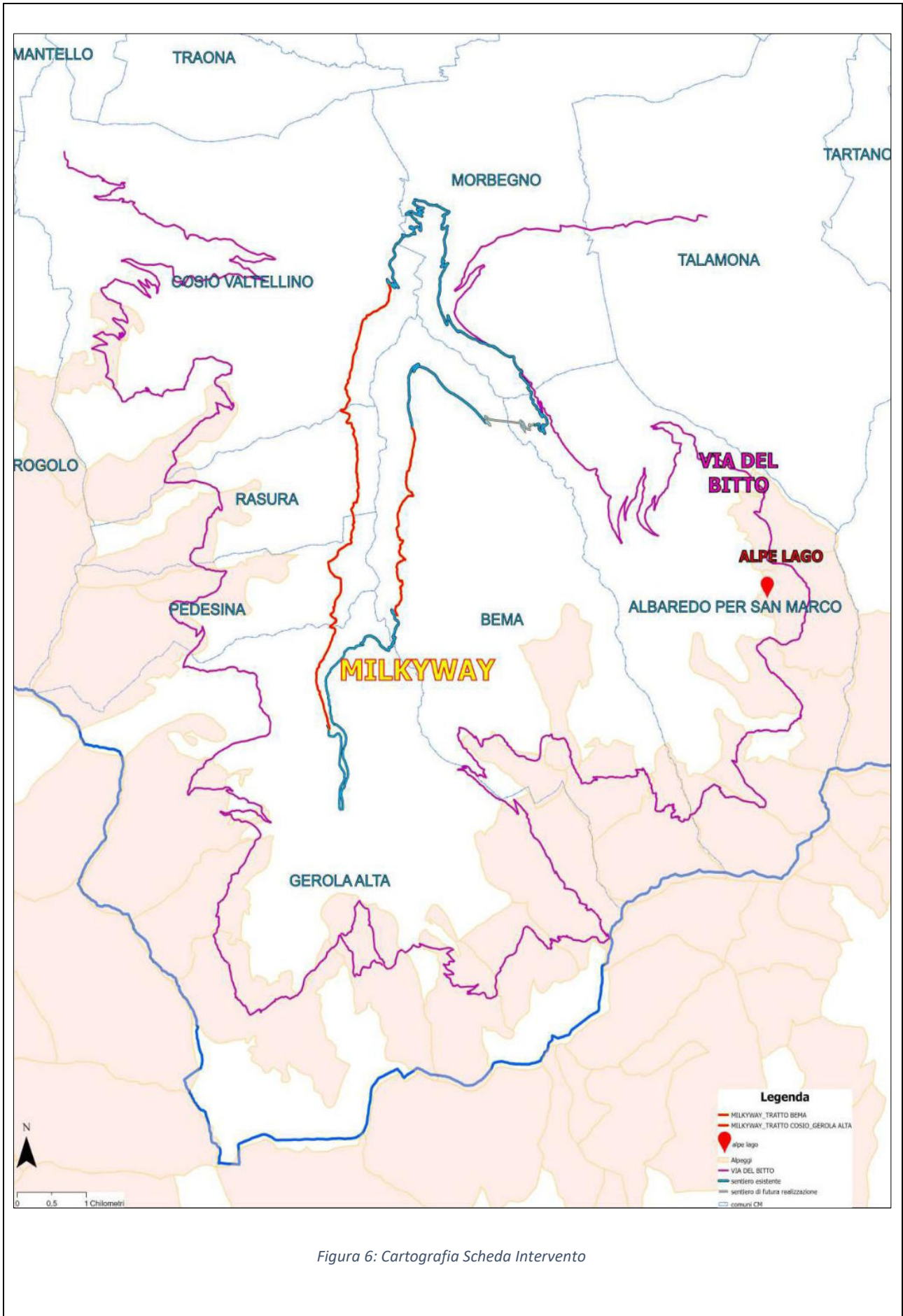


Figura 6: Cartografia Scheda Intervento

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Spese tecniche	Studio di FTE, Esecutivo; Piani Sicurezza; Geologica, Archeologica, Validazione e Collaudo, incentivi per le funzioni tecniche (spese Iva e cassa inclusi)	152.000 €
Opere civili e di riqualificazione ambientale (spese IVA inclusa)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lotto funzionale del percorso “Milky Way” (Comune di Bema); 2. Lotto funzionale del percorso “Milky Way” (Comuni di Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina e Gerola Alta); 3. Lotto funzionale di completamento del Rifugio Alpe Lago (Comune di Albaredo) 	1.090.107,90 €
Imprevisti, spese gara		25.700,00 €
Oneri per la sicurezza		32.192,10 €
Acquisto terreni		0,00 €
Acquisto beni/forniture		0,00 €
Acquisizione servizi		0,00 €
Spese pubblicità		0,00 €
Spese notarili		0,00 €
TOTALE		1.300.000,00 €
Localizzazione principale dell'intervento		
<i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>		
Provincia: Sondrio Comune di Bema , da Cimitero a località Taida, 23010 Comune di Cosio Valtellino, di Rasura, di Pedesina e di Gerola Alta , da Sacco in Comune di Cosio Valtellino a Valle in Comune di Gerola, 23010 Rifugio Alpe Lago , Comune di Albaredo per San Marco, Strada Provinciale 8, Km 18, 23010		
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti		
<i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>		
AZIONE 1: Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nel territorio del Comune di Bema		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Paesaggistica art. 146 vincolo art. 142 lettera c) e g) Dlgs.42/2004 2. Vincolo idrogeologico art.44 LR31/2008 smi; 3. Trasformazione del bosco art.43 LR31/2008 smi; 4. Sic e ZPS Parco Orobie Valtellinesi 		
AZIONE 2: Lotto funzionale del percorso “Milky Way” nel territorio dei Comuni di Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina e Gerola Alta		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Paesaggistica art. 146 vincolo art. 142 lettera c) e g) Dlgs.42/2004 		

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

2. Vincolo idrogeologico art.44 LR31/2008 smi;
3. Trasformazione del bosco art.43 LR31/2008 smi;

AZIONE 3: Lotto funzionale di completamento del Rifugio Alpe Lago

1. Paesaggistica art. 146 vincolo art. 142 lettera f) e d) Dlgs.42/2004
2. Vincolo idrogeologico art.44 LR31/2008 smi;

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Gli interventi rientrano nelle seguenti categorie:

- **Costruzione e adeguamento di infrastrutture cicloturistiche ed escursionistiche** (percorsi ciclopedonali e aree di sosta attrezzate).
- **Riqualificazione edilizia a fini turistico-ricettivi** (completamento e messa in sicurezza del rifugio alpino).

La progettazione e la realizzazione degli interventi previsti dalla scheda saranno eseguite nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, ambientale, paesaggistica ed energetica.

Gli interventi saranno conformi ai principi di sostenibilità ambientale e di riduzione dell'impatto ecologico, in coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al D.M. 23 giugno 2022 e con le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), che prevedono l'integrazione di requisiti ambientali nella progettazione, negli appalti e nella gestione del ciclo di vita delle opere pubbliche.

Le scelte progettuali saranno orientate all'utilizzo di materiali ecocompatibili, riciclati e riciclabili, nonché di sistemi impiantistici ad alta efficienza energetica, garantendo la durabilità e la facile manutenzione delle opere. Tutte le fasi progettuali ed esecutive saranno documentate mediante relazioni tecniche specifiche (relazione CAM, verifica ambientale), assicurando la conformità alle disposizioni normative e alle prescrizioni degli enti competenti.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

La scheda intervento risulta coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici della Strategia: il progetto, infatti, contribuisce alla valorizzazione del patrimonio territoriale, al miglioramento delle connessioni tra i comuni e al potenziamento dell'offerta turistica sostenibile dell'Area Interna, con particolare attenzione alla collocazione strategica degli interventi **nelle aree di maggiore prossimità tra le valli valtelinesi e la Val Brembana.**

Il progetto mira a **migliorare l'accessibilità, la connettività e la fruibilità delle Valli del Bitto** attraverso il completamento di una rete di percorsi sicuri e di servizi integrati, in grado di **mettere in relazione i diversi comuni** e di stimolare nuove opportunità turistiche, culturali e imprenditoriali.

Gli itinerari presenti nelle Valli e quelli di nuova realizzazione introdotti all'interno della scheda intervento consentono di **valorizzare le peculiarità locali, dalle bellezze paesaggistiche alle produzioni tipiche.** La realizzazione di due **nuovi tratti del sentiero cicloturistico "Milky Way" consolida, dunque, la rete dei percorsi** già avviata negli ultimi anni, rafforzando la fruibilità del

14 – Interventi integrati per la valorizzazione delle Valli del Bitto

patrimonio ambientale e culturale, favorendo lo sviluppo di un turismo lento, sportivo e sostenibile che può attrarre **nuovi visitatori** e stimolare un più ampio **coinvolgimento delle comunità locali** al fine di creare nuove opportunità di svago e intrattenimento **per i residenti e i visitatori**.

La realizzazione di una infrastruttura cicloturistica come la **“Milky Way”**, che connette i diversi Comuni e le loro frazioni, non solo promuove **nuove forme di mobilità interna sostenibile**, ma stimola anche la nascita di sinergie e processi collaborativi, rafforzando e stabilizzando le relazioni tra pubblico-pubblico e pubblico-privato.

A completamento dell’offerta rivolta a ciclisti ed escursionisti che frequentano le Valli del Bitto lungo i **numerosi itinerari di accesso e attraversamento**, la scheda intervento prevede l’ultimazione della riqualificazione funzionale del **Rifugio Alpe Lago**, destinato a diventare un presidio stabile di accoglienza e assistenza per l’utenza. Tale intervento contribuirà a rafforzare l’identità culturale e l’attrattiva turistica del territorio, consolidandone il ruolo di punto di riferimento per il turismo outdoor sostenibile.

Dal punto di vista strategico, l’intervento assume una **valenza sovralocale**, in quanto favorisce il dialogo e la collaborazione tra le diverse amministrazioni comunali coinvolte, unite dall’obiettivo comune di valorizzare e potenziare l’offerta turistica delle proprie valli. In questo senso, rappresenta un modello di cooperazione territoriale capace di generare ricadute positive su più livelli.

La presente scheda intervento si colloca all’interno di una visione integrata di riqualificazione e valorizzazione dei comprensori turistici dell’Area Interna, ampliando l’offerta di percorsi ciclabili e naturalistici e rendendo il territorio più attrattivo non solo per i visitatori, ma anche per nuovi abitanti e investitori interessati a un contesto dinamico, sostenibile e di qualità.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 11 mesi ca

Affidamento e realizzazione: 22 mesi

Totale: 33 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	15/12/2025	14/04/2026
Autorizzazioni	15/04/2026	14/07/2026
Progettazione esecutiva	15/07/2026	14/11/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/11/2026	15/02/2027
Esecuzione	15/04/2027	30/09/2028
Collaudo/funzionalità	01/10/2028	31/12/2028

15 – SUN WAY

Codice e titolo intervento
15 - SUN WAY
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 1.560.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input checked="" type="checkbox"/> Risorse regionali: 1.560.000,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento intende proporre il completamento del sistema sentieristico pedonale presente sul versante retico, in particolare lungo la cd. Costiera dei Cech, che si estende dalla Val Masino fino all'imbocco della Valchiavenna, nella bassa Valtellina.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i></p> <p>Il versante montano retico che beneficerebbe dell'intervento comprende i territori delle amministrazioni comunali di Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Mello, Civo e Dazio.</p> <p>La Costiera dei Cech è caratterizzata da terrazzamenti, selve castanili, maggenghi ed alpeggi, frammisti ad abitati caratteristici, contrade e agglomerati di rustiche case in pietra. Grazie alla ricca rete sentieristica è possibile raggiungere e attraversare il versante retico visitando gli abitati e le loro caratteristiche chiese: partendo da Dubino si raggiunge Cino con la parrocchiale di San</p>

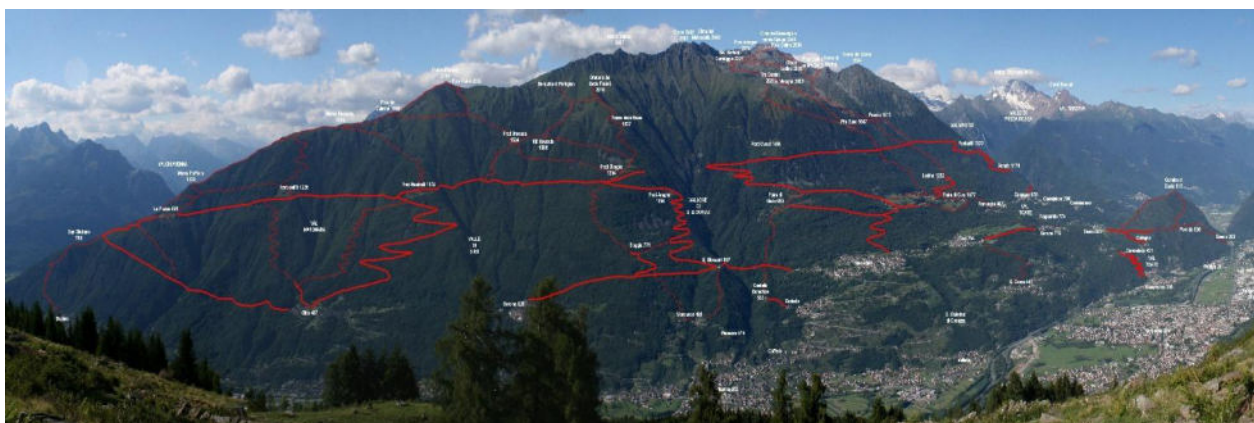
15 – SUN WAY

Giorgio, attraverso i vigneti si giunge a **Cercino** e dopo brevi salite su mulattiere si arriva a **San Giovanni di Boggio** per giungere poi a **Mello**, con l'imponente Chiesa di San Fedele. La costiera prosegue fino a **Civo** con la chiesa di San Bernardo e Roncaglia con la chiesa di San Giacomo. Il Comune di **Dazio**, con la Culmen, funge da confine con il Comune di Valmasino.

La tendenza a promuovere sul territorio un **turismo slow e compatibile con l'ambiente** ha favorito il recupero e il riuso dei sentieri consentendo di valorizzare il patrimonio storico, culturale, etnografico e naturalistico. A titolo esemplificativo si ricordano:

- Sentiero Walter Bonatti
- Sentiero guanelliano
- Sentiero dei terrazzamenti
- Sentieri della Green Community ValGreen (tratto Traona-Castello di Domofole; tratto vecchia mulattiera della Val Tartano, Talamona -Campo Tartano; tratto Sirta – Sostila in Comune di Forcola)
- Sentiero dei sette fratelli
- Sentiero Poirà – Croce di Ledino

La rete di infrastrutture viabili e pedonali sopracitate presenta a quote mediane un'evidente discontinuità fra i comuni di **Traona e Mello**, in corrispondenza del Vallone di Traona.



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un **collegamento pedonale** che consenta di superare il **Vallone di Traona**, creando una connessione laterale tra i percorsi esistenti e unendo i **tratti est e ovest della Pista Tagliafuoco dei Cech**. Questo tracciato attraversa il versante retico a mezza costa, a servizio di diverse località montane, tra cui Alpe Piazza in Comune di Dubino, Pra dell'O in Comune di Mantello, Prati Nestrelli in Comune di Cino, Prati Bioggio in comune di Traona e Prati Consiglio in Comune di Mello nel settore orientale, e Prati Ovest in Comune di Mello e Gonchi -Fontanili in Comune di Civo nel settore occidentale.

L'attraversamento della Valle risulta di una certa complessità, tale per cui in sede di progetto di Fattibilità Tecnico-Economica si valuteranno le migliori alternative progettuali, quali passerella, briglie o scogliere. Il nuovo tratto di sentiero si svilupperà **su proprietà pubbliche del Comune di Mello** (vedi cartografia allegata) per una lunghezza di **1200 ml** da quota di circa **1.315 slm ad una quota di 1.320 slm**. Nel dettaglio il tracciato verrà realizzato tramite un **sentiero escursionistico** con un percorso in terra battuta con una **larghezza massima di 1,20 metri**, che ripercorre in parte tracciati esistenti oggi in disuso e da ripristinare con interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria.

L'intervento ha l'obiettivo di valorizzare ulteriormente i percorsi presenti sulla Costiera dei Cech collegandoli e garantendone la percorribilità in sicurezza, nel rispetto del contesto ambientale e

15 – SUN WAY

paesaggistico. La realizzazione di questo tracciato permetterà di **potenziare l'offerta di mobilità lenta e sportiva outdoor** e **contribuirà allo sviluppo delle connessioni intervallive**. Il tracciato, inoltre, per la sua particolare esposizione sarà fruibile tutto l'anno.

Opere di realizzazione del tracciato

1. Preparazione del fondo

- Rimozione della vegetazione infestante e di eventuali detriti lungo il percorso.
- Sbiancamento e livellamento del terreno per garantire la corretta pendenza e la stabilità del sentiero.
- Compattazione del fondo con materiali naturali per migliorare la resistenza al calpestio e agli agenti atmosferici.

2. Interventi nei tratti di sentiero in disuso

- Ripristino del tracciato con consolidamento del terreno mediante la posa di stabilizzanti naturali o misti granulari.
- Riprofilatura del sentiero per garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche e ridurre fenomeni erosivi.

3. Attraversamento della valle

- L'attraversamento della valle presenta elementi di complessità che verranno valutati in fase di Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE). Le alternative progettuali considerate includono:
 - **Passerella pedonale:** realizzata in legno o acciaio con parapetti laterali per garantire la sicurezza degli utenti.
 - **Briglie e opere di contenimento:** installazione di briglie in legno o pietra per ridurre l'erosione e stabilizzare il terreno in prossimità dei guadi.
 - **Scogliere di protezione:** utilizzo di massi ciclopici per il consolidamento delle sponde e la protezione del sentiero dall'azione erosiva delle acque.

Opere di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza

Per garantire la durabilità e la sicurezza del sentiero nel tempo, si prevedono interventi periodici di manutenzione straordinaria, tra cui:

1. Ripristino e consolidamento del fondo

- Controllo e integrazione del materiale di copertura nei punti soggetti a erosione o compattazione eccessiva.
- Aggiunta di materiali drenanti in tratti con ristagno d'acqua per migliorare la percorribilità.

2. Gestione delle acque meteoriche

- Realizzazione di canalette laterali per lo smaltimento delle acque piovane.
- Installazione di griglie e attraversamenti drenanti nei punti critici per prevenire l'erosione.

3. Interventi di sicurezza su versanti e scarpate

- Posizionamento di palizzate in legno nei tratti a rischio di smottamento.
- Messa in opera di barriere paramassi o reti contenitive nei punti di maggiore esposizione al rischio di frane.

4. Manutenzione straordinaria o sostituzione delle strutture di attraversamento

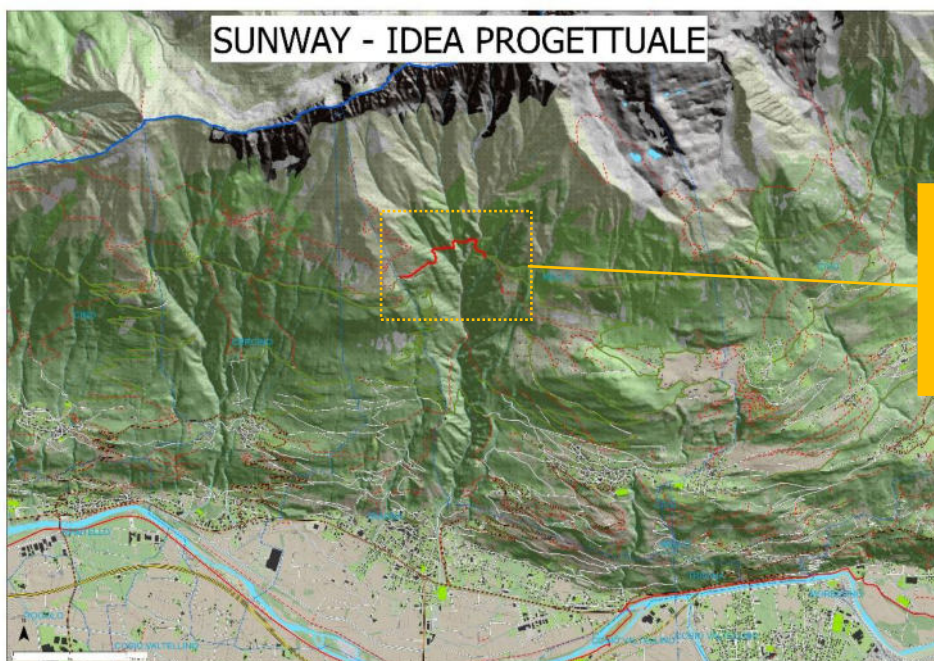
- Controllo della stabilità di passerelle e briglie con eventuali interventi di rinforzo o sostituzione di elementi deteriorati.
- Verifica dello stato delle scogliere e integrazione di massi in caso di cedimenti.

5. Segnaletica e arredi

6. Opere puntuali, Gradini e Staccionate

15 – SUN WAY

- Installazione e manutenzione della segnaletica verticale ed orizzontale per indicare il tracciato e le zone di pericolo.
- Eventuale posizionamento di punti sosta attrezzati nei tratti di maggiore percorrenza.



Tracciato a integrazione e completamento dei percorsi esistenti

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale		0,00 €
Spese tecniche	Studio di FTE, Esecutivo; Piani Sicurezza; Geologica, Archeologica, Validazione e Collaudo, incentivi tecnici (spese Iva e cassa inclusi)	190.000,00 €
Opere civili	Lavori di realizzazione sentiero di collegamento, (spese IVA inclusa)	1.300.000,00 €
Opere di riqualificazione ambientale		0,00 €
Imprevisti, spese gara	Imprevisti, spese gara	40.000,00 €
Oneri per la scurezza		30.000,00 €
Acquisto terreni		0,00 €
Acquisto beni/forniture		0,00 €
Acquisizione servizi		0,00 €
Spese pubblicità		0,00 €
Spese notarili		0,00 €
TOTALE		1.560.000,00 €

15 – SUN WAY

<p>Localizzazione principale dell'intervento</p> <p><i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i></p>
<p>Provincia: Sondrio Comune di Mello, 23010 Comune di Traona, 23019 Le aree individuate risultano di Proprietà Comunale</p>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p> <p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>L'intervento verrà realizzato su terreni di proprietà comunale. Il progetto richiede le seguenti autorizzazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Paesaggistica art. 146 vincolo art. 142 letter c) e g) Dlgs.42/2004 2. Vincolo idrogeologico art.44 LR31/2008 smi; 3. Trasformazione del bosco art.43 LR31/2008 smi; <p>Oltre alle autorizzazioni indicate sarà necessario acquisire nulla osta idraulico e concessione demaniale da parte di UTR Montagna, in quanto la passerella prevista passa sopra il torrente Vallone di San Giovanni in Comune di Traona, facente parte del reticolo idrico principale.</p> <p>L'area di intervento non è ubicata in parchi ed aree protette, né in aree appartenenti a Rete natura 2000.</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di sentiero mediante opere di manutenzione straordinaria e la formazione di un nuovo tracciato, comprensivo di opere di scavo, realizzazione di muri di sostegno, sistemazione del fondo, posa di staccionate, scogliere di protezione e passerelle di attraversamento degli impluvi.</p> <p>La progettazione e l'esecuzione delle opere saranno condotte nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, ambientale e di sicurezza dei cantieri, garantendo l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al D.M. 23 giugno 2022, nonché dei criteri di sostenibilità ambientale e di valutazione dei materiali previsti dalla normativa di settore.</p> <p>In particolare, si assicurerà la selezione di materiali naturali, riciclati o a basso impatto ambientale, compatibili con il contesto paesaggistico, e l'adozione di soluzioni costruttive a ridotto impatto sul suolo e sull'ecosistema circostante. Le attività di cantiere saranno pianificate nel rispetto delle buone pratiche di gestione ambientale e delle prescrizioni in materia di sicurezza, tutela delle acque e contenimento delle emissioni e dei rumori.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i></p>
<p>La Sun Way è un collegamento escursionistico di nuova realizzazione che mira a connettere e valorizzare i percorsi esistenti, che attraversano prati, alpeggi e pascoli di grande pregio</p>

15 – SUN WAY

paesaggistico e storico-culturale. Il tracciato collega versanti caratterizzati dalla presenza di chiese, rifugi e testimonianze della tradizione locale, offrendo un’esperienza immersiva tra natura e cultura.

L’intervento si propone di completare una fitta rete di percorsi esistenti, promuovendo la mobilità lenta, sostenibile e la fruizione a impatto zero del territorio. Grazie alla creazione di nuove connessioni intervallive, verranno ampliate le opportunità di scoperta e di esperienze outdoor, contribuendo così a dinamizzare l’economia locale e a valorizzare il territorio in ogni stagione. La particolare esposizione del tracciato garantirà una fruibilità continua dell’itinerario, permettendo ai visitatori di apprezzare le bellezze paesaggistiche in qualsiasi periodo dell’anno e offrendo una viabilità escursionistica senza interruzioni.

Pur interessando principalmente il Comune di Mello e congiuntamente il comune di Traona, la Sun Way ha una portata sovralocale, rappresentando l’anello di congiunzione di una rete più ampia che coinvolge tutti i Comuni della Costiera dei Cech: Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Mello, Civo e Dazio. Questo permette di creare un sistema di itinerari integrato, potenziando l’offerta per gli appassionati di sport e attività all’aria aperta.

L’intervento, ampliando le opportunità per il turismo outdoor e contribuendo alla valorizzazione delle risorse locali, si inserisce coerentemente nella Strategia d’Area dedicata a promuovere nei territori uno sviluppo territoriale sostenibile. La realizzazione della Sun Way non solo migliora la qualità e la varietà dell’esperienza escursionistica, ma favorisce un modello di sviluppo che coniuga tutela ambientale, fruizione responsabile e crescita economica sostenibile.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 6-7 mesi

Affidamento ed esecuzione: 18 mesi

Totale: 24-25 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/12/2025	31/01/2026
Autorizzazioni	01/02/2026	30/04/2026
Progettazione esecutiva	01/05/2026	30/06/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/07/2026	30/09/2026
Esecuzione	01/10/2026	30/04/2027
Collaudo/funzionalità/rendicontazione	01/05/2027	31/12/2027

16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

Codice e titolo intervento
16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 200.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 200.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <input checked="" type="checkbox"/> RSO1.2. Azione 1.2.1 – Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l’efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell’intervento
<p>Realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale digitale finalizzato alla raccolta, l’elaborazione e l’utilizzo integrato dei dati ambientali provenienti dai dispositivi di monitoraggio delle acque superficiali e meteorologiche (con particolare riferimento al Fiume Brembo e alla pluviometria del territorio), al fine di potenziare la capacità di prevenzione, previsione e gestione delle situazioni di rischio.</p>
Descrizione dettagliata dell’intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l’attuazione dell’intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l’intervento è rivolto</i></p>

16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

CONTESTO:

Il territorio della Comunità Montana Valle Brembana, attraversato dal corso del Fiume Brembo, è caratterizzato da una notevole complessità geomorfologica e climatica, che lo rende particolarmente esposto a molteplici tipologie di rischio naturale. La valle presenta versanti montani ripidi, forti dislivelli altimetrici e bacini idrografici secondari accentuati, che convogliano rapidamente le acque verso l'asta principale del Brembo, determinando un profilo di rischio complesso e interconnesso.

Il bacino idrografico del Fiume Brembo si estende su una superficie di circa 935 km² di territorio, con sorgenti poste a quote superiori ai 2.000 m s.l.m., e un corso d'acqua di circa 74 km che attraversa l'intera Valle Brembana prima di confluire nell'Adda. La geografia montana, unita alla presenza di numerosi affluenti laterali e di versanti fortemente inclinati, determina **tempi di risposta estremamente rapidi** agli eventi meteorici: le piogge intense o concentrate possono infatti tradursi in incrementi significativi delle portate fluviali in poche ore, rendendo il sistema idrologico particolarmente **sensibile e reattivo**.

Le attuali condizioni climatiche, caratterizzate da un'elevata variabilità meteorologica, con precipitazioni improvvise, temporali intensi, venti forti e marcate escursioni termiche, amplificano il livello di esposizione del territorio a rischi idraulici (piene e alluvioni rapide), idrogeologici (frane, colate detritiche e instabilità dei versanti), nonché rischi legati alla neve e alle valanghe nelle zone più alte della valle. Negli ultimi anni si è inoltre registrato un aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni estremi, con siccità prolungate alternate a piogge concentrate che accentuano le criticità legate alle piene del Fiume Brembo, storicamente soggetto a eventi di piena distruttivi a ricorrenza secolare. Tra gli episodi più significativi si ricordano quelli del 1493, 1523, 1646, 1793, 1830, 1882, 1987 e, più recentemente, l'allerta rossa per rischio idrogeologico dell'8 ottobre 2024.

In questo contesto, la Valle Brembana si configura come un territorio che richiede **sistemi di osservazione e monitoraggio avanzati**, capaci di registrare, analizzare e restituire in tempo reale i dati idrologici e pluviometrici, al fine di prevenire situazioni di emergenza e di supportare le decisioni operative e strategiche per la sicurezza e la resilienza della comunità locale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

L'intervento proposto rappresenta un **tassello fondamentale nel percorso di potenziamento della gestione associata delle funzioni comunali** in materia di **pianificazione di protezione civile** e di **coordinamento dei primi soccorsi**.

Attraverso la realizzazione di un **sistema digitale di monitoraggio del Fiume Brembo** e della rete **pluviometrica territoriale**, il progetto mira a fornire a tecnici e amministratori **dati aggiornati in tempo reale**, indispensabili per **assumere decisioni consapevoli e tempestive**, sia in chiave **pianificatoria e programmatoria**, sia — e soprattutto — nelle fasi di **urgenza ed emergenza**.

Il progetto di monitoraggio del Fiume Brembo costituisce inoltre un **passo significativo verso una gestione più sicura, sostenibile e coordinata delle risorse idriche** della Valle Brembana. L'**implementazione di tecnologie avanzate** e il **posizionamento strategico dei punti di rilevazione** consentiranno di acquisire e integrare informazioni idrologiche e meteorologiche in modo continuo, garantendo **dati affidabili, tempestivi e georeferenziati** a supporto delle attività di pianificazione territoriale, prevenzione del rischio e protezione della popolazione.

L'adozione di un **sistema digitale integrato di raccolta, analisi e condivisione dei dati** non rappresenta soltanto una risposta tecnica alle criticità del territorio, ma una **scelta strategica** orientata al **rafforzamento della resilienza e della sicurezza collettiva**. In tal modo, l'intervento contribuisce in maniera diretta al **miglioramento dell'efficacia dei processi decisionali**, alla **riduzione delle vulnerabilità territoriali** e alla **costruzione di una governance condivisa e competente** delle emergenze

16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

Nel dettaglio, il progetto di monitoraggio del fiume Brembo prevede l'installazione di **circa 15 punti di misura automatici con sistema radar per il rilevamento dei livelli idrici, e 3 stazioni meteorologiche aggiuntive per monitorare l'andamento delle precipitazioni e del vento.**

Tutti i dati raccolti verranno trasmessi in tempo reale a una **piattaforma cloud** grazie a una connessione SIM, consentendo l'accesso immediato e sicuro tramite credenziali (username e password) a un portale web compatibile con i principali browser (Microsoft Edge, Safari, Google Chrome, ecc.). L'alimentazione di ogni punto di monitoraggio sarà garantita da un pannello solare, riducendo l'impatto energetico del sistema e aumentandone la sostenibilità.

Ogni punto di monitoraggio sarà equipaggiato con sensori radar di alta precisione che misurano il livello dell'acqua senza essere influenzati da variazioni di temperatura, pressione, pioggia o neve. Questa tecnologia, oltre a garantire affidabilità nei dati, semplifica l'installazione in vari contesti. Nelle aree più idonee verranno collocate anche le centraline meteorologiche, mentre in ogni punto sarà installata una telecamera, attiva sia di giorno che di notte, per il controllo visivo delle acque e del trasporto di materiale solido nel fiume.

Per monitorare la stabilità delle strutture di supporto della strumentazione, almeno per le situazioni più vulnerabili, sarà presente un sistema di posizionamento GNSS. Questo sistema consentirà di verificare a distanza la stabilità della struttura e di rilevare tempestivamente eventi idrogeologici o eventuali atti vandalici. A completamento, verrà installato un ricevitore centrale, che fungerà da base per garantire la precisione del posizionamento dei vari dispositivi di monitoraggio.

Software cloud

I sensori invieranno i dati registrati in tempo reale alla piattaforma cloud, dal quale sarà possibile visualizzare i dati delle misure, il grafico, lo stato delle batterie e la visualizzazione delle telecamere, il tutto dal portale web.

Il software di gestione dei dati **GNSS Basetime** consentirà un monitoraggio in tempo reale dei dati di posizionamento e movimenti rilevati dai sensori, offrendo analisi precise grazie ad algoritmi avanzati. I dati saranno accessibili via dashboard intuitiva o API, facilitando l'integrazione con altri sistemi. Questa piattaforma potrà supportare la gestione di progetti geotecnici su larga scala e includere funzioni di allerta per variazioni critiche. Da questo software sarà inoltre possibile visualizzare lo stato di carica delle antenne, la loro posizione e i grafici di posizionamento. Sarà inoltre possibile visualizzare le tabelle dei dati registrati e i grafici, oltre che esportare i dati ed archivarli su un proprio supporto.

Questo progetto sposa pienamente un approccio "green," ponendo una forte attenzione anche alla riduzione dell'impatto ambientale. I punti di monitoraggio, infatti, utilizzano tecnologie di ultima generazione che permettono di contenere l'ingombro e di integrare i sistemi nel paesaggio naturale in modo discreto. La trasmissione su cloud, inoltre, elimina la necessità di spostamenti frequenti per la raccolta dati, rendendo i risultati accessibili in tempo reale su tutti i dispositivi connessi a internet. Grazie a questi sistemi compatti ed ecocompatibili, il progetto riduce significativamente le emissioni di CO₂, allineandosi con le più recenti direttive ambientali.

Questa combinazione di innovazione tecnologica e rispetto per l'ambiente garantisce un sistema efficace e sostenibile, che minimizza l'impatto sull'ecosistema locale e contribuisce attivamente alla tutela della natura lungo il fiume Brembo.

Di seguito viene riportata una mappa dettagliata con l'indicazione dei punti selezionati per il monitoraggio del fiume Brembo, evidenziando le aree in cui verranno installati i sensori radar per il controllo dei livelli idrici. La mappa include inoltre un'ipotesi dei siti più idonei per il posizionamento delle centraline meteorologiche, al fine di garantire una copertura ottimale dei parametri atmosferici e migliorare la qualità dei dati raccolti. In fase di approvazione del finanziamento e di successiva attuazione dello stesso, la Comunità Montana si impegna a raccordarsi con l'autorità idraulica per l'individuazione dei punti esatti di posizionamento dei sistemi di rilevamento, anche ai fini del

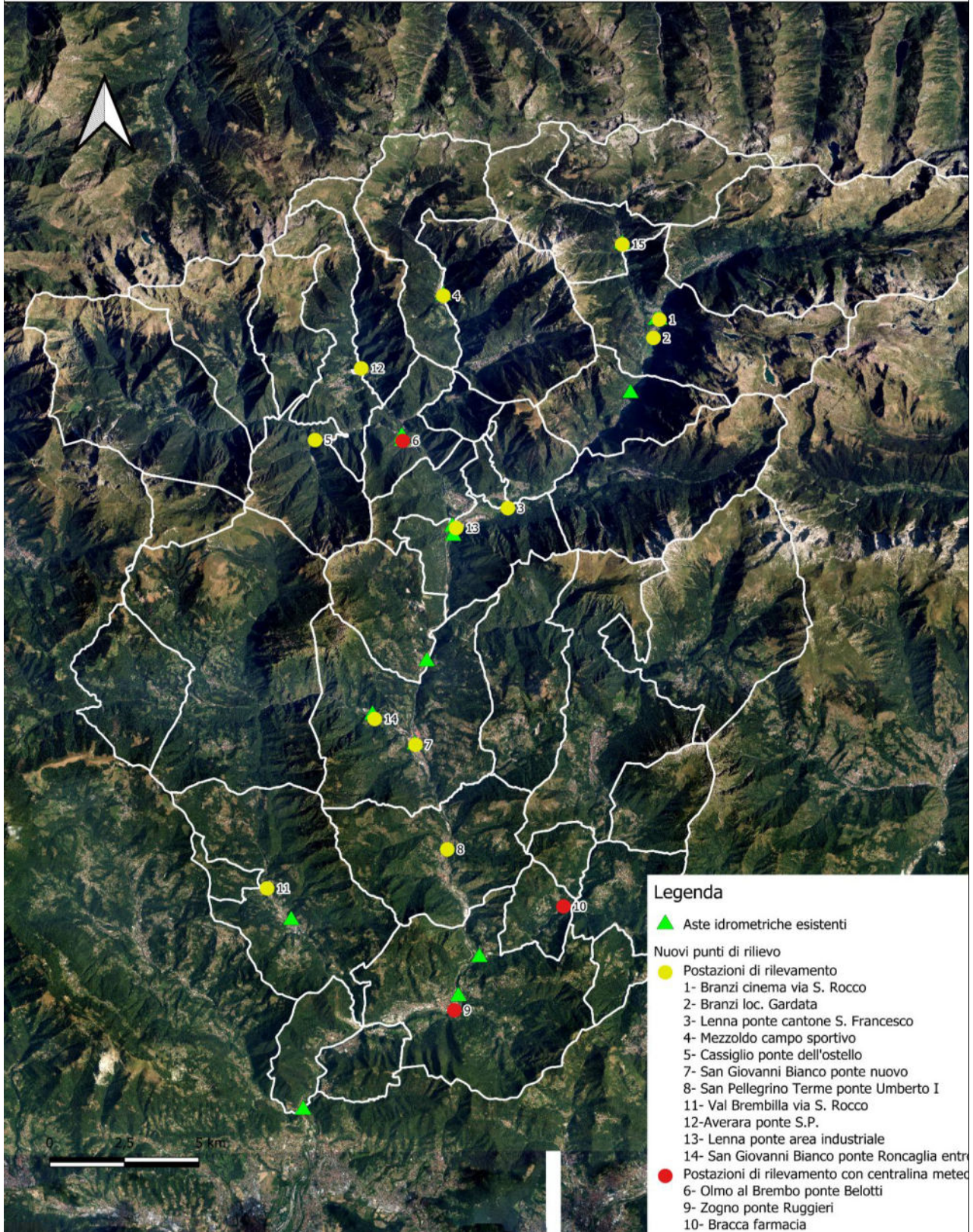
16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

monitoraggio previsto nel Quaderno di Presidio, e con ARPA per le modalità di acquisizione e gestione dei dati.

INSTALLAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E POSTAZIONI DI RILIEVO DEL FIUME BREMBO IN VALLE BREMBANA

-
Comunità Montana Valle Brembana - Ufficio tecnico

-
Tipologie di postazioni



16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

Il seguente piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa

QUADRO ECONOMICO	
a) LAVORI E FORNITURE	
a1) Importo lavori e forniture a base d'appalto	€ 135.000,00
a2) Oneri di sicurezza sui lavori non soggetti a ribasso - 2%	€ 2.700,00
TOTALE DEI LAVORI	€ 137.700,00
b) SOMME A DISPOSIZIONE	
b1) IVA sui Lavori e forniture 22%	€ 30.294,00
b2) Spese tecniche	€ 13.770,00
b3) Contributo Cassa 4%	€ 550,80
b4) IVA 22% su cassa e spese tecniche	€ 3.150,58
b5) fondo di cui all'art. 45 del D.Lgs 36/2023	€ 2.754,00
b6) Contributo ANAC	€ 35,00
b7) Imprevisti e spese varie	€ 11.745,62
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 62.300,00
TOTALE	€ 200.000,00

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Le aree individuate per il posizionamento degli strumenti sono le seguenti:

- Averara – Ponte S.P. (Rilievo fiume);
- Branzi – Cinema Via San Rocco (Rilievo fiume);
- Branzi – Gardata (Rilievo fiume);
- Lenna – Ponte Cantone San Francesco (Rilievo fiume);
- Lenna – Ponte Area Industriale (Rilievo fiume);
- Mezzoldo – Campo sportivo (Rilievo fiume);
- Cassiglio – Ponte dell'ostello (Rilievo fiume);
- Olmo al Brembo – Ponte Belotti (Rilievo fiume e centralina meteo);
- San Giovanni Bianco – Ponte nuovo (Rilievo fiume);
- San Giovanni Bianco – Ponte Roncaglia Entro (Rilievo fiume);
- San Pellegrino Terme – Ponte Umberto I (Rilievo fiume);
- Zogno – Ponte Ruggeri (Rilievo fiume e centralina meteo);
- Bracca – Farmacia (Rilievo fiume e centralina meteo);
- Val Brembilla – Via San Rocco (Rilievo fiume);
- Valleve – Ponte centro paese (Rilievo fiume).

Le aree devono intendersi indicative, poiché il numero definitivo e la localizzazione potrebbe subire modifiche in sede di condivisione della versione esecutiva del progetto con UTR Bergamo.

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

La strumentazione sarà installata lungo l'asta del fiume Brembo, e a tal fine sarà necessario acquisire le autorizzazioni comunali, le autorizzazioni dei proprietari delle infrastrutture e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Sarà inoltre necessario acquisire il nulla-osta da parte dell'UTR Bergamo.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

L'intervento sarà progettato e realizzato nel pieno rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm) e della verifica climatica, in coerenza con la normativa europea e nazionale in materia di sostenibilità ambientale.

Tutti gli acquisti verranno effettuati privilegiando soluzioni a basso impatto ambientale, ad alta efficienza energetica e conformi alle linee guida europee per la transizione ecologica e digitale della Pubblica Amministrazione.

Particolare attenzione sarà riservata alla scelta di tecnologie e forniture che favoriscano la riduzione dei consumi, l'uso di materiali riciclabili e la durabilità dei dispositivi, contribuendo così a un modello di innovazione sostenibile e responsabile nel lungo periodo.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Il progetto di **monitoraggio del Fiume Brembo** si inserisce pienamente negli **obiettivi della Strategia d'Area**, contribuendo al rafforzamento delle **connessioni territoriali, istituzionali e operative**. L'intervento, infatti, rappresenta un'implementazione operativo-strumentale **dei servizi offerti al territorio all'interno della gestione associata dedicata alla Protezione Civile**, orientata a una gestione integrata e sovracomunale delle funzioni di pianificazione, prevenzione e coordinamento dei primi soccorsi.

Attraverso l'attivazione di un **sistema digitale di monitoraggio in tempo reale** delle portate fluviali e dei dati pluviometrici, l'iniziativa consentirà di **fornire informazioni tempestive e affidabili** alle autorità competenti, migliorando in modo sostanziale la **capacità decisionale** dei tecnici e degli amministratori comunali. In caso di innalzamento dei livelli critici, le strutture operative potranno infatti **attivare rapidamente i protocolli di allerta e di intervento**, garantendo una **risposta coordinata e mirata** a tutela della popolazione e delle infrastrutture.

Sul lungo periodo, il sistema permetterà di **raccogliere, archiviare e analizzare dati idrologici e meteorologici** utili per la valutazione delle dinamiche fluviali, l'individuazione delle soglie di attenzione e la **programmazione di interventi di mitigazione del rischio**, contribuendo così a una **pianificazione territoriale più consapevole e basata su evidenze scientifiche**.

Tale progetto si colloca utilmente anche nell'ambito dell'**Accordo di collaborazione con Regione Lombardia** per l'aggiornamento dello *Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico in Valle Brembana* (2024), rafforzando il quadro conoscitivo sulle **pericolosità idrauliche, idrogeologiche e valanghive** e contribuendo all'individuazione di interventi di **prevenzione e manutenzione diffusa del territorio**.

In coerenza con gli **ambiti tematici della Strategia**, l'intervento promuove la **collaborazione stabile tra enti locali**, la **messa in rete delle competenze tecniche e istituzionali**, e la **creazione di un sistema condiviso di conoscenza e gestione del rischio**, rafforzando così la **resilienza, la sicurezza e la coesione territoriale** della Valle Brembana.

16 – Sistema di monitoraggio digitale del Fiume Brembo

Un territorio **monitorato, controllato e capace di prevenire le emergenze** non solo migliora la propria capacità di risposta, ma diventa anche **più sicuro e attrattivo** per chi lo abita e per chi vi investe.

La disponibilità di informazioni aggiornate, di protocolli condivisi e di strumenti tecnologici avanzati contribuisce a **rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni**, favorendo una **maggiore consapevolezza del rischio** e una **partecipazione attiva alla tutela del territorio**. In tal modo, l'intervento non si limita a migliorare la gestione tecnica delle emergenze, ma genera un **valore sociale condiviso**, consolidando il senso di comunità e la percezione di vivere in un **territorio più sicuro, coeso e sostenibile**.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Brembana
Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Brembana

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 3 mesi
Affidamento ed esecuzione: 15 mesi
Totale: 18 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Luglio 2026	Settembre 2026
Autorizzazioni	Ottobre 2026	Gennaio 2027
Progettazione esecutiva	Ottobre 2026	Gennaio 2027
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Gennaio 2027	Febbraio 2027
Esecuzione	Marzo 2027	Ottobre 2027
Collaudo/funzionalità/rendicontazione	Novembre 2027	Dicembre 2027

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

Codice e titolo intervento
17 - Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 200.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 200.000,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <input checked="" type="checkbox"/> RSO1.2. Azione 1.2.1 – Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE +: 0,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
<p>La Comunità Montana Valtellina di Morbegno intende promuovere un programma strutturato di sviluppo e potenziamento dei servizi digitali rivolto agli Enti Locali del proprio territorio, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA al fine di favorire l'adozione sistematica e l'espansione dei servizi digitali dove non adottati o presenti parzialmente, promuovendone l'utilizzo tra i cittadini e garantendo una piena integrazione nei processi amministrativi locali.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i></p>

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

CONTESTO:

Negli ultimi anni la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di modernizzazione e semplificazione dello Stato, costituendo una delle leve fondamentali per migliorare la qualità dei servizi pubblici, l'efficienza amministrativa e la trasparenza nei confronti dei cittadini.

In questo quadro, il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – emanato con il D.Lgs. 82/2005 e successivamente aggiornato – e il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, definiscono il **quadro normativo e strategico di riferimento** per la transizione digitale degli enti locali, promuovendo **l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza dei dati e l'adozione di servizi digitali accessibili e sostenibili**.

Nonostante i progressi compiuti a livello nazionale e regionale, il grado di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione locale presenta ancora forti disomogeneità territoriali, in particolare nei Comuni di piccole dimensioni, dove la carenza di risorse tecniche e professionali ostacola l'adozione piena delle innovazioni richieste.

Le difficoltà maggiori riguardano la gestione della sicurezza informatica, la conformità normativa, la mancanza di competenze specialistiche.

In tale contesto, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha avviato un percorso volto a superare la frammentazione e a rafforzare la capacità digitale del territorio, attraverso un programma strutturato di sviluppo e potenziamento dei servizi digitali rivolto agli enti locali, in attuazione del CAD e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

La Scheda intervento proposta prevede la realizzazione di un ecosistema digitale condiviso, tra la Comunità Montana e i Comuni aderenti, coordinato da un Responsabile unico della Transizione Digitale (RTD).

L'iniziativa dà attuazione alla **convenzione associata** per la “transizione digitale” e rappresenta un tassello strategico del **progetto associativo** della Comunità Montana, orientato a rafforzare la collaborazione tra Comuni, l'efficienza amministrativa e la governance territoriale.

Attraverso la gestione associata dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, recentemente rinnovata e attualmente in fase di sottoscrizione tra la Comunità Montana e 22 Comuni del comprensorio, si prevede l'adozione di un ecosistema digitale condiviso, coordinato da un unico Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) ai sensi dell'art. 17 comma 1-septies del CAD.

Questo approccio consente di:

- centralizzare le competenze e ridurre la frammentazione tra i singoli Enti;
- ottimizzare le risorse economiche e organizzative;
- garantire uniformità e qualità nell'attuazione degli obblighi normativi;
- accelerare il processo di digitalizzazione attraverso un supporto amministrativo, giuridico e formativo costante.

L'obiettivo è quello di progettare, implementare e monitorare una serie di servizi digitali innovativi e trasversali, capaci di rispondere alle esigenze comuni degli Enti aderenti, compresa la Comunità Montana, favorendo l'efficienza amministrativa, la conformità normativa e la trasformazione digitale.

L'intervento prevede di acquisire sistemi hardware e software, al fine di fornire o implementare i servizi ICT necessari per garantire l'accessibilità, l'usabilità e la sicurezza dei servizi pubblici digitali, in conformità con il principio **DNSH (Do No Significant Harm)** e verifica climatica. Tali acquisti saranno effettuati privilegiando soluzioni a basso impatto ambientale, efficienti dal punto di vista energetico e conformi alle linee guida europee per la sostenibilità.

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

L'intervento, inoltre, prevede:

- Analisi dello stato di digitalizzazione degli Enti e definizione di interventi correttivi;
- Progettazione personalizzata del percorso di transizione digitale e definizione delle misure di conformità;
- Investimenti delle componenti hardware dei sistemi digitali a supporto dell'attuazione del Piano Triennale ICT e delle linee guida AgID;
- Realizzazione catalogo servizi ICT;
- Formazione certificata online per il personale coinvolto, strettamente funzionale agli investimenti effettuati;
- Coordinamento e monitoraggio centralizzato del processo di transizione.

In generale il progetto intende:

- Rispondere all'obiettivo di accelerare la trasformazione digitale dei servizi pubblici**, favorendo la semplificazione dei processi amministrativi, la tempestività e la trasparenza, attraverso la creazione di un ecosistema digitale condiviso tra la Comunità Montana e i Comuni aderenti.
- Promuovere inclusione e riduzione dei divari territoriali**, garantendo uniformità di soluzioni e supporto tecnico-giuridico anche agli enti di piccole dimensioni, in linea con la finalità di rafforzare la capacità digitale delle aree fragili.
- Consolidare un approccio data-driven**, grazie all'analisi dello stato di digitalizzazione, alla definizione di interventi correttivi e alla redazione di report annuali, in coerenza con la strategia di utilizzo dei dati per il miglioramento delle politiche pubbliche.

In termini di **benefici apportati**, il progetto:

- Favorisce **l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici digitali**, attraverso la progettazione di soluzioni scalabili e interoperabili.
- Integra azioni di **sicurezza e conformità normativa**, in linea con le esigenze di cybersecurity e razionalizzazione dei sistemi.
- Supporta **l'interoperabilità tra banche dati** e la semplificazione dei procedimenti, mediante la definizione di modelli operativi comuni.
- Include attività di **formazione certificata** e assistenza continuativa, coerenti con i progetti integrati di governance e con la digitalizzazione di servizi.
- Contribuisce allo sviluppo di **strumenti e reti digitali pubbliche**, favorendo l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi per cittadini e imprese.
- Genera maggiore **accessibilità e diffusione dei servizi digitali regionali e nazionali**, con un ampliamento delle funzionalità disponibili tramite PagoPA/MyPay e App IO, e una semplificazione dell'identificazione digitale tramite SPID.

L'intervento si configura come un'azione strutturata e integrata, capace di generare benefici concreti in termini di efficienza amministrativa, inclusione digitale e qualità dei servizi, in piena coerenza con gli obiettivi e le linee strategiche regionali e nazionali.

Il progetto prevede anche la **valorizzazione e l'estensione dei servizi digitali**, con particolare riferimento a quelli regionali (PagoPA/MyPay) e nazionali (App IO, SPID), al fine di renderli effettivamente accessibili e operativi in tutti i Comuni aderenti. L'integrazione di questi strumenti nell'ecosistema digitale condiviso rappresenta un elemento chiave per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

Segue il piano finanziario dell'intervento con la descrizione sintetica dei servizi e delle forniture che si intendono acquisire. Il piano finanziario è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Acquisto beni/forniture	Hardware per infrastruttura digitale e operatività PA conformi ai requisiti tecnici e ambientali previsti dalla normativa europea e nazionale in ottemperanza al principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (principio DNSH)	53.000,00 €
	Licenze software perpetue (a vita) per <i>office automation</i> (acquisto una tantum)	14.000,00 €
	Terminali radiomobili	4.000,00 €
Acquisizione servizi	Cybersecurity: <ul style="list-style-type: none"> • nuovo sistema di protezione antivirus; • nuovo sistema di log management (acquisto del sistema informatico di supporto e del servizio specialistico per avviare la funzionalità, servizio specialistico di monitoraggio e gestione); • servizio sicurezza informatica (acquisto del sistema come costo una tantum): apparati hardware (firewall) e servizio specialistico di monitoraggio e gestione. 	49.000,00 €
	Sviluppo di una piattaforma applicativa in cloud per il monitoraggio della Transizione Digitale presso i Comuni in convenzione (piattaforma di lavoro Trust)	10.000,00 €
	Formazione certificata sui temi e gli strumenti della Transizione Digitale per il personale dei Comuni in convenzione (webinar, videocorsi, test di certificazione finale)	6.000,00 €
	Servizi per lo sviluppo del sistema informativo comunitario e servizi di conservazione a norma (predisposizione di server, avvio dei sistemi di protezione, applicativi in Cloud, sistema Informatico, flussi documentali e di conservazione)	60.000,00 €
	Software in cloud per produttività (no canoni).	4.000 €
Spese pubblicità		
Spese notarili		
TOTALE		200.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Comunità Montana Valtellina di Morbegno e 22 Comuni del Mandamento di Morbegno in gestione associata nel comprensorio mandamentale

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

<p><i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i></p>
<p>N/A</p>
<p>Tipologia di intervento</p> <p><i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i></p>
<p>L'intervento, che prevede principalmente l'acquisizione di beni, servizi e forniture, sarà progettato e realizzato nel pieno rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm) e della relativa verifica climatica, in coerenza con la normativa europea e nazionale in materia di sostenibilità ambientale.</p> <p>Tutti gli acquisti verranno effettuati privilegiando soluzioni a basso impatto ambientale, ad alta efficienza energetica e conformi alle linee guida europee per la transizione ecologica e digitale della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Particolare attenzione sarà riservata alla scelta di tecnologie e forniture che favoriscano la riduzione dei consumi, l'uso di materiali riciclabili e la durabilità dei dispositivi, contribuendo così a un modello di innovazione sostenibile e responsabile nel lungo periodo.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i></p>
<p>Il progetto si inserisce pienamente nel quadro della Strategia d'Area contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale più coeso, efficiente e interconnesso, sia dal punto di vista tecnologico che istituzionale. L'intervento, infatti, mira a rafforzare le connessioni tra gli enti locali attraverso strumenti digitali condivisi, favorendo la collaborazione sovracomunale e la stabilizzazione di processi cooperativi. La creazione di un ecosistema digitale comune rappresenta infatti un'azione chiave per alimentare il dialogo pubblico-pubblico e per rafforzare la capacità amministrativa della Comunità Montana e dei Comuni.</p> <p>In piena coerenza con il Progetto Associativo della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, di cui rappresenta un tassello attuativo, l'intervento contribuisce al rafforzamento delle gestioni associate e al consolidamento della governance territoriale, ponendo la digitalizzazione come leva strategica per la modernizzazione organizzativa e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Un'amministrazione locale più digitale, coordinata e competente consente di razionalizzare risorse, diffondere buone pratiche e semplificare i processi decisionali, migliorando la capacità del territorio di attuare efficacemente gli interventi della Strategia d'Area e di progettare nuove azioni di sviluppo locale.</p> <p>Sul piano operativo, il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accelera la trasformazione digitale dei servizi pubblici, favorendo la semplificazione dei procedimenti, la trasparenza e la tempestività delle risposte amministrative; • riduce i divari territoriali, garantendo uniformità di strumenti, assistenza tecnica e supporto agli enti di piccole dimensioni; • favorisce l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi informativi, migliorando l'efficienza e l'affidabilità dell'azione amministrativa; • promuove la formazione e l'aggiornamento continuo del personale, consolidando un approccio data-driven e una cultura digitale condivisa tra gli enti. <p>In termini di risultati attesi, l'intervento contribuirà a:</p>

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

- migliorare la **qualità, l’accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali**;
- generare **economie di scala e ottimizzare la gestione delle risorse**;
- rafforzare la **collaborazione istituzionale e tecnica** tra Comuni e Comunità Montana;
- aumentare la **capacità amministrativa complessiva** del sistema territoriale;
- accrescere la **vivibilità e l’attrattività del territorio**, grazie a un’amministrazione più moderna, trasparente e vicina ai cittadini.

Nel suo insieme, il progetto proposto si configura come **un intervento trasversale e abilitante**, che contribuisce alla costruzione di una **pubblica amministrazione territoriale connessa, innovativa e collaborativa**, capace di valorizzare le risorse locali e generare sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

PER IL CITTADINO:

Un accesso più ampio, semplice e sicuro ai servizi pubblici digitali, con la possibilità di **interagire con la PA locale direttamente online**, effettuare pagamenti, ricevere notifiche e accedere a documenti e informazioni, anche nei Comuni di piccole dimensioni.

Il progetto prevede la **diffusione, l’integrazione e la promozione dei servizi digitali**, con particolare attenzione a quelli messi a disposizione da Regione Lombardia, come **PagoPA/MyPay** per i pagamenti digitali.

Dove tali servizi sono già presenti, si interverrà per espanderli in modo tale da:

- **Estendere la gamma di servizi disponibili** tramite queste piattaforme (es. tributi, servizi scolastici, segnalazioni, prenotazioni);
- **Integrare i servizi nei portali comunali**;
- **Promuovere l’utilizzo da parte dei cittadini**, attraverso campagne informative e strumenti di accompagnamento digitale;
- **Rendere disponibili nuovi servizi anche tramite App IO**, come canale di comunicazione diretta e personalizzata tra PA e cittadino.

Nei Comuni dove tali servizi non sono ancora pienamente operativi o adottati parzialmente, il progetto consentirà:

- L’attivazione tecnica e amministrativa;
- Il supporto alla messa in esercizio;
- La formazione del personale e l’assistenza ai cittadini.

L’intervento contribuisce a **rendere operativi e diffusi i servizi digitali**, ampliandone le funzionalità e promuovendone l’utilizzo tra i cittadini, in coerenza con le strategie regionali e nazionali di digitalizzazione.

Allo stesso tempo, il progetto si pone in continuità con l’evoluzione nazionale, prevedendo l’adeguamento progressivo verso l’uso della CIE e dell’IT Wallet, in linea con le direttive governative e gli standard europei.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

17 – Investimenti per la Transizione Digitale negli Enti Locali del Mandamento di Morbegno

Progettazione: 8 mesi

Affidamento ed esecuzione: 48 mesi

Totale: circa 56 mesi

Il cronoprogramma riportato è complessivo e rappresenta l'intero arco temporale del progetto con conclusione prevista in data 31/12/2029. Le date indicate per le diverse fasi possono sovrapporsi in quanto le attività sono suddivise in più interventi e voci di spesa, ciascuna con tempi di attuazione differenti. La gestione sarà modulare e progressiva, in base alla disponibilità finanziaria e alle esigenze operative.

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2025	01/03/2026
Autorizzazioni	N/A	N/A
Progettazione esecutiva	15/11/2025	01/06/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/01/2026	01/12/2026
Esecuzione	01/02/2026	31/08/2029
Collaudo/funzionalità/rendicontazione finale	01/06/2026	31/12/2029